Anno 98 Numero 127

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Venerdì 29 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 860-477 Genova, via 12 ottobre 186/r. tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

DOPO LE "INDISCREZIONI" DIFFUSE A ROMA

Colombo dichiara: le riforme vanno fatte ma nei limiti imposti dalla congiuntura

Il ministro del Tesoro ha scritto un articolo per «Il Popolo» - Chiarisce che la situazione economica è controllabile, ma che è necessaria una energica politica di stabilizzazione monetaria - I portavoce del presidente Moro affermano che nessun fatto nuovo può giustificare un rallentamento del programma governativo - L'on. Saragat, parlando alla direzione socialdemocratica, sottolinea i legami fra congiuntura e riforme: «Quanto più si favorisce il ritorno all'equilibrio economico, tanto più la realizzazione delle riforme concordate diventa efficace» - Infine ammonisce che il psdi è disponibile solo per il centro-sinistra, non per altre maggioranze

Più fatti e meno parole

Le discussioni appassionate che oggi si vanno svolgendo, a proposito d'un certo documento romano, recante previsioni economiche per il 1964, non soltanto non sono dannose, ma possono anche palesarsi proficue: a patto che siano orientate, selezionate, quindi utilizzate per quanto valgono.

Primo. Il redigere documenti non dissimili da quello di cui oggi si discute, appartiene ad una prassi normale, per certi uffici economici di Roma e di molte capitali europee. Essi sono regolarmente richiesti da almeno due grandi enti; l'*Organizzazione europea per lo sviluppo economico* di Parigi (Oced); la *Comunità economica europea* (Cee). Su quei documenti, gli uffici centrali redigono poi i loro prospetti conclusivi, a guida di ulteriori riunioni, talvolta di caute deliberazioni. Nulla di più inopportuno, pertanto, del circondare il documento, di cui forse si è servito l'on. Colombo, d'un alone di mistero.

Secondo. Appunto perché si tratta di documenti abituali, essi seguono, nel loro svolgimento, una certa falsariga: analisi della situazione economica del Paese, che si considera, per l'ultimo tratto di tempo; tendenze di sviluppo a breve periodo, già in atto; loro risultati probabili, sul bilancio economico nazionale, per tutto l'anno considerato. Di codesti bilanci previsionali, anzi, se ne stendono abitualmente due o tre: alla fine del primo, del secondo e del terzo trimestre. Le prime previsioni quindi sono inevitabilmente le più imperfette. Di solito, dunque, non si manifestano in una sola cifra finale, attinente al reddito, al risparmio, agl'investimenti; quindi al tasso di sviluppo. Ma almeno in due, in modo da circoscrivere un campo di possibile variazione. E' già successo poi che la realtà, neppure in questo modo, sia stata adeguatamente descritta. Nessuno, fra gli economisti, è purtroppo dotato di doni profetici.

Terzo. Tutto ciò detto (e speriamo valga a sfatare la leggenda che possa sussistere uno scritto, in grado di accogliere una previsione *esatta*, per esempio attorno al disavanzo della bilancia dei pagamenti, per tutto il 1964) il documento manifesta probabilmente, anche soltanto attraverso cifre d'orientamento, ciò che su questo giornale si è già scritto molte altre volte. I prezzi all'interno accennano a rallentare la loro ascesa. I conti con l'estero peggiorano più lentamente. Ciò che purtroppo oggi non concede alcun conforto è il raffronto fra risparmio ed investimenti. Il documento dirà che, in Italia, continuiamo a consumare troppo; e che una grossa parte del risparmio s'imbosca in beni rifugio, sfuggendo ai canali bancari e agl'impieghi mobiliari. (L'andamento delle Borse, in questi ultimi giorni, collocandosi modeste emissioni; che in tempi normali sarebbero parse di volume trascurabile, lo comprova). *Ergo*: gli investimenti globali saranno assai bassi, anche nel 1964 e forse nel 1965. Il tasso di sviluppo del sistema più che modesto: un 3,50 per cento, forse a sperar molto un 4 per cento, su base reale. Il volume della liquidità primaria e secondaria aumenta invece purtroppo più rapidamente. Le pressioni sulla banca centrale, a che essa accresca il circolante, si rinvigoriscono. Ne segue: dobbiamo consumare di meno, risparmiare di più, indirizzare maggior risparmio agl'investimenti produttivi.

Quarto. La prima evidente regola, se si vuol ottenere tutto ciò, si manifesta nel frenare la distribuzione del potere di acquisto in eccedenza (ciò significa, freno agli aumenti nelle remunerazioni del lavoro di ogni tipo, anche direzionale). La seconda via — posto non si riesca a percorrere la prima — si ritrova nell'assorbimento del potere d'acquisto eccedente, con prestiti, imposte, maggiori prezzi di pubblici servizi, eccetera. Al governo spetta lo scegliere sui mezzi di attuazione di questa politica ed il condurla innanzi. Se non sceglie (oppure non sceglie tempestivamente), il processo inflazionistico, oggi sopito, si riaccende. Altra volta abbiamo detto quali grossi guai ne deriverebbero.

Quinto. Questo governo, come ogni altro, ha sue caratteristiche, buone e cattive. Tra le cattive, vi è l'addirittura inverosimile sua esitazione nell'adottare misure, anche corrette. Orbene, lo stabilizzare la moneta, con un governo temporeggiatore, fa correre purtroppo alla collettività pericoli assai gravi. Il ricorso al metodo del «discutere» ad ogni costo; del deliberare soltanto se tutti si è d'accordo, è purtroppo inadatto, in certe contingenze. Esempio. Il governo si svena per convincere i capi dei sindacati operai ad appoggiare pubblicamente la sua politica. Ma è un fine che si possa lontanamente sperare di raggiungere? Le grandi centrali sindacali, operanti oggi in Italia, sono almeno quattro. Due appoggiano il governo, due sono all'opposizione. Sperare che queste ultime rafforzino l'attuale Gabinetto è assurdo. Ma allora: se i *leaders* dei sindacati favorevoli al governo ne appoggiassero pubblicamente le deliberazioni, primo, perderebbero aderenti; secondo, sopporterebbero di conseguenza «personalmente» le ripercussioni di un'azione che inevitabilmente possiede aspetti assai poco graditi. Non si può ragionevolmente sperare da loro un siffatto comportamento.

La strada da battere è visibilmente un'altra. Il governo faccia il compito suo: cioè governi il Paese, stabilizzando la moneta. Per ottenere ciò, si rivolga direttamente alla collettività. Illustri le tensioni sociali del passato. I danni subiti. I pericoli che ci attendono, se non mutiamo strada. Si rivolga a tutti, indistintamente; chieda sacrifici a tutti, ed in maggior misura ai più doviziosi; prometta un ordinato sviluppo, per tutti. Ogni azione intelligente di convincimento, che si rivolga alla collettività; quindi, anche gli aderenti dei vari sindacati, non può che tornare gradita ai loro capi. Nessun *leader* sindacale ha mai combattuto contro mulini a vento. Nessuno persegue fini indesiderati dai suoi aderenti. Quando i suoi aderenti saranno convinti, anch'egli, capo sindacale, sarà convinto: modificherà di conseguenza il suo comportamento, anche senza ammetterlo pubblicamente. I *leaders* sindacali non sorgono per frenare gli aderenti. Ma piuttosto per sospingerli.

Da questo punto di vista (*sesto ed ultimo*) le discussioni appassionate che oggi si svolgono attorno a quel certo documento romano, recante prospettive economiche, non sono — ripetiamo — dannose ma utili. Hanno giovato a richiamare l'attenzione degl'italiani, sui risultati della politica di stabilizzazione fin qui mietuti. Giovano a fare il punto. Hanno servito a manifestare propositi assai chiari per l'avvenire. E' indiscutibilmente un primo passo, nel quadro di quella indispensabile azione per informare l'opinione pubblica: azione che noi, dal nostro cantuccio, andiamo invocando da mesi.

Insomma, che vale lodare la potenza dei mezzi moderni di comunicazione, se non ci se ne serve, a tempo e luogo, per ottenere un comportamento collettivo giudizioso?

Ferdinando di Fenizio

Le discussioni nel centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 maggio.

Le polemiche nate ieri in seguito alle «*indiscrezioni*» di un giornale romano, *Il Messaggero*, sul contenuto d'una lettera allarmata del ministro Colombo a Moro a proposito della situazione economica, hanno portato a una lunga serie di prese di posizione. L'ultima di queste prese di posizione è dello stesso ministro: chiamato in causa da varie parti, e dall'interno della stessa compagine governativa, egli è intervenuto personalmente a precisare il proprio pensiero. Lo ha fatto con un articolo sul *Popolo* da lui stesso firmato.

Le polemiche vertevano su diversi punti: sulle ragioni che avevano indotto il ministro del Tesoro a rendere pubblico un documento riservato di estrema delicatezza, sui giudizi gravi che egli dava sulla situazione economica e, soprattutto, sulla richiesta da lui avanzata (secondo la versione del giornale) perché si rinunciasse all'attuazione del programma di riforma del centro-sinistra.

Un comunicato diramato ieri sera al termine di un colloquio Moro-Colombo aveva in parte sdrammatizzato le cose, ma l'*Avanti!* reclamava assicurazioni più precise, mentre le fonti democristiane lasciavano intendere che le «*indiscrezioni*» del *Messaggero* non erano state volute dal ministro.

Il giornale romano, però, insiste stamane sulla fedeltà del suo riassunto della lettera di Colombo e spiega d'aver avuto in lettura il documento integrale «*per esplicito invito di collaboratori vicinissimi al ministro*» del quale, aggiunge il quotidiano, deve essere attesa una «*imminente e responsabile presa di posizione pubblica*».

Gli sviluppi che si sono avuti in giornata non hanno chiarito né la questione delle indiscrezioni né quella degli eventuali retroscena temuti dai socialisti. Il punto centrale è quello del rifiuto o no, a causa della congiuntura economica, dell'attuazione del programma di governo.

E su questo punto, il ministro socialista Giolitti, che era stato invitato dall'*Avanti!* a pronunciarsi, è stato esplicito: «*I ministri socialisti ignoravano la lettera, ma è evidente che, se gli apprezzamenti sulla legge urbanistica e le Regioni, rivelati dal* Messaggero, *fossero stati fatti in una riunione dei ministri, i ministri socialisti presenti non avrebbero esitato a trarne le inevitabili conseguenze*».

Nel suo articolo sul *Popolo*, l'on. Colombo dice che «*alle visioni superficiali e minimizzatrici, come a quelle inutilmente o falsamente allarmate, abbiamo contrapposto una visione obiettiva consapevolmente e seriamente preoccupata, ma ispirata altresì alla convinzione che la situazione è controllabile*»; poi, giunto alla conclusione del punto delle riforme, dice che non rinuncia al programma, ma, «*poiché ci si muove in momenti di difficoltà, non può prescindersi da un necessario coordinamento tra evoluzione della congiuntura e tempi e modi di attuazione del programma, il che è appunto nella logica della programmazione economica, elemento caratterizzante della coalizione di governo*».

I portavoce della presidenza del Consiglio per chiarire la situazione si riportano ai discorsi pronunciati da Moro a Bari in marzo e al Senato per la congiuntura economica: si attua, cioè, il programma di governo concordato con il ritmo convenuto e che nessun elemento nuovo induce a modificare o rallentare. Lo si attua, naturalmente, responsabilmente e gradualmente, ma superando la distinzione tra il «primo tempo» della congiuntura e il «secondo tempo» delle riforme: le due cose sono collegate in un tutto unico e servono l'una all'altra e in tal modo vengono prospettate ai sindacati.

Sono cose che, di certo, appaiono sufficientemente impegnative. E sulla stessa linea si è tenuto l'on. Saragat nella sua relazione alla direzione socialdemocratica: dopo una dettagliata esposizione della situazione economica, il ministro degli Esteri ha detto che nella dc vi sono forze che tendono al monocolore, ma si tratta di un'impostazione illusoria perché manca di basi ed è pericolosa perché favorisce il comunismo. Vi sono anche nel psi forze che tendono ad un rinnovato frontismo.

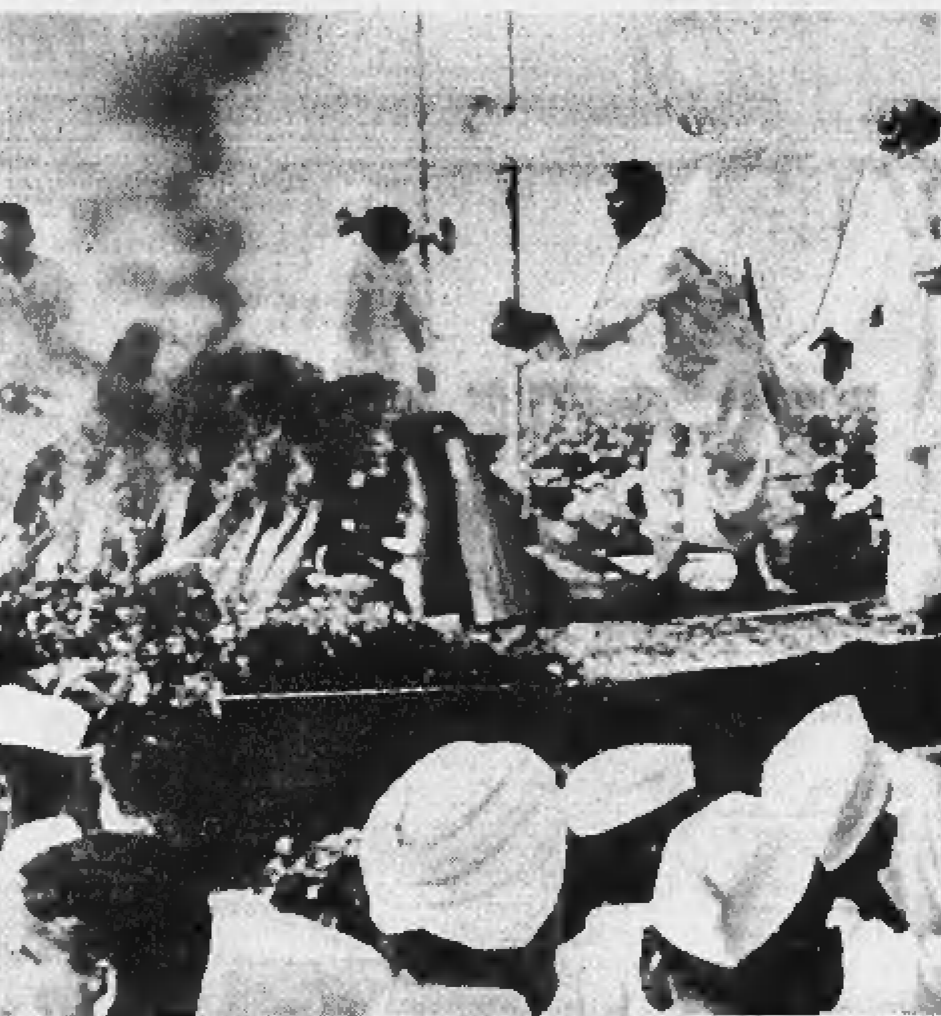
In realtà «*quanto più si favorisce il ritorno all'equilibrio economico, tanto più la realizzazione delle riforme concordate diventa efficace, e quanto più si marcia responsabilmente sulla via delle riforme, tanto più si favorisce una politica anticongiunturale. Tale politica implica impegno responsabile delle forze della dc e del psi — e sono la maggioranza — che vogliono sul serio la politica di centro-sinistra col risanamento economico e l'attuazione del programma concordato*». Il psdi avverte, infine, che non è disponibile per altre formule di governo.

La prima cosa da fare — secondo i portavoce di Moro — è quella di tentare un'intesa «globale» (congiuntura e riforme) con i sindacati, e gli incontri riprenderanno tra giorni su basi più concrete perché il governo sta studiando le contropartite da offrire. E tra queste contropartite, oltre all'insieme delle cose organizzate nella programmazione economica, v'è, secondo la richiesta oggi avanzata dal ministro Giolitti, lo statuto dei lavoratori nelle fabbriche. Ormai quella dell'intesa con i sindacati pare sia la questione chiave.

Nelle sfere governative si tende ad escludere l'eventualità che il Ministero possa avallare una politica di lotta frontale alle organizzazioni sindacali, ed i sindacati stessi stanno subendo un'evoluzione in senso favorevole all'intesa: un nuovo, drammatico appello dell'on. La Malfa al loro senso di responsabilità ne fa risaltare la decisiva importanza.

Michele Tito

Nehru cremato in riva al fiume sacro



Le spoglie mortali di Nehru sono state cremate ieri a Nuova Delhi secondo il rito indù. Una folla immensa e commossa ha assistito alla cerimonia funebre. Erano presenti il premier inglese Home, il vice-primo ministro russo Kossyghin e il ministro degli Esteri americano Rusk. Nella foto: il rogo sul quale sta bruciando il corpo di Nehru (Tel. «Associated Press» - Vedere il nostro servizio a pagina 3)

Parte il "Saturno"

Il gigantesco «Saturno» s'innalza dalla rampa di lancio a Cape Kennedy. Sulla sommità del razzo americano è installata la capsula spaziale «Apollo» che dovrà servire a portare l'uomo sulla Luna (Telefoto Ansa)

LA PREPARAZIONE DEL VOLO UMANO SULLA LUNA

Lanciato in America un satellite di 17 tonnellate

Un potente razzo «Saturno» ha messo in orbita la navicella che porterà tre astronauti nella grande impresa

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 maggio.

Oggi i tecnici della Nasa hanno ufficialmente inaugurato il progetto «Apollo» mettendo in orbita la prima navicella spaziale del modello disegnato per portare gli astronauti sulla Luna. Erano le 12,08 (ora locale) quando i giganteschi motori del «Saturno 6» hanno sollevato verso il cielo il missile a due stadi alto 68 metri, lasciando dietro di sé una coda di fuoco di un centinaio di metri.

Gli otto motori a idrogeno liquido e kerosene del primo stadio hanno bruciato per 149 secondi e quindi hanno acceso i sei motori a idrogeno liquido del secondo stadio. Dopo [illegible] minuti, ad un'altezza di oltre [illegible] chilometri e quando aveva raggiunto una velocità media di 26.000 chilometri all'ora, il secondo stadio, che secondo i piani prestabiliti non doveva staccarsi dalla navicella spaziale, è entrato in orbita con essa intorno alla Terra.

La navicella usata oggi non era una copia esatta di quella che porterà gli astronauti. All'interno, infatti, al posto del complicato insieme di apparecchi per il volo umano, essa conteneva macchine fotografiche, macchine televisive, da presa e altri strumenti il cui compito principale è quello di accertare il funzionamento del «Saturno» e della capsula stessa durante le varie fasi del lancio e dell'entrata in orbita: vengono misurate vibrazioni e raccolti dati che saranno preziosi per i lunghi voli degli astronauti.

Secondo le previsioni dei tecnici della Nasa questa prima navicella «Apollo» compirà 37 giri intorno alla Terra per un totale di circa 56 ore, quindi sarà assorbita di nuovo dall'atmosfera dove l'attrito al contatto con l'aria la brucerà. I dati dell'orbita sono: apogeo 230 km., perigeo 187 km., periodo di rivoluzione 88 minuti.

La parte del «Saturno 6» entrata in orbita oggi è così composta: 1) dal secondo stadio del razzo vettore; 2) da una emittente che trasmette i dettagli del volo; 3) dalle due cabine «Apollo»; 4) da una torretta di salvataggio.

«Apollo» a sua volta comprende: a) una cabina di comando, o «cabina madre» nella quale prenderanno posto i tre cosmonauti in partenza per la Luna; b) una cabina con i motori, il carburante e l'equipaggiamento elettronico che sarà usato per fare entrare nell'orbita lunare la cabina di comando. Una volta che la cabina di comando sarà entrata nell'orbita lunare, una piccola capsula, contenente due dei tre cosmonauti, si distaccherà da essa per scendere sulla Luna. Essa ricondurrà quindi sulla «cabina madre» i due cosmonauti.

«Saturno 6» con i suoi 16.785 chilogrammi pesa 180 chili meno di «Saturno 5», il quale, dal 29 gennaio scorso, detiene il primato mondiale di carico posto in orbita.

Il «Saturno» usato oggi è il razzo più potente del mondo, dotato di una forza propulsiva ben più grande di quella dei razzi impiegati finora dai russi.

Una speciale commissione di studio del partito repubblicano, presieduta da Milton Eisenhower, fratello dell'ex presidente, ha oggi chiesto che il governo riduca gli investimenti nel progetto spaziale e abbandoni l'idea di far arrivare gli astronauti sulla Luna prima del 1970; ma il presidente Johnson non ha alcuna intenzione di rallentare il ritmo e le dimensioni dello sforzo nello spazio, proprio nel momento in cui per la prima volta gli Stati Uniti hanno la possibilità di gareggiare alla pari e di battere anche in forza propulsiva e in lanci spettacolari i russi.

Fino a qualche mese fa non risultava che l'Unione Sovietica stesse costruendo razzi più potenti di quelli usati finora, ma qualche giorno fa il capo della Nasa informò che recenti dati raccolti dal servizio spionistico americano indicano che i russi starebbero costruendo un razzo almeno altrettanto potente quanto il «Saturno» e forse anche quanto il «Saturno V».

vice

Memorandum di Giolitti ai sindacati

I salari non possono aumentare oltre la misura massima del 12 per cento complessivo nel 1964 - Se i lavoratori accettano tale limite, il Governo può procedere alle riforme, agli investimenti e assicurare benefici per i dipendenti delle aziende

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 maggio.

E' stato reso noto oggi il testo del *memorandum* che il ministro del Bilancio on. Giolitti ha inviato ieri alle Confederazioni sindacali dei lavoratori (Cgil, Cisl, Uil) e sulla base del quale il ministro ha svolto la sua relazione nell'incontro tra governo e sindacati di martedì 26 a Palazzo Chigi.

Il ministro ricorda anzitutto i cambiamenti di fase avvenuti nello sviluppo economico del Paese tra il 1961 e il 1963, con la forte espansione dei salari (+15,2 per cento nel 1962, +17,6 per cento nel 1963), della spesa pubblica in seguito all'adozione di numerosi piani di settore privi di coordinamento generale, del credito. Il credito a breve termine, precisa il *memorandum*, si era accresciuto di 5380 miliardi in un decennio, mentre nel solo 1962 aumentò di 2205 miliardi.

Le note conseguenze di questi fenomeni — progressivo aumento dei prezzi e aggravamento del saldo passivo dei nostri conti con l'estero — indussero il governatore della Banca d'Italia a contenere la espansione del credito con criteri sempre più rigorosi.

Da questa premessa il Ministro passa ad indicare le condizioni che possono permettere di mantenere il livello dell'occupazione. Bisogna anzitutto assicurare un saggio «relativamente elevato» del reddito e perciò bisogna impedire la flessione degli investimenti. Ma «*se le cose dovessero continuare come nel primo trimestre dell'anno*» si avrebbero da 600 a 800 miliardi in meno, rispetto al 1963, per investimenti. Impedire questa flessione è il primo compito: per attuarlo è necessaria «*una complessa manovra per spostare una quota delle risorse addizionali dai consumi agli investimenti usando essenzialmente lo strumento fiscale e quello creditizio*».

In secondo luogo bisogna esaminare l'incidenza degli aumenti delle retribuzioni salariali. Poiché la massa delle retribuzioni rappresenta circa la metà delle risorse disponibili per uso interno, si possono formulare due ipotesi: 1) i salari aumentano del 12 per cento; le risorse (tenuto conto di tutti i fattori) potrebbero crescere con un saggio del 9,5-10 per cento; «*ma il reddito reale difficilmente potrà crescere con un saggio superiore al 4,5 per cento; si avrebbe di conseguenza un aumento dei prezzi dell'ordine del 5 per cento (e sempre che restino invariate le importazioni nette dall'estero)*»; 2) i salari aumentano del 16 per cento, il reddito reale cresce del 4,5 per cento o anche del solo 3 per cento, quindi aumento dei prezzi fra il 7,5 e il 9 per cento e aggravamento «*insostenibile*» del deficit della bilancia dei pagamenti. Il ministro conclude su questa parte osservando: «*Se si volesse impedire tale aumento dei prezzi attraverso la restrizione del credito, diverrebbe inevitabile un sensibile aumento della disoccupazione*».

Il discorso con i sindacati si è praticamente fermato a questo punto nella riunione di martedì. Si trattava in sostanza di saggiare le reazioni delle organizzazioni sindacali di fronte alla esposizione dei fatti, proponendo loro due ipotesi di dinamica dei salari: la prima (aumento del 12 per cento) sopportabile sul quadro generale e senza riflessi sensibili sul livello di occupazione; la seconda (aumento del 16 per cento) non tollerabile a causa di «*sensibile aumento della disoccupazione*».

Il ministro Giolitti ha detto oggi quale linea, a suo giudizio, dovrebbe essere proposta. Premesso che le difficoltà congiunturali devono essere superate con misure di immediato intervento «*strettamente legate alle riforme previste dal programma di Governo (anzitutto Urbanistica e Regioni) e dirette ad eliminare le cause della difficoltà stesse*» Giolitti afferma che la stabilizzazione può essere raggiunta senza intaccare il livello dell'occupazione.

Indica quindi le misure immediate più necessarie: a) provvedimenti diretti a favorire le esportazioni; b) provvedimenti diretti a contenere un'espansione eccessiva dei consumi, anticipando la riforma tributaria prevista dal programma di governo, con misure tendenti ad ottenere un maggior contributo dai redditi più elevati; c) provvedimenti finanziari e creditizi diretti a sostenere gli investimenti in generale e l'attività edilizia in particolare.

Tali misure saranno efficaci soprattutto se saranno sostenute dai sindacati nella consapevolezza che interesse fondamentale dei lavoratori è il conseguimento della piena occupazione. Per questo fine le organizzazioni dei lavoratori dovranno concorrere alla formazione concreta della politica di piano. Il governo inoltre, conclude Giolitti, mentre chiede la collaborazione dei sindacati alla politica di congiuntura, deve prontamente varare lo statuto dei diritti dei lavoratori nelle aziende.

Fausto De Luca

Il prof. Zevi si è dimesso dalla «gestione case ai lavoratori»

Chiede l'intervento del governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 maggio.

Una grave crisi si è aperta alla Gescal (ex Ina-Casa): il rappresentante del ministero del Bilancio nella gestione, prof. Bruno Zevi, ha rassegnato le dimissioni motivandole in alcuni punti che vengono riferiti dalla rivista «Architettura», di cui egli è direttore. Viene messa sotto accusa l'intera politica della Gescal, dalla paralisi dei quadri alla mancata utilizzazione di centinaia di miliardi, e si chiede un intervento del governo che faccia luce sull'attività dell'ente.

I punti elencati dalla rivista si esauriscono mettendo in evidenza l'inefficienza della congiuntura: «*Questa [illegible] di visione rende l'ente incapace di intervenire nella congiuntura. Centinaia di miliardi inutilizzati mentre si verifica una crisi edilizia nazionale. Lentezza e inerzia burocratica. E' un ministero, con una pletora di funzionari solerti come quelli dei ministeri e soltanto pagati assai meglio. Per legge sono inamovibili. La monarchia è assoluta, ed ereditaria dagli altissimi gradi agli uscieri*».

F. S.

CRONACA CITTADINA

Alla ricerca di un bene perduto

La campagna del silenzio incomincerà il 13 giugno

Due sistemi: persuasione e repressione - Una sfilata di auto e moto per le vie cittadine, manifesti, slogans - Ma per i fracassoni irriducibili, multe e, in caso di recidiva, denuncia al magistrato - Ottomila contravvenzioni dall'inizio del '64

Uno dei motivi che hanno contribuito alla diminuzione del turismo in Italia è il chiasso che ha invaso i luoghi di villeggiatura. Ma se i turisti hanno possibilità di scelta tra località più o meno fracassone, le vere vittime dei rumori sono gli abitanti delle città, costretti dalle loro occupazioni e dalla posizione delle loro case, a vivere tra il frastuono perenne.

Con la buona stagione il tormento si accresce: le donne di casa si alzano più presto a battere energicamente i tappeti, i giovani sembrano decisi a trarre tutto il rumore possibile dalle loro motorette; le finestre spalancate ci portano in casa, anche in piena notte, echi sguaiati, trombe di automobilisti villani, cori di ubriachi, urli di juke-boxes, radio, tv. Per non parlare del fracasso delle portiere cento volte richiuse tra i «ciao» e i «buonanotte» mai finiti di compagnie ineducate ed esuberanti.

Siamo in molti, nella città più industrializzata e motorizzata del nostro Paese. Ma non è questa una buona ragione per essere maleducati e scatenare senza freno gli istinti più primitivi. Dice il medico: «*Lo scolaro non rende, quando i rumori della strada lo distraggono*»; dice anche: «*i rumori ci portano alla follia, sono cause concomitanti di ulcere, nevrosi, malattie cardio-vascolari e mentali*». Il pediatra aggiunge che persino al neonato il chiasso fa male. Il rumore è un flagello che non risparmia nessuno. Il silenzio è un bene da conquistare ed è anche un diritto sociale.

Benvenuta quindi la «*campagna del silenzio*» annunciata dal Municipio. E' opportuno precisare che la lotta contro i rumori si ripete ogni anno, senza troppe illusioni, ma sempre con calda convinzione. Non ci illudiamo nemmeno questa volta, ma siamo sicuri che a forza di insistere, qualcosa si ottiene. Quest'anno la «campagna» viene impostata su basi di grande impegno; l'assessore alla viabilità dott. Altamura, che è anche medico, si fa merito personale della buona riuscita dell'operazione.

Si adotteranno due sistemi diversi, ma connessi: la persuasione e la repressione. La Giunta ha stanziato due milioni e 300 mila lire per la propaganda che verrà fatta con manifesti, striscioni, proiezione di diapositive in 37 cinema cittadini, accompagnati da «slogans».

Quando tutto il materiale diretto alla persuasione sarà pronto, il 13 giugno la «campagna» avrà inizio ufficialmente alla presenza delle autorità con una sfilata silenziosa di auto e moto attraverso le vie principali. Vi parteciperanno anche belle ed eleganti indossatrici (un tocco all'americana non guasta) e serviranno di richiamo al pubblico il quale constaterà come il traffico, anche intenso, possa svolgersi senza assordare. «*Torino* — dice l'assessore — *è una città di antiche e nobili tradizioni; vogliamo dimostrare che i suoi abitanti sanno assoggettarsi ad una disciplina che torna a vantaggio di ciascuno*».

Ma dove questa cortese e sistematica opera educativa non avrà effetto, scatterà il secondo sistema della «campagna»: le multe, accompagnate da severe reprimende, e, nel caso di recidiva, anche la denuncia alla magistratura.

Sei autoradio pronte ad accorrere: «zone del silenzio» presso ospedali e parchi in cui sarà rigorosamente vietato premere il clacson; vigili attenti a reprimere ogni molestia, pattuglie di agenti e carabinieri. «*Insomma una vera mobilitazione*» commenta l'assessore.

Nei primi quattro mesi dell'anno sono state inflitte 7 mila multe ad automobilisti che avevano trasgredito le norme sugli scappamenti o su i dispositivi acustici; altre mille sono state date nella prima quindicina di maggio. E' stato contravvenuto anche il proprietario di una azienda con macchinari troppo rumorosi. «*Continueremo inflessibilmente su questa strada* — conclude l'assessore — *ma abbiamo fiducia nella buona volontà e nello spirito di collaborazione dei cittadini vecchi e nuovi*».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 18,1
MINIMA	+ 13

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +15,5; pressione 737,7; umidità 70%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: irregolarmente nuvoloso; temporali sui rilievi. **Temperatura a Caselle**: massima +20,6; minima +11; media +14,6.

E' meglio fare la spesa di venerdì che di sabato

Per evitare ingiustificati, ma puntuali, rincari

Tra il venerdì e il sabato i prezzi della frutta e della verdura rincarano. Sempre, puntualmente, qualunque sia il tempo o la stagione.

Prendiamo ad esempio la settimana scorsa. Venerdì 22 maggio sui mercati rionali le fragole costavano 300 lire al chilo e sabato 350; le ciliege 300 lire e il sabato 400; gli zucchini 300 lire e il sabato 330; le mele 200 lire e il sabato 230. Così via.

Che cosa succede di sabato? Le massaie non hanno gusti più difficili del solito, nè i rifornimenti sono meno abbondanti. Ma i cartellini dei prezzi rispecchiano la conseguenza della vigilia festiva: cresce la domanda, ed è logico perchè si compra per due giorni; i negozianti, dal canto loro, tengono presente il fatto che, a causa del giorno di chiusura, avranno più scarto del solito. Altre ragioni valide non ci sono. Nemmeno il cattivo tempo, perchè lunedì 25 maggio i prezzi sono tornati al livello del venerdì, malgrado la pioggia.

Si può concludere con un consiglio. Andiamo a fare la spesa grossa di venerdì, e lasciamo il sabato soltanto per gli acquisti di emergenza. E' possibile che di fronte a questa prova di buon senso i commercianti si rendano conto che le maggiorazioni ingiustificate tornano a loro danno.

La direzione dei Salesiani rimarrà nella nostra città

Il rettore don Ziggiotti smentisce la voce sul trasferimento a Roma - Si tratta per ora soltanto delle facoltà dell'Ateneo

Le voci su un temuto trasferimento a Roma della sede direttiva dei Salesiani, riportata ieri da «*La Stampa*» hanno suscitato viva emozione negli ambienti cattolici e nella cittadinanza che conosce e apprezza la benemerita organizzazione salesiana fondata a Torino da don Bosco. Il Rettore don Ziggiotti, ci ha dichiarato:

«*Escludo l'eventualità di un cambiamento di sede; forse si tratta di un equivoco, nato dal progressivo trasferimento a Roma del Pontificio Ateneo Salesiano. Incominciarono nel '58 ad allontanarsi l'Istituto di pedagogia e le facoltà di filosofia e di diritto canonico; con quella di teologia funzioneranno al completo per l'anno '65-66 nella nuova sede romana, in costruzione sulla via Salaria, in zona Val Melaina. E' un'opera grandiosa, che ci consentirà di ospitare 400 studenti di tutte le parti del mondo*».

Il Pontificio Ateneo è il massimo organismo universitario salesiano, dove hanno studiato migliaia di giovani d'ogni paese, tra cui venti vescovi e un cardinale. Il suo trasferimento addolora i torinesi, e questo può spiegare le apprensioni sorte alle voci giunte da Roma sulla probabilità che anche la direzione seguisse la stessa sorte.

Don Ziggiotti ci ha precisato che il Capitolo generale (convocato ogni sei anni) del '65 si terrà a Roma anzichè a Torino, come di consuetudine, «*appunto per presentare la nuova sede del Pontificio Ateneo ai dirigenti salesiani di tutto il mondo; ed insieme per onorare il Concilio Ecumenico, essere più vicini al Papa e rendergli omaggio al termine dei lavori*».

L'autorevole smentita fa piacere alla città. Purtroppo c'è la tendenza ad accentrare nella capitale i grandi organismi e gli organi direttivi delle congregazioni in particolare: confidiamo che i Salesiani continuino a fare eccezione al sistema. Negli stessi ambienti salesiani esiste una corrente favorevole al trasferimento, ma i torinesi si augurano che la gloriosa istituzione rimanga a Torino.

Tragedia alla Barriera di Milano in una famiglia d'immigrati

Bimba uccide la sorella nella culla con il veleno trovato nella pattumiera

Più volte aveva osservato la madre mentre dava il poppatoio alla sorella in fasce - Ieri, nella spazzatura che traboccava dalla buca sul balcone del piano rialzato, ha preso una bottiglietta piena di acido cloridrico e l'ha data da bere alla sorellina - Poi ne ha bevuto un sorso anche lei e subito è stata presa dalle convulsioni - L'atroce fine della piccola vittima mentre la portano in clinica

Una bimba giocando — voleva imitare la mamma quando allattava con il poppatoio — ha fatto morire la sorellina di un mese con un liquido corrosivo che aveva trovato nella pattumiera. Lei stessa ha bevuto il veleno; soltanto poche gocce perchè lo ha sentito subito disgustoso, e ciò l'ha salvata. E' accaduto in corso Sempione 136, alla barriera di Milano, nell'alloggio al piano rialzato (una stanza e una cucina) abitato dalla famiglia Salvucci.

Sono immigrati di Vallerotonda (Frosinone), il padre Rolando, 32 anni, è operaio alle officine Cromodora a 80 mila lire al mese; la madre Anita ha 25 anni. Fino all'altro ieri avevano tre figlie: Tiziana di cinque anni, Eleonora di due e Rita, che era nata il 18 aprile scorso.

E' Eleonora che ha provocato involontariamente la tragedia. La cronaca ha già parlato di lei quando è venuta al mondo, perchè era nata sull'ambulanza che portava la madre alla clinica ostetrica. E' una bimba molto affettuosa, sempre attenta a quello che fanno la mamma e la sorella maggiore, cerca di imitarle. Vedeva la madre, e qualche volta anche Tiziana, dare il poppatoio a Rita: aveva chiesto di poterlo fare anche lei, ma le avevano risposto che era troppo piccola. Voleva bene a Rita: stava ore curva sulla culla a parlarle.

L'alloggetto dei Salvucci ha un terrazzo sul cortile, ad un metro da terra, a fianco del quale vi è la cella della pattumiera. Viene svuotata due volte la settimana, e spesso il livello del pattume arriva all'altezza del terrazzino e trabocca dalla buca. Eleonora in altre occasioni aveva tuffato le mani nei rifiuti, cercato o tirato fuori scatolette od altre cose. E sempre era stata sgridata per questo.

L'altro giorno, verso le 14, la madre l'ha sorpresa ancora una volta a frugare nel pattume e l'ha portata in casa. Non si era accorta che la bimba si era messa in tasca una bottiglietta. Un boccettino di vetro trasparente, chiuso con un tappo di plastica, conteneva un liquido incolore, non aveva etichetta. Per Eleonora era qualcosa con cui giocare: le è venuto in mente che poteva essere un poppatoio per Rita.

Tiziana era dai vicini Salvatore, la madre sfaccendava in cucina. Nella camera da letto Eleonora ha faticato per togliere il tappo. Poi è andata alla culla: Rita era sveglia e si guardava attorno con occhi pieni di stupore. Era quasi l'ora della pappa e quando la sorellina le ha avvicinato alla bocca la bottiglietta, la piccina ha subito cominciato a succhiare avidamente. Poi Eleonora ha voluto assaggiare anche lei. Una piccola sorsata e una smorfia di disgusto. Nello stesso tempo Rita è scoppiata in un pianto straziante che ha fatto accorrere la madre. «Cosa hai fatto alla bimba?». Ma Eleonora non poteva rispondere: era in preda a terribili convulsioni, aveva le labbra e la lingua infuocate. La mamma le ha visto la bottiglietta in mano: «Cos'è? Ne hai dato anche a Rita?». Poi è corsa sulle scale gridando: «Le mie bambine si sono avvelenate». La neonata si torceva nella culla, aveva le labbra ustionate, Eleonora strillava: «Ho molto male, brucio».

Con un taxi la madre le ha portate alla clinica pediatrica del prof. Guassardo. Lungo il tragitto il pianto straziante di Rita si è fatto sommesso, è diventato un rantolo sempre più fioco finchè si è spento. Le braccine che avevano annaspato convulsamente, sono cadute inanimate. Rita aveva profonde ustioni alla bocca e si ritiene che anche l'esofago sia stato bruciato. Un'agonia atroce. Eleonora si è invece ripresa in poco tempo.

La madre aveva portato all'ospedale anche la boccetta con il veleno. La bottiglietta è stata affidata agli esperti dell'istituto di medicina legale, che esamineranno quanto vi è rimasto: poche gocce. Non vi è dubbio, comunque, che si tratti di un acido. Quale? La natura delle ustioni e altri sintomi fanno ritenere che sia acido cloridrico. Questo acido, fortemente diluito, viene usato, specialmente nel Meridione (e nella casa di corso Sempione sono parecchie le famiglie immigrate dal Sud) al posto della candeggina per le sue proprietà candeggianti.

Il commissariato della barriera di Milano ha aperto un'inchiesta. Nella casa di corso Sempione 136 vi sono dodici famiglie. Agenti sono andati da tutti gli inquilini, ma nessuno ha ammesso di avere gettato nella pattumiera la tragica bottiglietta.

Eleonora all'ospedale. Tiziana: «Qui mia sorella ha trovato la bottiglietta». La boccetta che conteneva l'acido

Si rovescia la carrozzella la bambina è gravissima

Sfuggita allo zio di 14 anni

All'ospedale infantile Regina Margherita è stata ricoverata ieri una bambina di cinque mesi in gravissime condizioni per la frattura del cranio. Si chiama Laura Giacomazzi, abita con il padre, Luigi, 28 anni, operaio, e la madre, Paola, 25 anni, in via Bardassano 10.

Ieri la famiglia è andata a trovare la nonna materna, Agnese Grazian, 50 anni, che abita in una villetta di via Val San Martino 58/90. C'erano altri parenti e i genitori di Laura si sono fermati nel salotto a chiacchierare. La carrozzella con la bambina è stata affidata a Vittorino Zatti, 14 anni, zio della piccola Laura, che l'ha portata in giardino. Improvvisamente l'attenzione di Vittorino è stata richiamata dal rumore di una moto in arrivo: il ragazzo ha abbandonato la nipotina per andare a vedere. Purtroppo il giardino è in lieve pendenza e la carrozzella, non più trattenuta, si è avviata lentamente, ha percorso sobbalzando qualche metro e si è rovesciata dopo aver saltato un gradino.

Laura, sbalzata fuori, ha picchiato la testa per terra, rimanendo esanime. La madre, richiamata dalle grida di Vittorino, è corsa in aiuto della figlia che, con l'auto di un vicino, è stata portata all'ospedale. I medici ne hanno ordinato il ricovero con riserva di prognosi: le sue condizioni sono gravi.

Dramma della follia in un alloggio di borgata Campidoglio

Impazzito tenta di asfissiare col gas se stesso, la moglie e le due figlie

Una delle ragazze si sveglia alle tre di notte con l'impressione di soffocare e sente il padre, in cucina, che mormora: «Andremo tutti in paradiso» - Il bocchettone era aperto e l'aria irrespirabile - L'allarme salva tutti - Il folle portato a Collegno

In una crisi di pazzia un uomo ha tentato ieri notte di uccidersi e di sopprimere con il gas la moglie e le due figlie. Lo ha fatto staccando il tubo di gomma dal bocchettone e aprendo la chiavetta; si è poi seduto in cucina ed è rimasto per lunghi minuti con lo sguardo fisso nel vuoto mormorando frasi senza senso. Lo ha udito una delle figlie che si è alzata dal letto per andare a vedere se il padre avesse bisogno di qualcosa, e ha dato l'allarme.

Protagonista del tragico episodio è Giuseppe Chiesa, di 55 anni, abitante al piano terreno di una casetta in borgata Campidoglio, in via Musinè 19. Già in passato ha dato segni di squilibrio mentale e ha dovuto essere ricoverato in una casa di salute. Quando dall'ospedale lo hanno rimandato a casa la moglie e le due figlie, una di 24 e l'altra di 25 anni, hanno continuato a curarlo sperando che non ricadesse nelle sue terribili crisi. Anche recentemente, quando il Chiesa aveva cominciato a comportarsi in modo strano, mormorando incomprensibili parole e rimanendo lunghi periodi con lo sguardo fisso nel vuoto, avevano chiamato un medico perchè lo curasse. Non pareva pericoloso e lo tenevano in casa. Siccome aveva preso l'abitudine di alzarsi di notte e di recarsi in cucina o addirittura di uscire in strada, la moglie e le due figlie si coricavano tutte nella stessa camera mettendo a disposizione dell'uomo una branda in cucina.

Mercoledì sera il Chiesa è uscito di casa verso le 22 ed è tornato a mezzanotte. Moglie e figlie lo hanno udito coricarsi. Verso le tre la figlia più anziana, Domenica, è stata destata da un senso di soffocamento. «Non riuscivo a respirare — ha dichiarato più tardi alla polizia — e mi sono alzata per andare ad aprire la finestra. In quel momento ho udito che mio padre parlava sommessamente da solo. Ho prestato ascolto e ho sentito che diceva: — andremo tutti in paradiso molto presto, tutti insieme. — Allora ho svegliato mia madre e insieme ci siamo precipitate in cucina».

Giuseppe Chiesa era seduto al tavolo, guardava fisso davanti a sè, senza vedere nulla. Il gas defluiva liberamente dal bocchettone con un acuto sibilo. L'aria nel piccolo locale era irrespirabile. Le due donne aprivano le finestre e svegliavano l'altra ragazza. Tutti insieme scendevano in cortile dove si fermavano alcune ore. Stavano male, avevano la nausea, capogiri, ma l'aria fresca della notte rimetteva tutti in sesto. Con loro era il pazzo che continuava a ripetere: «Andremo in paradiso».

Alle 10 le tre donne si presentavano al commissariato San Donato e raccontavano quanto era accaduto. Il Chiesa veniva visitato da un medico e rinchiuso a Collegno.

La figlia Domenica, 25 anni

Le farmacie saranno chiuse domani in segno di protesta

Faranno servizio quelle di turno. Le richieste della categoria

Domani, a Torino come in tutta Italia, le farmacie resteranno chiuse ad eccezione di quelle di turno che limiteranno la loro attività ai soli servizi di pronto soccorso. E' la prima volta, nella storia delle farmacie, che si attua una protesta così clamorosa. «*Ma i nostri motivi* — dicono gli interessati — *sono gravi*».

Motivi di carattere economico, anzitutto. Le farmacie hanno sul prezzo di vendita delle specialità uno sconto del 24,5 per cento dai grossisti; ma lavorano per l'80 per cento con le mutue e in questo caso il guadagno lordo si riduce al 16,5 per cento del prezzo di vendita «*il più basso fra i paesi del Mec, dove la media è del 32 per cento*». Il loro reddito complessivo, dicono inoltre, si sarebbe ridotto notevolmente negli ultimi anni, dato il ribasso dei medicinali. La situazione economica delle farmacie, sostiene l'associazione fra titolari, varia da luogo a luogo. Ci sono farmacie ricche, altre mediocri o addirittura povere, come quelle dei piccoli comuni e le rurali. «*Le specialità sono rincarate di 30 volte rispetto al '38 ma le tasse, gli stipendi e i contributi, di 200 volte*».

In secondo luogo ci sono i motivi inerenti ai servizi mutualistici, soprattutto quelli Inam: pagamenti differiti per mesi, gravami burocratici, prontuari eccessivamente limitativi. «*Nessuno dà valore ad un fatto fondamentale* — dicono — *e cioè che il farmacista con laurea, oggi assai meglio preparato di quello di 30-40 anni fa, differisce dal semplice commesso per il grave fardello della responsabilità, un fatto che non può essere sottovalutato*».

Terzo motivo dello sciopero, la riforma legislativa. I farmacisti «*reclamano dal governo una legislazione moderna, che dia loro la sicurezza del domani*» e cioè il mantenimento dell'istituto dei «concorsi» solo per le nuove farmacie e «*la possibilità di vendere o di trasmettere agli eredi il bene che rappresenta tutta una vita di lavoro*».

Sorpreso mentre ruba un'auto un giovane ladro è impazzito

Di notte in corso Casale

Un ladro catturato mentre tentava di rubare un'auto, è impazzito. Si chiama Salvatore Sansone, 28 anni, abitante in piazza Montebello 33. Alle 2 di notte in compagnia di un amico stava armeggiando attorno a un'automobile in sosta in via Tonello angolo corso Casale. Del fatto si è accorto il «cittadino dell'ordine» Mario Pastore il quale è riuscito ad arrivare alle spalle dei due senza farsene accorgere. Con la pistola puntata ha intimato il «mani in alto» e li ha spinti contro il muro. Ma uno dei due con uno scatto è fuggito. L'agente notturno ha rinunciato a rincorrerlo per non lasciarsi sfuggire anche l'altro.

Il ladro rimasto strabuzzava gli occhi ed era scosso da tremiti. Il Pastore lo ha fatto incamminare per il corso Casale per portarlo al commissariato, ma pochi minuti dopo è sopraggiunta una camionetta della «Volante» che era in perlustrazione nella zona. L'agente ha affidato ai poliziotti il ladro che aumentava le escandescenze con tentativi di ribellione, gesti scomposti, grida. Caricato sulla camionetta, e portato alla Guardia Medica, veniva visitato da un medico che lo trovava affetto da pazzia e ne ordinava il ricovero al manicomio.

Specchio dei tempi

Le donne fanno il tifo per i delinquenti? - Per diventare avvocati andiamo nel nostro Meridione - La protesta d'una insegnante siciliana - Certo, non è giusto - «Che cos'è una corrida? Il massacro d'un inerme animale»

Un lettore ci scrive da Borgo San Dalmazzo:

«Sono un appassionato lettore de "*La Stampa*", e vorrei chiederti un favore. Siamo ormai da anni addirittura sbalorditi dall'incredibile "tifo" di molte donne per i delinquenti. Tutti abbiamo assistito ancora ultimamente allo sconcertante fanatismo di molte donne per Ferrari.

«Vorremmo ora che su "*La Stampa*" ci spiegasse il tristissimo fenomeno non uno scrittore che faccia dello spirito, ma un competente (Servadio, per esempio), uno che sappia veramente indagare a fondo nelle ambigue profondità dell'animo femminile, e risponda a questo inquietante interrogativo che moltissimi oggi si pongono.

«Un grazie a "*Specchio dei tempi*", ormai benemerito della nazione».

Segue la firma

«P. S. - Se pubblicherai, o avremo il piacere di leggere l'articolo, la nostra fedeltà a "*La Stampa*" non avrà tramonto».

Un lettore ci scrive da Verona:

«Vorrei dire alla signora Rossi Venturi che il trasferimento di un buon numero di candidati dal Nord al Sud, almeno per gli esami di procuratore legale, cioè, praticamente, di avvocato, è già avvenuto. Riferisco a conferma alcuni dati statistici tratti da note di Masè Dari in Riv. Trimestrale 1956 e 1961.

«Nel 1950 a Catanzaro i candidati erano 88 con il 28 per cento di respinti, a Lecce 36 con 33 % di respinti, a Potenza 40 e 14 % di respinti. Quello stesso anno a Torino i candidati erano 90 col 52 % di respinti, a Milano 109 e 73 per cento, a Brescia 33 e 74 per cento.

«Dieci anni dopo il totale dei concorrenti in tutta Italia era quasi raddoppiato. Ci si potrebbe attendere un pressochè identico aumento in ciascuna delle ricordate sedi di esami. Ecco invece i dati del 1960: Catanzaro 451 candidati e 3 % di respinti, Lecce 192 e 38 %, Potenza 220 e 52 per cento. Di contro sta Torino con 36 candidati e 72 % di respinti, Milano con 237 e 54 per cento, Brescia con 65 e 87 per cento di respinti.

«Riflessioni e commenti se ne possono far molti meno forse concrete azioni per influire sulle cose. Non è facile mutare il costume».

O. Cavallari

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante elementare siciliana che svolge la propria attività in questo "prezioso" Piemonte. Proprio così, insegno a Torino (non per mio desiderio ma per seguire il marito). I primi anni della mia carriera li ho trascorsi, qui in provincia, in frazioni di comuni dove ho trovato molta affinità di condizioni di vita con certi nostri paesetti (s'insegnava in stalle e mancava l'acqua e la luce elettrica) che, voi, piemontesi, vi beate di denigrare con tanto scalpore.

«Veniamo al fatto per cui io oggi scrivo a te. La signora che sul tuo giornale ha voluto presentare in forma così avvilente e mortificante la situazione della scuola siciliana ha ottenuto solo lo scopo di suscitare in noi uno "diploma o laurea che sia" indignazione e rivolta.

«Se "*Specchio dei tempi*", che seguo giornalmente con tanta simpatia, vorrà ospitare questa mia, sarei ben felice di dire alla suddetta signora che il nostro diploma e la nostra laurea sono stati "sudati" quanto quelli dei settentrionali, che lassù i voti, creda a me, non li regalano, che sua figlia, se riesce poco a scuola, non pensi di andare in Sicilia a prendersi sulla pagella "gli otto" dell'amica "fanfarona". Bisogna studiare e sgobbare in qualunque latitudine, cara signora, per ottenere quel famoso "pezzo di carta". Anche noi in Sicilia, come qui del resto, abbiamo insegnanti di valore e con una certa dignità professionale.

«Si ricordi ancora, cara signora, che se qui, in Torino, abbiamo alle più alte cariche di responsabilità nel campo scolastico, anche dei siciliani valentissimi, ciò è perchè la "nostra" scuola siciliana non ha niente da invidiare, per serietà, alle scuole settentrionali.

«Un grazie di cuore al giornale benemerito».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei chiederti se è giusto che una persona debba tentare di uccidersi perchè non trova alloggio. Io non dico di fare come ha fatto quella sposina, ma la capisco, perchè anch'io sono una ragazza in procinto di sposarsi, ma purtroppo è un'impresa ardua, perchè l'affitto è troppo alto, e poi se sanno che sei meridionale non ti vogliono.

«Io non sono meridionale, sono nata a Torino, ma sono di origine sarda. Il mio futuro marito è nato a Bengasi e perciò lui non va già più bene perchè non è nato a Torino. Perciò io ti chiedo se tutto questo è giusto, e se per poter avere un po' di aiuto bisogna fare delle pazzie. Ti prego di perdonarmi, e se puoi ti chiedo di aiutarmi a trovare l'alloggio».

Nicoletta Sassu

Un lettore ci scrive:

«In data 22 maggio è apparsa su "*La Stampa*" l'agghiacciante fotografia del famoso torero "Cordobès" nel momento drammatico in cui, già colpito una prima volta dal toro, urlante di dolore tenta disperatamente di allontanare con le mani le corna del toro già insanguinate. Non c'è che dire, una scena pietosa e, soprattutto, disgustosa e non so proprio come si può resistere ad assistere a simili spettacoli.

«Però, piacerebbe sapere se in quel drammatico istante l'idolo delle arene spagnole ha pensato al dolore che provano i tori durante i quindici minuti della corrida nei quali vengono infisse sulla groppa quelle specie di giavellotti con stoccata finale della spada tra gli applausi della folla in delirio.

«Una cosa però è certa: se queste famose incornate invece di essere così rare avvenissero un po' più di frequente, il popolo spagnolo sarebbe privato una volta per tutte del disgustoso spettacolo della corrida poichè difficilmente i toreri si esporrebbero a tanto pericolo.

«La corrida non è uno sport ma soltanto il massacro di un inerme animale.

«Grazie di cuore se questa mia verrà pubblicata o se non lo sarà grazie lo stesso perchè, almeno prima di finire nel cestino, sarà stata letta dagli addetti a "*Specchio dei tempi*". Un vostro aff.mo lettore che detesta la corrida».

Segue la firma

«P. S. - Allego L. 1000 da assegnare alla Lega per la protezione del cane».

Non si lavora troppo poco?

I «ponti» tra una festa e l'altra sono diventati di moda, tanto da interessare la vita economica della nazione - In nessun altro paese al mondo si registrano tante vacanze come in Italia - Ma chi non lavora, non produce e non risparmia

Ieri, festa del Corpus Domini, è stato giorno di vacanza. Domani è sabato e per parecchi, che fruiscono della «settimana corta» — dipendenti del municipio, delle banche e delle aziende municipalizzate compresi — è festa di nuovo. Poi viene la domenica, riposo per tutti, e il lunedì sarà una breve parentesi lavorativa in attesa del martedì, festa della Repubblica. In parecchie aziende, accogliendo le richieste dei sindacati, è stato concesso il «ponte». Risultato: tre o quattro giorni di vacanza consecutivi. Per non parlare di chi ha ottenuto un doppio «ponte», da giovedì a tutto martedì: sei giorni.

I «ponti» sono diventati di moda. Per non andare troppo lontano, ne abbiamo avuto uno all'inizio del mese, quando si è collegato il 1° maggio con la domenica e un altro (un po' ardito a dire il vero) per l'Ascensione, collegando il giovedì con il sabato. Ormai l'uso è invalso, tanto da interessare tutta la vita produttiva della nazione. C'è da porsi seriamente il problema se non si incominci ad esagerare. Soprattutto in questo difficile momento della congiuntura, in cui è necessario più che mai lavorare, produrre e risparmiare. L'Italia, come tutti sanno, tra feste civili e religiose (senza contare i «ponti») è uno dei paesi del mondo dove si fanno più vacanze.

Forse sarebbe opportuno rimediare a questo stato di cose. Prendiamo esempio dalla scuola. Quattro anni fa, un'inchiesta dell'Unesco accertò che l'Italia era, con la Turchia, il Brasile e l'Argentina, il paese in cui gli studenti avevano meno giorni di lezione: 151 all'anno per l'esattezza, contro i 226 della Germania, i 240 dell'Austria e dell'Urss, i 200 dell'Inghilterra ecc. In poco tempo la nostra scuola ha perso questo non glorioso primato e l'anno scorso i giorni di lezione sono saliti a 192.

Su questa linea, il Provveditore agli studi di Torino prof. Lama, pur rendendosi conto dell'impopolarità del rifiuto, ha vietato il «ponte» nelle scuole per il 1° maggio e per il 1° giugno. «*Gli esami sono vicini* — ha detto — *e non mi pare conveniente interrompere il ritmo dello studio, proprio quando si deve prendere lo slancio per superare l'ostacolo finale*».

La vita non è solo vacanza, è anche lavoro. Un lavoro che, per dare frutti, esige continuità e serietà di applicazione; non può essere ridotto a una parentesi tra una festa e l'altra.

Il Cardinale alla processione per la festa del Corpus Domini

In occasione della festa del «Corpus Domini», ieri mattina alle 10 il Cardinale Arcivescovo Fossati ha officiato in Duomo un solenne pontificale, quindi è cominciata la processione per le vie del centro. Il corteo, composto da migliaia di fedeli, era aperto dai gruppi degli oratori parrocchiali e dagli appartenenti ai gruppi religiosi; poi venivano le confraternite, le guardie d'onore del Santissimo e i cavalieri del Santo Sepolcro in uniforme. L'Ostensorio era su un carro addobbato sul quale aveva preso posto il Cardinale.

Nel pomeriggio si è ripetuta anche la consueta processione nell'ospedale Molinette, che ogni anno indice solenni onoranze per la ricorrenza. Il corteo era composto da medici primari, personalità cittadine e parecchi ricoverati, che davano un aspetto patetico alla manifestazione.

«Anche l'Inam contraria a dimettere anzitempo i bimbi operati di tonsille»

Così afferma il direttore della sede di Torino, contestando le ragioni per le quali gli otorinolaringoiatri hanno in corso uno sciopero di dieci giorni

Prosegue lo sciopero di dieci giorni degli otorinolaringoiatri convenzionati con l'Inam. Salvo alcuni interventi d'urgenza hanno sospeso da lunedì scorso tutte le operazioni in segno di protesta perchè la mutua ha deciso di ridurre a 24 ore la degenza in casa di cura degli operati di tonsille e di adenoidi inferiori ai 12 anni. Come abbiamo pubblicato, i medici sostengono che «*non vi è alcuna differenza tra ammalato bambino e adulto. Soltanto lo specialista può decidere il tempo della dimissione di un operato, a scanso di complicazioni e di pericoli*». Pertanto «*respingono l'ingerenza della mutua in una materia che compete esclusivamente ai medici*». Infine precisano che «*non si tratta di rivendicazioni economiche: ma della difesa degli ammalati*».

Da parte sua l'Inam dichiara di «*non voler fare delle polemiche con i medici*». Il direttore della sede di Torino dott. Bianchi si è limitato ad alcune precisazioni. «*La vertenza* — ha detto — *è sorta perchè è in corso il rinnovo delle convenzioni con le case di cura private. E' inesatto dire che non esiste un problema economico. Il problema c'è anche se i medici non si preoccupano del compenso, ma degli ammalati*».

Il dott. Bianchi prosegue: «*Gli specialisti dicono che la mutua fissa un termine per il ricovero. Non è così. Il testo della convenzione precisa: per i ragazzi al di sotto dei 12 anni operati in ambulatorio la sosta nella casa di cura non deve essere inferiore alle 24 ore. L'Inam non vuole dimissioni affrettate. Inoltre se il medico ritiene che un bimbo debba essere ricoverato per l'operazione di tonsille, autorizza due giorni. In nessun caso è stata rifiutata una degenza anche più lunga quando un medico ne ha dimostrato la necessità. Non vi è motivo per cambiare il sistema*».

Il direttore dei servizi sanitari, dott. Uslenghi ha osservato inoltre che «*l'esperienza fatta in tutta Italia su 26 milioni di assistiti dimostra che la grandissima maggioranza dei bambini operati di tonsille ritorna a casa tra le 6 e le 12 ore dall'intervento anche quando è stato autorizzato un ricovero di due giorni*».

Interesse dell'America Latina per il Centro di perfezionamento

Visita di un alto rappresentante peruviano ai cantieri

Il prof. Romero, presidente del «Senati» di Lima, la più importante organizzazione della America Latina in materia di perfezionamento e formazione professionale, ha visitato ieri mattina i cantieri del Centro Internazionale di perfezionamento tecnico professionale in corso Unità d'Italia, poi si è incontrato con l'ambasciatore Arpesani.

Il prof. Romero ha sottolineato le necessità dei Paesi della America Latina di potere usufruire del futuro Centro torinese del B.I.T. per i loro programmi di industrializzazione.

Conferenza al Politecnico per commemorare Galileo

Nel quadro delle manifestazioni per celebrare il IV anniversario della nascita di Galileo Galilei, fondatore della scienza moderna, domani alle 17,30 al Politecnico il prof. Codegone, ordinario di Fisica tecnica, parlerà su «Galileo e il progresso scientifico-tecnico».

IL TRAGICO SILENZIO DELLA MISERIA

Perù, "povero seduto su uno sgabello d'oro"

(Dal nostro inviato speciale)
Lima, maggio.

«Il Perù è un povero seduto su uno sgabello d'oro». Scritte un secolo addietro dall'esploratore Antonio Raimondi, queste parole hanno conservato una drammatica validità, e me ne rendo conto passeggiando per strade e sobborghi di Lima, città dai contrasti violenti, dove i poveri hanno il volto della miseria abbietta ed i ricchi sono i più ricchi del mondo. La tragica miseria non si nasconde, anzi, è il primo spettacolo cui si assiste giungendo a Lima. Le *barriadas*, sinistre tumefazioni di baracche fatte con assicelle sconnesse, o con stuoie di paglia (tanto a Lima non piove mai), ospitano circa ottocentomila persone, mezza popolazione della capitale. Dormono in terra, in animalesca promiscuità, e quando escono da quei covili hanno sguardi opachi di ruminanti denutriti; scendono verso la città vera, la Lima della gaudiosa opulenza, a cercare l'espediente che gli consenta di sopravvivere per quel giorno. Sfiorano le solenni dimore patrizie affondate nel silenzio di parchi immensi, proseguono covando il rancore.

In certe ore del giorno, soprattutto verso sera, la città è invasa dalle torme silenziose di *indios* che sembrano topi in fuga dalle orrende *barriadas*; piccoli, macilenti, coperti di stracci, sfiorano con lo sguardo che filtra insondabile dalle palpebre a fessura la folla che sosta nei caffè eleganti in conversari oziosi, che si sazia nei ristoranti costosi. Dai remoti silenzi di un parco giungono improvvise folate di suoni e di gaie voci; il *signore* offre una *cocktail party* agli amici nella sontuosa villa nascosta fra gli alberi. I piccoli *indios* schiacciano il volto [illegible]tico tra le sbarre della cancellata, ascoltano, tentano d'indovinare la festa che si svolge oltre la invalicabile barriera di tenebre, in stanze dove la ricchezza ha il dorato colore dell'oro.

Le case dei ricchi peruviani sono musei in cui si espone la storia lontana, o recente, della famiglia, il gusto filtrato attraverso secoli di aristocratica rapacità, o di piratesca, rapida conquista. Sono stato ospite nella dimora di un gentiluomo che vive in una rarefatta atmosfera da corte rinascimentale italiana, tra preziose collezioni d'arte e amici che lo depredano, ma non al punto d'impoverirlo. Ha una rendita di un milione e mezzo al giorno soltanto da alcune miniere di stagno ch'egli non ha mai veduto, distilla un soave «pisco» dalle uve coltivate in sue vigne particolari, che poi manda in dono ad amici blasonati dispersi in mezzo mondo.

Dal Barranco, la zona aristocratica di Lima, sono andato in un'altra casa nel quartiere periferico di Monterrico, la residenza dei nuovi ricchi, mercanti di polvere di pesce, arraffoni politici, profittatori del sottogoverno. Una signora, con estremo disinteresse, mi raccontò di una sua *fazenda* nell'estremo nord peruviano, qualcosa come 42 mila ettari che si estendono dalla costa del Pacifico, scavalcano le Ande, si inoltrano nella foresta Amazzonia. Eravamo ospiti di un signore che, mi hanno assicurato, ha un reddito che si aggira sui trenta miliardi l'anno, una ricchezza quasi recente dovuta a misteriose concessioni di zone minerarie. Il gusto del *parvenu* era evidente; nell'immenso parco affidato alle cure di un esercito di giardinieri, aveva fatto costruire una piscina in cristallo; sotto la piscina ha voluto il bar, e mentre si sorseggia il «pisco sour» si gode lo spettacolo di altri ospiti che nuotano proiettando le loro ombre sui cristalli e le argenterie.

Uscendo da quella dimora si attraversano i quartieri più miserabili di Lima, le *barriadas* più sinistre e infette, che vantano il primato mondiale dei morti di tubercolosi. Da queste capanne in cui degradazione morale, miseria atroce, fame, malattie, formano un groviglio mostruoso, esplode sovente il rancore che sconvolge la preziosa Lima vicereale, fa tremare i discendenti degli antichi *hidalgos* spagnoleschi arroccati nelle loro splendide dimore. Il massacro avvenuto nel campo sportivo e le scene vandaliche avvenute poi nelle vie centrali della città, sono l'aspetto più clamoroso della violenza cui possono abbandonarsi i peruviani quando i fragili schemi di una civiltà non voluta, nè assimilata, si allentano sotto la spinta di una passione, sia pure occasionale, come può essere una gara di calcio.

Anche se sufficientemente indicativo, l'episodio sanguinoso dello stadio di Lima potrebbe rimanere isolato nei limiti della occasionalità, ma c'è tutta la storia recente del Perù a rivelare aspetti angoscianti di situazioni giunte ormai al punto di rottura. Gli ottimisti ad ogni costo indirizzano le indagini sull'inclinazione alla violenza dei peruviani, sul temperamento degli *indios*, che descrivono sanguinari costituzionali, rifacendosi alle tradizioni [illegible] dei sacrifici umani. E' vero che negli scavi archeologici si trovano con raccapricciante frequenza mummie di bambini e giovinette immolate in olocausto di crudeli divinità; ma ridurre le attuali esplosioni di violenza ad ancestrali tradizioni selvagge, negare gli aspetti di una cruenta lotta di classe, diventa colpevole.

Il Perù condensa nella sua esigua popolazione, dodici milioni di abitanti, tutti i drammatici problemi che rendono inquieta l'America Latina, rendendoli, se è possibile, più esplosivi perchè dibattuti da molto tempo. Incominciò Hector Haya de La Torre ad agitare le masse dei *peones*, incitandoli a far valere i loro diritti. Ciò accadeva nel 1930, e quel castrismo antilettera provocò sommosse sanguinose, massacri di contadini che invadevano le terre e di soldati che avevano l'ordine di respingerli. Da quei lontani anni, le ribellioni sanguinose non si sono più contate in Perù; le ultime sono dell'anno scorso quando, ai primi di gennaio, gli operai delle miniere di rame di Cerro de Pasco si ammutinarono e, accecati dall'ira, distrussero macchinari e impianti provocando danni per circa otto miliardi di lire. Negli scontri con la polizia, dieci operai rimasero sul terreno.

Pochi giorni dopo, torme di contadini affamati invasero le piantagioni di zucchero di Pátapo e Pucalá, nel nord del Perù, distrussero con furia vandalica sterminate zone di canna già matura per il taglio, assalirono gli zuccherifici e demolirono gli impianti provocando danni per molti miliardi. Non si è mai saputo quanti contadini furono uccisi negli scontri con la polizia; l'episodio, avvenuto oltre mille chilometri a nord di Lima, non fu mai chiarito dalla giunta militare che allora governava il Perù. Sarebbe evidente anche ai ciechi che simili eccessi non sono soltanto frutto di un temperamento eccessivo, o di lontane eredità etniche; l'inclinazione alla violenza può essere un elemento che concorre a rendere sanguinaria e crudele la lotta politica e sociale, a darle la particolare fisionomia efferata che hanno quasi tutte le manifestazioni di massa peruviane.

Andando per le strade di Lima osservavo soprattutto le schiere di *indios*, i piccoli assembramenti nei punti più frequentati della città. Erano gruppi di giovanotti dall'aria smarrita, come sperduti in un ambiente nuovo ed ostile, che tentavano di vendere qualcosa: una scimmietta, una tartaruga, un pettinino, tre fiori malconci. O erano gruppi di donne gravi di bambini, due per mano, uno legato sulla schiena ed un altro che già si annunciava nel seno; stendevano la mano a chiedere l'elemosina con gesto riluttante, come già sapessero che non avrebbero ricevuto nulla. O erano torme di bambini con una cassettina, una scatoletta di lucido e qualche straccio, che si avventavano sulle scarpe dei passanti implorando, più con lo sguardo che con le parole, di poterle lucidare per pochi centesimi.

La miseria che sciama per le strade di Lima ha una sua tragica solennità per il silenzio in cui si avvolge; raramente si sentono schiamazzi (quando avvengono c'è da tremare); la folla abbrutita porta i suoi stracci a strusciare accanto alla ricchezza senza un apparente moto di ribellione, o di rancore, come rassegnata alla sua condizione sottoumana. Ci sono statistiche drammatiche per la loro eloquenza, che servono ai sociologhi per ridurre in schemi le condizioni di un popolo; in Perù, su dodici milioni di abitanti, oltre la metà non hanno reddito, circa cinque milioni di *peones* e le loro famiglie vivono con salari di [illegible] lire al giorno. Il reddito medio peruviano è calcolato in 75 mila lire l'anno a persona, una cifra che non dice nulla se si tiene conto delle poche famiglie, forse un centinaio, che hanno redditi largamente superiori al miliardo.

Gli *indios* che camminano per le vie delle città e dei villaggi sembrano mansueti, quasi avviliti dalla loro cenciosa bruttezza; ma nessuno può misurare gli abissi di rancore che li divorano. Forse si nutrono di odio, non avendo altri alimenti, odio che si trasforma in sanguinaria violenza nei momenti meno sospettabili, come potrebbe essere una gara di calcio. Sulla secolare frustrazione dell'indio piegato alla schiavitù dai tempi della conquista spagnola, si è innestata la coscienza della miseria in cui vive. Egli sente di essere tenuto ai margini non della vita pubblica soltanto, ma dell'esistenza umana, ed anche se analfabeta sa che il suo paese, tra i più ricchi del mondo, serve soltanto come sgabello d'oro per pochi privilegiati.

Analfabeti in stragrande maggioranza (circa il 68 per cento) abbrutiti dall'alcool e dalla *coca* che ruminano incessantemente per addormentare col freddo analgesico dello stupefacente gli stimoli della fame, gli *indios* peruviani lottano da oltre un trentennio per una condizione sociale meno ingiusta, e lo fanno nelle forme che gli sono congeniali, con la violenza sanguinaria, destinata a diventare guerriglia selvaggia come in Colombia, se tutto continuerà a rimanere come al tempo dei vicerè.

Francesco Rosso

PARIGI DI FRONTE A PROBLEMI NON DIVERSI DAI NOSTRI

I francesi e l'inflazione

Consumi e salari sono cresciuti più in fretta della produzione: il governo, per difendere la moneta, ha rinunciato agli obbiettivi sociali del «quarto piano quadriennale» - Aumenteranno le imposte sul reddito, gli oneri previdenziali, i prezzi dei servizi pubblici; lo Stato bloccherà i compensi dei propri dipendenti e scoraggerà i miglioramenti dei salari privati - I sindacati protestano: i sacrifici (affermano) sono distribuiti in modo diseguale, e De Gaulle non riduce le spese di prestigio

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, maggio.

La Francia ha rinunciato a raggiungere gli obiettivi del suo quarto piano quadriennale economico, in corso dal 1962. Il piano prevedeva per l'anno prossimo un incremento di produzione del 6 per cento, e ci si accontenterà invece del 3 e mezzo, per non esporsi al rischio di pericolosi squilibri. Mantenere gli impegni del «piano» avrebbe infatti imposto una politica di stimoli e incentivi molto spinta, e soprattutto un forte aumento di quelle spese pubbliche che direttamente o indirettamente agiscono sulla produzione, ciò che avrebbe reso difficile garantire la stabilità monetaria.

Tra la realtà della moneta e i miraggi del piano, il piano è stato quindi sacrificato. Valéry Giscard d'Estaing, ministro delle Finanze e degli Affari Economici, ha detto pochi giorni fa, che la persistente tensione inflazionistica deve preoccupare di più del rischio di un rallentamento produttivo: «Riflessi, istinti inflazionistici sono profondamente radicati in noi. Trovandomi al timone, ne faccio l'esperienza tutti i giorni. Ci vorrà ancora molto tempo per riuscire a modificare le nostre abitudini, i nostri giudizi, i nostri istituti economico-finanziari».

Gli attuali riflessi, istinti, giudizi ed abitudini deplorati nei francesi da Giscard d'Estaing sono quelli che determinano (come in Italia) l'aumento dei consumi e quindi il peggioramento della bilancia commerciale, che in aprile ha registrato la più forte disparità mai toccata fra esportazioni e importazioni. Dice perciò Giscard d'Estaing che la stabilità non si garantisce con l'inerzia governativa o col sacrificio del buon senso: «E quindi noi faremo una politica economica attiva, correggendo la rotta tutte le volte che sarà necessario e intervenendo con successivi, magari piccoli, ma appropriati ritocchi».

Le correzioni ed i ritocchi già previsti consistono per il momento nella compressione dei salari, il cui aumento sarà limitato all'8 per cento, contro il 13,9 registrato nel 1963. Resteranno naturalmente bloccati, come ora, i salari dei lavoratori dipendenti dallo Stato, e invece aumenteranno le tariffe dei servizi pubblici, «che non devono rimanere più oltre sproporzionate ai costi relativi». Aumenteranno anche gli oneri previdenziali a carico degli assicurati e dei loro datori di lavoro (le aziende ne subiranno un aggravio annuale per un miliardo e mezzo di nuovi franchi, quasi duecento miliardi di lire) e si cercherà viceversa di frenare l'espansione dei servizi della «Sécurité Sociale» il cui bilancio è in passivo perchè le sue prestazioni sono salite più rapidamente degli incassi.

Introdotto il criterio della progressività fiscale, dovrebbe venirne accresciuto il gettito dell'imposta sul reddito, e ridotto il deficit del bilancio dello Stato dagli attuali 4 miliardi e 700 milioni a circa tre miliardi (da 600 miliardi di lire, circa, a 390). I consumi vedranno un tasso d'aumento limitato al 3,6 per cento per testa d'abitante, cioè il più basso di questi anni: era stato del 4,8 nel 1963, e del 5 nel 1962, primo anno di applicazione del quarto piano quadriennale. Per garantire in ogni modo i consumi incomprimibili — gli alimentari, essenzialmente — vengano riversate sul mercato decine di migliaia di tonnellate di carne congelata d'importazione, ma resta escluso che la Francia intenda seguire in altri settori la politica recentemente raccomandata dal ministro tedesco dell'Economia, Schmuecker, per un accelerato disarmo doganale nei confronti dei paesi del Mec.

Al primo annuncio del cambiamento di rotta, le organizzazioni sindacali hanno protestato. Rispettivamente a nome della C.g.t. (Confédération Général du Travail, *di orientamento comunista) e della F. o.* (Force Ouvrière, *socialista) i signori Le Brun e Tribié hanno deplorato che si voglia sempre scoprire nella lievitazione della massa salariale la causa prima se non unica dell'inflazione, e hanno osservato con sarcasmo che alla compressione dei salari operai corrisponderà, secondo le stesse previsioni ufficiali, un sempre più rapido incremento dei profitti degli imprenditori:* «A nome della C.g.t. — *ha concluso Le Brun* — esorto il ministro delle Finanze a non confidare troppo nella passività dei lavoratori dipendenti dallo Stato».

L'ammonimento è superfluo, data la condizione di agitazione permanente in cui si trovano da tempo i salariati pubblici, ma si inserisce con un suo peso particolare in una situazione di malcontento e delusione diffusa. Questo quarto piano quadriennale economico sarebbe dovuto essere il più specificamente sociale. Il primo, varato nel 1950, era stato dedicato essenzialmente alla ricostruzione dei settori di base; con il secondo e con il terzo, che erano programmi di riforma e di investimento, si era guardato alla ammodernamento e perfezionamento delle attrezzature produttive; e questo quarto finalmente era nato all'insegna di «una visione globale dell'uomo».

La visione globale dell'uomo si fondava sulla considerazione che non è più sufficiente aumentare il potere d'acquisto del cittadino per consentirgli semplicemente di consumare di più, ma è necessario anche fornirgli nuove possibilità di conoscenza per una scelta migliore dei beni di consumo, che devono essere anche culturali e sociali, per elevarne non solo materialmente ma anche moralmente il livello di vita: «Vogliamo che migliorino le relazioni fra gli uomini — *si leggeva nei preamboli del quarto piano;* — marciando verso un'economia dell'abbondanza, occorre ravvicinare i livelli di vita, dare a tutti i lavoratori un senso di partecipazione basato sui fatti, e aprire a tutti l'accesso alla cultura, allo sport, al turismo, all'educazione permanente, cioè alla distensione, al divertimento, allo sviluppo dello spirito».

Nel quarto piano, i cosiddetti investimenti sociali (per l'istruzione, la sanità, l'igiene, la cultura, la scienza, l'urbanistica, eccetera) erano infatti destinati ad un aumento del 50 per cento rispetto al livello del 1961, anno terminale del terzo piano, mentre gli investimenti economici sarebbero cresciuti proporzionalmente solo del 28 per cento, e gli indici della produzione nazionale del 24 per cento. In altri termini, con il quarto piano si affrontava anche il problema di colmare o attenuare gli squilibri troppo gravi nel reddito e nel modo di vita delle diverse classi e categorie, e si doveva dare inizio ad una redistribuzione della ricchezza nazionale fra le diverse regioni.

Ora, il colpo d'arresto deliberato da Giscard d'Estaing rinvia l'inizio di una sana politica dei redditi ed allontana in prospettiva il raggiungimento di un migliore equilibrio interregionale. La cosiddetta «strategia dei correttivi» usata dal ministro delle Finanze per la sua tanto meritoria impresa di stabilizzazione, mira infatti a colpire esclusivamente, diremo anzi indiscriminatamente, l'inflazione, partendo da un criterio di fondo elementare, che cioè si guadagna, si spende, si consuma troppo in rapporto alla produzione dei beni e dei servizi.

Ma chi è che guadagna, spende, consuma troppo? I freni della stabilizzazione colpiscono fatalmente le categorie più deboli (i salariati statali e, nelle imprese private, le operaie dell'industria tessile e dell'abbigliamento, fra le più sensibili alla congiuntura), mentre non impediscono l'aumento dei redditi dei ceti meglio qualificati tecnicamente e professionalmente; sicchè le disparità che il quarto piano voleva correggere vengono piuttosto aggravate, ciò che accade del resto anche sul piano delle regioni.

Proprio come in Italia, l'espansione economica industriale in Francia si era distribuita in modo da aumentare gli squilibri geografici preesistenti. Intervenuta la stabilizzazione, con il contenimento della spesa pubblica ed il rallentamento delle infrastrutture, le economie regionali più deboli ne sono state ulteriormente mortificate, e infatti proprio nelle zone di tradizionale disoccupazione, sotto-occupazione e bassi salari, dove cioè praticamente l'espansione non era ancora apparsa, più numerosi che altrove sono i lavoratori che stanno perdendo il posto ed il guadagno.

Sono le ovvie conseguenze negative dei provvedimenti di stabilizzazione, e non per esso è lecito pronunciare un giudizio di condanna di tutta una politica ispirata al concetto che l'inflazione sia il peggiore, anzi l'origine di tutti i mali. Ciò che in Francia, però, la rende più difficile e sgradita, è che ai risparmi e ai tagli coraggiosi che si fanno sul piano sociale ed economico, non corrisponde alcuna riduzione nelle spese puramente politiche e militari. De Gaulle ha escluso questa ipotesi non più di qualche settimana fa, parlando il 16 aprile alla televisione, per irridere ai critici della sua politica di armamenti nucleari e di aiuti ai Paesi di nuova indipendenza in Asia, Africa ed America Latina.

«I miei critici dicono che in questo modo potremmo arrotondare quello che destiniamo ai salariati dello Stato ed agli investimenti collettivi. Certo, rispondo, per il momento potremmo trovare qualche fondo disponibile su quei capitoli di spesa; ma per poco che guardiamo un po' più lontano della semplicioneria demagogica, si vede subito che le conseguenze di questa rinuncia nazionale ci sarebbero disastrose...». *Passato un mese, Giscard d'Estaing si è veduto costretto a una rinuncia d'altro genere.*

Vittorio Gorresio

Un cerchio di miseria attorno a Lima



Una delle migliaia di misere «barriadas», i sobborghi di capanne di paglia che circondano la capitale del Perù

Nehru cremato in pubblico la folla grida: Sei immortale

Tre milioni di indiani lungo il corteo funebre - Due morti e decine di feriti nella calca - Un'ora prima delle esequie il terremoto ha scosso Nuova Delhi per alcuni secondi - Il rogo eretto nel punto in cui sedici anni fa fu bruciato Gandhi - Le ceneri del «Pandit» saranno disperse nei fiumi sacri dell'India

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 28 maggio.

«*Nehru è immortale, viva Nehru*»: con questo grido ripetuto più volte, mezzo milione di indiani hanno reso oggi l'estremo saluto al *Pandit* mentre il suo corpo bruciava sulla pira eretta lungo le rive del fiume sacro Iumna, a breve distanza dal luogo in cui sedici anni fa fu incenerito il *mahatma* Gandhi. Alla cerimonia, antica di millenni, hanno assistito rappresentanti di decine di governi stranieri (per l'Inghilterra il Primo ministro Home) e il corpo diplomatico al completo.

Per contenere la marea, che voleva accostarsi alla pira ardente, la polizia ha dovuto usare la maniera forte: si temevano gesta di fanatismo, era corsa voce che parecchi avrebbero tentato il suicidio gettandosi sul rogo per lasciarsi bruciare con il «padre» dell'India moderna. Un'ora prima che si iniziassero i funerali, una scossa di terremoto, preceduta da un cupo boato, ha fatto tremare per qualche secondo le case di Nuova Delhi; l'evento, senza conseguenze, ha contribuito ad accrescere il disordine e l'eccitazione della folla. Il segretario di Stato Rusk è rimasto bloccato per due ore all'aeroporto prima che si trovasse un elicottero per trasportarlo sulle rive del Iumna. Nella calca tremenda e caotica lungo il percorso del corteo funebre dalla residenza di Nehru al fiume, due persone sono morte, sei sono rimaste ferite, decine di donne sono svenute. Si calcola che tre milioni di indiani facessero ala al corteo: a contenerli erano schierati 10.000 soldati con i fucili rovesciati in segno di lutto.

Il corteo si è mosso poco dopo le ore 13 (le 8 del mattino a Roma). Avvolto nella bandiera nazionale e coperto di fiori, il corpo di Nehru è stato adagiato su un affusto di cannone trainato da sei cavalli e affiancato da sessanta ufficiali in alta uniforme. Dietro, i sacerdoti indù salmodianti mormoravano: «*Possa il Pandit Nehru diventare immortale*», e la folla rispondeva in preghiera: «*Egli sarà immortale*». Poi venivano i familiari, i ministri, gli alti dignitari. Al suono smorzato dei tamburi, l'ultimo viaggio si è snodato su un percorso lungo una decina di chilometri, lentissimo.

Alle 18,30 il corteo ha raggiunto la riva del fiume dove era stata preparata la pira formata da prezioso legno di sandalo impregnato di *ghee*, un olio profumatissimo. Gli ufficiali hanno ripiegato la bandiera che avvolgeva la salma, hanno adagiato il corpo sulla catasta, gli hanno tolto le scarpe. Solo un bianco lenzuolo fascia ora i resti del *Pandit*. La figlia Indira ha spruzzato sulla salma l'acqua dei fiumi sacri dell'India e l'ha cosparsa di riso purificato, tinto di vermiglio.

Pochi minuti dopo il nipote diciassettenne di Nehru, Sanjay Gandhi, ha fatto per tre volte, di corsa, il giro della catasta e vi ha appiccato il fuoco con una torcia. Le fiamme si sono alzate rapidissime. Decine di donne sono riuscite ad aprirsi un varco tra le maglie del servizio d'ordine e si sono avvicinate al rogo gettando ghirlande di fiori. I sacerdoti pregavano: «*Ora egli è libero dai legami terreni*»; la folla rispondeva: «*Egli è immortale*».

E' toccato al giovane nipote del *Pandit* il compito di incendiare la catasta di legno perchè, secondo la religione indù, chi muore senza lasciare figli maschi (e l'unico figlio di Nehru è morto), è condannato a vagare per l'eternità nel *puth*, l'inferno, per i genitori privi di prole. La punizione può essere tuttavia risparmiata al defunto solo se un nipote dà fuoco alla pira per la cremazione.

Secondo la tradizione, si lascerà che la pira si raffreddi, probabilmente per 24 ore o anche più, poi le ceneri saranno raccolte. Sinora non è stato annunciato ufficialmente come sarà disposto delle ceneri, ma, secondo un'opinione diffusa, esse saranno raccolte e trasportate ad Allahabad, dove saranno disperse nei fiumi sacri che attraversano la città.

a. p.

Le condoglianze della Cina per la scomparsa del Pandit

Pechino, 28 maggio.

Il presidente del Consiglio Ciu En-lai e il ministro degli Esteri Chen Yi si sono recati questo pomeriggio all'ambasciata indiana e hanno espresso all'incaricato d'affari Mehta le loro condoglianze per la morte di Nehru. *(Ansa)*

L'industriale Marcel Dassault vuole costituirsi parte civile contro i rapitori della moglie

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 maggio.

L'industriale Marcel Dassault ha annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile contro i rapitori di sua moglie. Ha precisato che lo fa «*non per esercitare una qualsiasi vendetta ma allo scopo di contribuire alla ricerca della verità*». Egli ha aggiunto che sul ratto e sulle circostanze in cui sua moglie venne ritrovata sono state dette molte cose inesatte e fatte numerose ipotesi che cambiano a seconda del giornale in cui vengono pubblicate; ha pertanto deciso di non dare conferme nè smentite.

La polizia, intanto, continua a cercare in tutta la Francia il corso Jean Jacques Casanova che, probabilmente, ha trovato almeno per ora un nascondiglio sicuro. Forse egli si è anche procurato documenti d'identità falsi.

Le indagini proseguono ugualmente negli ambienti vicini all'industriale Marcel Dassault per tentare di stabilire chi informò il bandito sulla cena che lui e la moglie dovevano fare fuori di casa venerdì scorso. I due coniugi, infatti, non erano usciti insieme da oltre una settimana. Fu al mercoledì che Jean Jacques Casanova invitò Mathieu Costa — secondo le dichiarazioni di questo — a tenersi pronto per «occuparsi» di una donna. Il bandito era quindi stato informato che Madeleine Dassault doveva uscire di casa da un giorno all'altro.

Non si esclude che il Casanova, essendo stato fattorino al settimanale *Jours de France* fosse rimasto in relazioni con qualche impiegato o giornalista a conoscenza degli impegni dell'industriale Dassault, proprietario del giornale. Finora, però, tutte le persone interrogate dalla polizia hanno sostenuto di non aver avuto contatti col Casanova da molto tempo.

La notizia che Jean Jacques Casanova è un pericoloso bandito ha provocato un certo stupore nella cittadina di Corte, in Corsica, dove egli è nato ed ha numerosi amici.

La polizia avrebbe identificato un altro complice del Casanova, un certo Antoine Castelli, già compromesso con lui in una rapina per la quale è ricercato. La polizia continua a ricevere quotidianamente decine di telefonate e lettere anonime che segnalano la presenza del Casanova in varie località della Francia. Tutte quelle segnalazioni vengono immediatamente verificate, ma sinora non hanno condotto sulla pista buona.

Le indagini stanno per entrare in una fase nuova: quella della pazienza. Se i malfattori non vengono presi nelle prossime ore vuol dire che si sono nascosti bene, e bisognerà aspettare che si manifestino con qualche imprudenza.

l. m.

SPETTACOLI

L'Amleto di Albertazzi a Parigi ravviva il festival delle Nazioni

La tragedia shakespeariana, nella originale regìa di Zeffirelli, ha incuriosito il pubblico del «Sarah Bernhardt» - Il nuovo successo italiano segue quello della Compagnia Stabile di Genova

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 maggio.

L'*Amleto* di Giorgio Albertazzi, con la regia di Franco Zeffirelli, è andato in scena stasera al teatro Sarah Bernhardt, dove si svolge il festival del Teatro delle Nazioni. La sala era affollatissima di un pubblico incuriosito dalla presentazione originale della tragedia, assai diversa da tutte quelle che Parigi aveva viste sinora. Accanto al protagonista erano Anna Proclemer (la regina), Anna Maria Guarnieri (Ofelia), Mario Scaccia (Polonio) e Carlo Hintermann (il re Claudio).

«*Nessuno scrittore ha saputo descrivere come Shakespeare l'universo dell'uomo alla ricerca della libertà e che tenta di sottrarsi "al ventre della madre" per conquistare la propria personalità*», ha detto Zeffirelli per spiegare il concetto a cui si è ispirato per il suo allestimento. Secondo il regista l'essenziale, in Amleto, è l'uomo dinanzi al proprio problema: «*Ho quindi rinunciato a farlo muovere in una corte storica, carica di decoro, ma ho conservato il mistero delle brume nordiche, le quali danno la spiegazione di un certo temperamento che non può essere, in nessun caso, quello di un uomo del Sud pieno di sole*».

La scena del «Sarah Bernhardt», pur essendo una delle più vaste di Parigi, si è rivelata troppo piccola per lo spettacolo italiano ed è stato necessario «conquistare» un po' di spazio sulle prime file di poltroncine della platea.

I critici durante l'intermezzo si dicevano ammirati dall'interpretazione vigorosa di Giorgio Albertazzi. La sua compagnia, con quella dello Stabile di Genova che presentò la settimana scorsa *I due gemelli veneziani*, di Goldoni, ha contribuito a rialzare il prestigio della attuale stagione del Théâtre des Nations che non è sembrata sempre all'altezza della sua fama e dei suoi intenti. «*Dopo due settimane grige abbiamo visto finalmente uno spettacolo affascinante*», dice il critico di *Les Nouvelles Littéraires* a proposito de *I gemelli veneziani*. Si prevedono opinioni analoghe per l'*Amleto*. Al termine delle recite parigine, la compagnia si trasferirà a Londra, dove gli spettacoli di Zeffirelli hanno sempre trovato calorose accoglienze.

l. m.

Andromaca di Euripide al teatro di Siracusa

La tragedia per la prima volta in Italia nei tempi moderni Protagonista Anna Miserocchi

(Dal nostro corrispondente)

Siracusa, 28 maggio.

(g. m.) Anche alla prima di «Andromaca», altra tragedia euripidea data al Teatro greco, ha arriso un pieno successo, decretato dal folto pubblico che gremiva il teatro di Siracusa.

L'«Andromaca», mai data in Italia in epoca moderna, è stata recitata nella versione del filologo Raffaele Cantarella, con la regia di Mario Ferrero e con commenti musicali di Angelo Musco. A dare volto e nome agli undici personaggi dell'intricata vicenda drammatica sono stati chiamati dei valenti attori i quali hanno fornito una visione armonica dello spettacolo che il pubblico ha sottolineato con frequenti applausi a scena aperta.

L'allestimento si avvale della stessa scenografia creata da Mischa Scandella per le due tragedie euripidee che si avvicenderanno fino al 14 giugno. Anna Miserocchi è stata una dolente Andromaca; Ilaria Occhini una sdegnosa regina; Arnoldo Foà un re Menelao più padre che condottiero; Maurizio Torresan vestiva i panni del figlioletto di Andromaca; Ivo Garrani quello di Peleo. Bravi anche gli altri interpreti: Antonio Venturi (Oreste), Angela Cardile (la dea Teti), Arnaldo Ninchi, Grazia Marescalchi e Pina Sinogra.

Molto suggestiva è stata la apparizione della dea dall'alto della casetta romantica, ornata da una fitta vegetazione di edera e illuminata da riflettori interni. Si tratta della casetta che nel 1914 apparve nel manifesto della prima edizione delle rappresentazioni classiche, e che mai alcun regista aveva pensato di utilizzare in questo senso.

A conclusione dello spettacolo gli attori sono stati lungamente applauditi, unitamente al traduttore e al regista. Efficaci sono apparsi anche i costumi.

Cronaca televisiva

Una farsa di Feydeau stasera sul primo canale

Ieri tutti promossi e tutti contenti alla Fiera dei sogni

Per stasera segnaliamo due trasmissioni, entrambe — almeno sulla carta — di largo interesse.

Sul canale nazionale avremo «La palla al piede», commedia di Georges Feydeau. Ricordiamo brevissimamente chi è Feydeau: autore francese vissuto tra il 1862 e il 1921, egli rinverdì con estro felice il genere del vaudeville. Le sue farse, tra cui celebri «L'albergo del Libero Scambio», «Occupati di Amelia», «La pulce nell'orecchio», «Il Tacchino», furono considerate dei piccoli capolavori: un intrigo veloce, complesso ed imprevedibile, personaggi che pur non perdendo completamente la loro umanità si trasformano in frenetiche marionette, un dialogo piccante, un'atmosfera lievemente assurda assicuravano ad ogni testo di Feydeau un formidabile successo di ilarità. Sentite cosa scriveva l'illustre e severo critico Sarcey in occasione della prima rappresentazione de «L'albergo del Libero Scambio», farsa che risale al 1894: «...il riso convulso che si era impadronito degli spettatori e che scuoteva la sala era così forte che non si è più riusciti a capire una parola di quel che dicevano gli attori sulla scena e l'atto è finito in pantomima...».

Altri tempi. E' difficile che oggi, a settant'anni di distanza, la stessa comicità possa avere la forza di far sbellicare dalle risa un pubblico assai più smaliziato. Comunque s'è visto che le recenti riprese de «Il Tacchino» e de «La pulce nell'orecchio» hanno rinnovato presso i pubblici di tutta Europa, Italia compresa, naturalmente, risate scroscianti e applausi. «La palla al piede» di stasera presenta i motivi cari e tradizionali di Feydeau: baroni, sciantose, generali, uomini in mutande, sorprese, imbrogli e via dicendo. La solita materia spassosa. Tutto dipenderà dal ritmo di regia e dalla recitazione. E speriamo che la TV, nel suo zelo puritano, non abbia troppo «mortificato» l'originale.

* *

L'altra trasmissione da segnalare è sul secondo canale. S'intitola «La società del benessere» ed è un'ampia inchiesta sui paesi scandinavi, sui loro ordinamenti, sui loro problemi, sulla vita pubblica e privata dei cittadini.

* *

Ieri sera «La fiera dei sogni» ha approfittato della mancanza di «Tribuna politica» ed è ritornata ad occupare il posto d'onore del «secondo».

In partenza abbiamo assistito ad un filmato che mostrava la realizzazione del sogno del concorrente Mazzotti: avere un tram con orchestrina e rinfreschi. Era un filmato di scarsa qualità, girato senza brio e senza umorismo, confusa testimonianza di un avvenimento strampalato.

Indi si è passati al varietà che ha accompagnato nelle ultime tre settimane la gara del barbuto arciere Oddo. I protagonisti erano simpatici, le ragazze carine, ma nell'insieme lo sketch ha sempre dato risultati estremamente modesti: colpa delle battute e delle strofette che non si sono mai sollevate da un tono di recita dilettantesca o di spettacolo di beneficenza. Bongiorno s'è cimentato nel tiro dell'arco, dopo di che il signor Oddo ha vinto e andrà a fondare in Sardegna un campo di arcieri. E anche questa è una discreta bizzarria.

Clima patriottico con i cinque arzilli ex-combattenti, in divisa e con medaglie, ospiti di una casa di riposo. Come la volta scorsa, di retorica, fortunatamente, se ne è sentita poca. Solo Bongiorno ha avuto qualcuna delle sue frasi. Ha detto che questi veterani, allora, cioè nella guerra '15-'18, «si guadagnarono le decorazioni come niente fosse»: e ha parlato di «guerra romantica, al rullo del tamburo». Promossi, ovviamente, i cinque vegliardi. Non è intervenuto l'annunciato Gaber; si è esibito invece un altro cantautore impegnato e anticonformista, Luigi Tenco, di cui Bongiorno, con audacia, ha rammentato alcune canzoni polemiche e «proibite».

* *

Come fosse poco «guerra romantica al rullo del tamburo» la tremenda guerra del '15-'18 l'ha dimostrato subito dopo «Cinema d'oggi» che, fra i diversi servizi, tutti centrati, ha inserito qualche sequenza del film «Il Piave mormorò...»: indimenticabile, certo, quella dei bersaglieri che si lanciano, sotto il solleone, sul greto dell'Isonzo e che vengono crudelmente falciati dal fuoco delle mitraglie nemiche.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
15 —: Giro d'Italia. Arrivo della tappa Caserta-Castelgandolfo. Al termine: Processo alla tappa a cura di Sergio Zavoli.
18 —: Per i ragazzi: «Mago per un giorno», a cura di Cino Tortorella.
19 —: Telegiornale.
19,15: Una risposta per voi, di Alessandro Cutolo.
19,40: Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni. Bartók: Rapsodia op. 1 per pianoforte e orchestra. Solista Marcella Crudeli.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La palla al piede», tre atti di Georges Feydeau. Interpreti principali: Raoul Grassilli, Renata Mauro, Carla Macelloni, Lina Volonghi, Franco Graziosi, Giancarlo Dettori, Enrico Luzi, Federico Collino. Il barone Fernando Bois d'Enghien deve liberarsi della cantante Lucetta, la sua «palla al piede», per potere sposare la bella Viviana Duverger. Di costei è innamorato anche il generale Irrigua, impossibilitato a tornare nel suo Paese dove è stato condannato a morte.
22,40: «Eclipse», programma di musica «ambientale» con l'orchestra diretta da Piero Piccioni. Canta Lydia Mac Donald.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La società del benessere», inchiesta nei Paesi scandinavi a cura di Enrico Gras e Mario Craveri. Prima puntata.
22,15: «Dizionarietto di musica leggera», illustrato da Maria Grazia Spina e Francesco Mulè. Partecipano Edmonda Aldini, Richard Chamberlain (il «dottor Kildare»), Marino Marini, Pino Donaggio, Wolmer Beltrami, Carlos Montoya e Paul Anka.
23 —: Notte sport. Servizio sul Giro d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: il birillo. Rivista quiz; 16,30: Musiche di J. F. Perrenoud; 17: Giornale radio; 17,25: Il manuale del perfetto wagneriano; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: «Dominique», di E. Fromentin. Ultima puntata; 21: Concerto dell'orchestra del Sudwestfunk di Baden-Baden, diretto da E. Bour dal Maggio Fiorentino: Schreker, Schoenberg, Casella, Scriabin; 22: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Un passaporto per Eva; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Giro d'Italia; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Colonna sonora.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia. Tra le 15,35 e le 16,45: Fase finale e arrivo della tappa Caserta-Castelgandolfo. Nell'attesa: Programma musicale; 16,30: Giornale radio; 16,35: Parapiglia, di M. Visconti; 17,30: Giornale radio; 17,45: «Violino milanese», radiodramma di E. Valme, da un racconto di G. Arpino; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: La trottola; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 11,25: Musiche romantiche; 12,10: Musiche di balletti; 12,55: Un'ora con P. Dukas; 13,55: Werther, di J. Massenet; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di L. Cherubini; 19,30: Concerto di ogni sera: Berlioz, Beethoven, Prokofiev; 20,40: Musiche di F. Liszt; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Il grande orecchio», di P. A. Breal, con Vittorio Sanipoli, Elsa Merlini, Renzo Giovampietro.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53 113

Teatro Nuovo (Stagione Regio): Questa sera ore 21 seconda di «Otello» d. G. Verdi. Dirett. Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: Domani sera ore 20,45 concerto sinfonico n. 25 «Matrimonio al convento» di Sergei Prokofiev. Direttore M. Rossi.
Carignano (aria condizionata): dal 1° al 7 giugno il Teatro Stabile presenta «Le mani sporche» di J. P. Sartre. (Aperte le prenotazioni).

Alcione: Rivista M. Montana - R. Marotta 16,15-21,15.
Maffei: «Scampoli n. 2» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.8221): ore 21-1 Complesso Lanfranco; cant. F. Franchi, N. Genovese.
Castellino: ore 21 - Farsoni.
Chalet: ore 21 Piero Fasano.
Ciclata Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gaudia Danze: riposo.
Gay Sala: 17-21 G. De Giovanni.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood Roof Garden: ore 21 Complesso Chi-cha-cha.
La Perla: ore 21 Gian Gualdi junior.
Le Roi Dancing: ore 21 King. Pins.
Pagoda: ore 21 Gli Asternovas.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordera.

Abatjour, Sacchi 26, t. 41.035: 21.
Acapulco, Monc. 145, 683.666: 21.
Anaconda Gogo Martinetto 259.497.
Bagatelle Estivo (t. 670.978): 21.
Caprice, Sacchi 16, t. 531.528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido, Monc. 422, t. 697.016: 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Maffei 40): Bruegel maestri fiamminghi e olandesi.
Galatea: Devalle. Pastelli e oli.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guarlotti.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Gentilini. Orario: 10-12; 15-18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Sidney Lumet «Uno sguardo dal ponte» con Raf Vallone, Jean Sorel, Raymond Pellegrin. Vietato min. a. 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli argonauti» Todd Armstrong, Nancy Kovack, eastmanc.
Astor: «Il Piave mormorò» presentato da Angelo Rizzoli.
Corso: «Spionaggio senza frontiere» Jean Marais, G. Page, G. Gertmann.
Cristallo: «Le armi della vendetta» Gérard Barray, V. Lagrange, sc. col.
Doria: «Magia d'estate» Hayley Mills, Burl Ives, D. Mc Guire, techn.
Ideal: «La frustata» con Richard Widmark, Donna Reed, technicolor.
Lux: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan, John Dehner.
Nazionale: «Cleopatra» con E. Taylor R. Burton, R. Harrison, in todd-ao techn. Inizio spett. 16 - 18 - 21,40, ultimo termine ore 0,30. Platea 700.
Reposi: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie technicolor.
Romano: «Il tetto rosso» di Rolf Thiele. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «Agente 007 ha licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress.

Alfieri: Lunedì inizia la stagione estiva cinematografica.
Ariston: «L'implacabile Lemmy Jackson» con Eddie Constantine.
Arlecchino: «Il braccio sbagliato della legge» con Peter Sellers.
Augustus: «Gli animali» di F. Rossif
Capitol: «Cavalca e uccidi» Alex Nicol, Robert Hundar, techn. scope.
Metropol: «Agguato sul grande fiume» B. Harris, Tony Kendall, sc. tec.
Torino: «Il dottor Stranamore» P. Sellers, G. C. Scott. Orario 10,15-12,15-14,15-16,15-18,15-20,15 Ult. 22,15.

Alexandra: «Tempesta su Ceylon» sc. tech. L. Barker, M. Noël, E. Drago.
Faro: «Tempesta su Ceylon» sc. tec. L. Barker, M. Noël, E. R. Drago.
Fiamma: «Intrigo a Stoccolma» sc. technic. Paul Newman, E. Sommer, M. Presle, E.G. Robinson
Hollywood: «L'idolo di Acapulco» Elvis Presley, U. Andress, techn.
Maffei: «Scampoli n. 2» riv. Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «La vendetta dei moschettieri» technicolor. Serata in onore di Luana Sacconi.
Massimo: «La legge dei fuorilegge» tec. sc. Y. De Carlo, D. Robertson.
Orfeo: «Monsieur Cognac» Tony Curtis, Christine Kaufmann.
Principe: «Monsieur Cognac» techn. Tony Curtis, Christine Kaufmann.
Statuto: «La legge dei fuorilegge» tec. sc. Y. De Carlo, D. Robertson.

Adriano: «La grande rivolta»
Alcione: «L'audace colpo dei soliti ignoti» rivista R. Montana-M. Marotta 16,15-21,15.
Alpi: «L'eroe di Babilonia» scope techn. Gordon Scott, Moira Orfei.
La Perla: «Sotto l'albero Yum Yum» techn. Jack Lemmon, Carol Lynley.
Regina: «Freccia avvelenata».

Asti: «I 5 volti dell'assassino» B. Lancaster, K. Douglas, T. Curtis. a. 10
Milano: «I cannoni di Navarone» e «Valle dei tagliatori di teste» ap. 10
Olimpia: «Agguato 5 spie».
Po: «Operazione Uranio».
P. Nuova: «I tartari» techn. e «Le magnifiche sette». Apertura ore 10.
S. Felice: «Robinson nell'isola dei corsari» techn. panavision. John Mills, Dorothy Mc Guire

Esperia: «Sodoma e Gomorra» tec. sc. A.M. Pierangeli, Stewart Granger.
Giardino: «La legge del fucile».
Mirafiori: «Il mio amore scritto sul vento».
S. Rita: «Fuga a Berlino-Ovest».
Vinzaglio: «Tom Jones» techn. Albert Finney, Susannah York (Oscar per il migliore film dell'anno). V. 14.

Araldo: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, techn.
Eliseo: «Gli invincibili 7» tech. sc. Tony Russel, H. Lina, apart. 18.
Frejus: «Le massaggiatrici» F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina.
Nuovo: «Anima nera» Vittorio Gassman, Nadja Tiller, vietato anni 18.
S. Paolo: «Sotto l'albero Yum Yum» techn. scope, Jack Lemmon, viet. 18.

Artisti: «Ultimatum alla vita» Franca Bettoja, Fabrizio Capucci.
Belgio: «Quel certo non so che» tec.
Corallo: «Lo sport preferito dall'uomo» tec. R. Hudson, P. Prentiss.
Eridano: «Il gladiatore invincibile» Richard Harrison, techn. scope.
Oropa: «La pantera rosa» techn.
V. Veneto: «Il segreto di Budda».

Astra: «Il tulipano nero» techn. scope, Alain Delon, Virna Lisi.
Bernini: «Pugno proibito» techn. Elvis Presley, Gig Young.
Cibrario (tel. 772.507): «Perseo l'invincibile» R. Harrison, A. Ranalli, tec. e «Satank, la traccia che uccide» J. Payne.
Elisa: «Sandokan la tigre di Mompracem» Steve Reeves, techn. scope.
Massaua: «Intrigo a Stoccolma» sc. techn. Paul Newman, E. Sommer, M. Presle, E.G. Robinson.
Odeon: «L'uomo del Nevada» Randolph Scott, Dorothy Malone, techn.
Stars: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, C. Linley, G. Jones, colori. Vietato anni 18.

Adua: «Maciste contro i mongoli».
Aurora: «Ponte di comando» techn. Alec Guinness, Dirk Bogarde.
Barca: «Don Giovanni Costa Azzurra».
Brescia: «Lo sport preferito dall'uomo» Rock Hudson, M. Pershy.
Châtillon: «La nave più scassata dell'esercito» Jack Lemmon, J. Lund.
Edelweiss: «Mondo cane» techn.
Eri-Dan: «Taur, re della forza bruta»
Fortino: «Cavalcarono insieme».
Maior: «Mondo cane n. 2». Viet. 18.
Nord: «Mr. Hobbs va in vacanza» tec. J. Stewart, Maureen O'Hara.
Palermo: «Jeff Gordon il diabolico detective» con Eddie Constantine.
Sociale: «Gli eroi del West» col. W. Chiari, S. Solar, R. Vianello.
Zenit: «Il traditore di Fort Alamo» technicolor, Glenn Ford.

Cabiria: «Thaurus, il figlio di Attila» J. Courtland, L. Gastoni, tech.
Colosseo: «Sedotta e abbandonata» Stefania Sandrelli, Saro Urzì.
Continental: «La storia di David» B. Sydney, B. Shell, technic.
Flora: «Colpo segreto di d'Artagnan» N. Nader, M. Noël, col. sc.
Italia: «I pirati del cielo».
Moderno: «Il mantenuto» Tognazzi e «Maschera di tango» G. Cooper.
Piemonte: «Tom Jones» Albert Finney, Susannah York, technicolor.
S. Carlo: «Il principe dei vichinghi» Kalya Laritz, A. Vitar, techn.
Spezia: «I ponti di Toko-Ri» William Holden, G. Kelly, F. March.

Diana: «Dove vai, sono guai» technicolor, Jerry Lewis.
Dora: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor, techn.
Roma: «Il tulipano nero» Alain Delon, Virna Lisi, eastmancolor.

Alba: «Il vecchio testamento» tech. scope, J. Heston, Harris
Ambra: «Taur, il re della forza bruta» sc. col. J. Robinson, Cortes.
Apollo: «Mondo cane n. 2» tec. sc. regia di G. Jacopetti, vietato a. 18.
Luce: «Stanlio e Ollio alla riscossa»
Lucento: «Gli ammutinati del Bounty» techn. sc. M. Brando ult. 21,30.
Lutrario: «Le astuzie di una vedova» techn. sc. S. Jones. Gig Young.
Murialdo: «Una sposa per due» col. e «Maschera di porpora» tec.
Splendor: «Storia del generale Huston» tec. sc. J. Mc Crea, F. Farr.

BEINASCO
Italia: domani «Il federale» Tognazzi.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. Teatro Nuovo: «Otello» (biglietti ridotti all'Enal per questa sera e per domenica 31). - Palazzo dello Sport: da domenica 31 Campionato Italiano di Biliardo (biglietti ridotti Enal alla cassa). Torino-Sampdoria (gradinate ridotte e biglietti normali all'Enal).

Circolo della stampa — Domani alle 22,30, a chiusura dell'attività [illegible], nella sede di corso Stati Uniti 27, si svolgerà un grande ballo nel corso del quale faranno il loro debutto alcune figlie di soci. Interverranno i pittori: Maria Teresa Audoli, Riccardo Chicco, Ettore Fico, Enrico Paulucci e Massimo Quaglino che faranno il ritratto alle festeggiate.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Teleassistenza 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale lire 10.000. Televisori nuovi a noleggio.

Alt alla sordità

Per ogni grado e tipo di sordità Maico ha la protesi acustica adatta. Visitateci con fiducia. Maico, Torino, via Magenta 20, telef. 51 767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

PERSONAGGI CHE HO INCONTRATO

L'uomo più ricco del mondo

E' Paul Getty, americano residente in un castello inglese, re del petrolio Dicono abbia un patrimonio di seimila miliardi di lire - Ama il rischio calcolato, ma è avarissimo: i suoi ospiti, per telefonare, pagano i gettoni - Pensa soltanto al denaro: perciò cinque mogli lo hanno abbandonato, annoiate a morte

Lo chiamano «l'uomo più ricco del mondo». Il di lui patrimonio vien fatto ammontare a seimila miliardi di lire. I suoi agiografi osservano che tale somma consentirebbe a lui, settantunenne, di spendere mezzo miliardo al giorno — tutti i giorni, domeniche comprese — fino al raggiungimento del centesimo anno di età. A noi basterà ricordare come dato comparativo, atto a situare la cosa in un volume apprezzabile al viandante, che la somma totale dei capitali delle 40.604 società per azioni italiane esistenti al 26 febbraio 1964 non raggiunge gli ottomila miliardi di lire. Egli vale dunque da solo più dei tre quarti di tutte le società anonime italiane, dalla Fiat alla Banca Commerciale, dalla Rinascente alla Motta, giù giù sino alla Immobiliare dell'angolo e alla gelateria del quartiere.

Con pari accuratezza, se pur con minore amor di lusinga, si potrebbe anche, pensando all'altro suo primato, chiamarlo «l'uomo più piantato del mondo», se è vero che la cosa di cui più egli si duole sta nel dover vivere da scapolo, dopo che cinque successive mogli hanno preso verso di lui l'iniziativa del divorzio, nonostante la sua capacità di far figli, oltreché denari. Egli ha infatti quattro rampolli maschi, tutti regolarmente impiegati in ditte senza riguardo al letto di provenienza.

Sul carattere e sull'origine di questa sua solitudine si ha l'unanimità degli avvisi, a cominciare da quello della ricordata manata di ex mogli. Tutto, a questo mondo, si paga. La sua solitudine è per l'appunto il prezzo pagato per avere spinto all'estremo quelle doti di concentrazione nello sforzo, che fecero non meno soli — e maritalmente infelici — molti grandi capitani, da Giulio Cesare a Napoleone. In questo caso si tratta di concentrazione nello sforzo-denaro.

La malinconia gli si vede in viso, a questo settantunenne segaligno, dal viso affilato, terminante in un grande naso a coltello: un viso di quelli che ci fan voltare per via, domandandoci quale animale esso ricordi. Su questa faccia appare molto raramente un sorriso spento.

Al grigiore esterno si accomuna la sistematicità del salutista, manifestantesi nella ginnastica mattutina fatta con ottocenteschi manubri brevettati, nelle cinque miglia di passeggiata giornaliera misurate col contapassi, nella profusione dei barometri per le camere e dei termometri per le vasche da bagno.

(Val la pena di notare, giacché s'è in argomento, che le sole due ricchezze private, esistenti su questa terra, che alla sua possan paragonarsi, son quelle dei sovrani dell'Arabia Saudita e del Kuwait. O petrolio, motore del mondo!).

Colorite sono anche le sue contraddizioni, se pur sempre scelte ad un fine: uscir dalla solitudine prima che sia troppo tardi; comunicare col prossimo.

Fino a cinque anni fa egli rifuggiva dalla pubblicità, viveva in una camera d'albergo e dal salotto attiguo dirigeva, con l'aiuto di due segretari e di tre apparecchi telefonici, il suo impero, fatto di pozzi, di petroliere, di raffinerie (di cui due in Giappone e una in Italia, a Gaeta) e di stazioni di servizio: e sulla formula-camera d'albergo (e relativa economia rispetto ai grandi uffici pomposi e tassabili) aveva e spiegava una sua filosofia, basata sul fatto che la ricchezza sta nella differenza fra il guadagnato e lo speso: donde l'intrinseca ricchezza del comprimer la spesa.

Oggi egli ha per dimora il castello di settantatré stanze, che fu di un favorito di Enrico VIII, sito al centro di una tenuta di trenta poderi, mentre i Rembrandt, Rubens, Renoir e Rouault che ornano le pareti sono beni improduttivi per definizione, che fanno strano in mano ad un uomo dalla parsimonia proverbiale, il quale ammette d'aspettare le dieci e un minuto per entrare in un locale se sa che alle dieci finisce il supplemento-musica, e — in un paese in cui le telefonate interurbane si possono fare dagli apparecchi pubblici a moneta — ha fatto installare nel detto suo castello un apparecchio del genere, al quale unicamente gli ospiti possono indirizzarsi se hanno bisogno di telefonare.

Analogo e sempre volto nello stesso senso è il voltafaccia che ha condotto d'un colpo questo uomo, fino a cinque anni fa schivo e misterioso, ad inaugurare la detta residenza con una festa notturna che il povero Besteguy di palazzo Labia ci diventò verde d'invidia; a dettare spunti di biografia per una rivista *sexy*, ma perciò solo molto diffusa, e oggi ad annunciare l'autobiografia. Dice egli che il suo scopo sta nell'insegnare ai giovani l'abitudine all'indipendenza di giudizio: quell'indipendenza di giudizio che lo indusse, nei primi anni '30, all'epoca della grande crisi, a comprar titoli alla Borsa di New York allorché tutti li vendevano e che ha portato questo capitano d'industria americano, il grosso della cui fortuna rimane negli Stati Uniti, a vivere in Inghilterra, a metà strada fra il suo regno d'Occidente e il suo impero d'Oriente. La verità è che la qualità somma, attorno alla quale si svolge la concentrazione di pensiero che s'è vista, è quella del calcolo del rischio; ed è qui che il confine con l'indipendenza di giudizio viene in risalto.

Non per nulla il suo patrimonio s'è fatto nell'esecuzione del petrolio, un'industria nella quale si ha, statisticamente parlando, un pozzo «bagnato» (produttivo) per ogni diecimila perforati e rimasti «asciutti»; ma il guiderdone, quando c'è, è tale da produrre i tre più sopra visti massimi patrimoni privati della terra; laddove la sicurezza di giudizio, atta a trar dalla sua le conseguenze della statistica, diviene essenziale.

Non per nulla, richiesto certa volta se gli piacesse giocare alla *roulette*, rispose che, il giorno in cui decidesse di provarcisi, comprerebbe un Casinò. Dove si vede insieme l'anortodossia dell'approccio (*roulette* sì, ma dalla parte opposta a quella di tutti gli altri) e il disprezzo del vero speculatore pel rischio condannato.

Ercole Graziadei

Paul Getty, il miliardario americano che non sorride mai. E' fotografato con uno strano copricapo durante una festa nel suo sontuoso castello in Inghilterra

L'attrice Judy Garland morente a Hong Kong forse per un nuovo tentativo di suicidio

Una settimana fa dovette lasciare l'Australia dopo un clamoroso «fiasco» in un teatro di Melbourne

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 28 maggio.

Judy Garland si trova in gravi condizioni all'ospedale «Canossa» di Hong Kong, a seguito di un probabile collasso cardio-circolatorio. E' stata collocata sotto la tenda ad ossigeno, e sottoposta ad un trattamento di emergenza. Nelle ultime ore ella ha avuto una leggera ripresa, ma i medici continuano a considerarla in pericolo di vita.

Intorno all'attrice cantante americana i sanitari dell'ospedale hanno imposto una stretta cortina di silenzio. La paziente non può essere avvicinata da nessuno; il centralino respinge tutte le telefonate di chi chiede informazioni. Sulla stessa natura del male che ha colpito la Garland, e sulle sue cause, i medici hanno preferito mantenere il riserbo.

Judy Garland è passata negli ultimi anni attraverso una serie di dolorose vicende; sempre in stato di incostante equilibrio fisico e psichico, ella aveva tentato più volte di uccidersi. Secondo l'attore americano Mark Herron, che si trovava ad Hong Kong con lei, Judy ha avuto una grave crisi cardiaca per la paura provata di fronte al tifone «Viola», abbattutosi con eccezionale violenza sul paese poco dopo il suo arrivo. La stessa attrice, nel corso di un'intervista concessa 24 ore prima, aveva confidato di essere terrorizzata dalle tempeste incontrate durante la sua *tournée* in Estremo Oriente. Il furibondo scoppio degli elementi avvenuto oggi, con raffiche di vento superiori ai 140 chilometri orari, avrebbe dato il colpo di grazia ai suoi nervi già troppo tesi. Di fatto la Garland si è sentita male proprio mentre il tifone sconquassava la città, sradicando alberi e interrompendo le linee telefoniche ed elettriche.

Un dipendente dell'albergo nel quale ella aveva preso alloggio ha raccontato che stamane la Garland aveva chiamato varie volte e che le cameriere accorse nella sua camera l'avevano trovata stravolta. Era gravemente impaurita ed a tutti chiedeva quando il tifone si sarebbe placato.

L'ultima volta la cantante ha chiamato nella tarda mattina: un inserviente l'ha trovata senza sensi ed ha avvertito la direzione dell'hôtel che ha chiesto l'immediato intervento di un'autolettiga.

Ma c'è un'altra ipotesi, che oggi viene fatta circolare ad Hong Kong sulla malattia della attrice. Judy Garland avrebbe tentato il suicidio non resistendo all'avvilimento provocato per il suo clamoroso «fiasco» di Melbourne, una settimana fa. E' stato l'episodio certamente più infelice della sua carriera artistica. Judy si presentò con oltre una ora di ritardo al Festival Hall, dove era in programma un suo «recital», e raggiunto il palcoscenico con passo barcollante, attaccò a cantare, invitando il pubblico ad unirsi con lei in coro. Fra le vive rimostranze degli spettatori, l'attrice strappò la bacchetta di mano al direttore d'orchestra e si mise a dirigere goffamente il complesso dei 30 musicisti.

Attaccando tutte le sue canzoni fuori tempo, Judy Garland si esibì in diversi numeri fuori programma, avvolse il cavo del microfono attorno la testa di un violinista, pronunciò frasi incomprensibili e si sedette per terra. Dal pubblico, che cominciava ad abbandonare sdegnato la sala, una voce gridò: «*Perché non bevi ancora un bicchierino?*».

Lo spettacolo venne finalmente sospeso.

Judy Garland ha 41 anni e iniziò a recitare ancor quasi bambina, in una serie di film musicali della Metro Goldwyn fra il 1936 e il 1938. Vinse un Oscar nel 1939 con «Il mago di Oz», e un secondo con «Melodie di Broadway».

E' stata sposata tre volte: la prima col direttore d'orchestra David Rose (1941), la seconda col regista Vincente Minnelli (1945), la terza con l'impresario teatrale Sid Luft (1952). Tutti e tre i matrimoni si sono conclusi col divorzio. Da Minnelli ella ebbe una figlia, Liza, oggi diciottenne, che ha già cominciato la carriera di attrice. Altri due figli nacquero dal matrimonio con Luft.

a. p.

Judy Garland fotografata recentemente con la figlia diciottenne Liza. La giovane è nata dal secondo matrimonio dell'attrice col regista Minnelli, finito con un divorzio

Secondo l'avvocato di Oswald

Fu ucciso l'unico teste dell'assassinio di Kennedy?

Parigi, 28 maggio.

L'avvocato Mark Lane, incaricato di difendere la memoria di Lee Harvey Oswald dall'accusa di aver ucciso il Presidente Kennedy, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa a Parigi che un testimone del delitto di Dallas fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco: la sua uccisione sarebbe stata tenuta segreta dalla polizia di Dallas. Sempre secondo l'avvocato Lane, l'assassino del testimone avrebbe avuto un alibi falso fornitogli da una ballerina di un locale di Jack Ruby, che si è poi suicidata in cella dopo l'arresto.

Lane ha ribadito la sua convinzione della innocenza di Oswald. Dopo aver criticato la composizione della commissione Warren, l'avvocato ha detto che le fotografie rappresentanti Oswald con un fucile sono state falsificate o ritoccate. Inoltre Oswald sarebbe innocente anche rispetto all'accusa di aver ucciso l'agente di polizia Tippitt, dal momento che, secondo i testimoni, questi sarebbe stato assassinato da un uomo basso e grasso con i capelli ricci, descrizione che non corrisponde a quella di Oswald.

Dopo essersi detto certo che Ruby è in qualche modo coinvolto sia nella morte di Kennedy che in quella dell'agente Tippitt, l'avvocato Lane ha ricordato che secondo alcuni elementi, da lui ritenuti probanti, Kennedy sarebbe stato colpito da spari che provenivano dal cavalcavia ferroviario che si trovava davanti a lui, e non dal deposito di libri scolastici. *(Ansa)*

In cento pagine dattiloscritte la sceneggiatura fino a ieri più segreta

Federico Fellini ci rivela la storia che racconterà nel suo nuovo film

«Giulietta degli spiriti»: una antologia di tutti i precedenti personaggi felliniani attorno alla Masina - La protagonista, benché moglie di un industriale delle «Public Relations», sa guardare il mondo con l'occhio della fantasia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 maggio.

C'è scritto sulla prima pagina: «Giulietta degli spiriti - Titolo provvisorio». *Un rigo sotto:* «Sceneggiatura provvisoria». *In fondo alla pagina, ma non a penna, come non avrebbe diritto d'aspettarsi, l'osservazione tra civettuola e filosofica:* «Ma che cosa non è provvisorio, nella vita?».

Questa, che abbiamo ricopiato, è la prima pagina della sceneggiatura più segreta — almeno fino a oggi — del cinema italiano 1964: quella del nuovo film di Federico Fellini, protagonista la moglie, Giulietta Masina. Sono cento fogli di carta vergatina, scritti a macchina, precisi nell'indicazione di dialoghi, luoghi, climi e invenzioni e abiti e nomi dei personaggi. L'aggettivo «provvisorio», ripetuto tre volte in copertina, non vuol dire che la storia di «Giulietta degli spiriti» sia appena abbozzata. Avendo pratica del modo di lavorare di Fellini, si sa che egli improvvisa i suoi film su una sceneggiatura perfetta, maturata a lungo, dopo molto chiacchierare (per lo più la notte...) con i collaboratori.

«Ma come si fa — *dice il regista* — a seguire il testo scritto, quando ti arriva una idea migliore?». *Tuttavia, lo scritto è di solito pronto e rifinito, quando Federico Fellini incomincia un film. E non è certo la pigrizia fisica e intellettuale — come accade ad altri registi — ad indurlo a questo tipo faticoso di improvvisazione, o di invenzione, che deve essere stimolata da una lunga «convivenza» con i personaggi.*

«E' un concerto per Giulietta e orchestra», *dice uno dei collaboratori più vicini al regista, parlando della vicenda del film. Attorno a Giulietta — protagonista — si raccoglieranno, volteggiando, svolazzando, come in un grande abbraccio affettuoso (secondo le inclinazioni sentimentali del regista), tutti i personaggi degli altri suoi film: reinventati, naturalmente, e con nuovi travestimenti e pensieri, ma tutt'insieme, come per un collettivo omaggio alla protagonista.*

Giulietta è una donna di cuore, che è riuscita a serbarsi semplice, pur essendo la moglie di un industriale delle «Public Relations», ed abita una villa tra i pini di Fregene, la spiaggia comune dei ricchi che pretendono all'eleganza. Il film s'apre su questa villa; il modellino è già pronto negli stabilimenti della Cinecittà e somiglia a una torta di compleanno, con bianche capolature e maioliche rosa caramella.

Nelle prime sequenze si vede Giulietta con un abito estivo da cocktail, truccata e pettinata del suo meglio, che finisce di preparare la tavola con l'aiuto della cameriera, Fortunata. Giulietta le chiede se la maionese e lo champagne sono pronti in frigo, poi le spedisce a prendere le candele rosse e le accende.

La tavola è apparecchiata per due, secondo lo stile intimo (così avverte la sceneggiatura), che i rotocalchi femminili impongono ormai a battaglioni di donne in tutto il mondo. Si sentono i freni di una automobile al cancello, poi la voce del marito, Giorgio, che chiama: «Giulietta, Giulietta! Ma che ti salta di tenere tutto al buio? Con le candele sul tavolo... Senza, sai, ma io la roba che mangio la voglio pure vedere... A proposito, ci sono anche Valentina ed Alba... Beh, perché ora fai quella faccia? Con il mio lavoro, una moglie come te è la fine...». *Giulietta a bassa voce risponde che oggi era il suo compleanno, ma non importa.* «Valentina, Alba» *chiama il marito, senza più badare. Si volge solo un attimo per dirle, rapidamente:* «A proposito, c'è pure Chierichetta. Sembra che Alba non possa farne a meno. Dice che è un amore, è il suo confidente e, quando le gira di dipingere, lui fa il modello...».

La cena in villa finisce nel malessere, ubriachezza, frastuono grosso, parole greve. Gli amici di Giorgio, a un certo punto, organizzano una seduta spiritica, il tavolo si mette a battere una frase: «Non servi a nessuno, non esisti», *e Giulietta la prende per sé:* «Non servi a nessuno, non esisti», *ripete lentamente.*

Dopo un avvio che Fellini ha voluto, con puntiglio, quotidiano, mediocre, si sviluppa l'improvvisa galoppata fantastica del film. Giulietta è un'innocente, pure sotto la crosta del maquillage «oro di Capri» e dei vestiti di boutique; ed ha un terzo occhio, l'occhio della fantasia, che le permette di mescolare senza stupori, alla noia borghese, immagini di meraviglia o d'incubo. La fantasia di Giulietta è «visualizzata» da Fellini. C'è una scena, la domenica pomeriggio, in cui la donna sta sulla pelouse, in villa, ad aspettare il marito che non verrà. La assediano una madre che brontola, due sorelle sposate e grasse, che sbadigliano, con bambini maleducati attorno. Giulietta cammina fino al cancello, come per prendere aria, e qui vede bellissimi selvaggi con le piume in testa, arco e frecce, abbronzati, seminudi, che la spiano. Oppure, serrata nel blocco metallico delle automobili, in piazza Barberini, vede passare un gobbo, ma piccolo piccolo, con una lanternina blu in cima al bastone, e le ali.

Le fantasie, ed anche i ricordi di Giulietta, hanno l'impronta della sua educazione, che s'è fatta, fino al diciotto anni, in un collegio di monache in provincia. Giulietta ricorda le recite all'oratorio, parla con il nonno — grande e magnifico, con i baffi — che la saluta da una mongolfiera, dando il braccio, galante, ad una ballerina del café-chantant.

Del cast sono sicuri, fino ad oggi, soltanto due nomi: Giulietta Masina e Sandra Milo, che ha la parte di Susy, l'amante di un armatore greco, vicina di casa di Giulietta.

Nel film, dicono, ci saranno più animali che nella Bibbia, i [illegible] gatti della protagonista, ottocento cavalli, un'iguana.

Adele Cambria

Trentacinque funzionari interrogati per lo scandalo edilizio di Genova

Convocato in Procura anche un parlamentare - Prosegue l'inchiesta sulle presunte modifiche al tracciato della «Pedemontana», la moderna arteria che attraversa i quartieri orientali della città

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 maggio.

(u. b.) Trentacinque persone sono state interrogate dal procuratore capo della Repubblica dott. Coco e dai suoi sostituti Marvulli, Virdis, Alessi e Lombardi impegnati a chiarire i retroscena dello scandalo della «Pedemontana», l'arteria che attraversa la parte orientale di Genova e dove si sarebbe sviluppata una colossale speculazione edilizia per decine di miliardi.

Si è trattato di interrogatori lunghissimi: un costruttore edile, di cui non viene rivelato il nome, è stato davanti ai magistrati per una notte intera, fino alle quattro del mattino. Altre persone saranno interrogate nei prossimi giorni. Tra queste figurano alcuni assessori comunali (compresi il sindaco Grondona ed il geom. Lupi i quali presiedono ai lavori pubblici ed al settore strade), diversi ingegneri ed un parlamentare.

Al momento l'indagine della magistratura è ancora preliminare, nella fase in cui, cioè, si procede alla raccolta della documentazione. Soltanto successivamente saranno esaminate eventuali responsabilità d'ordine penale, anche in rapporto alle possibili speculazioni legate all'apertura della strada che ha provocato un eccezionale sviluppo edilizio.

La Commissione d'inchiesta nominata dal Comune ha già accertato che qualcosa di illecito vi è stato nella zona tra via Pallica e via Majorana. L'ing. Alfredo Brencich — il capo-sezione dei lavori pubblici sospeso dal servizio assieme al suo aiutante geometra Barbano — avrebbe disposto un collegamento non previsto tra la «Pedemontana» e questa zona. In tal modo avrebbe favorito un terreno che venne poi venduto allo stesso Brencich per una parte, e per l'altra alla moglie dell'impresario Felice Arnaù, socio del funzionario comunale nella società edilizia «San Dalmazio».

Per la forte emigrazione

Diminuita in aprile la popolazione di Milano

Milano, 28 maggio.

(g. m.) La popolazione milanese è diminuita nel mese di aprile e tutto lascia pensare che questa tendenza si accentuerà nei prossimi mesi. La notizia è stata comunicata dall'assessore dei Lavori Pubblici, Salvatore Casmarella, il quale ha reso noto che nel mese di aprile si sono avuti soltanto 2735 immigrati in Milano, contro 4786 emigrati; nei primi quattro mesi dell'anno in corso gli immigrati sono risultati 14.700 e gli emigrati ben 15.457. E' da ricordare che, nell'intero 1963, gli emigrati furono circa quarantamila contro settantamila immigrati.

Aggredito un carabiniere da dieci teppisti a Napoli

Voleva interrompere una scena immorale: un giovane, travestito da donna, compiva uno spogliarello

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 maggio.

Un carabiniere, intervenuto per far cessare un immorale spettacolo, è stato percosso da un gruppo di teppisti. L'episodio è accaduto stasera a Napoli, nei pressi del «Luna Park» della Villa Comunale. Vittima dell'aggressione il milite Enrico De Gioia di 32 anni, da Taranto, in forza al X Battaglione mobile.

Il carabiniere, mentre percorreva a piedi viale Dhorn, notava nella semioscurità, fra gli alberi, un giovane che, travestito da donna, compiva uno *streap-tease*, circondato e applaudito da una decina di giovinastri.

Il De Gioia interveniva per porre fine alla scena ma veniva aggredito selvaggiamente a pugni e calci dall'autore dello spogliarello e dai suoi spettatori.

Il carabiniere, malgrado fosse sul punto di essere sopraffatto dal numero degli avversari, non si dava per vinto e, estratta la pistola, esplodeva alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Poi riusciva ad afferrare lo spogliarellista per i pochi indumenti che gli erano restati addosso e lo trascinava a forza al più vicino comando dei carabinieri.

Gli altri autori dell'aggressione, che alle detonazioni si erano dati alla fuga, sono stati più tardi rintracciati e arrestati da una pattuglia.

Il De Gioia è ricoverato ai Pellegrini, dove i medici gli hanno riscontrato contusioni ed escoriazioni.

a. l.

Folgorato sul treno merci mentre entra nel carro armato

Un soldato a Firenze - Ha toccato i fili dell'alta tensione

Firenze, 28 maggio.

(g. e.) Un militare del XIX reggimento corazzato di stanza a Rovezzano, Paolo Casini, di 21 anni, residente a Piombino, è morto ieri sera alle 22,15 alla stazione del Campo di Marte, folgorato da una scarica ad alta tensione.

Non si conoscono ancora le cause che hanno originato la repentina disgrazia, ma sul tragico fatto è in corso una inchiesta.

Sembra tuttavia che il giovane soldato, di guardia ad un trasporto carico di carri armati, fosse in procinto di partire con i suoi commilitoni per il campo. Ad un certo momento, durante il servizio di vigilanza, il Casini è salito su un vagone e successivamente sul carro armato che vi era caricato, forse con l'intenzione di entrarvi. Nel far ciò il Casini ha sfiorato con la nuca uno dei cavi ad alta tensione, rimanendo folgorato.

Dato l'allarme, è accorsa sul posto un'autoambulanza della Misericordia che ha trasportato il soldato al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova. Purtroppo egli vi è giunto cadavere. I medici hanno comunque tentato il possibile per richiamarlo in vita, facendo anche uso del polmone d'acciaio, ma tutto è stato inutile.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa (v. la Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trascurare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE ravvivamole binde paranchi trapani smerigliatrici morse seghetti. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. A54745

CMT squadre operai specializzati in manutenzione cerca lavoro presso stabilimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9490 — Torino ».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372, Torino. O365

ESERCENTI, enorme successo Fiera Milano conferma perfezione tecnica juke box Compact 112, non necessita assistenza, 7 parti intercambiabili sostituibili dall'utente, alto reddito capitale. Via Donizetti 19, Telefono 689-660. A54640

INDUSTRIA offre lavoro manuale e camion 30-40 quintali per consegne Piemonte e Liguria. Telef. 280-843.

OFFICINA specializzata riparazioni motori industriali compressori pompe acqua vuoto. Via Venezia 14, Beinasco. A56079

PESA camion nuovo m. 8x3 apparecchio imprimente tonn. 30 occasionissima vendesi. Telefon. 389-589.

PRIVATO vende al miglior offerente cella frigorifera per autocarro ottimo stato vero affare. Telefonare 62 114 Costagnole Monferrato (Asti).

TORNI d'occasione 200x1500, 220x1500 revisionati, lunghe rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

VENDESI centrale termica: caldaia Eca mc. 18,30 bruciatore Cil. J B 2 pompe Biroghi 50 seminuove e funzionanti, visibile. Telefonare 31-096.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AFFILATURA frese ogni tipo in giornata. Telefonare 280-860 ore 15-20.

ARTIGIANO stampa articoli tecnici in plastica e fiori conto terzi, costruisce stampi. Telefonare 709-076.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 333-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CALDAIE, bruciatori, pompe refrattari installate costruisce ripara Bosco. Telef. 595-589. A56836

CAPOMASTRO lunga esperienza accetta lavori sorveglianza di qualsiasi genere e cantiere, trasferimento ovunque. Scrivere: via Montebello 20 int. 4. Celt., o presentarsi ore 15-18.

CARPENTERIA leggera medio pesante lavori su disegno verniciatura metalli offresi lavori proprie sede disponendo personale qualificato saldatori per lavoro cantieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9298 — Torino ».

DECORAZIONI restauri tappezzerie riparazioni eseguiamo bene economicamente, rapidamente. Tel. 343-471.

LABORATORIO attrezzato lavorazione pantaloni 50-100 pezzi giornalieri accetta lavoro conto terzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4330 — Torino ».

LABORATORIO confezioni accetta lavoro conto terzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4331 — Torino ».

PULIZIA alloggi saloni pavimenti vetrate offresi a privati giovane sano robusto, buona moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9483 — Torino ».

TECNICO tv con laboratorio ufficio offresi a Case per assistenza tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4598 — Torino ». A56756

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Roma, Mercanti 18, telefono 40-979.

A. AZIENDA per potenziamento importantissime costruzioni complessi elettromeccanici di resto impiego, cerca combinazione apporto 20-25 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 488 — Torino ». O265

A. 1.100.000 commestibile drogheria due camere ottimo incasso 35.000 giornaliere motivi salute cede Alma, San Francesco Assisi 1.

AFFARE cedesi causa malattia alimentari, zona Cibrario, volendo muri. Telefonare 772-657 ore 13-16.

AFFARONE. Causa trasferimento cedo ditta con concessioni bibite in esclusiva (acqua birra). Scrivere: « Pubblicità Stampa 4614 — Torino ». A59013

AFFARONE vendo avviatissimo bar 2 biliardi. Telefonare 390-474.

AFFERMATA officina carrozzeria ricerca per maggior sviluppo cerca socio con capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ».

AFFITTASI o cedesi completamente piccola officina lavorazione ingranaggi. Telefonare 277-601. A58917

ALBENGA avviatissima centralissima cedesi completamente attrezzata pasticceria motivi familiari cedesi convenientemente. Benedetti, via Dalmazia, Albenga, telefono 50-433.

AGENZIA cessione rendita Sassi, Garibaldi 5, cedo rivendita pane centrale, 25.000 giornaliere. 2.500.000.

ALASSIO cedesi centralissimo negozio pelletterie, ottimo affare. Scrivere: Anglicitan, Alassio.

ANTICHITA' arredamenti cedesi 8 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9431 — Torino ». A58610

AUTORIMESSA avviatissima Mirafiori attrezzata 140 macchine affitto 350 mila, cedesi 12.500.000 trattabili, intermediari. Telefonare 779-565.

AUTORIMESSA zona Francia 120 auto, 40 moto completa, tariffe ottime, vende 9.000.000 Fasano, Novara 29.

AVVIATISSIMA bottiglieria caffè in Montanaro cedesi causa ritiro. Telefonare 794-949. A50950

BAR caffè centralissimo angolare, forte passaggio, cedo 7.500.000. Telefonare 655-793. A53937

BAR caffè torrefazione biliardo centralissimo reddito 600.000 mensili cedesi causa salute famiglia adatto, facilitazioni pagamento, eventuale gestione Balma, Sacchi 34. O335

CAFFE' angolare biliardo ping-pong calciobalilla juke-box dehors cedesi occasionissimo motivi salute 5 milioni. Balma, Sacchi 34.

CARROZZERIA avviata per riparazione auto vendesi causa trasferimento. Telefonare 241-844. A59260

CAUSA salute cedo avviatissima elettrodomestici con importantissime esclusive, alloggio, vicino Torino. Facilitazioni pagamento. Telef. 519-396.

CEDESI rivendita pane causa trasferimento, utile mensile 200.000, richiesta 4.200.000. Telef. 768-931.

CENTRALISSIMA boutique moderna elegante redditizia cedesi urgenza causa espatrio 4.900.000 trattabili, Balma Sacchi 34. O335

CERCO banconiere Società operaia commestibile trattoria gestione propria. Rivolgersi Direzione, Robassomero. A58929

COMMESTIBILI drogheria attrezzato self service modernissimo, incasso 200.000 giornaliere, forte utile, vende 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

ELETTRODOMESTICI materiale elettrico voluminoso giro affari posizione invidiabile. Telefonare 885-962.

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA FAMIGLIA PER GERENZA BAR MENSA. PRECISARE POSTI OCCUPATI. ESCLUSI INTERMEDIARI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9309 — TORINO ».

INDUSTRIA meccanica impianti moderni prodotto proprio et lavorazioni grande industria assicurate cerca socio amministrativo dinamico quota 50.000.000 scopo sviluppare produzione Italia-estero. Telefonare ing. Girlando 779-071, 327-540.

INDUSTRIA 30ennale macchine negozio vendute rateolmente massimo 12 mesi cerca scontista riservando premio oltre tasso sconto. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

OFFRO ottimo interesse a disponente 1-2 milioni durata un anno. Serietà, garanzie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9478 — Torino ».

PERIFERIA Torino cedonsi distributore benzina, liquigas, due licenze taxi (anche separatamente) per ritiro commercio. Telefonare 490-173 dalle 13 alle 15. A56294

PERSONA sola cerca collaboratrice mezza età allevamento polli. Tosalo, Fermo Posta, Caluso. A59145

PRESTITI ipotecari e privati improrogabili 9% semestrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4169 — Torino ».

PRESTITI ipotecari nominativi improrogabili 15% annuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ».

SANREMO cedesi commestibile centrale, appartamento annesso, incasso 50.000, affitto mite, 4.000.000. Scrivere: Birone, Pubblicità 19 A, Sanremo. 23704

TIPOGRAFIA artigiana cedesi o cerca rileva quota socio uscente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9259 — Torino ».

TORREFAZIONI centralissime incassi 80-120 mila giornaliere cediamo. Telefonare 43-762, Scarparo.

TRATTORIA caffè ampi locali trenta anni medesimo proprietario cedesi direttamente. Telefonare 241-119.

URGE cedere negozio et licenza elettrodomestici radio tv 2.500.000. Telefonare 323-064. A56737

VENDESI magazzino ingrosso calzature via Mario Vittoria 26. Telefonare 520-021. A58653

VENDO negozio parrucchiere per signora arredamento moderno buona posizione. Tel. 693-544 ore 19,30.

AVVIATISSIMA officina meccanica 14 operai lavoro assicurato due anni cerca acquirente o socio subentrante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4366 — Torino ». A56366

AVVIATISSIMA tintoria su corso cedesi subito. Telefonare 772-516. Inutile prima delle ore 20. A60812

AVVIATISSIMO esportazione vini, bar analcoolico, vera occasione vendesi 2.000.000. Telef. 321-686.

AVVIATISSIMO negozio radio televisori elettrodomestici volendo oppure altri generi, quotazioni massime, attività quarantennale, posizione eccezionale, cede Fasano, Novara 29.

AZIENDA ortofrutticola situata campagna, allevamento, zona, efficiente, coltivazioni, terreni propri, per sviluppo allevamento, importazioni, necessari soddisfare richieste clientela, ricerca 5.000.000 restituibili 4 anni, buon interesse. Serietà, ampie garanzie. Eventualmente associasi persona appassionata uccelli, animali, desiderosa interessarsene, indipendente situazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9501 — Torino ». A59230

CARROZZERIA impianti liquigas, redditizia, cedesi 5.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9211 — Torino ».

CASALINGHI giocattoli articoli regalo Crocetta zona commercialissima cedesi. Telefonare 236-646. O1010

CASCINE Vica, mercerie, manufatti zona transito cedesi. Ufficio Collegno, Francia 159. O314

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviato negozio articoli regali 480-964. A56996

CEDESI drogheria bar su corso buonissimo incasso, arredamento nuovo. Telef. 052-330. A58877

CEDESI in gerenza avviata torrefazione bar. Telefonare 690-006.

CEDESI negozio mercerie e confezioni, incasso 20.000.000 annui, richiesta 8.500.000. Telef. 768-931.

CEDESI osteria motivi salute eventualmente solo bottiglione superalcoolici trasferibile. Racca, 5. Tommaso 6. Telefono 527-058.

CEDO bottiglione vini liquori. Via Valdellatorre 106 A. A57000

CINEMA provincia redditizio cedesi, ottimo affare. Telef. 512-589.

CONCESSIONARIA macchine estere, lunriserie, città industriale provincia Torino, autosalone, officina, partenza Italia vende 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

FARMACIA cittadina Piemonte, buon reddito, 45 km. Torino, abitazione vasta confortevole turni festivi altra farmacia, cerca direttore volenteroso. Ottime condizioni. Studio Farmaceutico, via della Rocca 36, tel. 876-374.

FIORI negozio avviamento decennale cedesi motivi salute. Tel. 760-595.

GERENTI capaci cerca per rivendita pane. Alma, San Francesco Assisi 1.

GRUGLIASCO zona centrale, buona occasione commestibile cedesi. Ufficio Collegno, Francia 159. O314

INDUSTRIA meccanica impianti moderni prodotto proprio et lavorazioni grande industria assicurate cerca socio amministrativo dinamico quota 100 milioni scopo sviluppare produzione propria Italia estero. Telefonare ing. Girlando 779-071, 327-540.

MACELLERIA bovina arredamento nuovo, buon lavoro, cause familiari, cedesi 1.900.000, Quirico, Garibaldi 3. O741

MERCERIA dintorni Torino reddito mensile 400.000, 4.000.000 trattabili più merce 7.000.000 circa, cedesi contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4617 — Torino ».

NEGOZIO maglierie S. Rita, laboratorio filati. 1.500.000 mensili cedesi. Telefonare 519-546. O46

NEGOZIO pettinatrice avviatissimo vendesi oppure gestione in Laigueglia. Scrivere: Camilletti, piazza Preve, Laigueglia, oppure telefonare Torino 851-662. A59165

OCCASIONISSIMA cedo causa malattia commestibile frutta verdura, Casalegno. Tel. 685-962. O904

OFFICINA attrezzatissima associerebbe elettro meccanica generico anche senza capitale. Precisare età, luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9233 — Torino ». A56079

PANETTERIA attrezzata, forno nafta, rimettiamo 5.500.000, affarone. Cavallera, Saluzzo 21. O147

PRIMARIA industria Torinese fabbricazione prodotti propri stabilimento moderno mq. 3000 vendiamo 320 milioni contanti 150.000.000. Telefonare ing. Girlando 779-971 327-540

RISTORANTE di prima categoria. Posizione centrale veramente quotata. Signorilissimo, caratteristico locale con attività pluriennale. Cede 50.000.000 con garanzia di reddito adeguato. Per informazioni rivolgersi Gabetti, XX Settembre 12, Telefono 578-044. O177

RIVENDITA pane ag. 180 giornalieri, semicentrale, cedesi 9.800.000, Quirico, Garibaldi 3. O741

RIVENDITA pane pasticceria nuovissima cediamo 2.500.000, ottimo affare. Telefonare 43-762.

SALUMERIA formidabile zona cause familiari vendo 4.500.000, eventualmente gerente. Telefonare 885-962.

SAVONA cedesi centrale avviatissimo bar, tavola calda. Scrivere: La Stand 5 5, Savona. 23175

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio camera cucina entrata bagno nuova costruzione semicentrale volendolo affittare ricevansi 23.000 mensili ottimo impiego capitale 3.900.000. Trattasi Anglesio, Nizza 9.

A.A. ABBIAMO via Lessona 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O659

A. ACQUISTA alloggio piccolo, grande, qualunque zona, contanti. Telefonare 515-241. O246

A. ALLOGGIO signorile, libero, esenfasse, 5 vani, salone, doppi servizi, eredi vendono. Tel. 519-396.

A. ALLOGGIO tre camere, vecchia costruzione, in ordine, via San Secondo, vendesi 1.250.000 a camera. Telefonare 519-396. O119

A Casalborgone vendo casa civile 6 camere giardino cintato. Tel. 918-319

A Cavoretto vendesi direttamente villa panoramica 3 camere salone garage giardino doppi servizi riscaldamento centrale. Telefonare 694-275.

A Italia '61 fronte collina, 3.000.000 contanti rimanenza 50.000 mensili vendo due camere tinello. Telefonare 513-567. A59048

A Leinì vendo lottini terreno per villette, progetto occasione. Telefonare 273-571. O266

A Montoso, meravigliosa zona turistica, stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi moderni. Telefonare 527-420. O960

A Pino vendonsi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi termo ascensore rimessa. Telefonare 514-360.

A 25 km. Torino vendesi camera cucina garage giardino, facilitazioni. Telefonare mattino 766-274.

A 1100 mq. vendonsi 12.000 mq. fronte strada asfaltata acqua luce 26 km. da Torino. Alma, San Francesco Assisi 1. A55612

A 2.100.000 camera, mutuo, vendo scale ultimate, corso Francia, borgata Paradiso. Telefonare 513-567.

A 2.200.000 camera vendo due camere tinello zona Aeronautica. Telefonare 513-567. A59048

A 2.300.000 camera vendo 2-3 vani via Tripoli angolo via Filadelfia. Telefonare 513-567. A59040

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO vicinanze Imperia, vista mare, appartamenti in costruzione L. 3.000.000, 3.800.000, 5.000.000 volendo mutuo anni 5. Agenzia Torinese, via S. Maurizio 51, telefono 78-885 (Duomo), Imperia P. Maurizio. 21204

ABBIAMO vicinanze Imperia, vista mare, appartamenti nuova costruzione 4.800.000, 5.200.000, 7.000.000 volendo mutuo 5 anni, Agenzia Torinese Pizzorno, via S. Maurizio 51, telef. 78-885 (Duomo). P. Maurizio (Imperia). 21283

ACQUISTASI villa vecchia 800 con rustico e terreno collinare raggio 50 km. Torino. Sibona, tel. 500-131.

ACQUISTASI villetta collinare San Mauro, Moncalieri, Pecetto sul 10 milioni. Sibona, telef. 500-131.

ACQUISTEREI contanti casetta con terreno parte vigneto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3493 — Torino ».

ACQUISTEREI contanti muri negozio con retro magazzino nel quadrilatero corso Vittorio, XX Settembre, piazza Castello, via Carlo Alberto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9472 — Torino ».

ACQUISTO alloggio 2-3 camere servizi Crocetta Francia. Telef. 520-163.

ACQUISTO direttamente appartamento 3-6 camere, servizi, libero. Telefonare 585-005. O147

ACQUISTO modesta casetta collina torinese, contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ».

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio angolo via Rovereto (S. Rita). Tel. 333-140.

ADIACENTE Borinqhieri (rosso), alloggio casa nuova, tre camere cucina, vendesi libero subito 12.000.000. Asinardi, Settembre 50. O367

AFFARE cedo convenientemente quota comproprietà costruenda casa 33 camere, mutuo, permesso costruzione, ottima zona. Telef. 874-752.

AFFARE vendo casa per villeggiatura, 900 m. Valle Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4471 — Torino ». A57557

AFFARONE vendiamo centro abitato cintura, panoramici alloggi spaziosi 1.600.000 vano facilitazioni. Telef. 241-159, 557-826 pasti.

ALASSIO casa signorile vendesi appartamento nuovo 2 camere più servizi mq. 98. Richiesta 8.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9279 — Torino ». A56293

ALBERGO II categoria centrale 30 camere nuova costruzione, reddito 3.500.000, vendonsi muri. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGETTO camera cucina vecchia casa libero, Francia 95. Tel. 487-687.

ALLOGGETTO centralissimo due camere cucina vendo 3.600.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9339 — Torino ». A57785

ALLOGGETTO disponibile centralissimo due camere cucina bagno, piano primo, vendo. Telefonare 689-721.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni, pronti settembre, costruzione veramente eccezionale, vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI barriera Milano 2 camere cucina termo bagno occupati vendonsi 1.500.000 per camera. Tel. 555-349.

ALLOGGI, negozi, magazzini impresa vende direttamente vicinanze piazza Benqosi. Lunga dilazione pagamento. Telefoni 660-608, 365-296.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756

ALLOGGI signorili, negozi, magazzini vendonsi permutansi terreno centro. Telefonare 655-381. A59163

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vendesi via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita) visite ore 9-12 15-19. Telef. 323-140. A57411

ALLOGGIO centro Carignano, posizione residenziale, 2 camere soggiorno doppi servizi terrazzo 25 mq. alto reddito, vende 7.800.000 Gabetti, XX Settembre 12. O177

ALLOGGIO Crocetta 4 camere tinello biservizi vendo 20.500.000. Telefonare 80-035. A57023

ALLOGGIO Lucento nuovo pronto camera tinello servizi vendesi 3 milioni 975.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO Nichelino nuovo pronto 3 camere servizi privato vende 5 milioni 800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO piazza Rebaudengo, nuovo, tre camere, tinello, cucinino, servizi, 6° piano, libero. Vendo 10 milioni 400.000 meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O177

(Continua a pag. 18)

Un convegno per lo studio dell'accrescimento umano

Tutti alti due metri?

Questa la previsione degli scienziati convenuti a Genova: i nostri pronipoti avranno una statura elevatissima - Già dall'inizio del secolo le statistiche registrano un costante aumento dell'altezza media - Ragione fondamentale, il miglioramento del vitto - Timori che la maggiore statura influisca negativamente sulla salute

(Nostro servizio particolare) Genova, 28 maggio.

Ecco una probabilità per i nostri pronipoti e loro figli. Vivere tra una popolazione di due metri di statura media, naturalmente usufruendo essi stessi di tale privilegio, se privilegio ha da essere. Questa la profezia balzata stamane dal salone del Nuovo Lido d'Albaro — assai ampio e tuttavia ristretto per lo straripante uditorio — ove ha avuto inizio il Convegno nazionale di auxologia (la scienza dell'accrescimento), autorevolmente presieduto dal prof. Giovanni De Toni, clinico pediatra di Genova (vice presidente il Bulgarelli, e membri del comitato ordinatore i professori S. Nordio, G. Segni, C. Romano e L. Rainero).

Qual fondamento tale previsione possa avere ed a quali meditazioni debba condurre già i pediatri d'oggi è stato compiutamente spiegato, sino al dimostrabile, dalla ampia eppur succosa relazione ufficiale, densa di dati e risolutrice di problemi pur prospettandone altri futuri, affacciante rischi legati all'accelerazione dell'accrescimento umano cui si sta assistendo e nel contempo suscitando speranze di un nuovo benessere. Autore dello studio il De Toni *junior* (Ettore), direttore dell'Istituto di puericoltura dell'Università di Sassari. Ma ci si dovrà fermare proprio ai due metri? Forse sì e magari anche prima; poiché, se un relativamente attuale acceleramento dell'accrescimento umano è un fenomeno che è venuto a sconvolgere alcune leggi biologiche, ritenute basate su principi ormai assolutamente stabili ed inamovibili, d'altra parte si va assistendo anche ad una più precoce maturazione sessuale, che, come si sa, finisce con lo svolgere un'azione antagonista all'accrescimento staturale.

Se la curiosità del lettore è attizzata, veniamo dunque ai fatti. Il primo certo e sensazionale è proprio che in tutti i Paesi civili, con lievi variazioni, a partire dagli albori di questo secolo si è iniziata una accelerazione tumultuaria dell'accrescimento, per cui è generalmente aumentata la statura media normale della popolazione adulta. Di poi è pur vero che tale accelerazione si compie in tutte le fasi evolutive dell'organismo e si manifesta già nell'età neonatale con una statura ed un peso di nascita elevati. L'accrescimento della prima, seconda e terza infanzia è più rapido. Anticipata è l'eruzione dei denti, sia decidui che permanenti; più precoce la maturazione scheletrica. Così dicasi di quella sessuale; che, tuttavia, non prelude ad un più precoce esaurimento nell'adulto. Tanto che alle documentabili anticipate avvisaglie della pubertà nella ragazza corrisponde poi un ritardo della menopausa.

Che i processi di tale forma di maturazione, sia nelle femmine che nei maschi, comincino straordinariamente presto e si svolgano prendendo la più gran parte del tempo della scuola elementare è una nozione biologica che, come ha giustamente consigliato il relatore, dovrebbe essere appresa anche dai maestri, per rendere loro comprensibili certe difficoltà d'origine scolastica. La rapida maturazione sessuale nei due sessi, coincidendo inoltre con una più rapida spinta evolutiva staturo-ponderale, porta perciò ad una più rapida cessazione dell'accrescimento. Ragione per cui la statura adulta viene raggiunta attualmente più precocemente di un tempo.

Vogliamo ora scoprire le cause dell'aumentata statura degli uomini adulti e dell'accelerazione dell'accrescimento? Sarebbe gettarsi in un vero ginepraio, tentare l'impresa. Accontentiamoci di quanto diceva Du Pan. L'avvento selettivo di gruppi etnici dotati di più alta statura, l'urbanizzazione, la evoluzione sociale ed economica, i progressi della medicina e dell'igiene, i progressi dell'alimentazione, son tutti fattori concorrenti alla genesi del fenomeno; ma la causa più intima e profonda ancora ci sfugge. Il De Toni jr., precisando ed allargando la visuale d'indagine e soffermandosi anche sui fattori neuro-endocrini e neuro-psichici di allettante interesse interpretativo (azione di certi ormoni sollecitati dalla alimentazione; accelerazione da stimoli emotivi, ecc.), conclude non diversamente, cioè che ogni fattore considerato sino ad oggi non basta da solo a spiegare nella loro interezza tutte le manifestazioni connesse con l'accelerazione dell'accrescimento.

Passando ora ad un altro quesito, cioè alle eventuali conseguenze medico-sociali del fenomeno in discorso, potrebbe affacciarsi come primo sospetto il dubbio che organismi a tale più rapido sviluppo siano dotati di una minore vitalità e quindi di vita più breve. Tale preoccupazione non è però accreditabile; è anzi smentita dal fatto che oggigiorno la durata della vita è in media molto più elevata che un secolo fa. Vi sono, comunque, situazioni che, come premettemmo, implicano l'attenzione particolare del medici.

Primo esempio. Ai giorni nostri, in una ragazza, entro quali limiti l'apparizione dei primi tributi mensili, può essere ancora considerata un evento normale precoce, mentre prima in età corrispondente doveva far aspettare una pseudo-pubertà precoce, legata a tumori delle gonadi o del corticosurrene, o più raramente ad alterazioni cerebrali? (C'è modo di distinguere caso per caso). Secondo esempio. Una ragazza presenta una spinta esagerata nell'accrescimento puberta-rio, con contemporaneo aspetto disarmonico della figura. Apprensione della famiglia circa le future possibilità matrimoniali. Un gigantismo patologico, oppure un accrescimento staturale innocuo in conseguenza dell'accelerazione? Il caso è piuttosto risolvibile nella seconda ipotesi e l'accrescimento staturale si arresterà presto.

Altro si deve sapere. La «precessione» di alcune malattie da probabile conseguenza dell'accelerazione in discorso; ossia il loro spostamento di apparizione verso età più giovanili della consuetudine, sovente con modificazione dei loro caratteri. Ciò dicasi particolarmente per la malattia reumatica; ma è pur valido per il diabete; per l'ingrossamento infiammatorio delle tonsille e delle adenoidi; per l'asma bronchiale, divenuto frequente nel secondo e persino nel primo anno di vita; per malattie allergiche.

Che tutto ciò sia riflesso o solo riflesso dei fenomeni di accelerazione dell'accrescimento non è certo dimostrabile; però non bisogna trascurarne il rischio, sebbene, come variante biologica, l'accelerazione presenti d'altro canto molte possibilità positive.

Angelo Viziano

Denunciati per truffa a Trento

Coniugi torinesi vendono falsi prodotti di bellezza

(Dal nostro corrispondente) Trento, 28 maggio.

(a. n.) Due intraprendenti coniugi di Torino, Antonio La Bruna di 36 anni ed Emma Druetta di 33, insieme ad un altro torinese, Walter Mazzocco di 55 anni, ed al rappresentante di commercio Angelo Cannella di 45 anni da Padova, sono stati denunciati per truffa, avendo venduto prodotti di bellezza non registrati, anche se apparentemente risultavano fabbricati da una inesistente ditta parigina.

La nostra questura ha scoperto che i quattro avevano istituito in città una «scuola per estetiste», e che alle lezioni impartite in questa scuola avevano partecipato una trentina di giovani parrucchiere di Trento, le quali erano state obbligate ad acquistare per 75 mila lire prodotti della ditta «Paulette Richard», che in effetti erano stati manipolati in un modesto laboratorio artigiano di Torino dai coniugi La Bruna.

Le allieve della scuola sostennero alla fine del corso gli esami conclusivi, tenuti da un parrucchiere e da un montatore di telefoni residenti nella nostra città, presentati dai gestori della scuola come due «dottori», i quali si limitarono a porre alle candidate dei quesiti precedentemente suggeriti dal Mazzocco e dal Cannella. Soltanto una delle esaminate ricevette un diploma con l'intestazione «Scuola per estetiste Paulette Richard».

Al termine delle indagini la questura ha ritenuto che il concorso, le lezioni, gli esami ed il diploma abbiano avuto un solo scopo: quello di consentire ai coniugi La Bruna ed ai loro collaboratori di smerciare a carissimo prezzo i cosmetici ed i presunti «medicinali» che producevano a Torino.

Duecento professori universitari nominati a novembre come aggregati

Secondo il progetto di legge altri 400 dovrebbero entrare nel 1965, sino a raggiungere il numero di 1000 per il '68 - Il piano discusso ad un convegno universitario

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 maggio.

E' stata sufficiente la parte inaugurale per caratterizzare il XIV Congresso della Associazione nazionale professori universitari incaricati che si è aperto nell'aula magna della Università. Nel prendere la parola per il tradizionale saluto, il prof. Pincherle, presidente dell'Associazione professori universitari di ruolo, ha detto che bisogna difendere l'autonomia dell'Università opponendosi alla nomina da parte del Ministro della Pubblica Istruzione dei commissari per i concorsi dei professori aggregati.

Il prof. Tullio Gregori, ordinario nell'Università di Roma, portando il saluto della Commissione scuola del psi, ha preannunciato il voto contrario del partito socialista al disegno di legge sull'istituzione dei professori aggregati, nel caso non dovessero essere accettati alcuni emendamenti. Il disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, è alla firma del Presidente della Repubblica.

Il presidente dell'Anpui, professore De Filippo, ha quindi svolto la relazione mettendo in rilievo il fatto che, a distanza di due anni dall'ultimo congresso, si sta ancora discutendo sugli stessi problemi. E' necessario procedere alla riforma dell'Università non con singoli provvedimenti, ma alla riforma globale perché solo così procedendo possono essere mutate le strutture. L'Università italiana è inadeguata alle esigenze della nuova società. La situazione è diventata insostenibile: una prova eloquente è nel numero dei laureati che dal dopoguerra ad oggi è rimasto pressocché immutato e cioè intorno ai ventimila all'anno, mentre gli studenti sono aumentati di centomila unità.

L'Università non fa nulla per trattenere i migliori neo-laureati; non si offre nessuna prospettiva di carriera, né un dignitoso trattamento economico. E' questo il motivo che vede i migliori orientarsi subito verso l'industria privata e non è limitato il numero di coloro che dopo qualche anno di ricerca all'Università preferiscono altri settori.

Il disegno di legge sull'istituzione dei professori aggregati è stato portato a conoscenza dei congressisti che dovranno esaminarlo in maniera che l'Associazione possa poi comunicare agli organi competenti del governo il loro punto di vista.

Il numero dei posti di professori aggregati sarà di 200 dal novembre 1964, di 400 nel 1965 per giungere a 1000 nel novembre del 1968. La Facoltà al momento della copertura del posto stabilirà i compiti che l'aggregato sarà tenuto a svolgere; in particolare i professori aggregati esercitano le seguenti funzioni: direzione di un gruppo di ricercatori, di un reparto, ovvero di un laboratorio; attività didattica integrativa ed ausiliaria di quella dei professori ufficiali, mediante corsi istituzionali o monografici.

Ai concorsi per professore aggregato possono partecipare i professori incaricati, i liberi docenti, gli assistenti ordinari, i professori ordinari di scuole secondarie, i ricercatori in servizio presso istituti statali o presso università e istituzioni scientifiche straniere. La Commissione giudicatrice dei concorsi è composta di un professore ordinario e di un professore aggregato, designati dalla Facoltà che ha richiesto il concorso, e di altri tre di cui uno scelto dal ministero e due dalla prima sezione del Consiglio superiore.

Ai vincitori è attribuito il coeff. 500, verranno inquadrati al 560 all'atto della nomina a stabile, dopo cinque anni dalla nomina a stabile al 630, per giungere dopo altri otto anni al coeff. 829.

Molti punti del provvedimento verranno messi in discussione come già ha preannunciato il prof. Gregori; il partito socialista ritiene che la figura giuridica dei professori aggregati così com'è stata delineata non ha alcuna garanzia di autonomia didattica. Altro punto di divergenza del psi riguarda la composizione delle commissioni; si rileva che per la prima volta è prevista la nomina di un membro da parte del ministero. Il prof. Gregori ha aggiunto che la figura del nuovo professore aggregato è inaccettabile: è quasi un assistente alla mercé dei professori di ruolo.

Felice Froio

Si ferma per venti secondi il cuore d'una donna a Brescia

Durante una facile operazione - Salvata la paziente

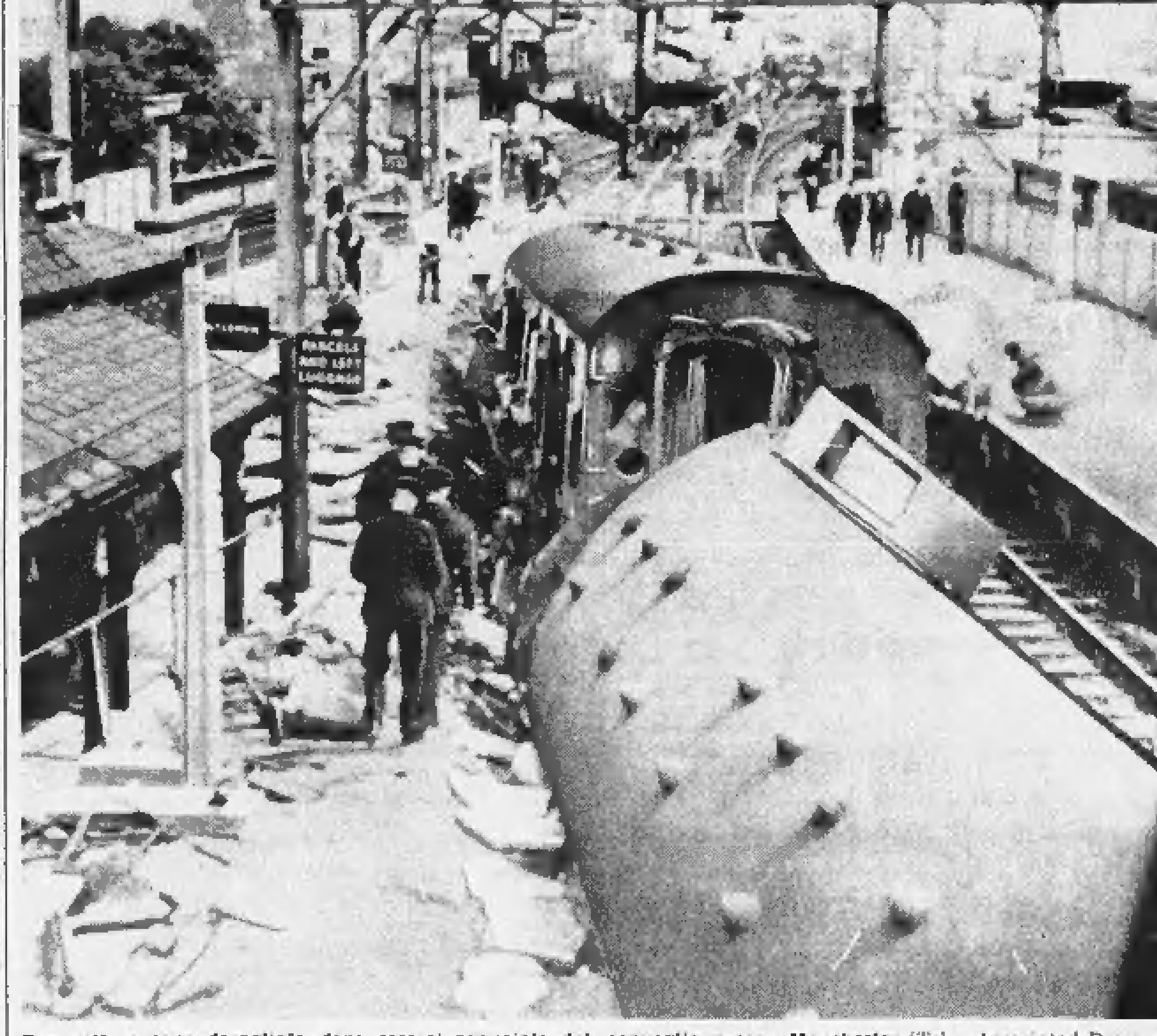
Brescia, 28 maggio.

(g. m.) Il cuore di una signora, madre di dieci figli si è fermato per venti secondi mentre all'ospedale di Brescia la donna veniva sottoposta ad un lieve intervento chirurgico. Ad un tratto alla paziente si è bloccata la circolazione del sangue ed il cuore ha cessato di battere. Accertata la presenza di una fibrillazione ventricolare con uno speciale apparecchio «defibrillatore» il cuore della donna veniva immediatamente sottoposto ad alcune scariche elettriche di una intensità massima di 450 volt. Dopo una ventina di secondi i battiti sono ripresi. L'intera operazione è durata circa una ventina di minuti. La paziente, la signora Luisa Bettenzara di 61 anni, di Gussago, si è risvegliata dopo alcune ore. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

La sciagura a Manchester per il cedimento di un ponte

Treno con 200 scolari in gita-premio deraglia in Inghilterra: 3 morti e 20 feriti

Le vittime: un bimbo di 11 anni, una bambina di 7 e un funzionario delle ferrovie - I primi soccorsi organizzati da due coraggiosi ferrovieri e dagli stessi scolari - Un ragazzo amputato d'una gamba implora: «Non lo dite alla mamma»





Due vetture sono deragliate dopo essersi sganciate dal convoglio presso Manchester (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 28 maggio.

Un treno carico di bambini è deragliato oggi vicino a Manchester. Bilancio della sciagura: tre morti e una ventina di feriti, dei quali sette almeno in gravissime condizioni. Sono cifre dolorose, ma potevano essere ben più tragiche. E' stato quasi un miracolo. Per molti, angosciosi minuti, i primi soccorritori temettero di dover estrarre dalle carrozze capovolte le salme straziate di decine di fanciulli.

Sono morti un bambino di undici anni, una bimba di sette e un funzionario delle ferrovie. Delle due piccole vittime, il ragazzo veniva rinvenuto, esanime, a qualche metro dai binari; la bambina, tra le lamiere contorte d'una vettura. Anche i feriti sono quasi tutti scolari dai sette ai dodici anni. Due macchinisti hanno perduto una gamba. Un fanciullo undicenne si dibatte tra la vita e la morte, in un letto d'ospedale.

Era un treno speciale, noleggiato da quattro scuole dello Staffordshire per condurre duecento allievi a York. Gli altri trentaquattro viaggiatori erano gli insegnanti e funzionari delle ferrovie. Doveva essere una gaia ed istruttiva escursione. Per parteciparvi, ogni scolaro aveva pagato una quota di circa 1500 lire. I bambini — dei quali nessuno aveva più di tredici anni — erano felici. La giornata era calda, quasi estiva. A York — una delle più belle città britanniche — avrebbero visitato il duomo e trascorso il pomeriggio sul fiume.

Alle 9,50, il convoglio giungeva, senza fermarsi, a Cheadle Hulme, una decina di chilometri a sud di Manchester. La causa del sinistro non è ancora stabilita con esattezza, ma pare che una delle carrozze, nel passare sopra un ponte provvisorio all'estremità della stazione ne abbia causato il crollo. Le ruote infatti sono state trovate bloccate nell'arcata sottostante. Le tre vetture precedenti, trascinate dalla locomotiva per alcuni metri, s'impennarono e ricaddero in posizioni diverse. Le altre, quella bloccata e le successive, s'abbatterono con violenza contro il marciapiede.

Un giovane di diciotto anni, presente al fatto, ha detto: «Ero appena entrato in stazione e stavo per comprare un giornale, quando vidi la carrozza al centro del treno abbassarsi.

Spentosi l'assordante fragore metallico del deragliamento, scese sulla scena uno spaventoso silenzio, ma durò pochi istanti. I piccoli passeggeri si misero subito ad urlare per il terrore.

Uno dei primi soccorritori, un ufficiale dei pompieri, ha affermato: «Alcune carrozze erano schiacciate, altre capovolte. Frotte di scolaretti emergevano dai finestrini, dagli sportelli, dagli squarci, e vagavano lungo i binari, intontiti e impauriti, cercando aiuto e conforto. Tutti i loro beni erano sparsi sul terreno, giornaletti, libri, panini, giuochi. Ma non tutti i bambini potevano uscire dalle vetture; altri erano intrappolati negli scompartimenti o nei corridoi. Non fu facile liberarli. In molti casi bisognava usare l'accetta o la fiamma ossidrica».

Cheadle Hulme è un villaggio, ma la sua vicinanza a Manchester e Stockport ha reso possibile rapide e vaste operazioni di soccorso. Confluivano alla stazione medici, infermiere, poliziotti, pompieri e centinaia di volontari: numerose autoambulanze portavano immediatamente i feriti agli ospedali più vicini.

Il macchinista e il fuochista, benché sconvolti dal dramma, prendevano parte al salvataggio e all'assistenza degli scolari. Poiché in Inghilterra non esiste il «fermo» essi saranno arrestati e processati solo se, e quando, la polizia li riterrà responsabili del sinistro.

Tutti i testimoni sono concordi: sul «coraggio» dimostrato dai bambini. Un medico ha raccontato: «Un ragazzo di dieci anni aveva il braccio sinistro nella morsa di lamiere contorte. Non poteva muoversi. Piangeva ma, quando degli uomini si avvicinarono per aiutarlo, tacque e cercò di restare calmo. Liberato, sorrideva nonostante l'atroce dolore».

«Non ho mai visto nulla di simile — *ha detto un'infermiera* —. I bambini erano spaventati, ma non lo mostravano. I più grandi cercavano di confortare i più piccini. Quasi tutti volevano rendersi utili. Molti si preoccupavano di tranquillizzare, per telefono, i propri genitori e quelli dei compagni. Un ragazzo era rimasto senza una gamba: giaceva sulla barella ripetendo: "Non lo dite alla mamma"».

Stasera, i segni della tragedia sono scomparsi dalla stazione di Cheadle Hulme. I tecnici hanno già ripristinato la linea. Ma fra le traversine e i binari vi è ancora qualche traccia di quella che doveva essere una gaia escursione. Un frutto, una caramella, una guida di York.

m. ci.

Due feriti a Napoli

Accolta in auto una mondana per l'emozione ha uno scontro

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 28 maggio.

(a. l.) Per l'emozione di aver preso a bordo della sua auto una avvenente passeggiatrice, un uomo è stato colto da malore ed è andato a sbattere contro un albero.

Vittima della disavventura Michele Di Bonito, di 48 anni, abitante a Pozzuoli. Ieri sera il Di Bonito, nel tornare a casa, percorreva lentamente viale Kennedy, alla periferia della città, nei pressi del quartier generale della «Nato».

Improvvisamente egli ha scorto una giovane che gli ha fatto cenno di fermare la vettura. La ragazza è salita ma, rimessa in moto l'auto, il Di Bonito per l'emozione si è sentito male, ha perduto il controllo e dopo un rapido zigzag si è schiantato violentemente contro un platano.

Nell'incidente la mondana, Teresa Esposito di 25 anni, ha riportato la frattura delle gambe e del setto nasale; i medici dell'ospedale Loreto l'hanno giudicata grave. Il Di Bonito è stato ricoverato nello stesso nosocomio in stato di «choc».

Il Papa alla processione del Corpus Domini a Roma

Ha portato l'ostensorio nel Circo Massimo, dove un tempo correvano le bighe - Ha detto: «Dobbiamo far conoscere a tutti la verità cristiana»

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 28 maggio.

Tra il risuonare di canti sacri intonati da migliaia di religiosi e dagli iscritti alle associazioni cattoliche romane Paolo VI ha partecipato questa sera alla solenne processione del *Corpus Domini*, svoltasi nel suggestivo scenario del Circo Massimo. Il Papa ha portato personalmente l'ostensorio per alcune centinaia di metri, deponendolo infine sull'altare eretto nel centro dell'antico circo, un tempo destinato alla corsa delle bighe.

Paolo VI, come si è fatto rilevare, è stato così il primo Papa da cento anni a questa parte a portare il Sacramento nelle vie di Roma. Dei Pontefici successivi alla Conciliazione infatti, Pio XI e Pio XII si erano limitati a compiere la processione del *Corpus Domini* nell'ambito di piazza San Pietro, mentre Giovanni XXIII si recò più di una volta a concluderla con la benedizione eucaristica dinanzi al Colosseo.

Paolo VI è giunto nella zona della cerimonia alle 19, quando già la processione aveva avuto inizio. Ha preso l'ostensorio dalle mani del cardinale Confalonieri che l'aveva portato fino a quel momento, dopo avere rivestito i paramenti sacri. Numerosa folla ha assistito al rito, partecipando ai canti che invocavano tra l'altro pace tra le nazioni e sentimenti di pace nei popoli e nei loro governanti. La pioggia, caduta a tratti violentissima, ha inzuppato clero e fedeli ed ha inciso sulla rapidità del rito, nella sua ultima parte Paolo VI era a malapena protetto dall'ampio baldacchino di seta, le cui aste erano sorrette da studenti.

Prima di impartire la benedizione eucaristica, il Papa dall'altare ha rivolto alla folla un suo discorso, rilevando come *«la storia del mondo si caratterizza dalle tappe di questo misterioso cammino, il cammino di Dio verso l'uomo, il cammino dell'uomo verso Dio»*. Ha dichiarato che la proclamazione pubblica della verità cristiana, non confinata perciò al *«raccoglimento delle scuole e delle chiese»*, risponde alla volontà *«che queste sublimi dottrine siano a tutti annunciate»*: «*Vogliamo* — ha detto Paolo VI — *che il loro messaggio di vita spirituale, vera, consolante, trasfigurante, giunga a quanti ci sono fratelli, colleghi, compagni, concittadini, vogliamo cioè che la luce cristiana non sia riservata solo agli iniziati, ma sia dispiegata davanti alla comunità sociale; vogliamo che la benedizione di quel Cristo, che "passò beneficando e guarendo tutti" si diffonda su tutta la vita pubblica, su quanti la governano, la dirigono o la servono; su tutta la città, anche questa terrena, perché umana, perché cattolica; sulle vie e sulle piazze, sulle rovine antiche e sulle costruzioni moderne, sulle case, sulle scuole, sugli ospedali, sulle prigioni, sui teatri, sugli stadi, dappertutto*».

f. p.

Duecento milioni di ammanco nell'azienda dei tram a Genova

Un funzionario sarebbe stato sospeso dall'ufficio - Gli illeciti duravano da 9 anni - Ordinata un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente) Genova, 28 maggio.

(n. b.) Una inchiesta è stata aperta a Genova su presunte irregolarità amministrative che sarebbero avvenute, da tempo, nell'«U.I.t.e.», l'Unione italiana tranvie elettriche, che gestisce i servizi di trasporto urbani. Anche l'autorità giudiziaria è stata interessata alla vicenda.

La notizia è stata data, ieri, dal presidente dell'«U.I.t.e.», ing. Augusto Pedullà, nel corso dell'assemblea degli azionisti.

Una commissione, della quale facevano parte due commercialisti e due avvocati (un civilista ed un penalista), avrebbe accertato un notevole disordine nel servizio di magazzino dell'azienda filo-tranviaria per la mancanza di regolari inventari.

Sembra che da circa nove anni non si fosse proceduto ad un attento inventario di magazzino ed ora ne è scaturito un ammanco complessivo di quasi 180 milioni, una parte dei quali reali ed una parte puramente «contabili».

Un funzionario, ufficialmente «assente per malattia», sarebbe stato sospeso dall'ufficio.

Tre feriti presso Avigliana in uno scontro fra auto

Avigliana, 28 maggio.

(a. c.) Tre persone sono rimaste ferite stasera alle 18 nei pressi della Sacra di San Michele, nello scontro fra due auto. La vettura guidata dall'operaio Giancarlo Bruno, di 28 anni, residente ad Avigliana, all'uscita da una curva si scontrava con quella pilotata da Giuseppe Cocito, di 26 anni, residente a Torino in via Brandizzo 98, che aveva al suo fianco la fidanzata, Piera Bono, di 20 anni, residente anch'ella a Torino in via San Secondo 17.

I tre, soccorsi da automobilisti di passaggio, venivano trasportati all'Ospedale di Avigliana, ove venivano ricoverati: il Bruno per la frattura del bacino e ferite al viso, gli altri due per lievi lesioni.

Manovale entra in una scuola per cercare una studentessa

Scoperto ha tentato di uccidersi gettandosi dalle scale

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 maggio.

Un giovane manovale appena arrivato a Milano si è introdotto in una scuola e bloccato dal preside e da un bidello, prima di tentare la fuga ha minacciato di uccidersi gettandosi dalla tromba delle scale. Dopo un lungo inseguimento è stato consegnato alla «Volante». Egli ha dichiarato di essersi introdotto nella scuola per rivedere una ragazza conosciuta pochi giorni prima e che a quanto gli risultava doveva essere allieva di quell'istituto.

Il fatto è accaduto ieri poco dopo le 10 quando la professoressa Maria Teresa Bottocchi, mentre stava tenendo lezione alla «Scuola tecnico alberghiera Bertarelli», improvvisamente vedeva la porta dell'aula aprirsi ed entrare un giovane. Alla sorpresa dell'insegnante lo sconosciuto ha detto che stava cercando un suo amico. La professoressa lo ha invitato allora a presentarsi in segreteria.

Informato il preside dell'istituto, prof. Andrea Pacini, è stata organizzata immediatamente una «battuta» nei corridoi. Il giovane è stato trovato infatti poco dopo nascosto dietro una porta di servizio al secondo piano. Preso in consegna dallo stesso preside e dal bidello, il giovane dava in escandescenze scavalcando la ringhiera delle scale e tentando di buttarsi nel vuoto. Fermato dall'usciere il giovane non si è arreso ed ha continuato a dibattersi furiosamente tentando di fuggire finché poco dopo, chiamati telefonicamente, non sono arrivati alcuni agenti della Volante Genova che lo hanno portato in questura, dove veniva identificato nel manovale Mario Iozza di 21 anni da Catanzaro.

Nel corso dell'interrogatorio il giovane ha dichiarato di essere arrivato a Milano pochi giorni fa e di essersi introdotto nella scuola per «cercare una ragazza di sua conoscenza, tentando di non farsi vedere da nessuno». Il giovane calabrese è risultato contravventore a una diffida ed è finito perciò a San Vittore, mentre la polizia sta cercando di chiarire i veri motivi della sua irruzione nella scuola.

g. m.

In gita allo stabilimento CINZANO di S. Vittoria



Domenica scorsa una numerosa comitiva di giornalai torinesi, in gita sociale, si è recata a S. Vittoria d'Alba dove, su invito della Società Cinzano, ha visitato gli stabilimenti enologici.

CRONACHE DELLO SPORT

A Linate diecimila sportivi hanno accolto ieri i campioni d'Europa

Trionfale rientro dell'Inter a Milano

Oltre duecento agenti hanno dovuto regolare il traffico intorno all'aeroporto - La gioia di Tagnin, il calciatore alessandrino che temeva di aver ormai concluso la carriera ed invece ha contribuito alla grande affermazione di Vienna - Soltanto tre ore di permesso ai giocatori interisti, poi ritiro a Como in vista dell'ultima partita di campionato contro l'Atalanta

L'undici interista succede al Milan nel primato in Europa

Al Prater ha difeso bene il prestigio del calcio italiano

L'Inter al momento attuale è la miglior squadra del nostro torneo - Ha un gioco pratico ed efficace - Il Real Madrid non ha saputo superare la difesa degli avversari

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 28 maggio.

Per apprendere come i giornali viennesi commentino questa finale della Coppa dei Campioni 1963-'64, bisognerà avere pazienza e attendere fino a stasera o a domattina. La giornata odierna essendo festiva, nessun giornale di quelli veramente attendibili farà la sua comparsa in Austria e di notizie o di impressioni scritte che abbiano qualche valore non se ne potranno conoscere molte.

Dove non era necessaria carta stampata per conoscere l'opinione degli sportivi viennesi e in genere austriaci, sui due protagonisti dell'avvenimento, è stato allo stadio del Prater. Qualcuno dei viennesi ha emesso dei fischi all'entrata della squadra milanese in campo e principalmente al momento in cui hanno preso forma certe rumorose espressioni dei sostenitori della formazione nerazzurra. Ma quando all'inizio del secondo tempo il Real Madrid ha scatenato la sua lunga offensiva per riprendere il terreno che esso aveva perduto proprio alla fine del primo, allora chi voleva e chi non voleva ascoltare ha udito in modo chiaro e indubitabile che il sostegno degli spagnoli era di vera e propria marca locale, austriaca cioè.

L'opera di propaganda fatta a Vienna dal sodalizio italiano è risultata quindi in quel momento aver avuto un esito contrario a quello che si era prefissa. Uno straniero che si qualificava addirittura presso i giornali viennesi come «general manager» dei nerazzurri, — mentre ognuno sa bene chi è che comanda tecnicamente in casa dell'Inter — giunse fino a comportarsi, nei riguardi di qualche giornalista italiano residente a Vienna, in modo tale che un dirigente del sodalizio ha ritenuto opportuno di porgere il giorno dopo le sue scuse.

Noi citiamo questi fatti per puro amore di verità, mentre il contegno degli sportivi viennesi, — che doveva essere quello di neutrali in materia — non possiamo accettarlo apertamente. Esso non ha dato luogo, comunque, a escandescenze di alcun genere.

E' il secondo anno consecutivo che una squadra italiana si assicura il titolo di campione d'Europa: la stagione scorsa il Milan, questa volta l'Internazionale. E' una bella cosa quando in entrambi i casi il successo è sostenuto dal merito. Vi è da esserne lieti anche dal punto di vista nazionalistico, anche se non è molto opportuno ricorrere sempre a certi concetti.

Una vecchia questione sollevata anni e anni fa tornerebbe piuttosto a galla in questo momento. La questione per cui una buona squadra di società gioca sempre meglio e presenta quindi sempre un aspetto rappresentativo dal lato tecnico migliore della più opportunamente composta squadra nazionale dello stesso paese. Si tratta di una verità che viene suffragata in pieno dalla coesione, dall'intesa, dall'amalgama della lunga abitudine degli uomini a lavorare assieme. Ma il problema non può essere affrontato, nè venire nemmeno impostato nel paese nostro, finchè tanta parte dell'efficienza tecnica delle compagini di società deriva in forma diretta dall'apporto dei giocatori di alto valore di nazionalità diversa dalla nostra.

Ma in un torneo come questa Coppa dei Campioni, l'Internazionale ha rappresentato bene i colori dell'Italia. E' questo un fatto innegabile. E' la miglior squadra che militi nel calcio nostro nel momento attuale. Si può andare d'accordo più o meno con certe concezioni del gioco moderno — *tot capita tot sententiae* — ma questo undici, a una impostazione pratica dell'attività collettiva unisce una efficienza degli uomini che è veramente positiva. Forse ieri qualunque altra difesa di squadra italiana avrebbe nella parte iniziale del secondo tempo, ceduto alla decisa offensiva degli spagnoli. La difesa dei nerazzurri aveva la solidità di un muro, e due volte Picchi e un'altra Tagnin per lo meno salvarono proprio alla disperata la loro rocca dalla capitolazione.

Erano, in quel periodo, otto e forse anche nove gli uomini dell'undici italiano che facevano blocco davanti la porta.

Per noi, a decidere definitivamente del risultato, gli episodi sono stati due. Il primo è stato il tiro di Mazzola che nessuno proprio si aspettava, sul finir del primo tempo. Mancavano circa un paio di minuti al riposo di metà tempo e la legnata trasversale del figlio dell'indimenticabile Valentino partì secca, improvvisa, violenta e mandò la palla a finire con assoluta precisione nell'angolo alto della rete, sulla sinistra del portiere Vicente. Noi non possiamo dire, così a distanza di settanta o ottanta metri, se quel tiro era parabile o meno. Dipende dalla posizione che aveva in quell'istante il portiere.

Ricordiamo però che il giorno prima, in una breve conversazione con lui avuta, Puskas ci aveva detto che lui preferiva l'altro portiere, Araquistain, attualmente in convalescenza, a Vicente, perchè quest'ultimo era troppo emozionabile.

Noi scriviamo questo, soltanto perchè confidiamo che nella capitale spagnola il riferimento non venga letto, perchè non apparteniamo assolutamente alla categoria moderna dei giornalisti che approfittano delle confidenze dei giocatori per metterli poi nei fastidi nei riguardi dei loro dirigenti, dei colleghi e dell'ambiente in genere. Su argomenti delicati, preferiamo la discrezione e teniamo per noi quello di cui siamo giunti a conoscenza. Ci limitiamo a fare notare che proprio in occasione della seconda rete dei milanesi, quella segnata da Milani, Vicente dimostrò, o confermò, la sua emozionabilità, facendosi piegare le mani dal tiro violento invece di tentare la respinta di pugno.

Abbiamo davanti a noi la visione dell'attimo fuggente in cui nacque l'azione della terza rete italiana, viceversa, proprio perchè essa sgorgò direttamente sulla linea del fallo, davanti a noi. E per la cosa possiamo parlare con conoscenza di causa.

Santamaria, il centromediano spagnolo, attraversò l'intera metà campo nel senso della larghezza per giungere primo alla sfera. Ed egli giunse effettivamente per primo sul luogo. Tentò di scavalcare Mazzola che lo affrontava con un pallonetto sopra il capo dell'avversario, e scattò subito in profondità per andare a riprendersi il pallone dietro la schiena dell'oppositore. Sbagliò invece nettamente la misura del tocco, troppo breve e troppo basso, e colpì Mazzola in pieno petto.

Mazzola stesso scattò, molto opportunamente, in una direzione, — quella giusta — mentre Santamaria, era partito nella direzione opposta. L'italiano fu così libero di avanzare e diede prova di tanta calma da sparare giusto e segnare.

Fu quello il punto che «ammazzò» i madrileni.

E' una squadra esperta la loro, fatta al fuoco di tutte le battaglie, materiata da uomini che l'affar loro lo conoscono. Vennero ad urtare, questi spagnoli, in una difesa dura e salda come una trincea. Erano incappati, in seguito, in un infortunio e mezzo di autentica gravità. E al duro colpo degli eventi non seppero o non poterono effettivamente reagire.

Vittorio Pozzo

Tre milioni di premio ad ogni nerazzurro

La cifra si dice arriverà ad otto o dieci milioni se l'undici milanese si assicurerà anche lo scudetto - Tra partite di campionato, di coppa e amichevoli l'Inter ha già introitato un miliardo e 400 milioni - Suarez non giocherà contro l'Atalanta

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 28 maggio.

Milano sportiva ha reso oggi gli onori del trionfo ai campioni dell'Inter, reduci da Vienna, dove, battendo il Real Madrid, hanno conquistato la «Coppa Europa». Quando il «Caravelle» delle linee aeree austriache ha fermato i suoi reattori davanti all'aerostazione di Linate, le terrazze riservate al pubblico erano gremite di gente, con mille e mille bandiere, con le solite trombe elettriche ad aumentare il fracasso, con i tifosi vocianti ed inneggianti all'«Inter campione». Dire quanti erano è veramente impossibile, tanti quanti ne potevano contenere le terrazze ed i corridoi: gli altri erano rimasti in attesa sulle strade di accesso. La polizia, per timore di incidenti, ha cercato di regolare l'afflusso, ed il servizio d'ordine ha richiesto altri 200 agenti con ufficiali, sottufficiali e camionette.

Era giornata di festa, e molti hanno voluto salutare i nerazzurri che avevano conquistato il prestigioso trofeo. Le macchine hanno invaso letteralmente il perimetro dell'aeroporto ed il grande viale che conduce all'atrio partenze ed arrivi. Diciamo diecimila? Forse erano assai di più i tifosi osannanti, tutta gente che ha atteso l'intero pomeriggio per salutare un solo istante i giocatori. Il «tifo» del resto non ha mezze misure, e l'entusiasmo non si ferma ai primi ostacoli.

L'aereo è atterrato poco prima delle diciotto. Come se un regista avesse studiato le scene, mentre i fotografi ed i cineoperatori facevano funzionare le loro macchine, alla scaletta è apparso il presidente commendator Moratti, seguito a spalla dal capitano Picchi che innalzava la coppa d'argento. Poi, man mano, si sono affacciati tutti gli altri. C'era anche il presidente della Federazione dr. Pasquale, mentre il sindaco di Milano prof. Bucalossi, che aveva rappresentato la città all'importante avvenimento, era giunto qualche ora prima.

Sul campo c'era molta calca, ma nonostante tutto è stato possibile scambiare qualche parola con i protagonisti della grande impresa. Con Herrera specialmente, il quale non ha avuto timore nel dichiarare: «Ieri è stata la più bella giornata della mia attività di allenatore». La spiegazione è facile. Herrera è stato licenziato dal Barcellona quattro anni fa in seguito ad una sconfitta subita dalla sua squadra contro il Real Madrid, proprio nella Coppa dei Campioni. Questa era sì una vittoria dell'Inter, ma era anche una rivincita personale di Helenio Herrera. Così si spiega la gioia del trainer nerazzurro, che di solito conserva la calma sia nei momenti difficili che nelle ore di gloria.

Attorno ai campioni ed al presidente comm. Moratti molti cronisti e telecronisti. Questa volta abbiamo lasciato da parte gli «assi» per parlare un po' con il più modesto della comitiva, con Tagnin, nato ad Alessandria trentun anni fa, e per qualche stagione giocatore del Torino. Tagnin passò momenti difficili quando venne squalificato per due anni interi. Erano giorni tristi per lui, che pareva giunto al tramonto della carriera. Herrera invece gli concesse fiducia, lo volle acquistare dal Bari nonostante la sospensione fosse ancora in atto, nè disarmò quando i competenti organi federali respinsero il ricorso di revisione per la condanna.

Fu nel gennaio del '63 che Tagnin tornò a giocare: qualcuno disse che Herrera aveva sbagliato. Invece il non più giovane alessandrino lottò a denti stretti, ed ora è diventato Campione d'Europa. Chi lo avrebbe detto? Ieri a Vienna Tagnin è stato uno dei migliori. Gli abbiamo chiesto: «Contento?». «E come potrei non esserlo — ha risposto —. Di Stefano è sempre un grande giocatore, anche se non ha più lo scatto e la prontezza di qualche anno fa. Herrera mi ha complimentato per averlo fermato a dovere».

Tagnin non ha voluto dir altro, se non che avrebbe desiderato gustare questi momenti di gloria in seno alla famiglia, ma Herrera non ha consentito riposo a nessuno. Infatti appena sbrigate le solite pratiche di polizia ed i necessari controlli doganali, la comitiva è partita in pullman per rientrare in città. Tre ore sole di permesso, con ordine di convocazione per le 22 presso la sede sociale. Il trainer nerazzurro non ha inteso rischiare guai, ed ha portato questa sera stessa i suoi uomini nel solito ritiro di Como. Domenica si giocherà l'ultima partita di campionato, e l'Atalanta non è un avversario da sottovalutare. Quindi rinvio delle feste al termine del torneo. A Como non è andato Suarez, che soffre di uno stiramento muscolare. Herrera deciderà domenica se sostituire la mezz'ala sinistra titolare con Ciccolo oppure con Szymaniak. Con l'Atalanta i nerazzurri giocheranno la seconda metà del loro ambizioso traguardo, quello dello scudetto di campioni d'Italia.

I giocatori non sono sembrati stanchi di tutti questi ritiri, ed alla base dell'accettazione tranquilla delle decisioni di Herrera stanno certamente i successi conseguiti ed anche i premi in denaro, che arricchiscono i già lauti stipendi. Per la Coppa dei campioni — si dice — i nerazzurri intascherebbero un premio di tre milioni a testa, aumentabili a otto (qualcuno parla addirittura di dieci, per la volontaria tassazione di qualche dirigente) qualora al titolo europeo si dovesse aggiungere anche lo scudetto di campioni d'Italia.

L'entusiasmo degli atleti interisti ha pertanto una fondatissima ragione logica. Del resto la società nerazzurra non è certo di quelle che siano in difficoltà economiche. Nella stagione che sta per finire l'incasso delle gare amichevoli, di campionato e di coppa pare si aggiri sul miliardo e quattrocento milioni. Un record assoluto, una situazione talmente florida che fa arguire come il comm. Moratti possa pensare, nonostante i successi, a potenziare ancora di più i già ricchi quadri giocatori. Se così sarà chi può sperare di battere i nerazzurri? Non c'è dubbio che sia questo il «momento dell'Inter».

Giulio Accatino

Mazzola accolto dai tifosi all'aeroporto di Linate (Tel.)

Picchi, capitano dell'Inter, mostra la coppa dei Campioni all'arrivo a Milano (Tel.)

Nei campionati internazionali di tennis a Parigi

Pietrangeli sconfigge Lundqvist ed affronterà Santana in finale

L'italiano, con un gioco spettacolare, ha battuto lo svedese per 4-6, 6-3, 6-4, 6-4 - Santana ha eliminato Darmon

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 maggio.

L'italiano Nicola Pietrangeli e lo spagnolo Manuel Santana si affronteranno sabato prossimo nella finale del singolare maschile dei Campionati Internazionali di Francia di tennis, in corso di svolgimento a Parigi, sui campi del Roland Garros. Nelle semifinali odierne, infatti Pietrangeli si è imposto per 4-6, 6-3, 6-4, 6-4 sullo svedese Jean Eric Lundqvist in una partita che ha trascinato all'entusiasmo i 6 mila spettatori, e lo spagnolo ha eliminato il francese Darmon in un confronto-fiume protrattosi ai cinque giochi. Santana ha battuto Darmon per 8-6, 6-4, 3-6, 2-6, 6-4.

Nicola Pietrangeli sta offrendo una bella sorpresa in questa edizione degli «Internazionali di Francia», nei quali egli non è certo partito come favorito. Oggi — contro un avversario considerato non soltanto il «numero uno» svedese, ma il tennista europeo più in forma del momento — l'italiano ha dato spettacolo.

L'importanza della posta in palio ha fatto sì che Pietrangeli e Lundqvist, specie nei primi games, agissero con una certa prudenza, senza forzare il ritmo. Si sono visti quindi palleggi piuttosto lunghi, anche se ricchi di colpi spettacolari. Pietrangeli ha avuto un buon avvio, poi ha commesso qualche errore e lo svedese ne ha approfittato per concludere il set sul 6-4 a suo favore.

L'italiano ha iniziato il secondo set con evidente determinazione. Lundqvist si confermava elemento di gran classe, ma Pietrangeli mostrava di sovrastarlo per intelligenza di gioco e tenuta. Nicola vinceva per 6-3, ed aumentava ancora di rendimento nella frazione successiva, con una splendida serie di rovesci da fondo campo, malgrado la palla «difficile», appesantita dal terreno ancora umido per la pioggia caduta in precedenza, e che aveva posto in forse lo svolgimento delle semifinali. Pietrangeli si aggiudicava il set per 6-4, ed i due atleti andavano al riposo.

Alla ripresa del gioco, si assisteva ad una serie di scambi da fondo campo, poi l'italiano «accorciava» e cominciava ad imporre la maggiore freschezza fisica. Lundqvist ha avuto una reazione che l'ha portato sul 4 pari, ma Pietrangeli prendeva l'iniziativa e gli strappava il servizio lasciandolo a zero. Drammatico il decimo ed ultimo game. Nicola non sfruttava due match-balls, ma al terzo gli riusciva una spettacolare smorzata sulla quale Lundqvist non riusciva ad arrivare per la risposta. Così Pietrangeli vinceva dopo due ore e 37 minuti di gioco a tratti bellissimo.

e. p.

Notizie di sport in breve

I risultati del torneo di Casale - I dilettanti azzurri sconfitti dalla rappresentativa di Malta - Un successo del Chieri

* **Il torneo internazionale giovanile di Casale** si è aperto con questi risultati: Ferencvaros-Casale 2 a 0; Juventus-Olympique Nizza 1 a 2; Torino-Dynamo di Mosca 1 a 1; Hayduk-Napoli 0-0. Ottima impressione hanno destato i magiari del Ferencvaros e soddisfacente è parsa la Dynamo di Mosca. L'Olympique, dopo un ottimo inizio, ha ceduto alla distanza ai bianconeri.

* **Per il torneo internazionale dilettanti,** si sono disputati ieri tre incontri che hanno dato i seguenti risultati: ad Alassio, Malta-Italia 2 a 1; a Cairo Montenotte, Germania Occidentale-Italia B 3 a 2; a La Spezia Spagna-Olanda 5 a 2; a Santa Margherita, Francia-Inghilterra 4-3. Ecco le formazioni degli azzurri: Italia A: D'Ambrosi; Nardoni, Bertossi; Goria, Bruno, Fontana; Lima, Colondri, Santonico, Moro, Rizzo. Italia B: Carabba; Altobelli, Rocca; Pierucci, Giusto, Papes; Miecu, Cazzola, Monaci, Celiberti, Ciotti.

* **Il Chieri ha ospitato ieri pomeriggio** la compagine della Valenzana per un incontro amichevole conclusosi con la vittoria dei chieresi per tre reti ad una. Marcatori Aggradi e Marchetto (2) per i padroni di casa, Ronchi per gli avversari.

* **Inter Europa** è il titolo della rivista che con un notevole senso dell'anticipo il collega Berbenni ha fatto uscire nei giorni scorsi alla vigilia del trionfo dei nerazzurri al Prater. Il volume, a sei colori, raccoglie tutti i risultati, la storia e i marcatori delle precedenti edizioni della Coppa dei Campioni.

* **Domani al Motovelodromo torinese,** alle 16, nella seconda prova del premio ciclistico Provincia di Torino, gareggeranno corridori esordienti ed allievi.

Anche in Francia la Fiat si afferma nell'Economy Run

Parigi, 28 maggio.

Si è conclusa ieri la classica gara automobilistica «Economy Run» svoltasi gli scorsi giorni in Francia, con una brillante affermazione della Fiat. Al primo posto nella categoria 500 cmc si è classificata la signora Anglolini su Fiat «500»; nella categoria 1500 il successo è toccato al signor Meneghelli, pure su Fiat.

* **Berruti** (m. 200 in 21"6) e **Carlo Lievore** (m. 74,96 nel giavellotto) hanno ottenuto ieri i migliori risultati nella riunione di atletica leggera svoltasi ad Asti, ed interrotta a causa del maltempo dopo le prime cinque gare. Altri risultati: Averone m. 7,08 nel salto in lungo; Cellerino 49"9 nei 400 piani; Marchetti m. 14,48 nel getto del peso.

* **Per la coppa «La Stampa»** di calcio, si sono disputati ieri tre incontri, con i seguenti risultati: Stipel batte Telefoni di Stato 1 a 0, La Stampa batte Poggio 1 a 0, Pubblicità Stampa batte Cinzano 2 a 0.

* **Nel torneo dilettanti** (girone B) erano in programma ieri due incontri di recupero. Questi i risultati: Gassino-*Bacigalupo 5-2; Strambino-Saluzzo 2-1. Classifica aggiornata: Pianelli 45; Cuneo 44; Carassone 41; Derthona 39; Sasa 34; Saluzzo 29; Fossano e Valenzana 27; Strambino 26; Crossa 24; Albese 23; San Mauro 22; Ferriere 21; Gassino 16, Bacigalupo 14.

* **Il Milan si è imposto** per 5 a 0 a Reggio, contro la Reggiana, in un confronto amichevole: hanno segnato Ferrario (2), Rivera, Bonfanti e Altafini.

* **A Tollegno Biellese,** il premio ciclistico del Comune ha visto ieri il successo di Italo Gotta del G. S. Olivetti.

PIU' STRADE ED AUTOMOBILISTI "SICURI,,: QUESTA LA MIGLIORE CURA PER LA CIRCOLAZIONE

Le indicazioni emerse al Convegno di Palermo serviranno a qualcosa se le autorità competenti ne trarranno le dovute conclusioni

Palermo, maggio.

I convegni che si propongono a tutti i costi di dimostrare una tesi preordinata, di solito sono i meno importanti. Contano di più i convegni dove le conclusioni si tirano alla fine, sulla scorta di quello che si è detto e di quello che si è visto. Bisognerà pure decidersi a istituire una distinzione del genere, adesso che di convegni ce n'è una mezza dozzina ogni giorno e non si sa più come fare a seguirli tutti.

Alla seconda categoria, comunque, apparteneva un convegno che abbiamo seguito dal 4 al 9 maggio a Palermo, sul tema «La tecnica per la circolazione stradale». Nonostante il titolo, infatti, le conclusioni sono state che la tecnica può sì fare molto per migliorare, snellire, rendere più sicura la circolazione stradale: ma non può di per sè sola risolvere radicalmente il problema. E tutti, in fondo, sono stati d'accordo su un tale bilancio.

I semafori di Toronto

Organizzato dall'Automobile Club d'Italia e dalla BP Italiana, la quale ha voluto così dare il suo contributo alla conoscenza di un problema per il quale essa non ha alcun interesse diretto — vende benzina e lubrificanti, non semafori o segnali stradali — ma che è essenziale per tutti gli abitanti di un Paese, il convegno ha proposto all'attenzione generale molte soluzioni per i diversi aspetti che quel problema può assumere.

Come evitare, per esempio, che agli incroci automobili e altri veicoli scattino avanti rabbiosamente quando è già apparsa la luce gialla al semaforo, per non perdere il turno di passaggio. E' questa una delle fonti più frequenti di guai. Il veicolo si trova ancora in mezzo all'incrocio quando già il semaforo segna rosso e rischia scontri disastrosi. Qualcuno, il professor Richard Mayer, ingegnere del traffico di Colonia, ha indicato un lampeggiatore di giallo nel verde quando questo sta per spegnersi.

Altri, invece, hanno parlato dei sistemi di controllo del traffico completamente automatizzati come quello in funzione a Toronto: 4000 semafori «governati» da un calcolatore elettronico attraverso 2000 contatori di traffico, 6000 coppie di linee telefoniche e 5000 «monitors» che confermano l'esecuzione degli ordini. Oppure si è trattato dell'evoluzione nella costruzione delle automobili sotto il profilo della sicurezza o della maneggevolezza nel traffico urbano. Oppure ancora, dei tipi più efficienti di segnaletica stradale. Ma i punti fondamentali sono apparsi, alla fine, due, la cui indicazione era nettissima: e cioè gli uomini e il quadro urbanistico.

L'anello debole

L'uomo, si è visto da alcune relazioni, è fragile; può morire anche per un urto a venti chilometri l'ora. Le sue reazioni psicofisiche sono estremamente complesse, varie e variabili e difficilmente inquadrabili in uno schema fisso e rigido di previsioni. In un mondo di macchine, la macchina-uomo, sia detto senza irriverenza per alcuno, è un anello debole della catena. Ecco, dunque, che al di là degli aiuti che la tecnica può offrire al miglioramento della circolazione, la cura per la macchina-uomo dovrebbe prevalere. La tecnica, peraltro, fornisce i mezzi per accertare con la massima approssimazione possibile — la perfezione, l'abbiamo detto, non si può raggiungere in questo campo — le condizioni di «manutenzione» di questa macchina-uomo. Bisognerà per l'avvenire prestare maggiore attenzione a quanto potranno dire sul conto di un automobilista i simulatori di guida che si vanno costruendo in forme diverse. Prestarvi attenzione e vedere di procedere in conseguenza.

Quanto al quadro urbanistico, l'indicazione uscita dal convegno è anche più precisa di quella che riguarda l'uomo. La circolazione, in fondo, è retta dalla legge dell'impenetrabilità dei corpi. Dove c'è una automobile non può starcene un'altra. E a Palermo lo si è capito benissimo. Tachio Ohbori, della polizia giapponese, ha detto quale somma di ingegnosi accorgimenti sia stata escogitata a Tokio per fronteggiare l'aumento di circolazione previsto per le Olimpiadi del prossimo mese di ottobre. E per di più è stato rifatto il tracciato di chilometri e chilometri di strade. Ma Ohbori ha dovuto esprimere un chiaro pessimismo: «Nelle zone interessate, si ritiene che il traffico supererà del 25 per cento la "portata della strada"». Che cosa vuol dire? Che il problema si poteva risolvere soltanto sul piano urbanistico.

Più chiare ancora le parole del generale Karl Saupe, direttore di polizia della Bassa Sassonia. Ad Hannover, egli ha detto, si usano, per il controllo del traffico, telecamere, telefoni, telescriventi, elicotteri, semaforizzazione elettronica. Però nel dopoguerra — ha anche detto Saupe — dovendosi ricostruire la città distrutta dai bombardamenti si è fatto un piano stradale che comprende vie di scorrimento, sottovie e cavalcavia a più piani, passaggi pedonali sotterranei e così via.

La lezione di Hannover

Su questo impianto di base che ha assorbito il 70% dello sforzo del piano di ricostruzione, si innesta la perfezione dei mezzi di controllo e direzione del traffico. Che in tal modo manifestano al massimo la loro efficienza. Ma essi soli a ben poco avrebbero condotto. La lezione ci sembra particolarmente importante per le nostre città maggiori, Roma e Milano, e per molti altri centri. Non basta dipingere qualche striscia nuova per terra o mettere qualche cartello di più. Bisogna costruire strade nuove adatte all'epoca dell'automobile, strade di scorrimento veloce, strade tangenziali, strade di circonvallazione, sottopassi e sovrapassi, disciplinare le costruzioni nuove evitando i concentramenti intensivi — che significano incrementi di traffico — dove non esista lo spazio sufficiente.

Macchina-uomo, dunque, e piani urbanistici. Poi la tecnica può venire a dare il suo apporto indispensabile.

Luciano Bovio

Anquetil sempre Maglia rosa con Zilioli a meno di due minuti

Zancanaro fugge con altri due corridori e vince la Roccaraso-Caserta del Giro

Fallito attacco di Adorni e Vito Taccone al gruppo dei primi in classifica: il francese è stato il principale protagonista dell'inseguimento, conclusosi al 72° chilometro - La fuga decisiva a poca distanza dall'arrivo - La tappa di oggi con traguardo a Castelgandolfo - Domani la carovana dei ciclisti a Roma verrà ricevuta dal Pontefice

(Dal nostro inviato speciale)
Caserta, 28 maggio.

Tre corridori si sono presentati assieme all'arrivo della tredicesima tappa Roccaraso-Caserta. Erano Zancanaro, Gomez del Moral, e un terzo, meno conosciuto perché soltanto dall'inizio di stagione partecipa alle nostre corse. Pur essendo un italiano, viene dal Belgio, dove, prima di fare il corridore, il suo mestiere era di muratore. Un mucchio di vittorie fra i dilettanti, l'anno scorso esordio nella maggiore categoria — ma con scarsa fortuna. Si chiama Francesco Miele, è nato in un paesello della limitrofa provincia di Avellino, dove adesso è venuto a stabilirsi, con moglie e rampollo.

Avvicinandosi al traguardo (erano scappati dal gruppo una trentina di chilometri prima) poiché ostinatamente rifiutava i cambi per favorire la fuga, tutti del seguito ci dicevamo: «Tiene in serbo le forze per la volata. Finirà col vincere la tappa». Non è stato così. Zancanaro e Gomez si sono mostrati assai più veloci di lui, hanno lottato a gomito a gomito, ed alla fine l'alessandrino l'ha spuntata per mezza lunghezza sullo spagnolo. Chi dice che nello sport non c'è giustizia?

Quarto arrivato, a un minuto dai primi tre, alla testa del primo gruppo s'è piazzato Liviero. Della compagnia facevano parte, naturalmente, tutti i «notabili» del Giro; cosicché nessun cambiamento nella classifica si deve registrare. La maglia rosa rimane saldamente sulle solide spalle di Anquetil, con meno di due minuti di vantaggio su Zilioli, come si può leggere più sotto.

Ma che la posizione del *leader* oggi non sia stata in pericolo — non si può dire. C'è stato un lungo momento, durato esattamente cinquanta chilometri, in cui Anquetil se l'è vista brutta. A sferrargli contro l'offensiva (con bersaglio, si intende, anche Zilioli, Balmamion e compagni) erano stati Adorni e Taccone — quasi all'inizio della corsa.

Da Parma, dove ha sede il gruppo pubblicitario dal quale dipendono, ieri l'altro e ieri il «padrone» aveva lamentato una certa mollezza nel comportamento della squadra da lui sovvenzionata. Il direttore sportivo aveva perciò dato le necessarie disposizioni e un attacco fu predisposto — sia per fare *réclame* alla squadra sia per mettere la Maglia rosa nei pasticci, sia per migliorare le posizioni in classifica dei due corridori destinati ad accendere ed a condurre a buon fine l'operazione. All'atto pratico, però, si è visto che il progetto era alquanto ambizioso: contro un avversario di nome Anquetil, ci sarebbero voluti dei campioni oggidì scomparsi dalla scena.

Scappati con altri nella discesa da Rionero Sannitico (22 chilometri dalla partenza), al piede del Macerone la coppia in fuga appare con trecento metri di vantaggio su un primo drappello di inseguitori. Ci sono Zilioli, Zancanaro, De Rosso, Balmamion, ma non la Maglia rosa. Niente paura. E' lì vicino, e dopo un paio di minuti si aggiunge ai nominati. Adorni e Taccone hanno già seminato chi li aveva accompagnati all'inizio dell'operazione. Con essi è rimasto soltanto il loro *coéquipier* Magnani — che perderà terreno, più tardi Pezzi farà in modo che ritorni a prestar man forte ai due attaccanti. L'attacco alla Maglia rosa è portato con tutte le regole; e comincia bene. Il distacco sale; è di un minuto e mezzo al 36° chilometro, di due minuti e rotti al 48°.

Nel drappello dei primi inseguitori (e sono diciassette) sono rappresentate sei squadre. Della sua Anquetil è solo. E nessuno accenna a dargli aiuto. «La Maglia rosa è lui — evidentemente si dicono, — tocca a lui d'inseguire». E Anquetil tira. Non si sottrae al suo dovere. Il maggior peso della caccia ricade sulle sue spalle. Solo a tratti, e neppure molto energicamente, gli uomini di Zilioli lo sostituiscono al comando. Il duello è dichiarato fra la coppia in fuga e il solitario Anquetil — che soltanto dopo il 50° chilometro potrà contare sulla collaborazione di qualche suo connazionale riuscito a riportarsi sotto.

Anquetil ha vinto non so più quante prove a cronometro, al Tour, nel Giro, alla Vuelta, a Parigi, a Ginevra, a Lugano. Oggi ne ha vinta un'altra. Le sue «tirate» a 45 all'ora (e non sempre la strada è piatta) che spettacolo. Attraversando Boiano al 67° chilometro si ha ormai la certezza che l'episodio stia spegnendosi; al 72° chilometro è spento del tutto.

Magnani, il terzo dei fuggitivi non vuole arrendersi. Il gruppo, pago del risultato ottenuto, lo lascia andare. Il romagnolo rimarrà in testa alla corsa a farne la staffetta; cederà definitivamente le armi dopo altri ottanta chilometri, quando il gruppo lo acchiappa.

Per quelle strade deserte, su e giù dal Sannio all'Irpinia, sotto la pioggia incessante, ripensavo alla situazione del Giro come s'è stabilita dopo la tappa di ieri — e rimasta inalterata oggi.

Ripensavo alla drammatica crisi di Taccone, alle pronte e risolute risposte della Maglia rosa e di Zilioli, all'ultimo allungo di questo in vista del traguardo — e il suo guadagno di 7" al francese, che gli permetterà di superare De Rosso nella classifica. La sua è una progressiva marcia di avvicinamento alla Maglia rosa — quasi voglia ogni giorno rosicchiargli qualcosa del distacco subito nella prova a cronometro. Senza per nulla voler ipotecare l'avvenire, è un fatto che come scattista (e più che mai come discesista) Zilioli vale di più di Anquetil — la cui azione in salita è progressiva. Lo si è ancora visto ieri, sulle due salite — meno la terza. Al Tour ha sempre fatto altrettanto.

Scalatori del suo genere sono Adorni e Balmamion — ma meno potenti di lui. Scattista come Zilioli appare Mugnaini ma ancora inesperto. Mentre Taccone ricorda Robic — e non soltanto per la statura e il peso. Potrà entusiasmare un giorno, deludere un altro. Come ieri, che ha perduto non soltanto la tappa che con tanta jattanza aveva preannunciato di vincere, ma ha perduto la faccia e, probabilmente, il Giro. Il cuore, però, non gli manca; lo si vedrà ancora battersi, anche se oggi ha voluto cimentarsi, sia pure in coppia con Adorni, in una impresa troppo grande per lui. Taccone rimane in corsa, la voce circolata oggi dopo l'arrivo che le peggiorate condizioni del fratello lo avrebbero indotto ad abbandonare il Giro, in serata sono state smentite dal responsabile della squadra. Anche per un altro motivo la tappa d'oggi non è stata fortunata per lui. Nella seconda parte della corsa Taccone ha fatto un capitombolo in curva, dal quale s'è rialzato con la caviglia destra dolorante.

Rientrò nel gruppo dopo neanche dieci minuti in compagnia di Pambianco, Minieri e Mazzacurati. Nessuno aveva infierito contro di lui per rendergli più malinconica la giornata. Tutti e sessanta o settanta proseguirono da buoni amici verso Caserta — fino a quando i tre che sapete (più Beraldo che non ce la fece a rimanergli assieme) se la svignarono, piuttosto indisturbati.

Domani si andrà a Castelgandolfo, con i Monti Albani nel finale. Dopo l'arrivo l'intera carovana si trasferirà a Roma, dove, sabato mattina, prima del «via» con mèta Montepulciano, sarà ricevuta dal Pontefice in udienza speciale nel cortile di San Damaso.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Giorgio Zancanaro (Carpano) che percorre i km. 158 della tappa Roccaraso-Caserta in 5 ore 20" (media oraria km. 37,556); 2. Gomez del Moral; 3. Miele; 4. Liviero, a 1'5"; 5. Bailetti; 6. Baffi; 7. Reybroeck; 8. Ongenae; 9. Vyncke; 10. Mazzacurati. Seguono con lo stesso tempo del quarto arrivato altri sessanta corridori, fra i quali Anquetil, Zilioli, De Rosso, Mugnaini, Adorni, Taccone, Balmamion, ecc. 77. Enzo Moser, a 17'18".

Classifica: 1. Anquetil, in 61 ore 46' 19"; 2. Zilioli, a 1'54"; 3. De Rosso, a 2'16"; 4. Mugnaini, a 2'53"; 5. Carlesi, a 3,32"; 6. Adorni, a 3'46"; 7. Balmamion, a 3'48"; 8. Taccone, a 4'20"; 9. Motta, a 4'26"; 10. Poggiali, a 5'23"; 13. Zancanaro, a 5'53"; 16. Gomez

★ La «Ciclistica Rostese» inviterà domenica, al campionato italiano a squadre a cronometro, a Milano, Zanellato, Buora, Sattin e Mazzucco.

Giorgio Zancanaro (a destra) precede di poco lo spagnolo Gomez del Moral nella volata a Caserta (Telefoto)

Un pareggio della Juventus a Cesena (1-1) Torino: difficoltà per la gara con la Samp

Rete di Sivori e risposta del centravanti Ceccarelli - Tra i granata possibile l'esordio del portiere Tognonato

Cesena, 28 maggio.

La Juventus ha pareggiato (1 a 1) contro il Cesena, nel confronto amichevole svoltosi oggi nella città romagnola. La giornata poco favorevole non ha consentito la prevista affluenza di pubblico (sugli spalti circa 3 mila spettatori) e la pioggia caduta prima e durante la gara ha reso notevolmente pesante il terreno, non consentendo così ai torinesi di offrire l'atteso spettacolo. La Juventus è andata in vantaggio al 27' del primo tempo con una magnifica rete di Sivori (secco tiro angolato, quasi all'incrocio dei pali), ed il Cesena ha pareggiato al 32' della ripresa con il centravanti Ceccarelli.

I bianconeri non si sono certo battuti al massimo, pensando forse all'ultima gara di campionato che disputeranno domenica sul campo del Genoa, ed i romagnoli hanno così potuto contenere le manovre degli avversari con una difesa piuttosto serrata, per farsi poi pericolosi in qualche azione di contropiede. La Juventus ha giocato praticamente tutta la gara all'attacco, ma non è riuscita a battere il portiere Maietti se non nell'azione di Sivori, applauditissimo.

Sivori, con Sacco e Castano, è stato il migliore della Juventus, mentre fra i cesenati si è distinta la difesa in blocco e, nella ripresa, il portiere Fioravanti. Dopo la gara i giocatori ospiti, guidati dal vicepresidente comm. Giordanetti e dal dott. Rognoni, presidente del Cesena, sono stati ricevuti dal sindaco Manuzzi, che ha rivolto ai bianconeri parole d'augurio.

Juventus: *Anzolin (Mattrel); Gori, Sarti; Bercellino I, Castano, Sacco (Leoncini); Stacchini, Dell'Omodarme (Sacco), Da Costa, Sivori, Menichelli.*

Cesena: *Maietti (Fioravanti); Bessi (Benvenuti), Brunazzi; Govoni, Piselli, Dianti; Tagliavini, Orlandi, Ceccarelli, Guglielmoni (Minni), Leoni.*

Gara d'addio per Bearzot

Il Torino, già privo dell'infortunato Vieri, potrebbe dover rinunciare anche all'apporto di Reginato per l'ultima gara del campionato, domenica prossima contro la Sampdoria allo Stadio Comunale. Il portiere trevigiano è tuttora dolorante ad una mano in seguito alla contusione riportata qualche giorno fa e, nella partitella di allenamento svoltasi ieri mattina al Filadelfia, si è dimostrato alquanto timoroso negli interventi.

Se Reginato dovesse dare «forfait», non essendo disponibili altri portieri — anche Odasso infatti è infortunato — esordirebbe in serie A il giovane Tognonato. Ieri sera il «trainer» Rocco si è recato appositamente a Casale per seguire attentamente la prova dell'estremo difensore della De Martino granata, impegnato nel torneo Caligaris contro la Dynamo di Mosca.

Il ruolo di portiere non è il solo a preoccupare il Torino che dovrà necessariamente affrontare la pericolante Sampdoria priva di numerosi titolari. E' nuovamente in dubbio la presenza di Cella il quale, giocando, potrebbe riaprirsi la ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Se il piacentino deciderà di scendere in campo, domenica mattina verrà liberato dai cinque punti di sutura. In caso contrario la leggera operazione verrà rimandata a martedì e verrà deciso il rilancio di Bearzot nel ruolo di battitore libero alle spalle di Lancioni «stopper» in luogo dello squalificato Rosato. Per Bearzot si tratterebbe della gara di addio: la 230ª in maglia granata. Il trentasettenne atleta, che nell'attuale stagione ha disputato una sola partita contro l'Inter, intende infatti abbandonare l'attività agonistica.

Nella retroguardia, che si presenterà rivoluzionata, farà il suo rientro anche Scesa in sostituzione di Buzzacchera il quale, com'è noto, è stato ingessato in caviglia destra. Anche in prima linea, nonostante sia sicura la presenza di Peirò, rimessosi dai disturbi gastrici, sono previste alcune varianti. Oltre a Ferrini è probabile l'assenza di Moschino, sofferente per una distrazione inguinale.

Il recupero dell'ex laziale, rimasto anche ieri a riposo precauzionale, appare difficile e se le sue condizioni non dovessero migliorare, Rocco affiderebbe la maglia numero 11 al ricuperato Crippa, nonostante questi sia a corto di preparazione. Contro la Sampdoria il Torino dovrebbe presentare la seguente formazione: Reginato (Tognonato); Scesa, Poletti; Cella (Bearzot), Lancioni, Ferretti; Abrigo, Puja, Hitchens, Peirò (Moschino), Crippa (Peirò).

Dopo la gara con i blucerchiati i granata si prepareranno ad ospitare i neo campioni d'Europa dell'Inter nei quarti di finale della Coppa Italia. Se i nerazzurri ed il Bologna non dovranno ricorrere allo spareggio per risolvere il campionato, la data dell'incontro con il Torino è stata fissata dalla Lega per giovedì 4 giugno. In caso contrario, e cioè se Inter e Bologna dovessero ricorrere allo spareggio (che si giocherà probabilmente a Napoli il 7 giugno), il Torino riceverà l'incontro con gli interisti all'11 giugno.

La Sampdoria a Torino in formazione confermata

Genova, 28 maggio.

Genoa e Sampdoria hanno continuato questa mattina la loro preparazione per gli incontri che le opporranno rispettivamente alla Juventus e al Torino. Sia i rossoblù che i blucerchiati hanno lavorato a lungo in mattinata, agli ordini rispettivamente di Santos e di Ocwirk. Nel Genoa, data la squalifica del terzino Bagnasco, l'allenatore Santos ha stabilito che Fossati passerà a destra e Caivani prenderà il posto di Fossati a sinistra. Invariata la mediana.

Per l'attacco, è certo il rientro di Locatelli, cosicché Meroni ritornerà al centro della prima linea e Piaceri giocherà all'ala destra oppure resterà fuori squadra. Pertanto la formazione prevedibile per il Genoa, che ospiterà la Juventus a Marassi, sarà la seguente: Da Pozzo; Fossati, Caivani; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli (Piaceri), Locatelli, Meroni, Baveni, Bean.

Ocwirk, per quanto non abbia ancora comunicato nulla di ufficiale, sembra deciso a riconfermare, per la partita con il Torino, la stessa formazione che ha pareggiato domenica scorsa a Roma contro la Lazio, e cioè: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Delfino, Bernasconi, Marini; Wisnieski, Tamborini, Toschi, Frustalupi, Barison.

LA GIORNATA TORINESE DI GALOPPO

Fregoli primo a Vinovo nel Premio Ente Turismo

Arrivo combattutissimo nel Premio Ente Provinciale per il Turismo, prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo torinese del galoppo. L'equilibrio dei valori in campo lo faceva prevedere, anche se alla fine il gioco si era orientato soprattutto su Fregoli, che è risultato il vincitore della prova, grazie alla molta energia con cui è stato montato da Di Nardo nel finale della gara che ha visto Fregoli emergere fra Mendrisio alla corda (che era montato da Camici) e Partinico al largo, mentre appena più indietro terminava Baionnette con a ridosso Trouville.

Cinque cavalli si erano presentati alla partenza e Mendrisio era scattato in testa al «via», seguito da Fregoli, Baionnette e Partinico vicinissimi, quindi Trouville. Poi i concorrenti si erano sgranati in fila indiana, per raggrupparsi verso il termine della curva. In dirittura d'arrivo Mendrisio subiva prima l'attacco di Partinico, poi quello di Fregoli; ma a 200 metri dal traguardo sembrava ancora poter vincere, mentre Baionnette non poteva progredire e Trouville cedeva dopo una puntata al largo di tutti. Negli ultimi cento metri, però, Fregoli accelerava e riusciva a superare Mendrisio che resisteva, di misura, a Partinico.

Parecchi gli arrivi combattuti nella giornata, in cui la scuderia Miani ha ottenuto tre successi con Rubiera, Pacenzia e Legnano, tutti montati da Colella. Notevole l'impresa di Mealla (molto ben montata da Camici, vincitore di due gare), nell'ultima corsa della giornata: entrata in dirittura d'arrivo ancora staccata di parecchie lunghezze, riusciva in trecento metri a risolvere a suo netto favore la corsa.

Ordine d'arrivo del Premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 1.000.000, m. 1450): 1. Fregoli (A. Di Nardo), della Scuderia Volpedo; 2. Mendrisio; 3. Partinico; 4. Baionnette; 5. Trouville. Distacchi: mezza lunghezza, incollatura, una lunghezza e mezzo. Tempo: 1'30"3/5. Tot.: V. 23, P. 15-16; A. 51. Nelle altre corse successi di Gordon (2. Joy Star), Conte di Cermes (2. Totem), Orasso (2. Ciaramicola), Rubiera (2. Stabello), Paciana (2. Jena), Legnano (2. One Way), Mealla (2. Acos).

Domani, alle ore 21, inizio delle corse notturne al trotto.

g. r.

Voci di un illecito sportivo per un incontro giocato a Valenza

Alla squadra locale sarebbe stato promesso un premio «extra» per battere la Pianelli Traversa - Un'indagine a Torino - Il fatto interessa il torneo dilettanti

Un caso clamoroso sta forse per verificarsi nel campionato dilettanti piemontese. Secondo voci di una certa consistenza dovrebbe giungere a Torino un funzionario dell'ufficio inchieste della Figc per procedere, nella sede del Comitato regionale, all'interrogatorio di dirigenti del Pianelli Traversa, della Valenzana e di una terza società.

Il caso ha preso il «via» dalla partita di campionato di prima categoria dilettanti, disputata il 17 maggio dal Pianelli Traversa sul campo della Valenzana. Tale gara terminò col punteggio di 0-0, ma i seguaci del Pianelli credettero di ravvisare una troppo accentuata animosità da parte degli atleti locali, tanto è vero che il giocatore Arnasio fu vittima di un incidente in seguito al quale fu sottoposto ad un intervento chirurgico al tendine di Achille, e molto probabilmente non potrà più giocare.

Pare che i dirigenti del Pianelli siano venuti a conoscenza che una società, che in quel momento poteva considerarsi in lotta per il primato — detenuto dal Pianelli stesso — avrebbe offerto un premio speciale alla Valenzana per battere la squadra di Rivoli.

Da ciò, la possibile denuncia al Comitato regionale, e l'arrivo a Torino, per domani, di un funzionario dell'ufficio inchiesta per far luce sulla vicenda.

Dopo l'operazione al rene

Il calciatore Odone del Sestri è stato dichiarato fuori pericolo

Sestri Levante, 28 maggio.

Il giocatore Gianni Odone del Sestri Levante è virtualmente fuori pericolo. Lo hanno dichiarato i primari dell'ospedale Galliera di Genova, dove il 17 scorso era stato trasferito da Sestri Levante per essere sottoposto alla delicatissima operazione di asportazione del rene destro, resasi necessaria in seguito alla lesione fortuita riportata nello scontro con l'attaccante Di Frata della Lavagnese nel corso della partita svoltasi a Sestri Levante.

L'intervento è riuscito felicemente e dopo dodici giorni di «prognosi riservata», le condizioni del paziente hanno denotato un generale miglioramento dovuto anche alla forte fibra dell'atleta.

Salvo imprevedibili complicazioni, entro breve tempo — hanno dichiarato i medici — lo sfortunato calciatore potrà essere dimesso. Ma la sua carriera calcistica è purtroppo definitivamente conclusa.

Domani si inizia il Torneo Barcanova

L'U.S. Barcanova sta mettendo a punto l'organizzazione del suo undicesimo torneo «Coppa Primavera». Nella contesa è anche in palio il «Pallone d'oro» offerto dalla ditta Cinzano, artistica opera del pittore-scultore Guido Jannon. Iniziano intanto oggi gli arrivi delle squadre partecipanti e per questa sera è già annunciato il Padova, che sarà guidato dal preparatore Tansini, ex-nazionale e famoso calciatore della Cremonese; per domani a mezzogiorno è annunciato l'arrivo del Milan, agli ordini di Cattozzo, ex-terzino dei rossoneri, e così pure arriverà il gruppo della Sampdoria, seguito, alle 18, da quello del Brescia.

Il programma iniziale di domani è il seguente: «Trofeo De Maria», per esordienti: ore 14,30, Barcanova-Juventus; ore 15,30, Torino-Cenisia.

Per il «Pallone d'oro Cinzano» si giocherà anche in notturna sotto la luce del potente impianto d'illuminazione artificiale che il Barcanova ha di recente potenziato, con il seguente orario: ore 17,30, Padova-Cenisia; ore 21,30, Barcanova-Modena; ore 22,30, Sampdoria-Brescia.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO quattro camere cucina e servizi [illegible] vendesi. Tel. 518-095.

ALLOGGIO signorile, corso antica piazza Armi, sei camere cucina due entrate, libero subito, 30.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

AMPI locali uso ufficio zona Bernini nuova costruzione lussuosissima aria condizionata vendo direttamente. Telefonare 761-758. A57274

ANTICA piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O387

APPARTAMENTI, Crocetta, altamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi-tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTI signorili mutuati precollinari 5-6 camere servizi. Panteverde 3, Lauro 43. O325

APPARTAMENTI SIGNORILI SU CORSO, 3-4-6 CAMERE DOPPI TRIPLI SERVIZI DUE ASCENSORI DOPPI INGRESSI, GRANDI VETRINE ESPOSIZIONI, NEGOZI, MAGAZZINI VENDIAMO CORSO SEBASTOPOLI 235, MUTUO FACILITAZIONI. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 324-532. O306

APPARTAMENTI ultimati, Giulio Cesare angolo Taranto, 1-2-3 camere, soggiorno, cucinino, servizi. Sufficienti 1.000.000 contanti camere, rimanenza ridottissime quote mensili. Gabetti, XX Settembre 12. O177

ASSUMIAMO assistenza vendite immobiliari case nuove costruzione retendo pagamenti ed anticipando ad impresa. Scrivere dettagliando stabile, posizione e prezzi, a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». O947

ATTICO vendesi [illegible] signorile 5 camere salone [illegible] tripli servizi terrazzi garages. Corso Telesio. Telefonare pasti 790-939.

ATTICO [illegible] Francia, 4 vani servizi grande terrazzo garage vende convenientemente scopo realizzo studio rag. Salvagni, Cernaia 22. O314

AUTORIMESSA mq. 2000 [illegible] Santa Rita, ottimo investimento, alto reddito vendesi. Telef. 323-140.

AUTORIMESSA vendiamo zona San Paolo mq. 1500 unico salone al piano, reddito 5.000.000 annui. Telefonare 326-968 ore pasti.

BALDISSERO Torinese vendesi alloggio in villa, 3 vani cucina servizi, 3.000.000 più 5.000.000 mutuo. Telefonare 585-101. A60581

BALDISSERO Torinese vendesi villa nuova 9.000.000 più 5.000.000 mutuo. Telefonare 585-101. A60577

BELLISSIMO appartamento, salone, due camere, servizi, affare, vendesi. Telefonare 511-400. A58076

BORGARETTO Beinasco vendonsi piccoli e grandi lotti con e senza progetto approvato bellissime posizioni. Telefonare 343-841. A55963

BORDIGHERA vendesi lungomare villa: appartamento padronale mq. 390, 3 appartamenti, complessivi mq. 1080. Vendite anche parziale. Villa Belsole, via Ampelio 20, Bordighera.

BOX auto, Grugliasco, ottima posizione, nuovi, affittati. Vende 850 mila. Gabetti, XX Settembre 12.

CAMERA cucina libere settembre adatte abitazione negozio magazzino vendesi 3.000.000. Telef. 555-349.

CAPANNONE industriale esemplare porta Torino mq. 320 due entrate cortile vendesi 38.000.000 oppure affittasi 280.000 mensili. Quirico, Garibaldi 3. O741

CARMAGNOLA centro vendo appartamento signorile 4 camere servizio. Telefonare 878-449. A55947

CARMAGNOLA fronte Fiat terreno edificabile mq. 3500 vendo o diversa combinazione. Telefonare 951-200.

CASA agricola sei vani Torino regione Borca, portico, grande cortile adatto carrozzeria riparazioni, lavorazioni in ferro, magazzinaggio ecc. 8.500.000 direttamente vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 459 — Torino ». O119

CASA costruzione 58 paramano, Madonna Campagna, camere 33 più laboratorio vendiamo prezzo vantaggioso. Boero, Carlo Alberto 41. O164

CASA costruzione 56 paramano, borgo Vittoria, [illegible] 30 più negozi e laboratorio, vendiamo prezzo ribassato. Boero, Carlo Alberto 41. O164

CASA esentate 33 camere, locale industriale, reddito 6%, vendesi 65 milioni oltre mutuo 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

CASA rustica 3000 terreno Cumiana vendo causa divisione. Telef. 598-827.

CASA tettoia orto vendesi 25 km. Torino 3.200.000. Telef. 297-420.

CASCINOTTA con 2 giornate irrigue vende Borra, Carlo Alberto 43.

CASTELPINETA, Spotorno, vendesi-affittasi villa, cinque camere, salone, servizi. Scrivere: Gianis, Noli (Savona). 23171

CAUSA espatrio urge vendere 38 mila mq. terreno boschivo e prato vicinanze Pinerolo. Telefonare 860-448 dalle 14 alle 15. A56453

CAUSA espatrio vendo tre alloggi in corso finitura, Moncalieri, mutuo 20 anni. Telef. 520-202. A59004

CAV. Casalegno vende progetto 12-24 camere invidiabile posizione. Telefonare 865-962. O904

CENTRALISSIMO appartamento 200 metri, doppi servizi, vuoto, vendo 17.500.000. Telefonare 399-117.

CENTRO residenziale Orbassano [illegible] piccoli lotti terreno per costruzione casette ville; condizione pagamento. Telefonare 555-723.

CERESOLE Reale vendonsi villette prefabbricate 4-6-5 posti letto. Telefonare 511-516. A58043

CHIVASSO camera tinello cucinino bagno affittati 20.000 mensili vendesi 3.500.000 contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4604 — Torino ». A58964

COCCONATO paese, vendesi fabbricato vani 14, giardino, panoramico. Rivolgersi geom. Fatoglio, Cocconato.

CONDOMINIO con giardino. Settimo, sei alloggi di due [illegible] tinello servizi 4.500.000 caduno, quattro box 750.000 caduno, blocco 24 milioni più mutuo 5.000.000. consigliati dallo Studio B, 5 piazza Statuto. telefono 515-287. O395

CONTANTI acquisto alloggetto semicentrale nuovo o recente costruzione 2-3 camere servizi. Telef. 524-159.

CONTANTI finanziamo immobili, impieghi, ecc. Cottini, XX Settembre 17, telefono 511-527.

CORSO Peschiera 315, vendonsi alloggi signorili due-tre camere servizi. Locali ampi, luminosi, pronti giugno. Rivolgersi cantiere anche festivi.

CORSO Traiano signorili liberi 2-3 camere servizi, mutuo. Tel. 885-962.

CORSO Vittorio (Boringhieri) vendo esclusi mediatori lussuoso alloggio 5° piano salone cinque camere doppi servizi libero 90 giorni. Rivolgersi rappresentanza Parini 5 primo piano.

CROCETTA (cosso) alloggio pronto luglio mq. 240, tripli servizi, mutuo, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

DAZIO Francia svendesi camera tinello servizi libero settembre 4.500.000. Telefonare 797-401. A55227

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Stampalia, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 512-114, 512-069.

DUE km. da Torino, zona nuova Grugliasco, comodità scuole elementari medie professionali, mercato, autobus, vendonsi in grande complesso con forte mutuo nuovi alloggi 1-2 camere, possibilità reddito 5,5%. Telefonare Impresa 524-141, 785-235. A57762

IMPERIA centralissimo appartamento vista mare di mq. 150, 5 vani più servizi, 11.000.000 trattabili, cedendo metà in contanti rimanenza in anni tre. Agenzia Torinese, via San Maurizio 51, telef. 78-685 (Duomo), P. Maurizio, Imperia. 23204

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruisce case, ville, manutenzioni accurate. Serietà. Telefonare 341-593, 341-576.

IMPRESA lunga esperienza cerca terreno progetto approvato camere 25-30 combinazione pagamento. Accetta costruzioni civili industriali, manutenzioni, sopraelevazioni. Tel. 774-533.

IMPRESA specializzata facciature piombo, privati ditte Torino provincia, tratta convenientemente. Telefonare 671-736. A56333

IMPRESA vende stesso stabile alloggi signorili, L. 2.300.000 camera. Telefonare 293-735. A53772

IN posizione collinare incantevole, 30 km. Torino vendesi direttamente terreno per palazzine. Tutti servizi. Volendo, case 8 camere adatte due famiglie. Telefonare 754-706.

IN villa nuova S. Mauro vendo affitto prima giugno tre alloggi comodità. Telefonare ore serali 558-880.

ININTERMEDIARI impresa vende in stabile ultimato fine giugno appartamenti lussuosamente rifiniti, panoramici, alta quota mutuo. Tel. 393-414.

LA LOGGIA alloggi nuovi 2-3 camere servizi vendo 1.500.000 camera. Telefonare 862-575. O981

LEVANTO, privato vende due ville adiacenti, nuova costruzione, annessi settemila metri terreno coltivato vigne frutteto, adatto pensione. Telefonare ore ufficio 876-835.

LOCALI varie dimensioni uso laboratori o magazzini, luminosi con passaggio carraio. Impresa vende direttamente corso Vercelli angolo via delle Campagne. Tel. 272-866.

LOTTI per villette, progetti approvati, vendonsi Sanmauro. Telefonare 694-208. A56814

LUMINOSO locale signorile seminterrato accesso carraio mq. 500, facilitazioni, vendesi. Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. O931

MAGNIFICA esposizione vendo lotti terreno precollinare 5 km. centro città. Telefonare 555-349. O13

MIRAFIORI fronte Fiat vendesi prezzi eccezionali negozi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 519-770.

MIRAFIORI signorile panoramico libero subito due camere tinello servizi vendesi 8.400.000. Tel. 581-694.

MONTOSO vendesi villetta nuova, 2 piani, 6 camere servizi, garage, cantina, con 400 mq. circa terreno cintato. Telef. 29-79 Pinerolo. 23336

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visita cantiere. Telefonare 761-301. O915

NELLA ridente zona di Montoso vendonsi lotti 500 mq., prezzi modici. Telefonare 0175-92719 ore 20.

NICHELINO intestato terreno costruisco casa 1.650.000 camera. Telefonare 681-637, 667-782. A56907

NOLI vendesi vicino mare panoramico due camere letto ampio soggiorno cucina servizi. Rivolgersi Maria Gilardoni, Bagni Anita. A59601

NUOVISSIMO capannone costruendo villa uffici coperto 1600 totale mq. 7000 km. 16 Torino vendesi. Telefonare pasti 981-084. A58844

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE vendonsi collina 3 alloggi 3 garage in blocco o separatamente ville nuove. Telefonare 42-672.

ORBASSANO due lottini adiacenti 800 metri circa provinciale. Telefonare 90-958. A52543

OTTIMA casetta Moncalieri occasionissima vendo affitto. Telef. 782-215.

PALAZZINA 9 camere 2 grandi saloni quadrupli servizi moderni telefono giardino terreno cintato adatto comunità famiglia numerosa villeggiatura o residenza tutto l'anno, località tranquilla, 20 km. da Torino, vendesi o affittasi. Telef. 82-344 ore ufficio.

PANORAMICO appartamento sei locali doppi servizi in palazzina signorile nuova adiacenze corso Moncalieri vendesi. Tel. 552-331, 758-000.

PANORAMICO lotto mq. 800 adatto villa tutti servizi, Piano, vendo. Telefonare 865-962. O904

PER costruzione villini montagna, mare, prezzi modici e minor tempo possibile, massima garanzia. Scrivere: Impresa Grandinetti, Montebello 20, Ciriè. A59041

PERMUTO alloggetto nuovo oppure cinquemila mq. terreno tredici chilometri Torino con alloggetto Riviera Ponente pari valore. Tel. 684-065.

PIED-A-TERRE dintorni Orbassano signorile garage vendesi, facilitazioni. Telefonare 328-158. O931

PIAZZA San Carlo vicinanze vendesi alloggio 4 camere cucina servizi termo centrale mq. 130. Telefonare 82-525. A59120

PIOPPETO Pralormo giornate 39 pieneggianti, 4350 pioppi triennali, ottima qualità circonferenza cm. 35; fabbricato; vende 250 lire mq., volendo frazionabile: Gabetti, XX Settembre 12. O177

PORTO Maurizio, vendesi alloggi panoramici tutti conforts, 55.000 60.000 [illegible]. Lanteri, Belgrano 3, Imperia. A57742

PRIVATO vende alloggi signorili pronti subito Nichelino via Pacinotti angolo via XXV Aprile. Telef. 668-275.

PRIVATO vende alloggio in casa in finizione. Telefonare 767-269.

PRIVATO vende alloggio zona Mirafiori 3 camere servizio L. 4.700.000. Telefonare 641-610. A55291

PRIVATO vende progetto approvato con mutuo via Pacinotti angolo via Alfieri, Nichelino. Telefon. 668-275.

PRIVATO vende pioppeto mq. 5320 L. 1.400.000 trattabile. Tel. 723-998.

PRIVATO vende rialzato camera tinello cucinino servizi 300 metri Fiat Mirafiori 5.000.000. Tel. 321-878.

PRIVATO vende terreno mq. 4000 anche a lotti fianco provinciale e servizi vera occasione. Piana S. Raffaele. Telefonare 981-038. A55276

S. [illegible] Collegno alloggio 3 camere servizi 50 mt. corso Francia vendo convenientemente. Ufficio Collegno, Francia 159. O314

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti signorili pronti subito. Ufficio vendite Avir, via Cibrario 6, Torino, telefono 489-009. O947

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-801.

SOCIETA' edile accetta prenotazioni prossima costruzione corso Peschiera 303 appartamenti mq. 70-90 circa L. 115.000 mq. Telefonare 241-620.

SPETTACOLARE posizione panoramica su Torino villa con parco tutti i comforts, alloggio mq. 180, tratta impresa. Telefonare 545-469.

SPOSI, vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili, modesto anticipo. Osoppo 55. Tel. 328-158.

STABILIMENTO divisibile mq. 1400 vendo affitto borgata Lesna. Telefonare 592-514. A55962

TERRENO Alpignano industriale rustico vendo mq. [illegible], 1200. Telefonare 389-885. A58498

[illegible] industriale con progetti capannoni strada statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti paraggi corso Francia borgata Paradiso vendesi. Telefonare 795-183 ore pasti. A53804

TERRENO medie industrie mq. 10.000 privato vende paraggi nuovi stabilimenti Fiat Rivalta, 2600 mq. Telefonare 768-959. A53822

TERRENO Moncalieri 200 m. fronte statale vendesi. Telefonare 230-932.

TERRENO primo tratto corso Vercelli, fabbricabili cinquanta camere, bassi fabbricati. Accetterebbesi parte locali. Acchiardi, Settembre 58.

TERRENO progetto approvato semicentrale vendo permuto camere. Borra, Carlo Alberto 43. O109

TERRENO SU CORSO CENTRALE ALTAMENTE SIGNORILE PROGETTO OLTRE TRECENTO CAMERE, EVENTUALMENTE LOTTIZZABILE, VENDESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9284 — TORINO ».

TERRENO Rivalta vendo. Telefonare 395-660. A58950

TERRENO S. Mauro progetto approvato villetta mq. 700 vendo. Telefonare 885-962. O904

TERRENO 25 km. Torino panoramico adatto villette vendo. Telefonare 527-976. O109

VALENTINO alloggi signorili funzionali 2 a 5 camere doppi servizi vende direttamente impresa, facilitazione pagamento con mutui fino a 50%. Telefonare [illegible]-469.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.

VENDESI alloggio [illegible] arredamento moderno. Rivolgersi via Pomba 4, portineria. A58074

VENDESI alloggio 2 più servizi Brandizzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4622 — Torino ». A59054

VENDESI [illegible] con terreno totale mq. 1360 zona Orbassano. Telefonare 326-504. A59220

VENDESI casa Monferrato 6 camere panoramica, orto giardino. Telefonare 556-310, Torino. A59248

VENDESI casa 28 camere, 2 negozi, autorimessa mq. 1030. Tel. 363-680, 691-342. A53587

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VENDESI corso Dante 122 alloggio mq. 194 primo piano salone 3 camere cucina tripli servizi. Telef. 766-622.

VENDESI corso Sommeiller 33 ultimo alloggio mq. 185, salone 3 camere cucina camera donna 2 bagni 2 ingressi adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622. O883

VENDESI negozio bar volendo libero o magazzini seminterrati volendo affittasi. Telefonare pasti 790-939.

VENDESI terreno a lotti zona residenziale Givoletto, lire 3000 trattabili. Telefonare ore ufficio 678.300.

VENDESI terreno corso Traiano su piazza con licenza edilizia, 10 piani, 138 camere. Telefonare 325-036.

VENDESI TERRENO SU CORSO SEMICENTRALE ADATTO COSTRUZIONE CIRCA 100 CAMERE ALTAMENTE SIGNORILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9283 — TORINO ». A57003

VENDESI via Rimini, lungo Po Antonelli, locale eventuale progetto approvato per costruzione 45 vani più mq. 500 magazzino. Telef. 80-441 ore ufficio. A55404

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina 2 bagni. Telefonare 766-622.

VENDESI villa Leumann 17 camere formanti 4 alloggi garage 140 mq. cantine sotto tetto usabile. Telefonare 799-786 ore pasti. A55404

VENDESI villa S. Giacomo Roburent (Cuneo) vani 7 garage cantine mq. 600 terreno. Telef. Amasio 42-042.

VENDESI villette 5 camere 1500 terreno posizione precollinare eccezionale S. Mauro. Tel. 558-940 ore 15-19.

VENDO camera tinello servizi, libero subito. Telefonare 253-336 ore 17-20. A56064

VENDO casetta 4 vani cortiletto centro Oneglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9481 — Torino ».

VENDO terreno progetto approvato 200 camere zona commercialissima, accetto pagamento camere. Scorrano, Alfieri 5. A56692

VENDONSI affittansi alloggi negozi via Pastrengo 29, Moncalieri, Barriera Nizza. Telefonare 663-844.

VENDONSI alloggi in Alpignano, 1.800.000 vano. Telefonare 983-501.

VILLA San Vito 15 vani grande parco vendo. Telefonare 500-070.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto. Via Baltimora 81. Telef. 396-551. A54447

VENDONSI lotti terreno zona balneare nuova Nord Adriatico. Telefonare 724-333 Torino. A57366

VENDONSI terreno [illegible] progetto 88 vani, 400.000 incidenza vano. Telefonare 983-501. A59194

VILLA collinare Sanmauro convenientemente vendesi tutti servizi garage. Telefonare 683-402.

VILLA precollinare con parco visto incantevole 5 km. centro città vendesi. Telefonare 555-349.

VILLETTA con giardino, prezzo 3 milioni 900.000, composta 2 camere cucinetta bagno ripostiglio, impresa costruisce in Pecsana, posizione soleggiata tranquilla. Telefonare 769-058.

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages Orbassano. Telefonare pasti 790-939.

VILLAGGETTO Rivalta centro, lottini per casette con servizi. Telefonare 90-958. A52543

VILLETTA costruzione nuova in montagna, zona turistica, 2 camere, soggiorno, cucina, garage, termo centrale, 1300 mq. terreno, vendiamo L. 9.000.000. Telef. 527-420.

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta luglio vendo. Telefonare 655-782. O1000

VISITATE interessante cantiere via Leva angolo via Beaulard alloggi signorili 2 a 5 camere e servizi, trattasi direttamente impresa, dilazione pagamento 50%. Telef. 545-469.

ZONA corso Stati Uniti vendonsi due camere cucina servizi. Telef. 512-114.

1.000.000 camere contanti, più 400 mila mutuo venticinquennale S. Paolo, differenza rate mensili fino 5 anni, eccezionale posizione corso Francia (Cascina Vica), società immobiliare vende alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi, stabile nuova costruzione pronto agosto. Ufficio vendita in cantiere, corso Torino 100, Cascina Vica, anche festivi. Telef. 95-665, 511-262.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-733. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-530. O455

CERCANSI locali uso magazzino e vendita, ingrosso libri, 300 mq. piano rialzato zona Bernini, Statuto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 507 — Torino ». O296

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-451.

CERCASI alloggetto zona Francia Aeronautica Parella, camera cucina servizi. Telefonare 791-393.

CERCASI in affitto cascina. Telefonare ore [illegible] 722-206.

CERCASI locale adatto carrozzeria mq. 150-200, [illegible] S. Rita, S. Paolo. Telefonare 368-934. A56074

CERCO affittare ottobre alloggio 7-8 camere preferenza Crimea Granmadre. Telefonare 683-504.

CONIUGI [illegible] camera tinello servizi referenziando, centro S. Paolo. Telefonare 389-417.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio, cambio pulizia scale, oppure piccola portineria. Telef. 800-140 ore 13-15. A59103

CONIUGI torinesi cercano alloggio 2-3 camere cucina, ottime referenze. Telefonare 760-351. A59158

DIPLOMATO torinese cerca seminuovo 3 vani servizi zone Belgio, Gabetti, Rebaudengo. Telefonare 84-743 serali. A59116

DIRIGENTE cerca alloggio sei camere, cucina, bisservizi, zona tranquilla, buona posizione. Telefono 721-523. A58931

DONNA sola quarantenne, cerca affittare camera sola, oppure cambio pulizia scala. Telef. 382-592.

FAMIGLIA piemontese quattro adulti cerca subito alloggetto zona Vanchiglia o limitrofe, cauzione, referenze. Telefonare mattino 875-263.

GENITORI sposi torinesi cercano due alloggi signorili stessa casa possibilmente Crocetta. Telefonare 42-083.

PERSONA sola cerca camera cucina, referenziata. Telefonare 273-140 ore ufficio. A59175

PIEMONTESE cerca alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 778-991.

PROSSIMI sposi cercano alloggetto max 20.000 mensili cauzionando. Telefonare 832-674. A59042

PROSSIMI sposi piemontesi referenziati cercano alloggetto luglio S. Paolo. Telef. 294-196. A59947

PROSSIMI sposi torinesi affitterebbero alloggetto Campidoglio, Parella vicinanze. Telefonare 796-020.

RAPPRESENTANTE torinese solo cerca alloggio tre camere servizi zona Francia Parella. Telef. 751-278.

REFERENZIATO cerca affitto 4 locali signorili luminosi 60.000 circa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1029 — Torino ». A60575

SETTENTRIONALE cerca zona Gran Madre alloggio 6 camere servizi. Telefonare 877-887. A57620

SIGNORA sola piemontese affitterebbe camera tinello servizi. Telefonare ore ufficio 527-534.

SOFFITTA studio pittore zona S. Secondo Salvario Nizza cercasi. Telefonare 593-422 ore pasti. A56658

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 760-800.

SPOSI occorre settembre ottobre 1-2 camere servizi zona Ponte Mosca. Telefonare 689-730, 882-144.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTIAMO alloggio centralissimo vicinanze Valentino, 3 camere tinello salone, doppi servizi, terrazzo, 95.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. O252

A. AFFITTASI signorilissimo alloggio 2 camere, soggiorno, servizi, villa zona residenziale Leumann. Telefonare pomeriggio 482-874.

A. AGENZIA Cambo, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Telef. 528-539.

A. AGENZIA Vignale, tel. 510-220, affitta alloggio ammobiliato anche pied-à-terre. O202

A. ARSENALE 42, Mocasse, telefono 546-439, affitta alloggi medesima casa. O913

AFFITTANSI alloggi 3 vani più servizi in Alpignano in zona esente da smog e nebbia a 26.000 mensili. Telefonare 983-501. A59193

AFFITTANSI locali industriali in zona Lucento. Telefonare 983-501.

AFFITTANSI negozi grandiosi diverse attività, 2 camere tinello. Via Postumia 19. A58117

AFFITTASI a industriale professionista pied-à-terre precollinare signorilmente ammobiliato. Tel. 81-225.

AFFITTASI alloggetto rialzato uso ufficio paraggi Porta Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9503 — Torino ».

AFFITTASI alloggio signorile nuovissimo barriera Milano 3 camere stanzino cucinino grande terrazzo. 43.000. Telefonare referenziando 851-833.

AFFITTASI alloggio signorile panoramico libero subito sette camere tripli servizi. Corso M. D'Azeglio 70. Visita 15-18. A554[illegible]

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi 3° piano via Genova 6 pronto. Telefonare 693-971. A577[illegible]

AFFITTASI ampio negozio 2 vetrine con retro in via Oruento. Telefono 743-679. A576[illegible]

AFFITTASI barriera Francia ampio magazzino sotterraneo accesso carraio mq. 200, salone adatto esposizioni al p.t. mq. 70. Telef. 720-114.

AFFITTASI centrale nuovo 4 camere, doppi servizi, ingressi. Anche uffici. Soleggiato. Telefonare 753-419.

AFFITTASI Digione 8, camera cucina, quinto piano senza ascensore. Rivolgersi portineria. A59182

AFFITTASI grandioso negozio angolare su corso 5 vetrine con sottostante seminterrato complessivi mq. 230. Telefonare 743-679.

AFFITTASI Grugliasco alloggio nuovo 2 camere tinello servizi. Telefonare 783-607. A58977

AFFITTASI locale confinante Cest uso deposito laboratorio 1600 mq. Telefonare 581-694. O927

AFFITTASI [illegible] mq. 95 salone unico riscaldato, industria silenziosa zona Boringhieri. Telef. 382-274.

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI Mombarcaro 2 grandi negozi anche altro uso. Tel. 855-381.

AFFITTASI negozio centro residenziale in Mirafiori libero subito. Telefonare 501-222. A56903

AFFITTASI negozio con due ampi retri, corso San Maurizio. Telefonare 510-802. A54257

AFFITTASI negozio Mirafiori nuova costruzione mq. 60. Telef. 524-376.

AFFITTASI Pozzo Strada 800 mq. cortile con tettoia indipendente passaggi autotreni per deposito legname carboni acc. Telefono 720-959.

AFFITTASI seminterrato accesso carraio con locale sopra uso magazzino industria silenziosa mq. 330. Telefonare 383-585. A55901

AFFITTASI seminterrato accesso carraio mq. 230 locale sopra mq. 95 magazzino industria silenziosa. Telefonare 383-587. A59820

AFFITTASI seminterrato accesso diretto strada con locale sopra, uso magazzino industria silenziosa mq. 550 zona piazza Stampalia, eventualmente con alloggio. Telefonare 512-114.

AFFITTASI [illegible] camere [illegible]. Malta, c. Napoli 26. A58799

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Studiare un oggetto vuol dire «alterarlo»

L'atto stesso di esaminare reca [redacted] sé un processo [redacted] «contaminazione» Dal principio d'incertezza [redacted] Heisenberg, valido per la fisica subatomica, alla conservazione dei monumenti archeologici - Alcuni problemi concreti

Il guasto che qua e là, in Italia, si porta [redacted] luoghi che ospitano vestigia insigni di età passate (Paolo Monelli ne ha scritto accorate, indignate proteste su questo giornale) ci fa venire in mente (ci sia perdonata la stranezza del raffronto) il principio d'incertezza, enunciato dal fisico tedesco W. Heisenberg: secondo il quale principio, se si appunta l'attenzione su di un oggetto, se lo si vuole osservar da vicino o lo si vuole misurare, in qualche guisa [redacted] si modifica; ché [redacted] si vuole conservarlo esattamente com'è, bisogna rinunciare a guardarlo, a conoscerlo.

E' doveroso aggiungere subito che gli oggetti cui si riferisce il fisico tedesco, sono elettroni o altre particelle elementari, [redacted] direttamente osservabili con i [redacted]si, ma che si rivelano appunto con artifizi che [redacted] modificano lo stato naturale: le particelle non [redacted] monumenti antichi [redacted] perciò noi [redacted] ben consapevoli della debolezza intrinseca dell'analogia.

Sta il fatto però che monumenti e documenti delle età passate sono potuti giungere fino a noi, attraverso i millenni, solo perché sono stati tenuti lonta[redacted] dalla curiosità e vicinan[redacted] degli uomini: [redacted] perché sepolti [redacted] bell'apposta in necropoli (come a Spina); o perché invasi dal deserto (come in tanti luoghi del Medio Oriente); [redacted] perché coperti di ceneri e lapilli (come a Pompei); o infine per l'insalubrità dei luoghi (alla zanzara della malaria, ormai debellata, si deve la permanenza dei templi di Paestum).

La vicinanza di insediamenti umani, la facilità di accesso, [redacted] elementi di demolizione di quei monumenti; perché gli uomini, in generale, sono capaci di tutto fuor che [redacted] lasciar le cose come stanno: e un antico monumento, un tempio comunque solenne, è, per l'aspetto fisico, l'equivalente di una cava di pietra, utile per costruire case vicine.

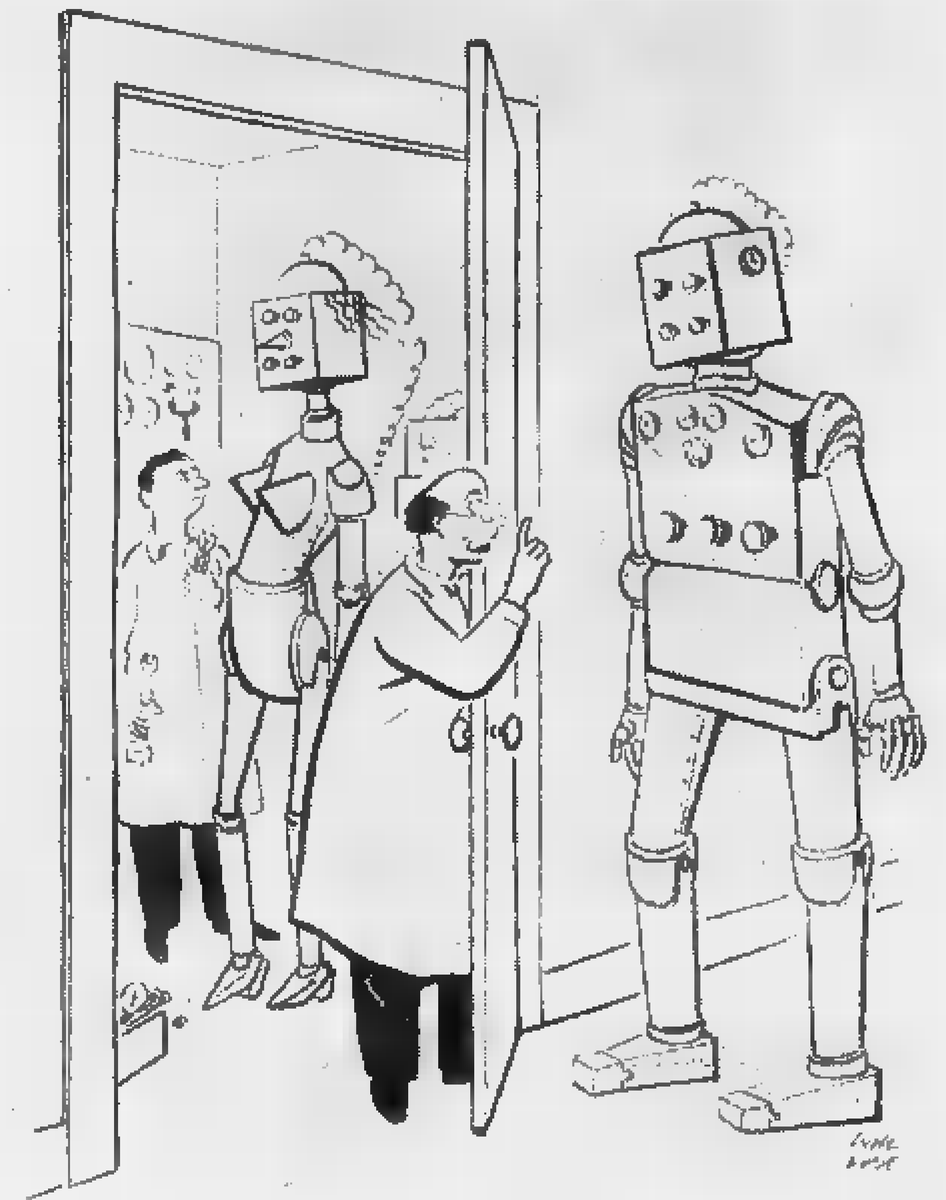
Né il turismo di massa sembra favorire religiosi rispetti: quando si vedono le turbe di visitatori, sparpagliarsi tra le rovine; alcuni bensì attenti e ammirati: ma altri portandosi appresso miagulanti radioline a transistor, o cercare subito i luoghi per fotografie suggestive (delle proprie persone); o gli innamorati appartarsi e le mamme premurose far acquattare i bambini dietro i muriccioli e le colonne: profanazioni innocenti comunque rispetto a quelle che sanno perpetrare albergatori, costruttori edili, imprenditori in genere.

Tuttavia, agli effetti del summenzionato principio non [redacted] dimenticata l'opera, pur preziosa, anzi insostituibile [redacted] fini della cultura, degli archeologi. Gli scavi, mentre portano alla luce le parti sepolte, debbono pur accomodarle con restauri e puntelli: se si vuole salvare un tetto, si deve preparare un sostegno, se c'è da rizzare una colonna abbattuta o un colonnato si deve sovente ricostruirne la base. Si pone anche qui il dilemma sopra accennato: se [redacted] vuol conoscere e f[redacted] noscere (come si fa con gli scavi), non si conserva: se si conserva non si conosce.

Il che sembra essere dimostrato in maniera esemplare dalle pitture pompeiane, le quali, venute alla luce, dopo la sicura custodia entro la terra, hanno dovuto essere tosto coperte con teli o con scuri; e lasciate sogguardare appena ai visitatori, affinché quella luce la cui assenza millenaria [redacted] ne ha permesso la conservazione, non le distrug[redacted] nel volger [redacted] poche stagioni.

E' già stato notato che, anche in altro campo, cioè nell'astronautica, ci [redacted] preoccupazioni riguardanti l'alterazione che l'oggetto in studio può subire per il solo fatto che su di esso [redacted] appunta l'attenzione e la ricerca. Si sa quanta cura venga messa dai costruttori di veicoli spaziali strumentali, destinati ad approdare sulla Luna prima e poi su più lontani corpi celesti, affinché siano perfettamente sterilizzati e non porti[redacted] su quei mondi microrganismi di origine terrestre; i quali magari, trovando condizioni favorevoli abbia[redacted] a diffondersi, e a dare poi ai successivi esploratori idee errate sull'esistenza di una biologia locale. Insomma è assai difficile studiare o anche solo avvicinare gli oggetti con una «oggettività» assoluta; senza che l'osservatore o il visitatore in qualche maniera li contamini.

Didimo



«Non star lì tutto solo come un'anima in pena, ho preparato per te una bella sorpresa».

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

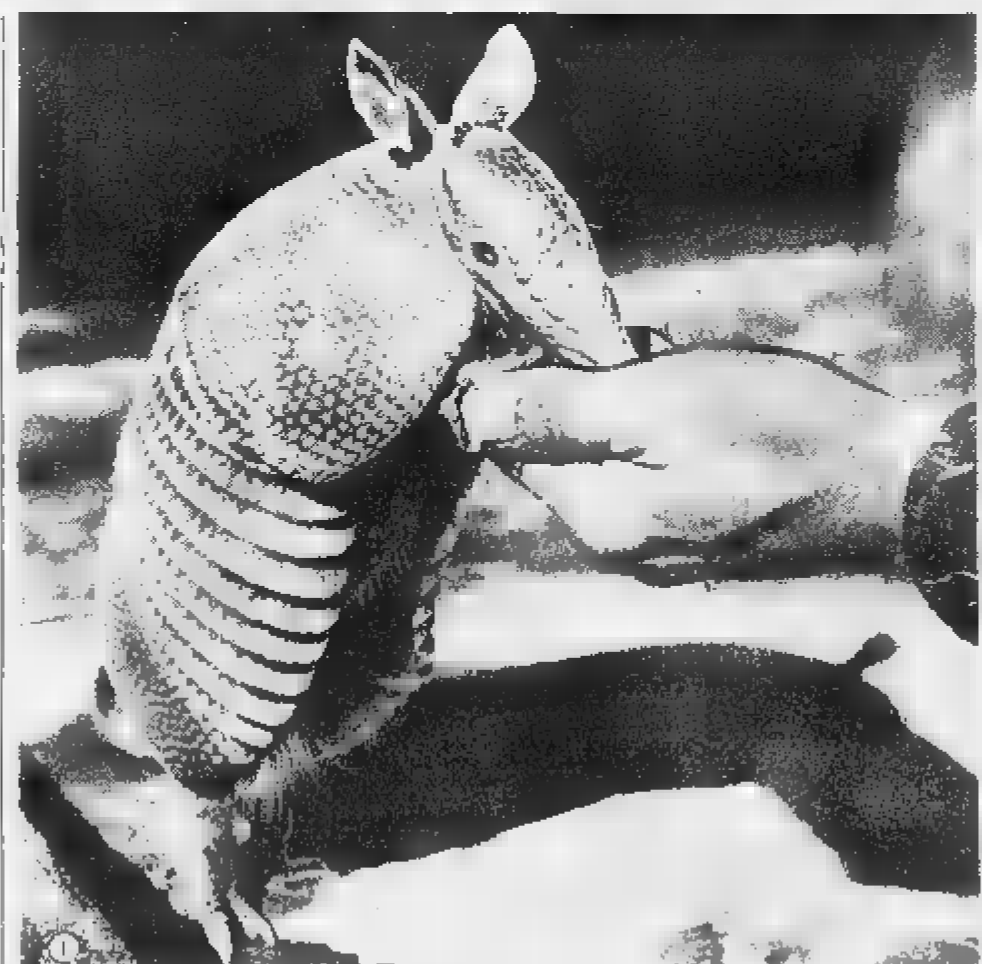
L'armadillo corazzato, ultimo superstite d'un mondo scomparso da migliaia d'anni

Sono animali di piccola taglia (al massimo [redacted] metro di lunghezza, senza la coda) - Vivono soltanto nel Sudamerica Caso singolare tra i mammiferi, [redacted] loro corpo è protetto da [redacted] scheletro esterno formato da piccole piastre ossificate rivestite da uno strato corneo - Quando sono aggrediti, si difendono avvolgendosi su [redacted] stessi [redacted] palla

All'epoca in cui l'uomo fece la sua comparsa sulla terra, strani mammiferi ne popolavano la superficie, creature di dimensioni gigantesche e ricoperte [redacted] potenti corazze che dovevano incutere timore e soggezione al nudo e indifeso abitatore delle caverne. Poi, con l'andar dei secoli, i mastodontici Megateri, alti fino a sette metri, si estinsero e i grossi mammiferi corazzati, come i Gliptodonti che abitavano alcune regioni dell'America meridionale, scomparvero. La grande mole, le potenti corazze di questi mammiferi, di cui oggi ammiriamo suggestive ricostruzioni, non erano state di vantaggio ai loro possessori, ma piuttosto d'impaccio e, per la legge darwiniana della sopravvivenza del più adatto, avevano finito per rendere questi animali inadatti all'ambiente in cui vivevano e per contribuire alla loro definitiva scomparsa.

Gli Sdentati, cui quelle forme appartenevano, sono oggi una sparuta schiera di mammiferi, di proporzioni molto più modeste di quelle dei loro progenitori, ma di aspetto non meno singolare. Il nome di Sdentati fa pensare che si tratti di animali privi di denti, ma non è così. Alcuni soltanto sono sdentati nel vero senso della parola, altri invece posseggono [redacted] una dentatura un po' sui generis: denti simili per aspetto ai nostri molari, ma non certo altrettanto robusti, anzi debolissimi al punto da non poter servire nemmeno per la masticazione.

Tra gli Sdentati, quelli che più ricordano la fantastica sagoma dei Gliptodonti, sia pure in scala ridotta, sono senza dubbio gli Armadilli. Sparsi in tutta l'America meridionale, dallo stretto di Panama alle pampas argentine, questi singolari mammiferi abitano anche il Messico, il Texas, lo Stato di Oklahoma e la Louisiana e vivono la loro difficile esistenza, osteggiati da molti nemici e dall'uomo, nelle savane aperte e pianeggianti e anche in zone montane a considerevole altezza. Hanno un musetto appuntito sormontato da due orecchie lunghe rivolte all'insù e il capo protetto da uno scudo cefalico. [redacted] corazza è tutto il corpo, ricoperto da un carapace di piccole ossa rivestite da uno strato corneo, e separate dalla pelle. Sul dorso la corazza presenta un certo numero di fasce trasversali distinte, o anelli, diverse nelle diverse specie. Se sorpreso da un avversario, l'animale è capace di avvolgersi completamente su se stesso, come una palla.



L'armadillo dalle nove fasce (Dasypus novemcinctus), la specie più diffusa in America, ha nove anelli articolati che costituiscono la parte [redacted] della corazza

Ma, nonostante l'apparenza, l'arma di difesa più efficace dell'armadillo non è la corazza. E' invece la insuperabile abilità di scavare in men che non si dica una buca nel terreno per nascondersi alla vista dei suoi inseguitori. Per questo motivo, l'animale preferisce i terreni poco consistenti, dove gli riesce agevole [redacted] con le zampe anteriori, fornite di grossi unghioni, le [redacted] buche di salvezza; in queste buche l'armadillo trascorre la maggior parte delle ore diurne, durante le quali non è prudente per lui circolare all'aperto. I lupi, le volpi, sciacalli, i grandi felini e, last not least, l'uomo, sono sempre in agguato, pronti a raggiungerlo e a ucciderlo e non c'è corazza che possa salvarlo. Anzi si direbbe che la corazza gli sia di peso e d'impaccio, a giudicare dalla sua andatura goffa e impacciata. Lo si considera un essere tardo, dai sensi ottusi e dalla scarsa intelligenza, ma la sua unica possibilità di sopravvivenza consiste nel nascondersi e di questo sembra essere ben conscio, perché, nonostante la presunta ottusità dei sensi, percepisce chiaramente l'imminenza del pericolo e la paura lo fa diventare velocissimo, fulmineo addirittura. Si sono visti armadilli scavare buche ben profonde (circa due metri) in pochi secondi d'orologio ed è davvero un record di abilità. [redacted] si pensa che [redacted] sempre [redacted] terreno si adatta ad un simile genere di scavo.

Come tutti gli animali notturni, anche gli armadilli escono all'aperto all'imbrunire e li si vede allora frugare i cespugli con un atteggiamento che ricorda quello dei maialetti che grufolano tra i rifiuti. Mangiano cibo piuttosto tenero che non richiede masticazione, come frutta caduta, animali in putrefazione, ma soprattutto insetti [redacted] la lingua lunga e vischiosa, simile a quella dei formichieri, li aiuta a snidare formiche e termiti dai loro nidi. Spesso anzi le tane dell'armadillo vengono scavate in prossimità dei termitai o dei formicai, per avere un magazzino viveri a portata di mano. Nella riproduzione l'armadillo si comporta in maniera assai singolare. Da un solo uovo si sviluppano infatti quattro feti per quel fenomeno piuttosto raro noto col nome di «poliembrionia». Nel periodo compreso tra febbraio ed aprile nascono i piccoli, sempre in numero di quattro e sempre dello stesso sesso. La madre se li tiene amorevolmente nella tana per alcune settimane, fino a che la corazza, che è dapprima molle e delicata, non si rassodi ed acquisti una certa consistenza. Solo allora i piccoli incominciano [redacted] seguire timidamente la madre nelle scorribande notturne. Poi man mano crescono, lo scudo diventa robusto, i giovani armadilli sono in grado di bastare a [redacted] stessi e possono avventurarsi per il mondo incontro al loro destino. Destino quasi sempre [redacted]gico, perché il nemico [redacted] in agguato e il più astuto e più temibile dei nemici è naturalmente l'uomo che gli dà la caccia aiutato dal fiuto dei cani.

La carne dell'armadillo è commestibile e chi l'ha mangiata assicura che abbia [redacted] pore eccellente e con la corazza si fabbricano piccoli oggetti di vario genere. Anche l'esistenza dell'armadillo è dunque seriamente [redacted]cinta, come quella [redacted] altri mammiferi, e forse col passare dei secoli anche questa specie è destinata a scomparire.

Isabella L. Coifmann
della Stazione biologica di Napoli

Aumenta il traffico marittimo fra l'Atlantico ed il Pacifico

Cinque progetti per un canale che si affianchi a quello di Panama

(Dal nostro corrispondente)

Washington, maggio.

Gli studi diretti a progettare nell'America Centrale un secondo canale navigabile che si affianchi a quello di Panama per smaltire il crescente traffico marittimo tra gli oceani Pacifico e Atlantico proseguono, e si sono anzi intensificati dopo [redacted] recente crisi nei rapporti diplomatici [redacted] Stati Uniti e Repubblica di Panama.

In linea di massima i progettisti prendono in considerazione [redacted] possibili tracciati: il primo nel territorio [redacted] Messico (per Tehuantepec); un altro presso il confine tra Nicaragua e Costarica; il terzo e il quarto ancora nel territorio di Panama, [redacted] est dell'attuale canale; un quinto nel territorio della Colombia. Si dà per certo che, quale che sia la scelta della nuova via (scelta alla quale non saranno estranee considerazioni politiche, oltre che di costo e di difficoltà tecniche), saranno impiegati esplosivi nucleari per i grandi movimenti di terra necessari.

Si pensa che si darà la preferenza a ordigni a fusione, i quali, a parità di potenza, danno una minore contaminazione radioattiva; ma, poiché una radioattività indotta si [redacted] in ogni [redacted], per la presenza di neutroni che si liberano anche nel processo di fusione, [redacted] prevede che dovranno condursi studi intesi a schermare in qualche modo questi neutroni, prima che essi rendano radioattive le rocce con cui vengono in contatto. I fattori che incidono sulla spesa di quest'opera (ricaviamo questi dati dall'autorevole [redacted] rivista *Nucleonics*) comprendono il costo degli esplosivi, gli studi e i dispositivi di sicurezza, la preparazione [redacted] preliminare, lo sgombero provvisorio delle popolazioni locali, [redacted] operazioni nucleari; e poi le [redacted]e [redacted] ingegneria propriamente detta.

C'è infine da considerare l'accordo di Mosca per le prove nell'atmosfera: le operazioni [redacted] lo scavo di un canale, destinate a formare dei vasti crateri, potrebbero creare delle interpretazioni dubitative [redacted] si tratti di esplosioni, veramente sotterranee.

a. b.



Cinque tracciati per un nuovo canale tra gli oceani Atlantico e Pacifico: 1) Tehuantepec; 2) Greytown - Salinas Bay; 3) San Blas; 4) Sasardi - Morti; 5) Atrato - Truando

SEGNALAZIONI DI LIBRI UTILI

«Linguaggi perduti»: come furono decifrate e interpretate le antiche scritture (Egizi, Persiani, Babilonesi, Ittiti...) - Un fascicolo di «Scuola [redacted] città» dedicato all'educazione sessuale

Gli sforzi che più d'uno studioso fece in tempi passati, per risalire, dalla presente molteplicità dei linguaggi (a migliaia [redacted] si contano), a un'ipotetica lingua primordiale, dalla quale, per successive diramazioni, sarebbero derivate tutte le altre, sono stati abbandonati: soprattutto per l'arbitrarietà dell'assunto (che questa «lingua madre» sia davvero esistita); in secondo luogo perché le nuove scoperte sull'antichità dell'uomo (ogni nuovo reperto antropologico sembra farne risalire le origini sempre più addietro), rendono disperata questa ricerca a ritroso.

Al che si aggiunge la difficoltà che, mentre il linguaggio parlato è antico quanto la specie umana, quello scritto, cui debbono attenersi gli studiosi è molto recente (di pochi millenni in addietro), e che, per maggior disperazione, i due tipi [redacted] linguaggi hanno temperamenti diversi: la lingua parlata è mobile mutevole, pronta ad accogliere le novità; quella scritta è conservatrice (la scrittura fu inventata per conservare il discorso); e un parallelismo tra le due non è mai perfetto neanche tra le lingue viventi: valga l'esempio dell'inglese.

Alla relativa conservatività del linguaggio scritto si deve che a noi siano pervenute su papiri, tavolette d'argilla o di legno, pareti di monumenti, palazzi, lastre tombali le scritture di vari popoli: egizi, persiani, babilonesi, assiri, ittiti, cretesi, indiani, polinesiani, etruschi; una parte delle quali scritture ha ceduto alle straordinarie virtù d'interpretazione degli studiosi, mentre altre conservano intatti i loro segreti. A chi voglia conoscere in varietà, inaspettata ai profani, dei modi con cui popoli diversi hanno inventato la scrittura e come i dotti siano arrivati a discoprire alcune delle idee affidate a quegli antichi segni è raccomandato il volume di P. E. Cleator *Linguaggi perduti*, ed. Garzanti 1964 (traduzione [redacted] dall'inglese di U. Tolomei): una escursione in [redacted] campo di studi, che pure essendo privilegio di pochi appassionati, è [redacted] tuttavia di tutto [redacted] fascino [redacted] presentano le avventurose esplorazioni in campi ignoti.

* *

Il fascicolo IV di «Scuola e città», il mensile di problemi educativi, edito dalla Nuova Italia di Firenze, è tutto dedicato all'educazione sessuale. L'iniziativa è meritevole di una segnalazione, non soltanto per l'attualità [redacted] dibattutissimo tema (che qui è considerato nei [redacted] diversi aspetti da un gruppo di studiosi qualificati); ma perché la trattazione non [redacted] scura le difficoltà pratiche che i genitori incontrano nel guidare i figli, in [redacted] materia tanto difficile, non esistendo da noi, in merito, una tradizione educativa. Si sa che, [redacted] queste [redacted], con [redacted] migliori intenzioni del mondo, e col fermo desiderio di operare per il meglio, gli educatori si trovano sovente quanto mai imbarazzati. Crediamo perciò che un pregio del fascicolo sia costituito dalla presentazione, a termine di esso, di alcune parti [redacted] manuale per l'educazione sessuale adottato nelle scuole svedesi.

In tali scuole quell'insegnamento è impartito per quattro gradi secondo l'età, ai giovani dai 7 ai 20 anni, con nozioni graduate in modo da non produrre sorprese o traumi psichici. Nel fascicolo vengono dati esempi di alcune lezioni pratiche, concrete, proprio con le parole che i docenti usano nel rivolgersi ai giovani. Crediamo che queste lezioni possano essere lette con utilità.

d.

Crescenti polemiche in America sullo sviluppo delle ricerche spaziali

Un dilemma semplicistico: «Andar sulla Luna [redacted] incrementare gli studi sul cancro?» - Critiche ai progetti per indagare [redacted] esista vita fuori del nostro pianeta - Bilancio della [redacted] in orbita di mezzo miliardo di aghi di rame

Fra tutti gli scienziati quelli che oggi godono o soffrono di più delle [redacted] e [redacted] pericoli della popolarità, sono quelli che si interessano di problemi spaziali. Il carattere di alcune di queste ricerche e esperimenti è così avventuroso da destare discussioni e accanite polemiche non soltanto negli ambienti specializzati. Per esempio, quante polemiche sta sollevando la conquista della Luna? Si è arrivati a semplicistici dilemmi come «Cancro o Luna?», che sembrano inventati apposta per confondere le idee.

Un'altra ricerca che provoca violenti contrasti di opinioni [redacted] di interessi [redacted] quella della diffusione della vita nel cosmo. In un recente numero della rivista americana *Science*, il paleontologo George Gaylord Simpson, scrive: «*Per i programmi spaziali si stanno spendendo miliardi di dollari l'anno, impegnandovi un gran numero di ingegneri e di tecnici, di cui c'è già tanta penuria e che sarebbero estremamente necessari [redacted] tanti altri campi di lavoro. [redacted] si vuole giustificare [redacted] spese colla prospettiva di una vita extraterrestre. Eppure dovrebbe [redacted] chiaro che questa ricerca è una delle più assurde e [redacted] serie [redacted] tutta la storia della scienza*».

Un terzo esperimento che ha destato molte inquietudini fra tecnici e scienziati e anche in una parte dell'opinione pubblica, è stato il progetto West Ford, proposto per [redacted] prima volta nel 1959 dai tecnici del Lincoln Laboratory del Massachusetts Institute of Technology. Con questo esperimento si voleva sistemare intorno alla Terra, all'altezza di qualche migliaio di chilometri, una fascia formata di piccolissimi aghi di rame, ca[redacted] di riflettere le onde radio della lunghezza d'onda di 3 o 4 cm., e permettere comunicazioni di interesse militare riguardanti particolarmente il controllo dei missili balistici intercontinentali.

Coloro [redacted] si preoccuparono maggiormente di [redacted] progetto furono gli [redacted] per il pericolo [redacted] vedere danneggiato il loro lavoro d'osservazione sia nel dominio ottico che in quello radio, già così limitato dalla semplice esistenza dell'atmosfera terrestre. «Che avverrà — [redacted] domandavano — se questa fascia di aghi, invece che disperdersi in qualche anno, dovesse risultare più stabile e interferire senza rimedio sui nostri mezzi di osservazione sempre più delicati e perfetti? E — a parte tutto [redacted] —, [redacted] diritto ha questa o quella nazione di modificare sensibilmente lo spazio nelle vicinanze della Terra, senza un accordo internazionale fondato [redacted] un'inchiesta approfondita?».

Quindi gli astronomi di tutti i paesi chiesero [redacted] garanzie e le più complete informazioni sulle modalità dell'esperimento a cui avrebbero collaborato essi stessi, [redacted] l'esperimento fosse stato ritenuto assolutamente necessario.

Passati [redacted] fase d'attuazione, il primo tentativo fallì. Il lancio decisivo avvenne il 9 maggio 1963, quando un [redacted]tellite fu piazzato in un'orbita quasi circolare a 3640 chilometri d'altezza. Dopo diversi accurati controlli degli elementi orbitali, il giorno dopo si fece funzionare il meccanismo che proiettava nello spazio gli aghi impacchettati in uno speciale contenitore. Si trattava di quasi 500 milioni di minuscoli aghi [redacted] rame, lunghi ciascuno circa 2 cm. e con uno spessore di 18 micron. In totale pesavano 19 kg.

L'esperimento era controllato. Si trat[redacted] ora di controllarne lo svolgimento e gli effetti; [redacted] soprattutto di confrontare questi ultimi con le previsioni [redacted] calcolo. I teorici affermavano che 3 giorni dopo l'espulsione, gli aghi avrebbero cominciato a distribuirsi in una fascia debolmente luminosa lunga 80 gradi (un terzo della volta celeste) e larga un minuto d'arco: cioè, qualcosa come un trentesimo del diametro lunare; e che per formare un anello intorno alla Terra, sarebbero occorsi una quarantina di giorni.

In realtà, dopo diversi mesi di osservazione e di studio, si può ormai sostenere che il progetto West Ford ha corrisposto alle previsioni e fugato i timori. Infatti: 1) i cambiamenti negli elementi orbitali e nella distribuzione della fascia di aghi durante questi primi mesi della sua esistenza, si accordano bene con quanto era stato calcolato, tenuto conto delle interazioni gravitazionali della Terra e della pressione di radiazione del Sole. La fascia di dipoli [redacted] durerà più [redacted] anni; 2) la luminosità superficiale della fascia non supera quella prevista, e [redacted] danneggia né le osservazioni degli astronomi «ottici», né quelle [redacted] radioastronomi; 3) per quanto riguarda lo scopo primario, cioè di permettere un certo tipo di radiocomunicazioni, il progetto West Ford risulta abbastanza in accordo con le aspettazioni.

La fascia di aghi fu rilevata oltre che per mezzo del radar, anche [redacted] strumenti fotografici e fotoelettrici, ma [redacted]olo per pochi giorni. Gli astronomi A. Sandage e C. Kowal di Monte Palomar ne hanno tratto le seguenti conclusioni: «Crediamo che la fascia di aghi non costituisca un serio ostacolo nemmeno per l'osservazione di oggetti cosmici molto deboli, dato che [redacted] disperderà sempre di più col [redacted]re [redacted] tempo. Tuttavia pensiamo che, generalmente parlando, si tratti di un esperimento discutibile, in quanto nessu[redacted] nazione ha il diritto [redacted] contaminare [redacted] spazio a suo piacimento. Inoltre, futuri esperimenti di simile natura e di proporzioni maggiori, potrebbero non risultare così fortunati. Se, per esempio, si volesse sistemare una fascia di aghi cento volte più pesante dell'attuale, ne risulterebbe (subito dopo il lancio) una fascia [redacted] una luminosità 4 volte maggiore della luminosità naturale [redacted] cielo notturno: un livello che incomincerebbe ad essere dannoso per il lavoro astronomico».

Margherita Hack
dell'Osservatorio [redacted] Merate

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua [redacted] pag. 10)

AFFITTASI uso [redacted] alloggio 3 camere et 2 saloni, via Nizza 107. Rivolgersi portineria. 53182

AFFITTASI via La Loggia locale industriale mq. 700 coperti palazzina per uffici ed alloggio custode bassi fabbricati, grandissimo cortile. Telefonare 70-678. A53928

AFFITTASI vicinanze Fossano, confortevole alloggio, giardino, 15.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino». A57733

AFFITTASI zona Statuto appartamentino signorilmente ammobiliato tutti comforts L. 50.000. Telef. 472-000.

AFFITTASI 15 km. Torino nuovissimo 3 camere cucinetta garage. Telefonare 20-347 ore ufficio.

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti box stabile vicinanze Fiat Ricambi Mappano. Telefonare 43-323.

AFFITTO Aeronautica locale divisibile accesso via. Telefonare 765-458.

AFFITTO locale interrato mq. 350 uso magazzino, laboratorio silenzioso, zona Aeronautica, accessibile con camion. Telefonare 774-854.

AFFITTO locale magazzino laboratorio Michelino mq. 300. Tel. 593-366.

AFFITTO negozio via Monginevro angolo via Monte Asolone. Tel. 593-366

AFFITTO zona Porta Susa 4 camere cucina servizi piano rialzato uso ufficio professionista libero subito. Telefonare 773-807. A57018

ALLOGGI panoramici, 3 camere servizi, in palazzo signorile su corso, affittansi. Zona: Tassoni angolo Reg. Margherita. Telefonare 751-484.

ALLOGGIO in palazzina signorili 3-4 camere cucina. Ponteverde 3.

ALLOGGIO nuova costruzione 2 camere tinello servizi affittasi Mercati Nuovi 35.000, altro 3 camere tinello 40.000. Telefonare 480-389.

ALLOGGIO signorile, aria condizionata, zona tranquilla, tre vani più doppi servizi, affittasi 80.000 mensili. Telefonare 519-396.

ALLOGGIO tre camere cucina servizi affittasi, Vassalli Eandi 19.

ALLOGGIO zona ospedale Mauriziano 2 camere salone cucina servizi, modernissimo, abitabile subito, affitta 50.000 mensili Gabetti, XX Settembre 12. 0177

ATTICO centrale nuovo grande salone terrazzo tripli servizi. Tel. 544-451

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 01321

BARRIERA Nizza, in palazzo nuovo signorile affittansi alloggi e negozi. Telefonare 553-873. A53333

BELLISSIMO locale mq. 300 ufficio deposito laboratorio affittasi. Telefonare 595-580. 53235

[redacted] **SAN PI**[redacted] **DI MONCALIERI AFFITTASI LOCALE SEMINTERRATO AD USO MAGAZZINO DI MQ. 400 A PREZZO MODICO. TELEFONARE 773-029.** A58[redacted]

CAPANNONE nuovo Moncalieri mq. 1000 coperti affitto 250.000 mensili. Telefonare 697-296.

CAPANNONI industriali 700 mq. affitto. Telefonare pasti 81-216.

CENTRALISSIMO secondo tre camere cucina terrazzo affittasi 50.000. Telefonare 521-207. A60146

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE [redacted] **CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 514-435, 511-356.** 082

GRANDIOSO alloggio in villa pressi corso Massimo d'Azeglio affittasi adeguatamente, anche ad uso uffici importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4369 — Torino».

GRANDIOSO salone piano terreno con ampi magazzini deposito e vetrine esposizione su corso S. Maurizio 65 affittasi. Telefonare 82-344 ore ufficio

IN stabile centralissimo affittansi ampi locali per uffici ed abitazioni. Telefonare 553-873. A53334

IN villa nuova S. Mauro affitto vendo primo giugno tre alloggi comodità. Telefonare ore serali 558-880.

LEUMANN affittasi alloggio tre quattro camere servizi, magazzini. Telefonare 670-550. A59243

LOCALE industriale Parella mq. 800 eventualmente divisibile affittasi. Telefonare 724-752. A56477

LOCALE luminoso, uso magazzino o laboratorio, mq. 1400-1800 su corso, ingresso carraio e riscaldamento indipendenti, affittasi subito. Corso Regina Margherita angolo c. Tassoni. Telefonare 761-484.

LOCALE mq. 40 con retro adatto magazzino negozio affittasi zona S. Rita. Telefonare 512-114. 0295

LOCALE piano cortile, mq. 300, luminoso, riscaldato, ingresso carraio, adatto deposito merci pregiate et uffici, affittasi. Telefonare 761-484.

LOCALE seminterrato mq. 65 luminoso zona Francia affittasi. Telefonare 80-294. A59009

LOCALE uso industriale mq. 400 con terreno libero mq. 1600 affittasi. Comet, Fornace Bottone, Beinasco, telefono 390-544. A56562

MADONNA Campagna magazzeno laboratorio 140 mq. 50.000. Telefonare 608-755, 397-001. 0926

MAGAZZINI, laboratori seminterrati 50-100 mq. affittansi. Osoppo 55, telefono 296-456. 0931

MAGAZZINO interrato centralissimo affittasi 200 mq., ingresso carraio. Visite corso Marconi 31 bis portineria

MAGAZZINO uso laboratorio deposito mq. 440 zona Bolpio affittasi. Telefonare 690-357. A58856

NEGOZI centrali, in palazzo su corso, grandiose vetrine, vasto magazzino, affittansi subito. Tel. 761-484

NEGOZIO angolare centralissimo mq. 55 collegato sottostante vastissimo 98 affittasi. Telefonare 553-549.

NEGOZIO mq. 65 con retro affittasi via Gorizia. Telefonare 512-114.

NEGOZIO nuovo corso Emilia e due luci con retro, servizi, telefono, affittasi. Telefonare 280-372.

OFFRESI pensionare panoramico giugno cinque camere servizi in villa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9333 — Torino».

PENSIONE offre camera cambio lavoro domestico. Telefonare 511 243. A58560

PIAZZA Bengasi angolo corso Roma affittasi alloggi nuovi di 4 camere in casa signorile. Rivolgersi portineria dello stabile o telefonare al numero 641-675 al mattino. A58924

PIAZZA Bengasi bell'alloggetto arredato referenziatissima signorina settentrionale impiegata condividerebbe con signorina pari condizioni. Telefono 663-703. A58914

PIAZZA Santa Rita, affitto due camere, tinello, servizi. Tel. 546 439

PRIVATO affitto negozio zona Mirafiori adatto anche magazzino. Telefonare 641 510. A55291

QUATTRO ampie camere cucina bagno rimodernato affittasi. Telefonare 53 535. A55813

ST. VINCENT corso centrale affitto magazzino mq. 100. Telef. 272-942.

SEMINTERRATO uso laboratorio mq. 50 affittasi Grugliasco. Tel. 873-935

SIGNORILE alloggio tre camere, servizi, corso Trapani 62, affittasi libero 1° agosto. Telefonare 67 544 ore ufficio.

TERCASE, Tassoni 59, tel. 779 568, affitta alloggetto vuoto o ammobiliato

VIA Bardonecchia 14 affittasi alloggetto 3 ... 15-17.

VIA Cibrario nuovi signorili due camere salone cucina. Telef. 546-439.

VIA Rubiana affittasi moderni garage anche uso magazzino. Telefonare 893-063. A58857

VIA Verolengo 10 affittansi pronti subito nuovi negozi con retro e servizi. Telefonare 518-085. A56489

ZONA Municipio affittasi negozio e appartamento 4 vani con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9488 — Torino». A59167

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Borghetto Santo Spirito lungomare affittasi alloggetto ammobiliato. 150 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9402 — Torino».

CELLE Ligure panoramico quattro camere servizi, fitto mitissimo. Telefonare pomeriggio 751-171.

SANREMO per stagione affitto signorile mobiliato tre camere sala soggiorno doppi servizi frigo telefono ascensore vicino mare. Telef. 581-609.

SARDEGNA affittasi cottages e camere villa panoramici, mare, completi ogni attrezzatura. Telefonare 548-960

SAUSE Oulx affittasi alloggetto sei posti letto. Telefonare 652-583 ore pasti. A58838

SAUZE d'Oulx stagione estiva ed invernale potete capitalizzare affitto acquistando vostro appartamento con pagamento interamente dilazionato. Aviz, tel. 489-009. 0947

SESTRIERE affittasi annualmente o stagionalmente alloggio due stanze cinque letti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9486 — Torino».

SPOTORNO, alloggetti vista mare, vendonsi. Facilitazioni. Terzolo, XXV Aprile 12. 23306

PESARO, Hotel Lido, sul mare, costruzione 1963. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23401

PIETRALIGURE, pensione familiare, ampio giardino, 200 metri mare, lontana rumori, cucina casalinga, comforts, trattamento. Giugno 1800. Scrivere: Spotorno, casella 4, Pietraligure.

RIMINI, Hotel Aquila, sul mare, camere servizi, balconi, vasto giardino, parcheggio, giugno 1600.

RIMINI, Marebello, Pensione Pinuccia, 30-396, direttamente mare, cucina casalinga. Parcheggio.

RIMINI, Pensione Alabama, sul mare, confortevole, giardino, autoparco. Prezzi modici. 23042

VARAZZE La Piemontese, Carducci 6, ottima cucina. Milano telefono 726-563, Varazze 77-327.

VISERBA, Albergo Lido, 38-070, sulla spiaggia. Camere terrazze, ottimo trattamento. 23093

A impiegati affitto belle camere ammobiliate, comodità. Telef. 568-375.

AFFITTASI a coniugi ammobiliato centralissimo dalle 13 alle 15. Telefonare 578-354. A59053

AFFITTASI ammobiliato indipendente Lucento anche uso pied-à-terre, 18.000. Telefonare 632-038.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti con pensione zona Valentino. Telefonare 587-848. A58773

AFFITTASI centralissima due letti altra singola pensione completa. Telefonare 683-825. A60065

AMMOBILIATA centrale affittasi pensione completa prezzo mite. Telefonare 651-797. A58568

BELLA ammobiliata affittasi a stabile referenziato. Telefonare 654-406.

BELLA ammobiliata centrale affittasi pensione completa, prezzo mite. Telefonare 511-243. A56034

CHEF de rang esperienza internazionale lingue referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1034 — Torino».

CONTABILE diplomato import export offresi seria ditta. Telef. 41-034.

CORRISPONDENTE in lingua tedesca 21enne, ottima conoscenza francese, ragioniera, migliorerebbe attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A60532

GEOMETRA 23enne militesente macchina propria offresi lavoro adeguato. Telefonare 674-840. A60673

GEOMETRA 23enne militesente, primo impiego, offresi. Tel. 367-812.

GIOVANE 30enne, presenza, cultura, doti comando, patente D, lunga esperienza trattare clientela qualsiasi livello offresi scopo miglioramento. Telefonare 388-287. A60596

IMPIEGATA [redacted]abile offresi a ore. Telefonare 379-344. A60807

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente italiano conoscenza inglese francese pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 682-598.

VENTENNE offresi centralinista, mansioni ufficio. Anche solo pomeriggio. Telefonare 758-370. A60085

VENTISETTENNE vedova, presenza, praticissima lavori ufficio dattilografia contabilità occuperebbesi. Telefonare 892-669. A60640

VENTOTTENNE diplomato, settennale esperienza vendita alto livello presso grande industria settore tecnico, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4644 — Torino».

A Noli affittansi annualmente appartamenti sul mare, 2 camere cucina servizi ascensore, 23,000 mensili. Telefonare 487-794. A35237

AFFITTASI mesi estivi alloggio in villa 4 letti, servizi, terrazza ampia. Torino, Orizzonte 56, Andora. Telefono 88-38. A52564

ALASSIO, villino Pucci, giardino posizione tranquilla, 200 metri mare, prezzi modici. Interpellateci! Capello, Regione San Rocco 8 B 23336

CERCO alloggetto Sanremo agosto vicinanze Piazza Colombo prezzo mite. Telefonare 323-170. Scrivere: Sacchetti, Baltimora 13, Torino.

CERVINIA affittasi stagione estiva appartamenti ammobiliati modi. Osella, via Somma Donato 9, Nervi.

CERVINIA estate inverno affittansi due locali mobiliati servizi garages. Telefonare Milano 794-824.

CERVO Ligure affittasi giugno luglio settembre alloggio tre camere servizi prospiciente mare. Telefon. 873-404.

FAMIGLIA signorile cerca affittare stagione estiva villetta nuova con giardino, ammobiliata, zona collinare Torino. Telefonare 256-697.

LAIGUEGLIA affittansi due camere servizi, giugno luglio. Tel. 699-581.

OSPEDALETTI affitto 2 camere servizi ammobiliate. Telef. 874-637.

PIETRALIGURE alloggetto 5 letti affittasi giugno o settembre. Informazione: Pensione Dariste, Viale Europa, oppure Torino 514-769 ore 13.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Villa Rosita, tel. 40-168, tutti comforts, cucina sana, giardino.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Mirasole, telefono 40-873. Familiare, scelta cucina casalinga. Modicità.

BELLARIA, [redacted]rone Mariella, ottimo trattamento. Bassa 1300, luglio 1700 complessive. 22874

CATTOLICA, Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio macchine, ottimo trattamento, servizio inappuntabile Giugno, settembre 1700; luglio 2100, agosto 2300. Direz. Comm. Ulderico Piva. 23401

CATTOLICA, Hotel Majorca, giugno settembre sconti vantaggiosi. Interpellateci 23386

CATTOLICA, Hotel Negresco, telefono 61 703, prim'ordine, direttamente mare moderni comforts, spiaggia privata (ombrelloni, sdrai gratuiti), signorilità, eleganza, trattamento prim'ordine. 23042

HOTEL Derby, Cattolica, sul mare, camere servizi, ottima cucina. Interpellateci. 23249

LOANO, Pensione Roma, tel. 69-678. Centralissima, 150 metri mare, cucina emiliana. Giugno settembre 2000 complessive. 23304

PIETRALIGURE, Pensione Demonio (67-065), rinnovata, vicinanza mare, parcheggio. Giugno settembre 2000 complessive. 23371

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

CORSI completi [redacted] estetiste diurni pre-serali, insegnamento accurato. Telefono 513-573. A57445

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. 0968

CERCASI tedesco/a disposto/a dare lezioni madrelingua. Telefonare ore ufficio 687-683. A57865

DIPLOMATA inglese francese offresi per traduzioni tecniche e commerciali. Telefonare 386-582 ore pasti.

ESPERTISSIMA tenuta contabilità bilanci, consulenza tributaria, organizzazione assume incarichi. Telefonare mattino 526-216. A58220

TRADUZIONI tecniche scientifiche dall'inglese esecuzione accurata. Pronto, Santa Giulia 19, telefono 872-395 ore pasti. A53543

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti offro ammobiliata centrale comfort. Telefonare 579-806.

AFFITTASI 1° giugno bella ammobiliata 1-2 persone, preferenza impiegate, via Madama ang. Valperga. Telefonare 653-904. A59885

BELLISSIMA ammobiliata due letti con pensione affittasi stabili. Telefonare 53-389. A59044

CENTRALE [redacted] cucina due persone 30 000 volendo per tre letti, 36.000. Tel. 579-901. A59104

INDIPENDENTE matrimoniale affittasi oppure due letti, Gran Madre. Telefonare 884-521. A59019

MOBILIATA centrale affittasi. Telefono 579-394. A58971

POLITECNICO, dispongo ammobiliata nuova elegante tranquillissima. Telefonare 380-980 solo pomeriggio.

SIGNORE referenziato cerca ammobiliata signorile comforts eventuale pensione Pinerolo oppure Piossasco. Scrivere «Pubblicità Stampa 4167 — Torino». A53562

18 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A Ditta privati offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq 50. Telefonare 851-098. 0916

ASSISTENTE offresi serie imprese decennale esperienza lavori civili et industriali con abilitazione c.a. Telefonare 210-844. A60633

CAPOCONTABILE quarantaduenne livello direzionale attivo iniziative esperto contabilità generale bilanci problemi finanziari societari fiscali amministrazione personale esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9618 — Torino».

INGEGNERE industriale chimico esperienza biennale presso industria meccanica esaminerebbe proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4700 — Torino». A60111

LIQUIDATORE sinistri trentenne pluriennale esperienza peritale ora liquidatore grande compagnia offresi solo primarie compagnie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino».

LITOGRAFO bicolori «Roland» e altresì mansioni direttive disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino». A60115

MAITRE hotel 40 anni lunga esperienza estero lingue referenze società libero subito trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1034 — Torino». A60757

PERITO meccanico, militesente offresi. Scrivere: Nuvolone, via Arona 12, Torino. Telef. 754-301.

RAGIONIERE trentaquattrenne capo contabile pratico contabilità generale, industriale, bilanci offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1044 — Torino». A60801

REFERENZIATA operatrice Audit Mercator 5000 contabilità uffici e varie offresi, barriera Milano. Telefonare 234-025 ore 20. A60778

TRENTENNE torinese bella presenza istruita, con patente, cassiera referenziata, offresi anche altro impiego decoroso, mansioni fiducia. Telefonare 491-412. A60653

17 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE stenodattilografa fatturista assume Soc. Alessio, La Loggia, fermata autopullman. Tel. 962-962.

ABILI venditori assume importante Editrice per organizzazione vendita diretta. Non richiesta esperienza editoriale. Ottime possibilità guadagno e carriera. Adel, via Assarotti 5, ore 17-19. A58975

ASSUMIAMO apprendiste disegnatori bozzettisti caratteri. Esperienza, veloci esecutori. Manoscrivere indicando esperienze di lavoro, età, studi pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9358 — Torino».

AZIENDA importante in Torino assume provetta stenodattilografa possibilmente corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9610 — Torino».

AZIENDA rappresentanze tecniche assume segretaria dattilografa buona conoscenza inglese capace corrispondenza commerciale contabilità. Indirizzare richiesta manoscritta a: «Pubblicità Stampa 4286 — Torino».

CASA moda cerca giovanissima impiegata tenuta contabilità. Telefonare Cerrato, 511-426. 035

CERCANSI apprendisti commessi 15-16 anni ambo sessi per abbigliamento ingrosso. Telefonare 510-514.

CERCASI disegnatore pratico betoniere dosatrici inerti organi e riduttori ed ingranaggi specificare generalità capacità posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 491 — Torino». 23283

CERCASI signorina 15-17enne dattilografa anche primo impiego. Telefono 885-405. A58993

COMPLESSO INDUSTRIALE TORINESE CERCA DISEGNATORE TECNICO PREFERIBILMENTE ESPERTO [redacted] **MACCHINE STAMPA** [redacted] **CARTOTECNICHE. INVIARE CURRICULUM** [redacted] **PRECISANDO TITOLO STUDIO, PRETESE ECONOMICHE. SCRIVE**[redacted]**: «PUBBLICITA' STAMPA 9183 — TORINO».**

COSTRUTTORE cerca giovane impiegata bella presenza trattare clientela pratica o desiderosa impratichirsi contabilità. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino».

DISEGNATORE II-III categoria cerca industria in Torino costruzione stampi e attrezzi. Telefonare 760-607.

ESPERTO organizzazione et vita scolastica conoscenza segreteria, sensibile relazioni umane cerca istituto privato larga rinomanza Torino. Richiedesi curriculum particolareggiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 460 — Torino».

IMPIEGATO diploma in ragioneria o titolo equipollente 23-28 anni, militesente, esperienze precedenti, cercasi per Asti. Curriculum, requisiti e pretese a: «Pubblicità Stampa 204 — Milano». 23042

IMPORTANTE azienda in Torino assume per mesi 6 impiegata pratica paghe e stipendi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9611 — Torino».

IMPORTANTE ditta tessuti assume esperta e referenziata primanotista praticissima lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4300 — Torino».

IMPORTANTE SOCIETA' [redacted] **RIVOLI CERCA PER UFFICIO ESPORTAZIONE CORRISPONDENTE STENODATTILO INGLESE FRANCESE PREFERIBILMENTE FORMAZIONE SCOLASTICA MEDIE SUPERIORI. SCRIVERE DETTAGLIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 4503 — TORINO».** A58077

IMPRESA edile cerca elemento vasta esperienza et conoscenza attrezzatura elettromeccanica in genere, volenteroso, ascendente, attitudine comando, onde affidargli sovraintendenza et organizzazione manutenzione et costruzione attrezzature cantieri. Trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9494 — Torino».

INDUSTRIA produzione su scala nazionale cerca consulente per migliorare vendite settori industrie, enti, giardini, negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9281 — Torino».

PERITO industriale elettromeccanico giovane militesente per avvio assistenza tecnica clientela nazionale ed estera, indispensabile conoscenza una lingua, buona presenza, disposto viaggiare post tirocinio di addestramento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9482 — Torino». A59144

PUBLIC Relation Office ricerca ambosessi da qualificare funzionari esperti vendita nelle pubbliche relazioni. Ad idonei offresi 200.000 mensili et incentivi. Scrivere telefono et curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4587 — Torino». A58763

PUERICULTRICE diplomata cerca importante complesso industriale dintorni Torino per nido bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4096 — Torino». A60009

SEGRETARIO officina cercasi preferibilmente quarantenne per controllo lavorazioni conteggi cost. organizzazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino». A57260

SOCIETA' Cattaneo assume geometri venditori, introdotti imprese edili, per mansioni tecnico-commerciali. Richiedesi documentata introduzione. Presentarsi ore ufficio: corso Unione Sovietica 612, Torino.

19 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A coniugi veramente benestanti offronsi sorelle giuliane 58-55enni, ottime governo case, compagnia, primo servizio ovunque. Scrivere raccomandate Nella Cosentino, Rossiglione.

AIUTO macellaio patente B licenza media 23enne offresi subito. Telefonare 894-723. A60706

AUTISTA fattorino patente O E offresi mezza giornata. Tel. 292-396.

AUTISTA patente D pratico città espertissimo autocarri e ribaltabili offresi. Telefonare 741-052.

BARISTA gelatiere offresi anche per stagione balneare. Telefon. 529-251.

COMMESSA signora ventitreenne libera subito offresi negozio calzature. Telef. 53-369. A60457

CONIUGI cercano portineria marito autista privato. Telefonare 544-179 ore ufficio. A59639

CONIUGI piemontesi mezzeta referenziatissimi offronsi custodi villa o portineria. Telefonare 781-375.

ELETTRICISTA offresi lavori e cottimo impianti civili industriali manutenzione motori et apparecchiature. Telefonare 238-423.

FALEGNAME 28enne specializzato offresi libero, patente C. Tel. 384-213.

GARAGISTA pratico patente D offresi notturno. Telefonare 501-310 ore pasti. A60685

MADRE e figlio occupato piemontesi referenziatissimi cercano piccola portineria pulizia scale. Tel. 386 817.

OFFRESI fattorino 16enne presso ditta medio città qualsiasi lavoro. Telefonare 675-008. A60568

OFFRESI garagista pratico referenziatissimo diurno oppure notturno. Telefonare 877-544. A60781

OFFRESI operaio generico II categoria, patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4672 — Torino».

OFFRESI pensionato ex statale condizioni ottime mezza giornata mansioni fiducia lavoro leggero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4662 — Torino».

OFFRESI piemontese 50enne guardia notturna o magazzino altro genere referenziato fiducia anche lavori giardinaggio pulizia. Telef. 526-255, ore pasti tel. 385-628. A60650

(Continua [redacted] pag. 17)

Dopo la lettera a "Specchio dei tempi" dell'albergatore di Loano

«Non soltanto i conti gonfiati allontanano i turisti in Riviera»

Così sostengono alcuni [redacted] Sanremo, Alassio, Spotorno [redacted] Varazze - Le strade congestionate, i rumori, la scomparsa delle aree di verde sono le altre cause del ristagno turistico - Le prenotazioni per il mese di luglio sono quasi normali

(Dal nostro inviato speciale) Alassio, [redacted] maggio.

«Gli stranieri sarebbero diminuiti per colpa dei prezzi troppo alti? Assolutamente ridicolo. I clienti sono scarsi nelle pensioni più economiche; aumentano negli alberghi migliori». E' il parere di un albergatore, al tempo stesso tecnico dell'organizzazione turistica o della propaganda. Altri albergatori, invece, interrogati ancora ad Alassio, a Sanremo, a Spotorno, a Varazze, negano che i prezzi siano tali da causare [redacted] crisi del turismo straniero in Liguria. Sei su dieci negano che ci sia una vera e propria crisi. Quasi tutti sono d'accordo nel dire che il 1964 si presenta incerto, ma non disastroso.

Il turismo [redacted] ha più l'impeto degli anni facili, [redacted] il 1960-61-62; lo scorso anno gli arrivi dalla Germania sulle 16 spiagge della provincia di Savona (le più battute da stranieri dopo quelle della provincia di Forlì) diminuirono del 18 per cento. Finora la tendenza è stazionaria, con qualche regresso. Si è rotto l'incanto. La prosperità turistica era stata così tumultuosa da far credere a tutti che gli stranieri dovessero aumentare di anno in anno per una forza naturale, inarrestabile. Un dato storico: la Riviera dei Fiori accolse [redacted] stranieri nel 1951, ben 120.000 nel 1961. Lo scorso anno il regresso, come se le correnti dall'estero si fossero intorpidite. In alcune stazioni balneari i tedeschi diminuirono del [redacted] per cento, con minimi del 4 per cento ad Al[redacted].

E' inevitabile, in condizioni di perplessità e di timore, la polemica sulle responsabilità e sulle cause. Il signor Amedeo Morretta, albergatore di Loano, ha dato fuoco alle polveri con la sua lettera a «Specchio dei tempi» e con le sue dichiarazioni al nostro giornale, indicando nei prezzi troppo alti le ragioni della crisi.

C'è davvero questa crisi? E' più esatto parlare di ristagno, — sostengono altri albergatori — ricordando che la diminuzione di arrivi dall'estero non è lamentata solamente in Liguria.

E' ben vero che alcuni albergatori tentano di spremere il cliente, che certi negozi fanno pagare tremila lire una cravatta da millecinquecento, che una bottiglia di spumante da [redacted] lire costa 5000 [redacted] un locale notturno. Ma — ci hanno fatto rilevare altri albergatori — si deve riconoscere che la media dei prezzi è quella delle spiagge tirreniche. Si può avere una cabina con ombrellone per 30 mila lire al mese sulle spiagge migliori della riviera; chi affitta alloggi per l'estate spende per il vitto quanto spende per undici mesi dell'anno in città, con poche eccezioni. Nei caffè all'aperto di Alassio o di Diano Marina le tariffe sono spesso inferiori a quelle di Milano o di Torino. In un ristorante molto ricercato e raffinato, sulla strada a mare di Bussana, un pasto degno del più esigente buongustaio internazionale costa 2700-3000 lire, è molto, [redacted] lo stesso pasto a Milano o Torino costerebbe forse di più. I «nobil clubs»? Ma dove trovarne a buon mercato?

Le ragioni del ristagno turistico sono anche di altra natura, alcune sono di carattere nazionale, quelle locali vanno ricercate nella caotica crescita delle cittadine rivierasche, che hanno assunto dimensioni sproporzionate alle loro capacità. Tale espansione non poteva continuare all'infinito. La battuta d'arresto è un ridimensionamento forse utile per dare alla riviera un respiro meno affannoso. Battuta d'arresto, non crisi.

In media gli ospiti di maggio sono meno numerosi rispetto al 1963, ma con lievi diminuzioni. Alassio ospita 3000 stranieri: 10 per cento in meno. «Non ci sono forti sbalzi» dicono tre albergatori di Spotorno. Uno, il signor Lorenzo Olivieri, proprietario del «Méditerranée», precisa: *«Fino alla settimana scorsa avevo più clienti che nel '63. Ora noto un leggero calo. Le prenotazioni per giugno sono scarse, normali per luglio».*

Prenotazioni scarse per giugno: è un coro quasi unanime. A Sanremo sentiamo tre albergatori: *«Maggio assai magro. Le prenotazioni per giugno sono però buone, normali per luglio».* Ecco il direttore del «Vittoria-Roma», un albergo di seconda categoria con tranquillo giardino verso il mare, ben frequentato: *«Le prenotazioni di stranieri per giugno e luglio sono più numerose che nel 1963. Molti tedeschi. Diminuisce il turismo di transito e noi lo spieghiamo con la ritardata costruzione dell'autostrada: lo straniero che entra in Italia dai valichi alpini scende fatalmente l'autostrada del Sole, andando a Sud, dopo aver fatto l'esperienza del rumore in riviera. I prezzi? 5000 lire al giorno pensione completa, tutto compreso, non ci sembra eccessivo».*

Il signor Ferreri, albergatore e direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo di Alassio, dice: *«Qui i prezzi sono ritornati quelli del 1962, grazie alla concorrenza scatenata dal mancato aumento o dalla diminuzione degli stranieri. Più dei prezzi conta forse lo spostamento di simpatie verso altre regioni mediterranee. Se gli stranieri diminuiscono anche in questi mesi tranquilli, quando le tariffe sono più basse e il traffico sulle strade è limitato, c'è da pensare che siano spinti altrove da altri motivi».*

Guardiamoci attorno: la spiaggia è immensa, i tremila turisti si perdono [redacted] tre chilometri di arenile ampio e superbo. Alassio sembra quella dei tempi felici, col mare quasi deserto, le strade non congestionate, i grandi spazi per i bambini che giocano con la sabbia. La stessa distesa serenità a Finale e Varigotti, a Spotorno e Diano Marina, a Loano, su tutta la riviera. Forse l'idea di una riviera congestionata, chiassosa, dalle strade intransitabili, si è radicata all'estero, ed è applicata anche a questi mesi tranquilli.

Si son fatte inchieste in tutta Europa, anche convegni di studio. Qualche risultato: la tendenza degli albergatori italiani a gonfiare i conti, tanto da far pagare diecimila lire per due notti in una camera da 3000, è senz'altro dannosa. Sono anche dannosi i rumori, la rarefazione degli spazi verdi, l'incontrollata espansione edilizia, la congestione delle strade e delle spiagge in piena estate. Lo straniero cerca libertà [redacted] vita, ampi spazi, quiete, mare e spiagge non industrializzate, una certa genuinità. Purtroppo in riviera si fa di tutto per cancellarla.

Mario Fazio

Ragazzino fuggito di casa trovato strozzato in un bosco

Parigi, 28 maggio.

La polizia francese ha annunciato di aver rinvenuto il corpo di un bimbo di undici anni, Luc Taron, di Parigi. Il ragazzino è stato trovato ieri strangolato in un bosco presso la capitale.

Il cadaverino è stato ritrovato da [redacted] automobilista. Si ignora chi [redacted] l'autore del delitto. Il ragazzo era fuggito di casa martedì.

Agente consolare [redacted] per contrabbando [redacted] orologi

A Como - E' uno spagnolo, console onorario di Tailandia a Barcellona - Sorpreso in auto con merce per 35 milioni

(Dal nostro corrispondente) Como, 28 maggio.

La Polizia tributaria sta indagando su un agente consolare spagnolo sorpreso con un quantitativo [redacted] orologi di contrabbando sulla sua auto munita della targa «C.D.» (Corpo diplomatico). Lo spagnolo si trova nelle carceri di San Donnino, a Como, arrestato a termine della legge doganale, per non essere stato in grado di corrispondere la cauzione (trattamento particolare usato per gli stranieri).

Si tratta di Julio Calero Llobbera di 48 anni, nato e residente a Barcellona, console onorario di Tailandia a Barcellona, il quale è stato fermato a Como dal Nucleo di Polizia tributaria mentre in auto proveniva da Menaggio, essendo entrato in Italia dal valico di Gandria Oria Valsolda.

Le indagini permettevano di stabilire che si trattava di un agente consolare di categoria «onoraria», cioè non di carriera, e pertanto escluso da tutte le garanzie di legge. Ottenuta l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria, la vettura poteva essere sottoposta a controllo e a bordo veniva trovato un notevole quantitativo di orologi (oltre 1500 di cui 500 in oro) per un valore di 35 milioni.

Auto e merce sono state poste sotto sequestro mentre veniva interessata la dogana che dovrà valutare gli orologi e stabilire l'ammontare del valore globale al fine della cau[redacted].

Julio Calero Llobbera è stato portato al carcere di San Donnino a disposizione dell'autorità giudiziaria mentre sono in corso le indagini per fare [redacted] su tutto l'episodio che presenterebbe lati oscuri.

l. p.

Entrerà in vigore domenica [redacted] maggio

Le principali [redacted] nuovo orario ferroviario

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato segnala le principali modificazioni che si avranno a partire dal 31 maggio, con l'entrata in vigore del nuovo orario dei treni:

Linea Modane-Torino — L'accelerato estivo in partenza da Bussoleno alle 8,35 per Bardonecchia, viaggerà nei soli giorni festivi dal 31 maggio al 21 giugno e quotidianamente dal 28 giugno al 13 settembre. Dal 20 settembre riprenderà a circolare nei soli giorni festivi.

Il «Treno del Sole» dalla Francia per Reggio Calabria, non fermerà più ad Avigliana.

Il treno da Parigi in arrivo a Torino alle 7,33, fermerà a Chiomonte in via continuativa [redacted] nel solo periodo invernale.

Linea Torino-Alessandria — Il rapido in partenza da Torino alle 16,40 per Roma, fermerà anche ad Asti. Il treno in arrivo a Torino P.N. alle 7,16, da Alessandria, fermerà anche a Torino Lingotto. L'accelerato in arrivo a Torino P. N. alle 10,25 da Asti e l'accelerato in partenza da Torino P.N. alle 5,10 per Alessandria, fermeranno anche a Moncalieri.

Il treno proveniente da Roma, attualmente in arrivo a Torino [redacted] 22,38, sarà più veloce e giungerà a Torino alle 21,30. Nel periodo estivo avrà vetture [redacted] servizio diretto per Parigi, in proseguimento da Torino col treno delle 22,05.

Linea Torino-Milano — Il treno in arrivo a Torino alle 8,30 da Milano, fermerà a Saluggia in tutti i giorni feriali, anziché solo al lunedì.

Linea Torino-Domodossola — I treni in partenza per Domodossola da Torino alle 18,19 ed in arrivo a Torino da Domodossola alle 9,22 faranno capo a Porta Nuova anziché Porta Susa.

Linea Torino-Aosta — Il treno in partenza da Aosta alle 6,36, per Torino, fermerà anche a Quincinetto. Il treno in partenza da Ivrea alle 4,28, per Torino, fermerà anche a Torino Stura.

Linea Torino-Casale — I treni in partenza da Torino alle 3,52, per Casale e da Casale [redacted] le 18,34, per Torino si effettueranno anche nei giorni festivi.

Linea Chivasso-Asti — Il treno estivo bisettimanale in partenza da Cunico alle 5,22 per Asti verrà soppresso.

Linea Torino-Torre Pellice — Sarà ridotto il periodo di effettuazione dei treni festivi estivi in partenza da Torre Pellice alle ore 9,30 per Pinerolo e in partenza da Pinerolo alle ore 10,04 per Torre Pellice (dal [redacted] giugno al 13 settembre).

I treni in partenza da Torino alle 18,26 per Torre Pellice e da Torre Pellice alle 8,22 per Torino fermeranno [redacted]che a Torino Lingotto.

I treni in partenza [redacted] Torre Pellice alle 6,22 ed alle 13,57 per Torino fermeranno anche a Candiolo.

Linea Airasca-Cuneo — I treni in partenza da Airasca alle 14,40 ed in arrivo ad Airasca alle 19,13, circolanti attualmente fra Airasca e Moretta, saranno prolungati fino a Saluzzo. I treni in partenza da Airasca alle 5,21, per Cuneo, da Cuneo alle 11,26 per Airasca, da Saluzzo alle 18,20 per Airasca e da Airasca alle 18,09 per Saluzzo [redacted] effettueranno anche nei giorni festivi.

Linea Fossano-Limone — Il treno festivo estivo in partenza da Torino alle 6,20 per Limone fermerà anche a Fossano.

Linea Torino-Savona — Il [redacted]retto Torino-Savona con carrozze in servizio diretto per Ventimiglia, il quale parte attualmente da Torino alle ore 20,40, sarà anticipato alle ore 19,12, con arrivo a Savona alle ore 22,20 e a Ventimiglia alle ore 1,15. Sarà inoltre istituito un nuovo treno, con elettromotrici, in partenza da Torino alle ore 21,25, arrivo a Savona alle 23,41 e coincidenza nel periodo estivo per Albenga (a. 0,55).

Il treno che l'estate scorsa partiva da Savona alle 18,25 per Torino, sarà posticipato alle 20,12 (Torino a. 22,30), in coincidenza a Savona col treno [redacted] arrivo da Ventimiglia alle 19,38, e classificato rapido anziché direttissimo.

Il diretto che parte attualmente alle 19,40 da Savona per Torino, sarà anticipato alle 19,18 (Torino a. 22,25). Il diretto estivo in partenza da Savona alle 20,40 per Torino, fermerà anche a Racconigi. Il diretto in partenza da Torino alle 8,30 per Savona, fermerà anche a Savigliano. L'accelerato in partenza da Savona alle 17,12 per Torino, fermerà anche a Moncalieri.

Linea Torino-Bra-Ceva — I treni in partenza da Torino alle 14,30 per Savona e alle 15,32 per Bra fermeranno anche a Moncalieri.

Linea Alessandria-Cavallermaggiore — Il treno in partenza da B[redacted] alle 9,27 per Cavallermaggiore, si effettuerà anche nei giorni festivi.

Linea Alessandria-Savona — I treni in partenza da Savona alle 6,02 e 14,41 per Alessandria e da Alessandria alle 11,55 per Savona saranno effettuati con elettromotrici e la loro percorrenza verrà ridotta di 20'.

Linea Asti-Acqui — Il treno in partenza da Acqui alle 20,56 per Asti, fermerà anche a [redacted] Marzano.

Linea Arona-Novara-Alessandria — Sarà istituita una nuova comunicazione estiva fra la Svizzera e Ventimiglia (transito Domodossola): Novara a. 8,22; p. 8,24 - Mortara p. 8,45 - Alessandria p. 9,24 - Alessandria a. 20,38 - Mortara a. 21,11 - Novara a. 21,34; p. 21,37.

Il treno in arrivo da Milano a Mortara alle 7,34 adotterà il seguente orario: Mortara p. 7,14 - Alessandria a. 8,33.

Il treno Novara-Alessandria delle 8,27 sarà così anticipato: Novara p. 8,00 - Alessandria a. 9,05.

Linea Vercelli-Alessandria — I treni in partenza da Vercelli alle 13,30 per Alessandria e da Alessandria alle 5,13 per Novara, si effettueranno anche nei giorni festivi.

Il treno in partenza da Alessandria alle 21,40 per Casale, che si effettuava dal [redacted] maggio al [redacted] giugno e dal 1° settembre in poi, si effettuerà invece in via permanente.

Il treno in partenza da Alessandria alle 23,05 per Vercelli, che si effettuava dal 23 giugno al 31 agosto e dal 1° settembre in poi, si effettuerà invece nei soli giorni festivi dal 28 giugno all'11 settembre.

Linea Santhià-Biella — I treni in partenza da Biella alle 6,10 per Torino, e in partenza da Torino alle 19,35 per Biella, verranno soppressi fra Santhià e Biella. I viaggiatori diretti a Torino potranno servirsi del treno in partenza da Biella alle 6,24 per Genova e quelli diretti a Biella del treno in partenza da Santhià alle 20,31, in arrivo a Biella alle 21,03.

Il treno in partenza da Biella alle 6,24, per Genova, fermerà anche a Sandigliano e Vergnasco. Il treno in partenza da Santhià alle 22,14 per Biella, fermerà, a richiesta, a Sandigliano e Vergnasco.

Linea Novara-Domodossola — Il treno [redacted] partenza da Novara [redacted] 5,40 per Domodossola, fermerà anche a Pallanzeno nei giorni feriali dal 1° al 30 giugno e dal 28 settembre in poi. Il treno in partenza da Domodossola alle 5,12 per Novara, fermerà a Cressa Suno, Momo e Caltignaga nei giorni festivi. Il treno in partenza da Domodossola alle 17,25, per Novara, non fermerà più a Vignale.

Linea Santhià-Arona — Il treno in partenza da Arona alle 13,38 fermerà a Comignago nei giorni feriali dal 1° al 30 giugno e dal 28 settembre in poi. Il treno in partenza da Arona alle 14,02 per Borgomanero non farà più servizio viaggiatori.

Il ministro Russo a Vienna al congresso mondiale delle Poste

Vienna, 28 maggio.

Il ministro italiano delle Poste e Telecomunicazioni, onorevole Carlo Russo, è giunto oggi in aereo a Vienna per partecipare all'inaugurazione del congresso mondiale delle Poste, che si aprirà domani nella Hofburg con la partecipazione dei delegati di 128 Stati.

Il ministro Russo è stato salutato all'arrivo dall'ambasciatore d'Italia, Martino, e da dirigenti del comitato internazionale e del comitato austriaco di organizzazione del congresso.

Sono belle, ma costano troppo per manutenzione

Le antiche ville dei colli fiorentini destinate ad essere vendute all'asta

Gli oggetti d'arte, raccolti [redacted] amore e perizia nel corso dei secoli, sono desolatamente coperti [redacted] fodere bianche - Il 1° giugno sarà «disperso» l'arredamento [redacted] villa Poggio alla Scaglia - Fu costruita nel 1606 da Antonio Tempi per le feste villerecce [redacted] gli amici - Un segreto passaggio sotterraneo che immetteva nell'aperta campagna, serviva per gli ospiti di riguardo

Uno scorcio della facciata della secentesca villa fiorentina di Poggio alla Scaglia. L'antica e bella dimora sarà venduta all'asta con l'intero suo arredamento

(Nostro servizio particolare) Firenze, 28 maggio.

L'antica villa, scrigno di ricordi sontuosi e familiari, che si disfa: una dimora antica che ha accolto generazioni di padroni amanti del lusso discreto e dissimulato, della ricca parsimonia alla fiorentina, che si apre, violata, all'occhio indiscreto dei commercianti e dei curiosi, a quello tecnico del banditore d'asta, a quello avido degli antiquari: è Poggio alla Scaglia, una dimora del Seicento che all'esterno non ha niente di sontuoso con i muri in bianco e semplici e che invece all'interno racchiude un capitale di quadri, di trumeaux, di letti, di cassoni, tutto il corredo della vita elegante dei secoli scorsi.

Dal 1° giugno tutti i pezzi dell'arredamento di Poggio alla Scaglia saranno «battuti» da Emilio Sassu, banditore specialista della casa milanese Relarte. Non sarà forse un'asta celebre e reclamizzata come quella di Palazzo Labia, anche perché Poggio alla Scaglia non è stato mai aperto alle feste di una società internazionale assetata di particolari notorietà, ma si è custodita di tono più discreto e non ha le voci di grande mondanità.

Eppure gli oggetti raccolti dai proprietari sono il frutto di una selezione fatta con cura attraverso un gusto raffinato, e non sono privati di cose interessanti. Da tempo gli antiquari aspettavano quest'asta come un avvenimento, tuttavia negli ultimi tempi l'arredamento della villa, superiore che il valore di stima, non rappresentano che un'attenzione sommaria, probabilmente destinata a crescere «sotto il martello» del banditore.

Poggio alla Scaglia sorge fra Pozzolatico e il Galluzzo, anticamente in collina: quale signore fiorentino che abbia costruito la sua villa in pianura? In tutti tempi vicino alla città. Nessuno che volesse in modo particolare quella villa elegante ma estremamente semplice. L'aveva costruita nel 1606 il Nigetti, uno dei migliori architetti paesaggisti del secolo: in piena epoca di barocco, aveva preso da parte sfarzo e colori, pesanti ornamentazioni e prospettive, per realizzare un edificio che corrispondesse perfettamente all'idea fiorentina della villa: muri bianchi e lisci, un portale in pietra, finestre con le persiane circondate da un leggero arcone di arenaria.

La villa indicava, a dispetto dell'epoca sontuosa e aristocratica, la volontà dei proprietari di godersi la campagna in semplicità e in agreste comunione con la natura. Strana coincidenza, il primo proprietario Antonio Tempi era acquistato il fondo e il preesistente castelluccio proprio ad un'asta. Erano stati tolti i signori della Decima, si direbbero gli esattori delle imposte, a mettere all'incanto il complesso, sequestrato alla famiglia Berti, che non aveva di che pagare le tasse.

Il Nigetti ricostruì l'edificio incentrandolo [redacted] due grandi saloni, fra cui il «salone della musica» affrescato dal Sagrestani, e su una serie di salotti al piano terreno, lasciando il primo piano per le camere da letto. Per qualche tempo Poggio alla Scaglia rimase non una vera e propria dimora stabile, e neppure di villeggiatura, ma un «casino» per le feste dove il proprietario invitava periodicamente i suoi amici per riunioni villerecce.

E forse anche per feste meno innocenti, a giudicare da un sotterraneo passaggio segreto che dall'interno immetteva nell'aperta campagna. L'ultimo a possederla della famiglia Tempi fu il cardinale Benedetto. Poi il possesso corse attraverso le mani dei marchesi Marzimedici, dei Vettori, dei Bargagli, e infine venne in quelle dell'armatore Odorico Dal Fabro, che vi ospitò qualche anno fa l'allora presidente Giovanni Gronchi.

Morto l'arm. Dal Fabro, gli eredi hanno scoperto la scarsa convenienza di tenere in piedi un complesso che si [redacted] man mano andato arricchendo di pezzi d'arte e che diventa sempre più costoso per le tasse e [redacted] manutenzione. E ne hanno deciso la dispersione, edificio compreso. (Sarà, del resto, prima o poi, la sorte di queste preziosissime ville, i cui proprietari non sono generalmente, in Toscana, industriali che si possono permettere simili lussi, ma proprietari terrieri che vi vivono ritirati in poche stanze, con ridotta servitù, e lasciano le altre deserte, con i mobili settecenteschi desolatamente coperti di bianche fodere).

L'asta si svolgerà sulla terrazza-belvedere di Poggio alla Scaglia. Il catalogo comprende fra le pitture opere del sei e settecento, i soliti paesaggi dello Zais, e poi opere di Pompeo Batoni, del Podestano, del Pelleani, di Bartolomeo Schedoni, di Giuseppe Maria Crespi, notevoli, passando al cinquecento, di Francesco Bassano e, all'ottocento, di Rubilat. La collezione di argenterie di varie epoche e di varia provenienza è molto ricca. Ma oggi, si sa, sono soprattutto i mobili a raggiungere i prezzi più alti nelle aste.

A Poggio alla Scaglia ve ne sono alcuni per i quali il valore di stima sale piuttosto in alto. Si tratta, in primo luogo, di due cassettoni del settecento in radica di noce, approntati nella bottega di un ebanista veneziano, per i quali si parla complessivamente di quindici milioni. Quattro poltroncine pure veneziane, laccate di azzurro, con ramoscelli fioriti di giallo, sono destinate probabilmente a superare il prezzo di stima: dieci milioni. Infatti il mobile laccato veneziano gode oggi, insieme a quello genovese, di una preminenza nella borsa dell'antiquariato: vi congiurano fattori di simpatia, fra i quali figurano, al di [redacted] della bellezza e dell'eleganza [redacted] dell'importanza degli oggetti, anche fattori di moda, e, perché [redacted] di snobismo. E' indicato infine in dodici milioni il valore di una credenza e di due vasi in lapislazzuli e smalti viennesi provenienti dalla collezione Demidoff.

Sergio Frosali

Getta acqua bollente sull'uomo che le insidiava [redacted] figlioletta

Una madre nel Bergamasco - La vittima è un commerciante di 55 anni - E' stato ricoverato all'ospedale in fin di vita

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 28 maggio.

(r.) Una giovane madre, indignata contro un uomo che avrebbe tentato di insidiarle la figlioletta, di sette anni, gli ha rovesciato addosso due secchi d'acqua bollente mandandolo all'ospedale in fin di vita. L'ustionato è il commerciante di foraggi Giacomo Dossi, di 55 anni, residente a Villadalmè e assai conosciuto nella zona.

Ieri mattina la piccola Rosanna Belusso, di Sorisole, ha raccontato alla madre, Piera Marchetti, di 31 anni, che la sera prima il commerciante l'aveva condotta in un prato dove avrebbe tentato di baciarla.

La donna, senza esitare, saputo che il Dossi doveva tornare dopo pranzo nei pressi di casa sua, per affari, ha messo sul fornello a gas due pentoloni di acqua che ha lasciato bollire per lungo tempo. Il commerciante, arrivato puntualmente, dopo aver discusso con alcune persone si riparava frettolosamente nella propria automobile perché pioveva. La Marchetti se ne approfittava per la sua singolare aggressione: spalancava la portiera della vettura e lanciava uno dopo l'altro due secchi d'acqua bollente addosso al commerciante. Quindi, senza pronunciare una parola, rientrava in casa.

Soccorso da alcuni passanti il Dossi veniva accompagnato all'ospedale di Bergamo, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Ragazzo fulminato da un filo elettrico staccatosi da un muro

(Nostro servizio particolare) Avellino, 28 maggio.

(r.) Un ragazzo di 12 anni, Liberato De Vito, che si trovava nel cortile della sua abitazione in località Parzano, alla periferia di Ariano Irpino, è stato colpito al capo da un filo elettrico di una rete a bassa tensione che si era improvvisamente spezzato e staccato da un muro. Il ragazzo, investito dalla corrente, è morto sul colpo.

L'autorità giudiziaria, fatto rimuovere il cadavere, ha ordinato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Borse economia e finanza

NUOVE IPOTESI A BRUXELLES SUGLI AIUTI AL NOSTRO PAESE

La [redacted] europea degli investimenti emetterebbe [redacted] prestito per l'Italia

Il lancio avverrebbe in Germania ed i capitali raccolti sarebbero destinati alle industrie italiane, soprattutto nel Mezzogiorno - Dichiarazioni di Piero Giustiniani, nuovo presidente del Comitato economico e sociale del Mec, sulla necessità di coordinare le politiche dei vari governi

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 28 maggio.**

La Germania Federale sarebbe pronta a dare un aiuto finanziario all'Italia per contribuire a risolvere l'attuale fase di congiuntura. Questo annuncio — mentre a Bruxelles si intrecciano smentite e nuove indiscrezioni a proposito di un ingente prestito che il governo italiano potrebbe ottenere tramite il Mec — sarebbe stato dato l'altro giorno dallo stesso ministro tedesco della Economia, Schmuecker, [redacted] presidente e a un certo numero di dirigenti della Commissione di Bruxelles, nel corso dei colloqui sui problemi congiunturali durati due ore e mezzo.

Alludendo alla proposta di Bonn per ridurre i dazi doganali esterni della Comunità (per favorire [redacted] importazioni in Germania), Schmuecker avrebbe infatti detto che que[redacted] riduzione «per l'Italia, nel momento che si trova in gravi difficoltà congiunturali, potrebbe rappresentare un gros[redacted] inconveniente: per questo — ha aggiunto il ministro, secondo fonte tedesca — noi siamo pronti a venirle incontro [redacted] un aiuto finanziario».

Contemporaneamente alcuni giornali belgi — raccogliendo l'ipotesi avanzata dall'agenzia «Europe», di solito bene informata sui problemi comunitari — prospettano oggi l'eventualità che il prestito all'Italia possa essere concesso tramite la «Banca Europea degli Investimenti», istituto anche questo comunitario che opera fornendo i fondi per investimenti a un tasso ridotto nell'area del Mec.

La banca lancerebbe — come ha [redacted] fatto pochi giorni fa con successo — un prestito obbligazionario in Germania e destinerebbe i capitali così raccolti in investimenti [redacted] tarsi nel nostro paese e in particolare nel Mezzogiorno. Ancora recentemente la Banca Europea ha già sovvenzionato numerosi investimenti appunto nel Sud italiano. I capitali [redacted] volta potrebbero anche essere ingenti e ciò contribuirebbe a rimediare, almeno in parte, alla scarsità di investimenti che è una delle caratteristiche dell'attuale congiuntura italiana.

[redacted] problema fondamentale che rimane da risolvere in effetti è, soprattutto, [redacted] forma che dovrà assumere il prestito, [redacted] l'eventuale apertura di credito, di cui l'Italia dovrebbe beneficiare. Nulla è stato finora deciso ma ciò non toglie che — nonostante le smentite — funzionari responsabili della Commissione di Bruxelles e autorità italiane studino assieme il modo migliore per andare in aiuto al nostro Paese. Si è già parlato, com'è noto, dell'ammontare della somma (da un miliardo a un miliardo e mezzo di dollari) ma non [redacted] è ancora trovata la forma da darsi: apertura di credito nel quadro dell'articolo [redacted] del Trattato di Roma, che prevede il mutuo concorso, oppure semplice prestito regolabile forse anche direttamente fra Italia e Germania?

Negli ambienti politici ed economici tedeschi, a quanto risulta, si sostiene senza esitazione che il solo modo di concedere il prestito può essere nel quadro del mutuo concorso, cioè [redacted] condizioni [redacted] precise per la utilizzazione dei miliardi. E' soluzione che spiace logicamente a quanti temono un'eccessiva interferenza nella politica economica italiana, mentre invece soddisfa quanti vedono nelle eventuali «raccomandazioni» comunitarie una garanzia di solidarietà e di collaborazione da parte degli altri Paesi europei.

La necessità di una coordinazione maggiore [redacted] politiche economiche e di un intervento diretto del Mec nelle decisioni dei vari governi è stata del resto sostenuta dall'ing. Piero Giustiniani nel discorso — distribuito oggi ai giornalisti — tenuto in occasione della sua recente nomina a presidente del Comitato Economico e Sociale del Mec, cioè del massimo organo ufficiale [redacted] consulenza della Comunità Europea, in cui sono rappresentati: datori di lavoro, sindacalisti e liberi professionisti.

Dopo aver sottolineato che è «inconcepibile una separazione delle economie dei Paesi membri» e che è ormai che i problemi dei sei Paesi vengano sempre studiati in un quadro comunitario e che le soluzioni siano informate a concezioni comunitarie», l'ingegner Giustiniani ha infatti detto: «Più profondo ed esteso sarà il vaglio di tutti gli organi competenti della Comunità, più esaurienti le discussioni nel loro ambito, più legittimo per conseguenza sarà l'invito ai governi nazionali a tradurre in atto nei rispettivi Paesi le misure che si dimostrano efficaci per assicurare [redacted] sviluppo armonico delle singole economie e, pertanto, dell'economia di tutto [redacted] Mec».

Si può aggiungere, da parte comunitaria, che quando il governo Moro ottenne dagli Stati Uniti la recente ampia apertura di credito, alla Commissione di Bruxelles si reagì, ritenendo che l'Italia avrebbe potuto rivolgersi al Mec per ottenere un'analoga, concreta prova di fiducia.

s. d.

Abolirà i dazi entro il 1966 la Zona di libero scambio

Londra, 28 maggio.

In un discorso all'associazione degli industriali britannici, il segretario generale dell'Efta, Frank E. Figgures, ha dichiarato che entro il 1966 saranno abolite tutte le barriere doganali tra i sette paesi dell'Associazione europea di libero scambio (Efta), che comprende Gran Bretagna, Norvegia, Svezia, Danimarca, Portogallo, Svizzera e Austria.

«Siamo impegnati — ha detto Figgures — in un processo per la totale abolizione dei dazi doganali, dei contingenti e di qualunque altro ostacolo discriminatorio al commercio internazionale. In questa impresa siamo più oltre metà strada. Entro la fine del 1966 la Efta sarà libera da dazi, contingentamenti e, spero, da ogni altro ostacolo significativo agli scambi».

[redacted] Carli

[redacted] l'assemblea della [redacted] d'Italia

Dopo il governatore, parlerà il prof. Dell'Amore

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 maggio.**

Sabato mattina si terrà l'assemblea dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia che sono, come si sa, le aziende di credito e le Casse di Risparmio. Il capitale dell'Istituto di emissione è tuttora di 300 milioni di lire.

I partecipanti all'assemblea, che si svolgerà nel grande salone della sede centrale della banca in via Nazionale, saranno circa trecento. Secondo la tradizione, non presenzierà all'assemblea nessun componente del governo, mentre saranno presenti i presidenti delle Commissioni finanziarie dei due rami del Parlamento, il governatore onorario della banca Donato Menichella e l'ex governatore Vincenzo Azzolini.

Il governatore in carica, prof. Guido Carli, a fianco del quale sederà l'ispettore generale del Tesoro leggerà le conclusioni, contenute in una trentina di pagine della relazione della Banca d'Italia per il 1963, un volume di circa quattrocento pagine irto di cifre, dati e diagrammi che, in pratica, fotografa la economia del paese durante lo scorso anno.

Dopo le dichiarazioni di Carli parlerà il presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio, prof. Giordano Dell'Amore.

v. s.

La «Moncenisio» a Torino

Torino, 28 maggio.

Moncenisio — Domani si tiene a Torino l'assemblea della Società Officine Moncenisio. Il bilancio 1963 presenta [redacted] un fatturato di 3 miliardi 642 milioni 881 mila lire contro 2 miliardi 211 milioni dell'esercizio precedente. Questo sviluppo — sottolinea la relazione del Consiglio — ha potuto contrastare il forte aumento dei costi di produzione, in particolare dei salari e degli stipendi. Così l'utile netto è solo leggermente inferiore a quello del 1962: poco più di 58 milioni contro 60 milioni dell'esercizio precedente e consente la distribuzione dello stesso dividendo di 120 lire per azione.

Il settore della produzione di macchine per calze — che rappresenta la maggior parte dell'attività aziendale — ha lavorato a pieno ritmo ed anche il settore che costruisce vagoni ferroviari ha sostenuto un elevato carico di lavoro, grazie alle commesse di aziende private che hanno integrato le insufficienti ordinazioni delle Ferrovie dello Stato.

La Società ha lavoro assicurato per tutto il 1964 e buona parte del 1965 e pensa di potenziare la propria produzione con nuove attività, anche per assorbire le sempre crescenti spese generali.

Le variazioni al 31 marzo rispetto al bilancio preventivo

Roma, 28 maggio.

Nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario 1963-64 le variazioni rispetto al bilancio di previsione indicano un aumento per [redacted] entrate di 6,4 miliardi, e per la spesa di 84 miliardi. Le entrate passano così a 5325 miliardi e la spesa a 6155,2 miliardi. Il disavanzo stimato per tutto l'esercizio in corso passa da 805,5 miliardi della previsione iniziale a 831 miliardi.

Fino al 31 marzo gli accertamenti risultano pari a 4443,9 miliardi e gli incassi a 3777,8 miliardi, per cui residuano da incassare 665,7 miliardi; gli impegni sommano a 4743,9 miliardi e i pagamenti a 3160,4 miliardi, con un residuo da pagare di 1583,5 miliardi, contro un residuo nella passività di 573 miliardi contro 763,1 miliardi alla stessa data del precedente esercizio e 749,7 miliardi al marzo 1962.

Gli incassi e i pagamenti in conto residui dei precedenti esercizi hanno accusato un saldo negativo, sempre al 31 marzo, di 591,1 miliardi, e si è registrata una variazione netta nei residui di 143,5 miliardi contro 138,9 e 250,6 miliardi, rispettivamente nei due esercizi precedenti.

Tale variazione, sommata ai residui accertati al 30 giugno 1963, porta il totale dei residui a 2215,2 miliardi (di cui 1499,9 attivi e 3715,1 passivi).

(Agenzia Italia)

Proteste a Parigi della sezione «Alpi Marittime»

I fiori della Riviera Ligure allarmano i produttori francesi

Le importazioni dall'Italia hanno fatto scendere i prezzi nella vicina Repubblica - I floricultori francesi chiedono di applicare «il controllo della qualità», non potendo opporsi al trattato di Roma

(Nostro servizio particolare) Nizza, 28 maggio.

Nell'imminenza della «festa delle madri», che si celebrerà in tutta la Francia domenica prossima, alcuni spedizionieri delle Alpi Marittime hanno acquistato notevoli contingenti di fiori nella vicina riviera italiana. Questa importazione ha provocato un immediato ribasso sul mercato locale, allarmando i produttori.

La sezione «Fiori recisi» della Federazione orticultori e agricoltori delle Alpi Marittime ha tenuto a mettere in evidenza come il ministro delle Finanze e quello dell'Agricoltura avessero liberato totalmente il [redacted] marzo [redacted] le importazioni di fiori recisi in provenienza dai Paesi della Comunità europea, in virtù dell'art. 44 del Trattato di Roma, senza aspettare l'instaurazione di norme comunitarie che avrebbero almeno dato qualche garanzia circa la qualità dei prodotti importati. La Federazione sindacale agricola francese ha inviato al presidente della Repubblica, al ministro dell'Agricoltura ed al prefetto delle Alpi Marittime un telegramma di protesta «contro l'importazione massiccia di fiori italiani senza controllo qualitativo, esportati poi come fiori del Mezzogiorno».

Naturalmente indirizzando le loro lagnanze alle superiori autorità i floricultori della parte francese hanno dovuto insistere sulla tutela della qualità, non potendo evidentemente ribellarsi a decisioni ministeriali che sono state concordate in sede di Mec.

m. r.

Raccomandazioni della Iata per gli aerei supersonici

Montreal, 28 maggio.

(a.r.) Mentre le industrie aeronautiche di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna continuano a lavorare alacremente ai progetti degli aerei da trasporto supersonici all'«Sst» che dovranno presto soppiantare gli attuali «jets», e le compagnie di navigazione prenotano in numero sempre crescente i velivoli allo studio, il comitato tecnico della «Iata» (Associazione internazionale che raggruppa i vettori aerei di tutto il mondo), ha assunto un'energica presa di posizione contro la competizione che impegna [redacted] aziende interessate alla costruzione dell'apparecchio, affermando fra l'altro che più della sollecita entrata in servizio dei nuovi velivoli deve avere assoluta priorità la realizzazione di apparecchi adeguati tanto per sicurezza quanto per rendimento commerciale.

Il comitato tecnico della «Iata» ha pertanto deciso di richiamare l'attenzione delle industrie e dei governi interessati all'«Sst» sulle raccomandazioni formulate sin dal 1962 e che apparentemente non sono state seguite nella progettazione dei nuovi velivoli. In particolare gli esperti rilevano che nessuna valutazione dei costi d'esercizio avrà serio fondamento finché non si conosceranno le effettive prestazioni degli apparecchi.

Quanto alla sicurezza, il comitato tecnico della «Iata» raccomanda che gli «Sst» siano in grado di compiere decolli e atterraggi a velocità contenuta e che abbiano qualità di controllo e stabilità tali da garantire i più alti livelli di controllabilità dell'apparecchio anche in caso di due guasti ad un solo impianto.

Dopo il pro-memoria del governo di Roma

Imminenti decisioni a Bruxelles per le importazioni di automobili

La Commissione applicherà la procedura d'urgenza

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 28 maggio.**

(s.d.) La Commissione del Mec ha esaminato oggi il pro-memoria presentato la settimana scorsa dal governo italiano alle autorità comunitarie sulle importazioni di auto straniere nel nostro Paese. Il documento, com'è noto, rilevava una serie di infrazioni alle recenti disposizioni governative commesse da [redacted] e da importatori della Volkswagen, della Porsche, della Ford tedesca e della Simca, allo scopo di aumentare le proprie vendite. Queste azioni, si sosteneva [redacted] pro-memoria, non soltanto danneggiano [redacted] produzione nazionale ma portano del pregiudizio all'attuazione delle misure congiunturali messe in atto dal governo italiano.

Dopo un breve dibattito sul problema, la Commissione [redacted] ha oggi deciso di esaminare il documento sotto un duplice punto di vista: per stabilire cioè se le infrazioni lamentate dal governo italiano portano effettivamente danno alla situazione economica interna del nostro Paese e se rappresentano una violazione alle regole comunitarie. La Commissione si è pronunciata anche perché l'esame venga svolto con la massima urgenza, dato appunto il periodo che il perdurare delle infrazioni degli importatori di automobili tedeschi e francesi porti pregiudizio alla situazione congiunturale italiana.

Il dott. Formentini confermato presidente [redacted] Banca Europea

Bruxelles, 28 maggio.

Il dott. Paride Formentini, presidente della Banca Europea per gli investimenti, è stato riconfermato oggi, alla scadenza del suo mandato, nella carica che già ricopriva. La nomina è stata resa nota nel pomeriggio odierno dopo una decisione presa dai ministri delle Finanze dei sei Paesi della Cee, nella loro veste di governatori della Banca Europea per gli investimenti.

Sarà costruita dagli italiani una raffineria nel Tanganika

Dar Es Salaam, 28 maggio.

Il governo del Tanganika ha annunciato l'imminente firma di un accordo, dopo tre anni di trattative, per la concessione di un contratto di 11 milioni di dollari alla «Snam» progetti di Milano, una società dell'Eni.

L'accordo, che sarà firmato il mese prossimo, prevede la costruzione di una raffineria di petrolio.

[redacted] IN ITALIA [redacted] BORSA

[redacted] titoli in tre sedute perdono il 5 per cento

Il mercato accusa lo sforzo effettuato per superare i riporti e l'avvicinarsi della liquidazione mensile che si chiude oggi - Anche le emissioni Edison e Ledoga, per 85 miliardi, hanno appesantito la situazione - Migliori prospettive per le prossime riunioni

(Nostro servizio particolare) **Milano, 28 maggio.**

La Borsa valori è entrata — contro le previsioni — nuovamente in una fase di debolezza, confermando la inadeguatezza dei mezzi di cui dispone attualmente, e la mancanza di basi più solide su cui poggiare un movimento rivalutativo maggiormente efficiente e duraturo.

Il favorevole inizio del nuovo mese borsistico, permeato da qualche moderato assestamento intervenuto alla fine della scorsa settimana, non ha avuto alcun riflesso positivo nell'attuale ciclo di lavoro. In tre giorni l'indice generale azionario di «24 Ore» è sceso da 66,79 di venerdì scorso a 64, con una perdita di oltre il 5%, riportando alcuni valori su livelli sensibilmente sacrificati rispetto ai prezzi di compenso di fine maggio.

Quali sono le cause di questa inversione di tendenza? In pratica il mercato azionario [redacted] accusato chiaramente di risentire dello sforzo effettuato per superare lo scoglio mensile ed ha manifestato all'inizio dell'ottava segni di prevalente stanchezza; inoltre la vicinanza del materiale proveniente dei saldi di fine maggio ha richiesto — a quanto sembra — qualche ulteriore sistemazione di posizioni, cosa più urgente anche dalla parentesi festiva. Comunque, si prevede che la liquidazione dei conti, in calendario per domani venerdì, verrà superata normalmente senza intoppi.

Le delibere delle assemblee delle primarie aziende: Olivetti, Edison, Montecatini, erano in parte scontate ma hanno avuto comunque i loro riflessi, abbastanza positivi per la Olivetti, tranquillanti per la Montecatini in riflesso dell'accordo con la Sade (nonostante il mancato dividendo), mentre per la Edison le favorevoli risultanze dell'esercizio e l'aumento di dividendo sono stati in parte annullati dall'annuncio dell'emissione del prestito obbligazionario convertibile per 62,5 miliardi. Si è verificato cioè il classico approntamento dei titoli ogni qualvolta questi richiedono immissioni di denaro fresco. Va rilevato che alla operazione Edison si è subito aggiunta l'operazione Ledoga; ambedue le operazioni ammontano a circa 85 miliardi, cifra non indifferente in un momento in cui il mercato già denuncia carenza di denaro. Potremmo aggiungere che l'assemblea della Motta, prevista per domani 29 ha anche in programma l'aumento del capitale e l'emissione di un prestito obbligazionario, che tuttavia pensiamo potrà essere dilazionato nel tempo e non immediato.

Questi fattori hanno innervosito il mercato e appesantito i titoli in oggetto, con riflessi negativi anche negli altri settori; tuttavia le previsioni non possono essere viste totalmente dal lato negativo. Molto spesso infatti, operazioni di aumenti di capitale, iniziatesi in una atmosfera pesante, hanno finito per risolversi in maniera più favorevole e confortevole per [redacted] mercato stesso. Si può quindi auspicare che l'ultima seduta, sistemata la chiusura dei conti di maggio, lasci trapelare una atmosfera più distesa e serena per il mercato azionario, impegnato a portare a buon fine due grosse operazioni finanziarie.

Intonazione calma nel reddito fisso che risente della sistemazione del prestito Iri 6%; calme le obbligazioni industriali con spostamenti frazionali. Sempre totalmente trascurato il mercato libero delle valute e dell'oro.

m.

[redacted]

La media degli industriali sale da 817,94 a 820,56 Londra, Parigi, Zurigo invariate - Francoforte chiusa

New York, 28 maggio.

Il mercato ha oggi interrotto la recente tendenza di assestamento terminando con un piccolo rialzo netto della quota. Il quadro delle notizie economiche è in gran parte incoraggiante, ma si notano poche disposizioni ad ampliare gli impegni a fronte del prolungato week-end. (Domani la Borsa resterà chiusa per la festività del «Memorial day»).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 820,56 (817,94); 20 ferroviari 205,65 (205,45); 40 obbligazioni interne 89,19 (89,04); 15 pubbliche utilità 140,06 (140,35).

Azioni scambiate n. 4.560.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,25 (14); American Cyanamid 55,88 (56); American Tel and Tel 135,25 (137,50); Bethlehem Steel 37,25 (36,50); Dupont de Nemours 250,50 (250,25); Ford 53 (53); General Electric 81 (81,12); General Motors 86,63 (86,50); I.B.M. 488 (476,50); Kennecott Copper 81,50 (81,50); Standard Oil of N. J. 87,12 (87,12); U. S. Steel 56,50 (55,25); Woolworth 75,75 (75,75).

Londra, 28 maggio.

Il mercato ha avuto oggi un andamento calmo e generalmente privo di interesse. I valori industriali hanno oscillato entro margini ristretti terminando con piccole variazioni nei due sensi, ma con una tendenza leggermente riflessiva.

Indice degli industriali 467,4 (ieri 467,4).

Snia Viscosa 50 (50); Snia Viscosa priv. 42 3/4 (46 1/4); Montecatini 20 3/4 (21); Royal Dutch 17 1/2 (17 7/16); United Steel 25 1/2 (25 1/4); Tube Investments 80 1/2 (80 3/4); Vickers 25 1/4 (25 3/8); General Electric 77 3/4 (77 3/4); Dunlop Rubber 37 3/8 (37); Unilever 34 5/8 (34 7/8); Imperial Chemical 42 1/4 (42 1/2); Bowater Paper 17 1/8 (16 5/8); Imperial Tobacco 30 7/8 (30 7/8); Rolls Royce 42 (42); Guinness Sons 23 1/2 (23 5/8); Woolworth 27 5/8 (27 7/8); Bank Organisation 41 (41 1/2).

Parigi, 28 maggio.

Il mercato [redacted] accentuato oggi la ripresa tecnica della vigilia, favorito largamente da acquisti istituzionali e da coperture di contropartite al ribasso.

Indice valori nazionali 89,6 (ieri 88,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] le chiusure precedenti): Olivetti 15,40 (15); Finsider 6,25 (6,35); Pirelli 30,40 (30,90); Snia Viscosa 30 (31,20); Fiat priv. 12,50 (13,50); Montecatini 12,25 (12,50).

Air Liquide 689 (674); Citroën 137 (132,50); Française des Pétroles 216 (212); Pechiney 195 (192); Peugeot 110,50 (110); Rhône Poulenc 335 (326,50); Royal Dutch 213 (212,50); Suez 425 (427); Forges Nord Est 161 (159,50); Galeries Lafayette 400 (400); Perrier 281,50 (280,50); Quilmes 215,50 (210,50); Banque Union Parisienne 280 (282,50); Ciments Français 158 (155); Crédit Comm. Français 143 (140); Saint-Gobain 240 (236); Ugine 268 (262); Denain Anzin 103,30 (102,50).

Francoforte, [redacted] maggio.

Chiusa per la festività del Corpus Domini.

Zurigo, 28 maggio.

Dopo avere aperto con una nota più stabile il mercato ha assunto un aspetto irregolare. Gli scambi sono risultati discretamente attivi ed in chiusura i valori svizzeri presentavano una maggioranza di piccole perdite.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3320 (3300); Società di Banca Svizzera 2355 (2360); Credito Svizzero 2570 (2660); Electro Watt 2080 (2060); Interhandel 3850 (3850); Italo Suisse 413 (412); Aare-Tessin 1525 (1520); Adolph Saurer 1755 (…); Bally 1790 (1800); Brown Boveri 2150 (2100); Ciba 6400 (6400); Fischer 1515 (1520); Nestlé Alimentana 3250 (3270); Sulzer 2825 (2825).

I titoli italiani non sono stati trattati per la festività del Corpus Domini celebrata in Italia.

Fra pochi giorni in Germania

Esperti di tutto [redacted] mondo ad un convegno sul cotone

Francoforte, 28 maggio.

I massimi esperti mondiali sul cotone si riuniranno la settimana prossima in questa città per esaminare la produzione ed i mercati internazionali del cotone. Alla conferenza saranno presenti quaranta nazioni.

Oggetto della discussione sarà il divario tra produzione e consumo ed i mezzi da adottare per far fronte alla spietata concorrenza delle fibre sintetiche.

I rappresentanti tedeschi del comitato hanno fatto presente — e ripeteranno questi loro argomenti in sede di discussione — che l'industria internazionale della lana spende ogni anno 49 milioni di dollari in pubblicità e ricerche, mentre la somma spesa dagli industriali cotonieri per gli stessi scopi è irrisoria.

La conferenza, che avrà la durata di 10 giorni, vedrà la partecipazione, oltre che degli stati membri del comitato, anche di osservatori di altri paesi.

Il ministro tedesco per l'Economia, Kurt Schmuecker, aprirà i lavori.

Accordo italo-americano

Sviluppo nel Mezzogiorno dell'industria farmaceutica

[redacted]a, [redacted] maggio.

E' stato reso contemporaneamente noto negli Stati Uniti e in Italia che la Società Richardson-Merrell Inc., di New York, ha acquistato la maggioranza delle azioni della Società Farmochimica Cutolo-Calosi (F.C.C.) ed Istituto Sieroterapico Italiano (I.S.I.).

Questo complesso costituisce uno dei maggiori organismi industriali farmaceutici italiani ed il più completo ed importante del Mezzogiorno, con stabilimenti in Napoli e dintorni ed una maestranza altamente specializzata di circa 1300 dipendenti.

La Richardson-Merrell Inc. è una delle più importanti industrie farmaceutiche del mondo, con una serie di società affiliate sia negli Stati Uniti che all'estero. Le attività di questa società comprendono la fabbricazione di specialità medicinali, vaccini, prodotti biologici, prodotti farmaceutici per uso veterinario e prodotti chimici.

NOTE DI AGRICOLTURA

Lotta contro i [redacted]

E' necessario difendere le colture per ottenere prodotti di qualità - Il mercato esige frutta sana e di bell'aspetto, altrimenti sarà difficile sostenere le esportazioni

Maggio e giugno sono mesi in cui i parassiti animali e vegetali si moltiplicano più facilmente e vanno a danneggiare le piante in pieno rigoglio vegetativo. E' necessario quindi vigilare attentamente su tutte le coltivazioni, da quelle arboree a quelle erbacee, ed aggiornarsi sui numerosi moderni prodotti che si impiegano per difendere le piante dagli attacchi dei parassiti.

Le colture orticole vengono sovente attaccate dalle peronospore, contro le quali si lotta impiegando prodotti acuprici di sintesi, tipo Zineb ed altri, nella dose di 200-300 grammi per ettolitro, addizionando una sostanza adesiva ed eventualmente aggiungendo (in caso di necessità e 10-15 giorni prima della raccolta) anche un insetticida a base di malatione o di tipo Sevin se alcuni insetti danneggiano le colture.

Per la patata oltre il trattamento antiperonosporico a base di sali di rame o di prodotti acuprici si distrugge la dorifora aggiungendo 5-6 etti di arseniato di piombo in 100 litri di soluzione, oppure impiegando prodotti a base di DDT o di Lindano. In caso di forte attacco si ripete il trattamento dopo 8-10 giorni.

Contro il mal bianco od oidio adoperare zolfo colloidale allo 0,4%, oppure zolfi ventilati. Per la distruzione delle grillotalpe spargere sul terreno di sera, oppure dopo una pioggia od una irrigazione, esche avvelenate con prodotti di sintesi: eptacloro, ecc.

Le bietole da zucchero in questi giorni possono essere colpite dal cercospora contro il quale si lotta mediante prodotti a base di dieldrin allo 0,15 per cento, di aldrin allo 0,25%, endrin allo 0,4%, ecc.

Particolare attenzione si deve portare alla vite, poiché i germogli sono già ben sviluppati e l'andamento stagionale ora asciutto potrebbe cambiare e favorire gli attacchi di peronospora per cui bisognerà eseguire i trattamenti preferibilmente [redacted] acuprici sintetici allo 0,2%, integrati con zolfo idrosospensibile se vi sarà presenza di oidio.

Se vi sono infestazioni di ragni rossi ecc., usare prodotti specifici acaricidi ad azione totale e per il verme dell'uva o tignola usare arseniato di piombo allo 0,6 per cento.

La lotta contro la peronospora si deve effettuare sempre possibilmente durante lo stadio di incubazione del parassita come viene segnalato dalle postazioni antiperonosporiche già ben diffuse anche in zone del Piemonte ed in altre regioni. In seguito ai buoni esiti degli esperimenti degli scorsi anni con le prove di lotta contro la peronospora mediante l'ausilio dell'elicottero, quest'anno tale metodo di difesa sarà adottato su vasta scala nelle zone viticole piemontesi.

Anche le piante da frutto (pesco, ciliegio, ecc.) sia a granello (melo e pero) debbono essere difese attivamente altrimenti non si potrà raccogliere frutta sana e commerciale, e, con le nuove norme del Mercato Comune, potrebbe non essere più accetta sui mercati.

Dagli afidi ci si difende con prodotti a base di tiofosforici, di nicotina ed anche con l'uso di prodotti a base di parathion, di malatione di metasystox e con Sevin; contro la ticchiolatura (la più diffusa malattia del melo e del pero) si adoperano prodotti acuprici allo 0,2-0,3%, addizionati con zolfo idrosospensibile, quest'ultimo per combattere l'oidio, con l'eventuale aggiunta di un estere fosforico allo 0,1% per distruggere vari insetti presenti sulle piante in questo periodo. Contro il ragno rosso si usano prodotti acaricidi specifici posti in commercio con vari nomi e contro il baco delle mele si adopera l'arseniato di piombo allo 0,6%, che si può aggiungere alle soluzioni predette.

Per il baco delle ciliege le irrorazioni si faranno quando i frutti [redacted] grossi come piselli o poco più e cominciano a cambiare colore.

Carlo Rava

Ministero dell'Industria e del Commercio

ISPETTORATO DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Con decreto ministeriale in data 5 maggio 1964, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 125 del 23 maggio c.a., è stato fatto divieto alla Compagnia Mediterranea di Assicurazioni, S.p.A., con sede legale in Palermo e direzione generale in Roma, di assumere nuovi affari ai sensi e per gli effetti, [redacted] cui agli artt. 115 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63.

Lo stesso decreto fissa il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione, entro il quale la Società dovrà sanare la situazione di irregolare funzionamento, in cui è venuta a trovarsi.

Le prime opere realizzate nelle zone distrutte dalla frana

Ricostruite strade e ferrovia nella valle sinistrata del Vajont

Il pericolo di nuove frane fronteggiato da una galleria di scarico - Approvato dal Ministero il piano regolatore di Longarone e Castellavazzo - Domenica una cerimonia per la rinascita a 7 mesi dal disastro - Cittadinanza onoraria al gen. Ciglieri

(Nostro servizio particolare) **Longarone, 28 maggio.**

La cittadina distrutta dalla frana del Vajont celebrerà domenica una tappa importante della sua rinascita. A sette mesi dal disastro che sconvolse la valle e travolse più di mille cittadini in una spaventosa ondata, il sindaco Terenzio Arduini può annunciare i capisaldi della ricostruzione: 1) il piano regolatore generale di Longarone e Castellavazzo è stato approvato dal ministero; 2) la nuova legge per il Vajont è stata approvata anche dal Senato e diviene operante; 3) il magistrato alle acque e il Genio civile hanno dato inizio ai lavori programmati nel Longaronese.

Il pericolo di nuove frane è validamente fronteggiato dalla galleria di scarico scavata fra il lago residuo del Vajont e la valle di Cimolais, mentre proseguono i lavori per aprire lo scarico anche verso la valle del Piave. Ora Longarone può rinascere — come voleva la popolazione — nella stessa area in cui già esisteva.

Il ripristino delle comunicazioni ferroviarie completa la fase preparatoria della ricostruzione: domenica, infatti, si inaugura la ripresa del servizio ferroviario sulla linea rimasta interrotta dalla frana e che da Ponte nelle Alpi risale la valle del Piave e va a Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Longarone sarà di nuovo collegata, per ferrovia, a Conegliano, Belluno e alla rete ferroviaria del Veneto. Anche le strade statali sono state riattate e i lavori proseguono a cura dell'Anas per completare rettifiche e ampliamenti. Strade e ferrovie assicurano ora a Longarone i collegamenti per gli spostamenti degli abitanti nei centri vicini e per i rifornimenti dei materiali necessari alla ricostruzione.

«Vogliamo fare il punto su quanto è stato fatto» dice il sindaco Arduini, invitando i concittadini a ricordare tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito alla ripresa della zona devastata. Una cerimonia simbolica esprimerà il sentimento della popolazione: sarà offerta la cittadinanza onoraria al generale Carlo Ciglieri. Nella persona del comandante si vogliono onorare tutti i militari e tutte le formazioni volontarie che accorsero nella tragica piana poche ore dopo il disastro, e si prodigarono nelle operazioni di soccorso, nel ricupero delle salme, negli scavi tra il fango e le macerie.

La cittadinanza onoraria al gen. Ciglieri sarà assegnata domenica mattina nel municipio di Longarone. Nello stesso giorno sarà accolta l'offerta di gemellaggio con il comune di Bagni di Lucca «espressione di quanti ci furono fraternamente vicino nella sciagura e ci saranno ancora vicino nella rinascita». Infine sarà accolta la bandiera donata alle scuole di Longarone dalla Federazione provinciale reduci di Bergamo.

Domenica «sarà la giornata della nostra riconoscenza e della nostra certezza in un domani migliore»: così conclude il sindaco Arduini in un suo breve messaggio. Dopo tanto dolore e tante sventure vi è, in queste parole, l'apprezzamento della solidarietà affettuosa che da ogni parte è giunta a Longarone, e la fiducia nell'avvenire.

I nostri lettori hanno contribuito con slancio generoso alla manifestazione di solidarietà verso le popolazioni colpite dalla tremenda sciagura: il mese scorso abbiamo pubblicato il rendiconto finale degli aiuti che la sottoscrizione popolare per il Vajont ha distribuito agli abitanti colpiti da lutti e danni, per un totale di oltre 330 milioni di lire. A sottoscrizione chiusa ci è ancora giunta l'offerta di 135.500 lire, raccolte fra i dipendenti della società commerciale trasporti automobilistici *Acta* di Ozzano Monferrato. Nello stesso tempo ci sono pervenute richieste di aiuti da persone che, per vari motivi, non poterono fruire dei soccorsi distribuiti nei mesi passati. La somma offerta dai dipendenti dell'*Acta* sarà perciò destinata a favore di qualche danneggiato nella zona del Vajont. **e. d.**

Due cognati uccisi a colpi di rivoltella

Fermato il fratello della donna

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 28 maggio.**

(f. d.) I carabinieri di Enna hanno trovato la vedova Vincenza Menna di 36 anni, di Ficarazzi, morente sul proprio letto, e bocconi sul pavimento il cadavere del cognato Natale Agnetta, di 29 anni, di Palermo. La donna è spirata poco dopo, per proiettili di pistola al fianco e al cuore. L'uomo presentava una ferita di arma da fuoco al petto.

Il fratello della Menna, Isidoro, di 29 anni, che viveva con la sorella, ha dichiarato ai carabinieri che l'Agnetta avrebbe ucciso la donna e si sarebbe, poi, ucciso. Ha aggiunto di essere accorso al rumore degli spari.

I carabinieri hanno messo in dubbio la dichiarazione di Isidoro Menna in quanto la pistola che sarebbe servita all'Agnetta per uccidere la donna, e per uccidersi, è stata trovata su una mensola e non sul pavimento. Se l'Agnetta avesse usato l'arma per togliersi la vita sembra improbabile che, dopo essersi sparato al petto, abbia avuto la forza di riporre la pistola sulla mensola. Gli inquirenti sono al lavoro per chiarire questo punto oscuro. Isidoro Menna è stato fermato.

Natale Agnetta aveva sposato tre anni fa una sorella della Menna dalla quale si era diviso dopo breve tempo. Dopo la separazione dalla moglie, l'Agnetta, insieme ai cognati — Vincenza ed Isidoro Menna — si era trasferito per qualche mese a Sciacca, poi per un anno circa a Milano. Da venti giorni i tre erano tornati ad Enna.

Incidenti a Madrid tra monarchici rivali

Madrid, 28 maggio.

Un breve tafferuglio è scoppiato questa mattina nella Plaza Mayor di Madrid, tra un gruppo di carlisti e un gruppo di monarchici legittimisti. La polizia è prontamente intervenuta ed ha disperso gli avversari senza arrestare nessuno.

Al grido di «Franco sì, Juan Carlos no», il gruppo di carlisti ha fatto irruzione nella Plaza Mayor, dove la principessa Sophia di Grecia presiedeva uno dei numerosi banchi predisposti per le vie di Madrid per ricevere doni dalla popolazione in occasione della «Giornata della carità».

Prima di essere dispersi dalla polizia i carlisti hanno fatto in tempo a distribuire manifestini propagandistici stampati durante il loro ultimo raduno annuale a Montejurra.

Dopo questo incidente il principe Don Juan è andato a cercare la moglie e insieme sono tornati direttamente nella loro residenza della Zarzuela. (Ass. Press)

Anna Moffo ha cantato per Johnson

La cantante lirica italo-americana ieri dopo l'arrivo da New York all'aeroporto di Fiumicino. Anna Moffo durante il suo soggiorno negli Stati Uniti ha partecipato a Washington ad una serata in onore del presidente Johnson (Telefoto Ansa)

Forse incriminati i genitori dei fratellini bruciati vivi

Potrebbero venir accusati di omicidio colposo - Commossa folla ai funerali delle vittime

(Dal nostro corrispondente) **Rovigo, 28 maggio.**

Una folla commossa di centinaia e centinaia di persone ha preso parte, oggi alle 17,30, ai funerali dei tre fratellini di Stienta, presso Rovigo, morti carbonizzati nell'incendio della loro abitazione. Il parroco del paese ha sospeso la processione del «Corpus Domini», rinviandola ad altra giornata, per dar modo a tutta la popolazione di partecipare al mesto corteo. Le bare, con le salme di Maria Teresa Bosi di 8 anni, Claudio di 5 e Valentino Bruno di 2, sono state deposte in un unico furgone funebre che ha poi raggiunto la chiesa parrocchiale. Seguivano i feretri i genitori delle vittime, sorretti da parenti giunti stamane da Genova e da amici. Nel corteo vi erano anche il rappresentante del vescovo di Adria e quello della «Pontificia Commissione di Assistenza». Al tempio mons. Cappato ha celebrato il rito funebre; infine le tre bare, tra la disperazione dei genitori, sono state sepolte nel cimitero.

L'autorità giudiziaria ha aperto stamane una inchiesta sulle cause della straziante sciagura; domani verrà nominata una commissione di periti. I genitori sono stati interrogati a lungo sia dai carabinieri che dal magistrato inquirente. Non è escluso che nelle prossime ore possano essere incriminati per triplice omicidio colposo. I fratellini abitavano in località «Salatina» di Stienta e sono morti carbonizzati nel rogo della loro vecchia casupola a causa della caduta di una candela lasciata accesa dai genitori, i braccianti agricoli Plinio Bosi di 34 anni e Adriana Valmori, di 25, prima di recarsi nella borgata Zampine per assistere a uno spettacolo di un piccolo circo equestre.

La più grandicella dei tre bimbi, Maria Teresa, sebbene fosse stata colpita dalla polio alla gamba sinistra, svegliatasi mentre la camera da letto era invasa dal fumo e dalle fiamme, aveva tentato di soccorrere i fratellini spingendoli fin sulla scala di legno che scende in cucina. Ma la scala, già investita dal fuoco, era crollata, trascinando con sé i corpi dei due bimbi. Maria Teresa allora, con la camicia in fiamme, si era lanciata dalla finestra nel cortile con un volo di tre metri: ferita gravemente, cinque ore dopo decedeva al policlinico di Santa Maria Maddalena.

Il fuoco nella tragica casa di Stienta non si è ancora spento. Questa notte è divampato un focolaio che ha distrutto alcuni giocattoli e i libri di scuola della piccola Maria Teresa. Nulla è restato della vecchia abitazione, tutto è andato distrutto. I genitori delle tre vittime, dimessi dal policlinico dopo lo choc, hanno trascorso la notte senza chiudere occhio, piangendo disperatamente. **e. f.**

Soddisfatti a Bollengo per la decisione del medico

Dopo le proteste ha concesso la libera scelta agli assistiti Inam

Ivrea, 28 maggio.

(r. a.) Dopo quasi un mese la calma è tornata finalmente a Bollengo. La gente ha appreso con soddisfazione che il medico condotto, dott. Orazio Rossetti, aveva concesso la libera scelta agli assistiti dell'Inam, che sono all'incirca 1500.

La popolazione di Bollengo era molto affezionata al vecchio medico condotto, il dottor Zauner, e quando questi andò in pensione avrebbe voluto che la condotta fosse affidata a suo figlio. Ma vincitore del concorso risultò il dottor Rossetti, un valente professionista della zona, che entrò in servizio il 1° maggio.

I suoi assistiti protestarono, man mano sempre in forma più violenta. Prima si recarono dal sindaco per far valere le loro ragioni, poi non fecero vaccinare contro la polio i bambini, ed infine organizzarono una manifestazione di piazza.

Il dottor Rossetti, mercoledì, ha risolto con molta buona volontà la difficile situazione. «Non ho rinunciato alla condotta — ha specificato il dottore — che ho vinto con un regolare concorso, ma ho soltanto concesso la libera scelta agli assistiti dell'Inam, benché per regolamento, essa non possa essere concessa entro l'anno della nomina».

Dopo l'invito a imitare le tecniche dei paesi capitalisti

Kruscev alla mostra agricola inglese esclama: «Questa, sì, è roba buona!»

Il capo sovietico ha visitato gli «stands» con la meticolosa lentezza del competente - Ammirato dei prodotti esposti, ha detto al ministro Volovcenko che era con lui: «Dobbiamo comperare, prendi nota» - Scambio di battute con gli industriali britannici

Kruscev ammira un bell'esemplare di gallina durante la visita alla Mostra agricola inglese (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 28 maggio.**

Dopo aver attaccato l'imperialismo britannico nel recente, prolungato viaggio in Egitto, Kruscev, rientrato da tre giorni a Mosca, ha dedicato la sua prima comparsa in pubblico a un'accurata visita alla esposizione agricola allestita dai capitalisti inglesi in due padiglioni del Parco delle realizzazioni tecniche. Accompagnato dall'ambasciatore britannico Trevelyan, dal ministro dell'agricoltura Volovcenko, da numerosi funzionari e da uno stuolo di giornalisti russi e stranieri, ha visitato gli stands con la meticolosa lentezza del competente che sa come destreggiarsi nelle schermaglie degli acquisti e dei contratti.

Il fatto non avrebbe grande importanza se non si inserisse nel quadro della crisi agricola sovietica, denunciata con molta franchezza dai dirigenti sovietici al Plenum di febbraio del Comitato Centrale, e dell'invito, lanciato personalmente da Kruscev in quell'occasione, di «non vergognarsi ad imitare» le realizzazioni conseguite nelle moderne tecniche agricole dai più avanzati paesi capitalisti, tra i quali l'Inghilterra spicca per la perfezione dei preparati chimici, della meccanizzazione e dell'allevamento scientifico del bestiame. Si ricorderà la clamorosa lettera, pubblicata il 23 aprile scorso dalla «Pravda» in edizione straordinaria, in cui il capo sovietico invitava il Paese «a trapiantare nella nostra agricoltura tutto ciò che di progressivo è stato creato nei paesi capitalisti»; veniva contemporaneamente formata una commissione di emergenza, comprendente tutti i membri del Presidium e molti esperti, incaricata di vigilare direttamente sull'opera di modernizzazione, o meglio, occidentalizzazione tecnica degli arretrati «kolkoz» sovietici. È tempo di uscire da uno stato di «agricoltura naturale», affermava Kruscev nel suo messaggio, e di finirla con l'anarchia nell'agricoltura.

Alla mostra gli inglesi con intelligente accortezza hanno esposto diversi numeri della «Pravda» contenenti discorsi agricoli di Kruscev stesso: in genere, per tutte le cose esposte (concimi, strumenti d'irrigazione, sementi) gli allestitori britannici hanno dato l'impressione di avere letto molto attentamente i testi krusceviani sulla nuova politica agraria dell'Urss.

Lo stesso Kruscev, visitando gli stands, ha mostrato di comprendere di essere capitato fra gente e strumenti utili ai suoi piani di trasformazione della campagna russa: ha ammesso ai rappresentanti delle grandi ditte agricole inglesi di aver cambiato radicalmente orientamento in merito, rispetto ad alcuni anni fa, e ad uno ha detto specificamente: «Non sono più un innamorato della kukuruza (granturco), abbiamo creato una speciale qualità di grano che può dare 74 quintali per ettaro e, poiché la coltivazione della kukuruza richiede maggior lavoro, gli abbiamo dato naturalmente la preferenza».

Si è particolarmente interessato agli insetticidi, ai movimenti di una macchina che sceglie e impacchetta le uova, a speciali costruzioni in materiali prefabbricati per la conservazione delle patate, del grano e delle macchine agricole, ed ha commentato: «Questi depositi sono certamente molto utili, potrebbero essere introdotti benissimo anche nelle nostre fattorie: noi, per assicurare e conservare il grano, adoperiamo, a volte, gli hangars degli aeroporti».

Quando un industriale britannico gli ha espresso il desiderio di vendere fertilizzanti chimici, Kruscev gli ha risposto: «Noi non vogliamo comprare i soli prodotti, ma piuttosto le fabbriche che li producono». E l'inglese, di rimando: «Ve ne abbiamo già vendute due, di fabbriche: quella di Ufa sarà inaugurata in ottobre: venga, la prego, signor presidente, all'inaugurazione».

Kruscev ha voluto quindi vedere speciali pompe per l'irrigazione e i fertilizzanti e, indicandole al ministro Volovcenko, che l'ha seguito parlottandogli costantemente all'orecchio, gli ha detto con tono perentorio: «Questa, caro mio, è roba buona, prendiamola». Fermandosi poi davanti a un plastico riproducente modellini di piante protette, contro il freddo, da speciali coperture di fibra sintetica, ha commentato: «Volevamo comperare questa roba, ma il nostro governo disse di no» e si è rivolto furbescamente all'ambasciatore britannico, indicandolo agli industriali: «Ecco chi ha fatto perdere denaro sonante alle vostre ditte: è lui che ci ha detto di no».

La visita si è conclusa con una sfilata di capi di bestiame e un'intervista di Kruscev alla B.B.C. Commentando il regalo fattogli dagli allevatori inglesi di un cane-pastore destinato alla custodia dei montoni, il primo uomo dell'Unione Sovietica ha chiuso la visita su una nota elegiaca: «Quando ero piccola anch'io custodivo le bestie, ma allora ero io che dovevo correre dietro ai montoni: ora, per fortuna, è un cane che se ne occupa».

Enzo Bettiza

Un fulmine caduto su una cabina causa ritardi ai treni alla Certosa di Milano

Sul posto, per le segnalazioni, sono giunte squadre di operai - Il traffico ripreso regolarmente solo a tarda sera - Fulmini e grandinate nell'Astigiano e nel Polesine - Bel tempo in Liguria

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 maggio.**

(g. m.) Durante un violentissimo temporale abbattutosi nelle prime ore del pomeriggio su Milano un fulmine è caduto sulla stazione ferroviaria di Milano Certosa, danneggiando gravemente gli apparecchi elettrici di una cabina dalla quale si comandano tutti gli scambi ed i segnali luminosi della stazione. In seguito a tale inconveniente, tutti i convogli ferroviari in arrivo o in partenza per Torino e il Varesotto hanno dovuto percorrere diversi chilometri a passo d'uomo. I servizi di segnalazione sono stati effettuati da squadre di operai fatte giungere sul posto per ripristinare il traffico, che è ripreso regolarmente soltanto nella tarda serata. A causa dell'incidente i convogli in arrivo ed in partenza per il Piemonte, hanno subito un ritardo di circa un'ora.

Asti, 28 maggio.

(r. m.) Un temporale, preceduto da una grandinata, si è abbattuto verso le 16 di oggi sulla zona nord dell'Astigiano: la pioggia è caduta con estrema violenza per venti minuti provocando allagamenti sulle strade di fondo valle. Ad Asti la circolazione è rimasta bloccata per mezz'ora; alcune manifestazioni sportive e religiose sono state sospese. Un fulmine caduto alla periferia della città ha sradicato un albero di alto fusto.

Rovigo, 28 maggio.

(e.f.) Un violento temporale s'è abbattuto nella zona del Delta polesano. Per mezz'ora è caduta la grandine, che ha arrecato forti danni alle colture nella zona di Polesine Camerini, Ocaro, Porto Tolle e Ca' Mello. A Rovigo, poco dopo le 14, è caduta per due ore una pioggia torrenziale, accompagnata da fulmini. Una folgore è caduta sull'abitazione di Maria Marzolla, in località Capitello, danneggiando una parete e distruggendo l'impianto elettrico.

Durante l'imperversare del temporale, un'auto condotta dall'impiegato Livio Bedendo, di 40 anni, da Lendinara, con a bordo la moglie Ester Guolo, di 38 anni, e il figlioletto Stefano, di venti mesi, mentre percorreva la provinciale per Rovigo, sbandava per l'asfalto viscido e andava a schiantarsi contro un platano. Tutti e tre sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni.

Verbania, 28 maggio.

(a.c.) Il cattivo tempo di ieri mattina ha negativamente influito sul movimento turistico, che è apparso, nonostante la giornata festiva, alquanto limitato. Solo nel pomeriggio è comparso il sole e il termometro è risalito fino a 21° permettendo a turisti e gitanti di spingersi sulle passeggiate a lago dei vari centri rivieraschi.

Alassio, 28 maggio.

(v. c.) Stamane il tempo in Riviera ha segnato un netto miglioramento, con cielo completamente sereno, vento calmo e temperatura di 24° all'ombra. Ancora modesta, però, l'affluenza turistica. Ad Alassio sono giunti circa 1800 turisti, in prevalenza stranieri, con pullman dall'Inghilterra, dalla Germania e dalla Svizzera.

Annegano in uno stagno due ragazzi presso Bari

Facevano il bagno in un fosso colmo d'acqua piovana

(Dal nostro corrispondente) **Bari, 28 maggio.**

(a. c.) Due ragazzi sono annegati a Modugno, un paese presso Bari. La disgrazia è avvenuta in contrada «Marchia La Torre», una zona caratterizzata da profondi avvallamenti del terreno. Il violento temporale che si è abbattuto martedì scorso su tutta la provincia ha riempito di acqua piovana questi avvallamenti trasformandoli in altrettanti stagni.

Nel più grosso, oggi, sono andati a fare il bagno alcuni ragazzi. Nessuno sapeva nuotare, l'acqua era limacciosa, ma malgrado ciò Alessandro Stea e Luigi Pepe, di circa dieci anni, si sono spinti verso il centro del fosso. Ad un tratto gli altri ragazzi hanno visto Alessandro Stea e Luigi Pepe annaspare, dibattersi disperatamente e infine scomparire. Si sono messi a cercare aiuto, ma è stato inutile. All'arrivo dei primi soccorritori i ragazzi erano già morti.

Superato il primo momento di smarrimento, i piccoli amici dello Stea e del Pepe hanno fatto di corsa ritorno in paese. Uno di essi si è diretto alla caserma dei carabinieri avvisandoli dell'accaduto.

Subito dopo sul posto si sono recati un sottufficiale ed una pattuglia di carabinieri che hanno sondato le acque del fosso. I cadaveri dei due ragazzi giacevano sul fondo. Il Pepe era avvinghiato ai piedi dello Stea. Ciò fa supporre che il primo, il quale aveva appena fatto colazione, colto da malore, sia scomparso sotto il livello delle acque e, nel tentativo di salvarsi, abbia afferrato l'altro trascinandolo verso il fondo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporali locali più probabili al nord. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e su regioni centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge locali. Nel corso della giornata graduale miglioramento. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o moderati. Mari: Mar di Sardegna, basso Tirreno e Ionio, mossi. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

	minime	massime		minime	massime
Torino	13	16	Pescara	13	18
Bolzano	12	25	L'Aquila	8	18
Trento	13	23	Roma	13	26
Verona	13	23	Campob.	12	15
Trieste	15	22	Bari	17	21
Venezia	15	22	Napoli	15	19
Milano	13	23	Potenza	12	17
Genova	16	21	Catanz.	15	22
Bologna	13	22	Reggio C.	17	24
Firenze	14	24	Messina	16	24
Pisa	14	23	Palermo	16	20
Ancona	17	20	Catania	17	25
Perugia	13	19	Cagliari	14	24

Tre morti sull'auto che presso Ancona si schianta in curva contro un camion

Le vittime sono un professore, la figlia e un suo ex alunno - Unica superstite la moglie - La famiglia si stava recando a Macerata dove la bimba doveva ritirare un premio

(Dal nostro corrispondente) **Ancona, 28 maggio.**

Tre persone sono morte e un'altra è in gravissime condizioni per lo scontro tra una utilitaria ed un autocarro sulla provinciale maceratese. L'incidente è accaduto sul ponte di Trodica, una frazione in comune di Morrovalle, sulla strada che unisce Macerata a Civitanova Marche.

Un'auto, condotta da Edoardo Mosconi di [illegible] anni, residente a Porto Sant'Elpidio, con a bordo il prof. Biagio Pecorino di [illegible] anni, da Civitanova Marche, la moglie Felicia Schitirò di 42 anni e la figlia Ornella di 14 anni, era diretta verso Macerata quando, nell'abbordare una stretta curva, si è schiantata contro un autocarro, carico di lastroni di pietra, condotto da Bruno Lovato di 30 anni, abitante a Montecchio Maggiore.

L'urto è stato violentissimo: l'utilitaria dopo aver sfondato la parte anteriore sinistra dell'autocarro, è rimbalzata indietro finendo contro un traliccio dell'alta tensione. Dal tetto squarciato della utilitaria la ragazza è stata sbalzata fuori ed è rotolata sull'asfalto per diversi metri; gli altri tre occupanti dell'auto sono stati estratti dai rottami e trasportati all'ospedale di Macerata; Ornella Pecorino e il Mosconi sono morti durante il tragitto, il prof. Pecorino è morto poco dopo essere stato adagiato sul letto del pronto soccorso, mentre per la moglie i sanitari si sono riservati la prognosi. Il conducente dell'autocarro è rimasto illeso.

Il prof. Pecorino, che insegnava materie letterarie nella scuola «Enrico Mestica» di Civitanova, compiva oggi il suo compleanno e stava dirigendosi con la famiglia ed il Mosconi, suo ex alunno, il quale aveva chiesto un passaggio, a Macerata dove Ornella doveva ricevere il primo premio del concorso europeistico per la provincia. **e. g.**

In un paese del Varesotto

Ingegnere eletto consigliere decaduto per analfabetismo

Non fornì la prova richiesta

Luino, 28 maggio.

Il principio di diritto «dura lex sed lex» è entrato nell'aula consiliare del Comune di Leggiuno, un piccolo paese del Varesotto, dove il 10 maggio scorso si erano svolte le elezioni comunali. I nuovi consiglieri comunali, dopo avere eletto il sindaco e gli assessori, hanno dichiarato decaduto dalla carica di consigliere l'ingegnere Pietro Bassetti, il quale non aveva, nei termini di legge, fornito la prova richiesta di analfabetismo.

L'interessato (eletto in una lista di indipendenti), non ha presentato alcuna opposizione alla delibera consiliare. Spetta ora alla prefettura di Varese convalidare o no la singolare delibera adottata dal Consiglio comunale di Leggiuno.

ULTIME NOTIZIE

Per la prima volta dall'instaurazione della dittatura

Il ministro degli esteri francese a Madrid per trattare con Franco

Couve de Murville, con un seguito di funzionari ed esperti, è partito per la Spagna al termine di una riunione del governo presieduta da De Gaulle - Discuterà con il Caudillo l'ammissione spagnola al Mercato comune? Polemiche in Francia per questo avvicinamento al regime franchista

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 maggio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Più che sui problemi trattati, l'interesse degli ambienti politici si concentra però sul fatto che, poco dopo la riunione governativa, il ministro degli Esteri francese, con un seguito di funzionari del Quai d'Orsay, è partito in aereo per Madrid, dove è stato ricevuto stasera dal ministro degli Esteri spagnolo Castiella.

Couve de Murville avrà una serie di incontri con Franco e coi membri del governo falangista e farà ritorno a Parigi domenica sera. Nessun ordine del giorno è previsto per le conversazioni, rivolte a quanto pare a consolidare l'amicizia fra i due governi piuttosto che a risolvere problemi particolari.

Sarebbe inutile negare i notevoli vantaggi che il Caudillo può ricavare dalla visita del rappresentante di De Gaulle. *«E' un paradosso* — scrive «Le Monde» — *vedere l'uomo del 18 giugno avvicinarsi a colui che imprigionava i francesi desiderosi di raggiungere le schiere della Francia libera».*

Ma la politica estera gaullista ci ha ormai abituati ai colpi di scena, anche se la sua spregiudicatezza può dar luogo a qualche perplessità: nonostante l'apparente contraddizione, l'avvicinamento a Franco rientra infatti in un gioco diplomatico di cui fanno parte il riconoscimento di Pechino ed altre iniziative più o meno sconcertanti.

Questa è comunque la più brutale, in quanto non si può negare che il regime falangista non si sarebbe imposto contro la volontà della nazione senza il sostegno dell'Asse, di cui rimane l'ultima anacronistica sopravvivenza in Europa. E' facile dunque immaginare come il viaggio di Couve de Murville approfondisca la rottura della democrazia francese col regime della V Repubblica e ne accentui l'opposizione.

Nessuno avrebbe avuto probabilmente niente da dire se si fosse trattato di risolvere questioni pratiche, di interesse comune fra i due Paesi confinanti: questioni, cioè, relative al turismo, in continuo sviluppo attraverso i Pirenei; alla mano d'opera spagnola, che arriva sempre più numerosa in Francia; agli scambi commerciali, in relazione soprattutto all'esportazione di agrumi dalla Spagna.

Ma il vero significato del viaggio di Couve de Murville è di carattere politico e sembra che sia rivolto principalmente a concertare la tattica per la ammissione della Spagna al Mercato Comune Europeo e, successivamente, alle altre organizzazioni dell'Europa Occidentale. «Si sa — scrive «Le Monde» — *che la principale obiezione fatta a questa candidatura, specie dal ministro degli Esteri belga Paul Henry Spaak, proviene dalla natura totalitaria del regime spagnolo. Agli occhi del generale De Gaulle l'argomento è di poca importanza».*

Certo, sarà difficile continuare a parlare di mondo libero se la Spagna franchista riuscirà a far parte delle sue organizzazioni. Però il realismo del generale De Gaulle lo porta a prendersi gli alleati ovunque si trovino. *«Il generale Franco stesso* — scrive «Le Monde» — *non ha dichiarato, nella sua recente intervista a* Christ und Welt, *che è d'accordo con la tesi gaullista dell'Europa delle patrie e con l'idea di una forza atomica europea come quella a cui pensa il generale De Gaulle?».*

Sandro Volta

Couve de Murville all'arrivo dichiara: «Tra i nostri Paesi sono finiti i brutti tempi»

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 28 maggio.

Il ministro degli Esteri francese, Maurice Couve de Murville, è giunto oggi a Madrid.

La visita viene considerata negli ambienti madrileni come un gesto di simpatia nei confronti di Franco e del suo governo. Per anni la Francia, pur mantenendo relazioni amichevoli con Madrid, ha evitato di inviare il suo ministro degli Esteri in Spagna.

Couve de Murville è stato accolto in aeroporto dal collega spagnolo Fernando Maria Castiella e da vari alti funzionari del governo di Madrid. Egli sarà ricevuto dal generale Franco a Palazzo El Pardo.

In un breve indirizzo di saluto pronunciato all'aeroporto Couve de Murville ha detto tra l'altro: *«I brutti tempi tra i nostri due Paesi sono ora finiti e le nostre relazioni sono estremamente cordiali. Non vi sono problemi fra noi».*

a. p.

Riconosciuto a Von Papen il diritto alla pensione

Fu collaboratore di Hitler

Bonn, 28 maggio.

All'ex-gerarca nazista Franz Von Papen è stato riconosciuto il diritto alla pensione quale ex ufficiale di carriera. Von Papen aveva servito nell'esercito imperiale dal 1898 al 1919, raggiungendo il grado di maggiore. La sua richiesta di vedersi riconosciuta la pensione con tutti gli arretrati, era stata respinta con un precedente giudizio e con la motivazione che egli *«era stato intimo collaboratore di Adolf Hitler».* Ora Von Papen ha vinto la nuova causa.

Il tribunale amministrativo di Mannheim, che ha emanato la sentenza, non l'ha però ancora resa esecutiva: trattandosi di questione che riveste «importanza fondamentale», il tribunale ha ammesso in via eccezionale il ricorso alla Corte amministrativa suprema che ha sede a Berlino Ovest. Fino a questo momento non si sa se il governo regionale del Baden-Wuerttemberg, che dovrebbe pagare la pensione, fissata in 600 marchi mensili (90 mila lire) e gli arretrati dal 1953 ad oggi, impugnerà o meno la sentenza.

Concluse le trattative tra Stati Uniti e Romania

New York, 28 maggio.

Le trattative svoltesi nelle ultime due settimane a Washington fra le autorità americane e una missione romena capeggiata dal vice primo ministro Gheorghe Gaston-Marin sono terminate con esito soddisfacente, e un comunicato è atteso nei prossimi giorni, non appena gli accordi raggiunti saranno stati redatti in forma definitiva.

Questi accordi, a quanto si apprende, trasformeranno in ambasciata le rispettive attuali legazioni, e stabiliranno misure per l'espansione degli scambi commerciali fra i due Paesi.

L'Urss convocherà in estate la conferenza contro la Cina?

Kruscev ha fretta di condannare lo scisma di Pechino: in luglio diramerebbe gli inviti a tutti i «partiti fratelli» - Atteso a Mosca un «alto esponente» del pci

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 maggio.

La pressione sovietica per la convocazione di una conferenza intercomunista che dovrebbe condannare lo scisma cinese si fa sempre più dichiarata. Mosca, per tagliar corto alle titubanze di alcuni partiti, come quelli italiano e rumeno, e porli davanti al fatto compiuto, avrebbe deciso di ricorrere ad un espediente risoluto: il pcus avrebbe l'intenzione di diramare, in luglio o nei successivi mesi, tra l'estate e l'autunno, un invito formale ai diversi partiti per la preparazione della conferenza.

La notizia non è ufficiale. ma proviene da fonti comuniste non sovietiche ed è degna di credito. Il nuovo ciclo di incontri avviato da Kruscev, che ha visto ieri l'esponente del Politburo rumeno Stoika (giunto alla testa di una delegazione incaricata di trattare la delicata situazione dei non facili rapporti tra Mosca e Bucarest) e che incontrerà Ulbricht (atteso qui per domani in visita ufficiale), avrebbe appunto lo scopo di coordinare meglio la manovra russa tendente ad eliminare le ultime resistenze contro la conferenza emerse nel campo degli stessi filo-sovietici. Corre voce che nei prossimi giorni dovrebbe arrivare in Russia anche un «alto esponente» del partito comunista italiano.

Oggi la *Pravda* pubblica però una delle dichiarazioni più interessanti che siano apparse finora, e che è stata sottoscritta dai comunisti inglesi.

Per bocca dei comunisti inglesi, i sovietici bocciano la proposta cinese del 7 maggio, secondo la quale alla conferenza preparatoria dovrebbero partecipare diciassette partiti (Albania, Bulgaria, Cina, Cuba, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania Orientale, Corea, Mongolia, Polonia, Rumenia, Urss, Vietnam del Nord, Indonesia, Giappone, Italia e Francia: scelta sufficiente per assicurare a Pechino, se si pensa alla posizione e alle sfumature dei partiti elencati, un numero abbastanza forte di adesioni e uno non indifferente di astensioni).

Alla commissione preparatoria, secondo gli inglesi, dovrebbe perciò partecipare un numero assai più largo di partiti, tale cioè, nella sostanza, da assicurare in partenza alla Russia una chiara e non equivoca maggioranza. In polemica indiretta con gli italiani, gli inglesi affermano che non si vuole «scomunicare» nessuno ma che si deve respingere con energia l'atteggiamento di Pechino, che, con i suoi rinvii, desidererebbe prolungare la polemica pubblica per altri cinque anni. Ripristinare l'unità e far tacere il diverbio con una conferenza disciplinare: questo il succo tattico della dichiarazione inglese.

Il partito comunista italiano, anche nelle ultime dichiarazioni di Togliatti e di Alicata, ha continuato a indicare, nella fine del centralismo e nella condanne globale di ogni dogmatismo, una nuova via dinamica e più elastica di sviluppo nei rapporti fra Stati e partiti comunisti. Tuttavia, si è già notata, nell'atteggiamento italiano, una certa sfumatura più evasiva di prima nei confronti della conferenza. Qui si ritiene che, messi con le spalle al muro da un invito formale diramato da Mosca, gli italiani non potrebbero far altro che accettare, pur avviandosi alla discussione da una base di riserva critica. L'irrigidimento di Mosca, che non intende più insabbiarsi in transazioni ambigue con Pechino, spiega la flessione tattica di Togliatti: egli non può restare un isolato nel comunismo europeo.

e. b.

Non l'ha neppure aperta

Erhard ha respinto la lettera di Ulbricht

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 maggio.

(m. c.) Un portavoce di Erhard ha dichiarato che *«il Cancelliere federale rispedisce senza aprirle le lettere che gli vengono inviate dal presidente del Consiglio di Stato della zona sovietica, Walter Ulbricht, e dalle altre amministrazioni della zona».* E' stato questo il solo commento fatto dal portavoce all'informazione concernente l'invio di un nuovo messaggio di Ulbricht a Erhard.

Dal testo della lettera pubblicata oggi dalle fonti comuniste risulta che Ulbricht ha consigliato ad Erhard una politica di riavvicinamento fra i tedeschi nell'interesse dell'unità nazionale. In concreto, Ulbricht ha proposto di costituire commissioni pangermaniche per lo studio di problemi economici, tecnici e culturali, nonché per una indagine sulla libertà di movimento per i cittadini delle due Repubbliche caldeggiata dal governo di Bonn.

E' significativo che Ulbricht abbia fatto le sue proposte in questo momento, caratterizzato da una certa distensione fra le due Germanie e da rinnovati sforzi, da parte di alcuni circoli di Bonn, diretti ad aprire il dialogo con Berlino est.

I dirigenti del psdi riuniti a Roma

Gli onorevoli Saragat, a destra, e Tanassi fotografati ieri a Roma durante i lavori della direzione del partito socialdemocratico italiano (Telefoto «Associated Press»)

Domani chiudono le farmacie nelle città e nelle campagne

Assicurato il servizio d'urgenza - Dal 30 maggio al 6 giugno si astengono dal lavoro i dipendenti della motorizzazione civile - Domenica e lunedì ferme le linee aeree nazionali - La Cgil prepara nuovi scioperi nelle ferrovie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 maggio.

La Cgil intensificherà l'azione sindacale nel settore del pubblico impiego, dopo gli scioperi attuati nelle ferrovie e nelle poste. I ferrovieri — secondo il piano predisposto dal sindacato di categoria aderente alla organizzazione di estrema sinistra — sospenderanno il servizio due volte, per ventiquattro ore ciascuna, entro la prima e l'ultima decade di giugno. I postelegrafonici verrebbero chiamati ad una nuova astensione dal lavoro da attuarsi secondo modalità che saranno definite il 4 giugno in una riunione del comitato centrale della Fip-Cgil. I dipendenti dal monopoli incroceranno le braccia per 48 ore nei giorni 3 e 4 giugno, confermando nello stesso tempo la volontà di attuare «tutte le altre forme di lotta che si dovessero rendere necessarie per la conclusione della vertenza». Anche la Federstatali-Cgil sta programmando azioni sindacali, nonostante l'insuccesso nelle branche amministrative dello sciopero effettuato lo scorso mese di aprile.

Secondo la confederazione di estrema sinistra «lo sviluppo coerente dell'azione sindacale articolata non lascia dubbi sulla volontà delle diverse categorie di pubblici dipendenti di non rinunciare a sacrosante rivendicazioni — riassetto funzionale degli stipendi e riforme delle aziende autonome — il cui contenuto democratico e rinnovatore trascende gli interessi di categoria per investire quelli di tutta la società nazionale». D'altro canto, aggiunge la Cgil «che non appaiono sintomi anche tenui da cui si possa dedurre che il governo vuole compiere qualche atto sostanziale in direzione di una positiva soluzione della vertenza del pubblico impiego».

Alle agitazioni degli statali si accompagnano quelle dei lavoratori di alcuni importanti settori industriali (tessili, chimici ecc.) le cui organizzazioni sindacali hanno predisposto un vasto programma di sciopero per sollecitare il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro.

La prossima settimana, inoltre, si asterranno dal lavoro per tre giorni i portuali aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil per protestare contro le cosiddette «autonomie funzionali». In un comunicato comune, mentre si afferma che la istituzione di una commissione di studio da parte del ministero della Marina Mercantile non risponde allo scopo di una rapida soluzione dei problemi dell'autonomia funzionale, si invitano gli organi di governo «a considerare seriamente la proposta di riprendere gli incontri con i sindacati, essendo questa l'unica possibilità per riportare la normalità nel settore portuale».

E' stato confermato lo sciopero di 48 ore dei piloti civili per i giorni 31 maggio e 1 giugno su tutte le linee nazionali e internazionali gestite da compagnie italiane. Nel corso di colloqui con i dirigenti dell'ispettorato dell'aviazione civile il consiglio nazionale dell'associazione sindacale della categoria aveva chiesto che il ministero dei Trasporti concedesse alla compagnia Ati l'esercizio delle linee (in subconcessione da parte dell'Alitalia) a condizione che entro sei mesi i secondi piloti di nazionalità straniera fossero sostituiti da secondi piloti italiani, ed entro un anno la medesima sostituzione avvenisse per i comandanti, e che per il futuro il ministero concedesse ai piloti stranieri l'autorizzazione all'iscrizione all'albo nazionale della gente dell'aria solo dopo aver sentito l'associazione dei piloti.

La prima richiesta è stata respinta, mentre la seconda sarebbe stata accolta: tuttavia, per domani è previsto un altro tentativo per risolvere la vertenza che altrimenti, con lo sciopero programmato, porterebbe alla sospensione dei servizi aerei civili italiani per quarantotto ore.

Dal 30 maggio al 6 giugno si asterranno dal lavoro i dipendenti dell'ispettorato della motorizzazione civile, mentre in alcune città si preannunciano agitazioni promosse da alcuni sindacati medici insoddisfatti dell'accordo concluso recentemente tra la Federazione nazionale degli Ordini e le mutue per l'assistenza sanitaria in regime mutualistico. Infine, la Federazione nazionale dei farmacisti ha ribadito che le farmacie di tutta Italia rimarranno chiuse, nella giornata del 30 maggio, assicurando il servizio farmaceutico d'urgenza e di pronto soccorso tramite le farmacie di turno. Alla manifestazione hanno aderito le organizzazioni sindacali di tutti i farmacisti italiani, sia titolari urbani che rurali, nonché quelle dei non titolari.

In tal modo si intende protestare per il ritardo nell'approvazione delle modifiche alla legge sulle farmacie, per gli onerosi adempimenti burocratici imposti dagli enti mutualistici, per il blocco degli onorari professionali, ancorati ai valori del 1947, per la mancata pubblicazione da vent'anni della farmacopea ufficiale, per la mancata normalizzazione ed equiparazione del servizio mutualistico per le farmacie di Trieste e Gorizia, e per ragioni di ordine economico e fiscale.

Giancarlo Fossi

Aperto a Padova il convegno di chirurgia plastica del viso

Relazione del prof. Roccia sulle lesioni facciali negli incidenti stradali

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 28 maggio.

(p. v.) Il settimo congresso della Società italiana di odontostomatologia e chirurgia facciale, si è inaugurato stamane nella vasta aula «Morgagni» del Policlinico universitario alla presenza di quattrocento studiosi italiani ed alcuni anche stranieri.

Il prof. Dino Roccia, dell'università di Torino, nella prima relazione in programma ha posto l'accento sulla frequenza e gravità che sono andate assumendo negli ultimi anni le lesioni traumatiche facciali provocate da incidenti stradali. Egli ha detto come la moderna odontostomatologia abbia assunto un ruolo preminente dalle cure d'urgenza a quelle successive, atte a reintegrarne la funzione e l'estetica, assai spesso alterata in modo grave nell'incidente.

Il Laos chiede all'Urss armi contro i comunisti

La richiesta presentata dal primo ministro neutralista Suvanna Fuma per combattere i ribelli

(Nostro servizio particolare)
Vientiane, 28 maggio.

(a. p.) Il premier del Laos Suvanna Fuma ha chiesto aiuti militari all'Unione Sovietica per fronteggiare l'offensiva lanciata dalle truppe dei guerriglieri comunisti del Pathet Lao. Suvanna ha inoltrato la richiesta al governo sovietico in una lettera datata 25 maggio e diretta all'ambasciatore Sergei Affanassiev. Il testo della lettera è stato reso noto oggi.

La lettera afferma: «*Le munizioni per le armi fornite dal governo sovietico, in particolare modo per i pezzi di artiglieria da 85 mm., si stanno esaurendo a causa dei diversi recenti scontri tra le forze neutraliste e le forze (comuniste) del Pathet Lao*».

Suvanna ha aggiunto che il suo governo *«desidererebbe grandemente ottenere quantità sufficienti di munizioni russe per essere in grado di affrontare la situazione».*

Suvanna ha chiesto ai sovietici anche di riparare gli aerei russi donati al Laos e immobilizzati per guasti.

Francia. Le condizioni, identiche a quelle poste dal primo ministro laotiano Suvanna Fuma sono:

1) una tregua effettiva in tutto il regno del Laos;

2) il ritiro delle forze comuniste del Pathet Lao dalle posizioni conquistate nel corso dell'offensiva scatenata recentemente nella Piana delle Giare;

3) il rafforzamento del governo laotiano di coalizione e, in particolare, della posizione e dei poteri del primo ministro.

Per partecipare alla conferenza Stati Uniti e Inghilterra chiedono il ritiro delle truppe comuniste

Londra, 28 maggio.

Stati Uniti e Inghilterra hanno posto congiuntamente tre condizioni per partecipare alla nuova conferenza sul Laos, proposta dalla Russia e dalla

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Un sedicenne è precipitato dal cornicione di una chiesa

Un ragazzo di sedici anni, Gino Forlai, studente, via Vincenzo Lancia 102, è precipitato ieri pomeriggio da un cornicione della chiesa del Buon Pastore, via Monte Ascione 86. Verso le ore 18.30 nel tempio il sacerdote stava terminando la Messa della sera. Sulla piazza c'era un gruppo di giovani, amici del Forlai. Si parlava di gite in montagna, di scalate, di difficili ascensioni. Il Forlai vantava la sua abilità di rocciatore, ma i compagni dimostravano di non prestare fede alle sue parole. Stizzito per una frase incredula, Gino Forlai disse: «Ora vi faccio vedere io, scalo la facciata della chiesa».

Tra l'attenzione degli amici, il ragazzo si afferrò ad un appiglio della porta, poi con l'agilità di un gatto si inerpicò rapido e veloce sino al cornicione della chiesa che si trova a sette metri da terra. Qui si fermò per prendere fiato. Era soddisfatto della prova, ma ora bisognava scendere.

Il Forlai fece un cenno di saluto ai compagni che lo ammiravano, naso in su, poi a brevi passi cercò di spostarsi lungo il cornicione per raggiungere un punto più facile di discesa. Era sull'angolo della facciata, quando perse l'equilibrio: tentò invano di aggrapparsi, ma scivolò e cadde con un grido. Per sua fortuna il terreno in quel punto era abbastanza molle.

Alcuni passanti accorrevano e subito dopo anche don Morello, curato della parrocchia, il quale accompagnava il ragazzo al Mauriziano con un'auto di passaggio. I medici di guardia lo hanno fatto ricoverare in osservazione. Nella caduta il ragazzo aveva riportato un trauma cranico e contusioni addominali. Le sue condizioni non sono gravi.

— Walter Formento di 11 anni, abitante a Nichelino in via 25 Aprile 12, è stato mandato ieri mattina ad acquistare pane dal fornaio che ha il negozio di fronte alla casa. Walter è andato di corsa e sempre di corsa è uscito dalla bottega ed ha attraversato la strada. Fatalità ha voluto che in quel momento arrivasse una moto, guidata dall'operaio Enrico Vaschetto, 32 anni, via Montevecchio 13, che aveva con sè la moglie. Urtato dalla moto, il ragazzo è caduto, rimanendo esanime. All'ospedale infantile Regina Margherita è stato ricoverato per trauma cranico e frattura della spalla sinistra. Guarirà in un mese.

Intossicato dai funghi secchi o dal sugo in cui li ha cotti

Ieri alle 18 è stato ricoverato in osservazione al Maria Vittoria il trentatreenne Ottavio Tiraelli, che abita in via Carrera 5. I medici gli hanno riscontrato un'intossicazione che al Tiraelli ha attribuito ai funghi disseccati che aveva mangiato a pranzo, acquistandoli in un «supermercato». Non si può tuttavia escludere che i disturbi gastrici siano stati provocati dal sugo o dal recipiente in cui i funghi erano stati cucinati.

— Allo stesso ospedale è stato visitato ieri alle 15, e poi trasferito al San Vito, il contadino Michele Serra, 62 anni, domiciliato nella cascina Berlia, nella via omonima. Era su un carro di fieno, nei prati vicino all'Aeritalia. Per un sobbalzo è caduto a capofitto, fratturandosi la colonna cervicale. Le sue condizioni sono gravissime.

Pompieri recuperano due auto gettate dai ladri nella Dora

I vigili del fuoco hanno recuperato ieri mattina con l'ausilio di gru due automobili che i ladri avevano gettato nella Dora e che affioravano appena col tetto. All'altezza del tiro a volo di corso Appio Claudio 75 i pompieri hanno tirato fuori una «600 D» targata Imperia 33335 e sprovvista di libretto di circolazione. Duecento metri a monte di questo punto è stata tirata a riva una «Giulietta» rubata nei giorni scorsi ad Alberto Morigi in c.so Vittorio 180.

— Ieri notte, i ladri hanno infranto con un cric la vetrina del negozio di elettrodomestici di Rocco Marrese, in via Lauro Rossi 5, e si sono impadroniti di radio a transistor, macchine da caffè e altri apparecchi elettrici, del valore di circa mezzo milione. Il furto, scoperto ieri mattina dal Marrese quando si è recato a sollevare la saracinesca della vetrina, è stato denunciato al commissariato barriera di Milano.

Dopo brevissima malattia è tornata a Dio la bella anima di

Maria Demo Garzino

Angosciati ne danno il doloroso annunzio il marito dott. **Alfredo**, il fratello **Mario Casimiro Garzino** con i figli: **Gianfredo e famiglia**, **Alessandro e famiglia**, **Mario** con la fidanzata **Marosa**, **Ilde** con il consorte **Ing. Pio Balbo**; gli affezionati cugini: **Coro**, **Imola**, **Paschetto**, **Alvazzi Delfrate**, **Pollano**, **Garzino**, **Rittatore**, **Falcone**, **Coppa**. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Stati Uniti 37. Indi la cara salma sarà tumulata a Vigone nella tomba di famiglia. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà della cara Estinta, non fiori ma preghiere.
— Torino, 29 maggio 1964.

Cecilia Imoda, **Cesarina Paschetto**, **Nilde Alvazzi Delfrate**, **Bettina Coro** profondamente commosse piangono con fraterno affetto la carissima

Maria

ricordandone le elette virtù di cuore e di intelletto.
— Torino, 28 maggio 1964.

La famiglia **Guglielmi** partecipa al dolore del dott. Alfredo e della famiglia Garzino per la scomparsa di

Maria Demo Garzino

— Torino, 28 maggio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente e la Direzione Generale della Spa Schiapparelli - Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti - partecipano al lutto che ha colpito il vice presidente dott. Alfredo Demo per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Maria Garzino in Demo

— Torino, 29 maggio 1964.

Il rag. **Agostino Aromando** e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il Dottor Alfredo Demo e la signora Ilde Balbo per la dipartita di

Maria Demo Garzino

— Milano, 28 maggio 1964.

Partecipano al lutto gli **Inquilini di via Caracciolo 30, Milano.**

Partecipano al lutto i **Condomini di via Melzi D'Eril 27.**

Partecipano al lutto l'Avvocato **Bruno Marenzi** e famiglia.

Mario, **Annamaria**, **Mariachiara**, **Ada**, ricordano con amore la zia

Maria

— Torino, 28 maggio 1964.

Ieri alle ore 2 è spirata santamente con la particolare benedizione del Santo Padre

Rosa Albertini in Alessi

di anni 72

Ne danno il triste annuncio: i figli **Carlo** con la moglie **Germana Bialetti** e figli, **Clelia** con il marito **Arnaldo Solaro** e figli, **Ettore** con la moglie **Anna Ribaldone** e figlio, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 maggio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in via Novara n. 74 per la chiesa parrocchiale Madonna del Popolo.
— Omegna, 29 maggio 1964.

Partecipano al dolore:
la famiglia **Ribaldone**
Impiegati della Ditta Alessi Fratelli s.p.a.
Operai della Ditta Alessi Fratelli s.p.a.
Rappresentanti della Ditta Alessi Fratelli s.p.a.
Carlo Taiglo
Fausto Bonioiti
Franco Manghera
Luigi Scottolin
Renzo Carissimi
Famiglia Bertoletti
Giovanni Zannaro e famiglia
Virginio Cane e famiglia
Fernando Maulini e famiglia
Piero Fornera e famiglia
Vittorio Bertoli e famiglia
Comm. Alfredo Cane e famiglia.

Gli Amici del **Lions Club di Omegna** partecipano al lutto che ha colpito il socio Carlo Alessi per la perdita della mamma

Rosa Albertini in Alessi

— Omegna, 29 maggio 1964.

Serenamente è mancato

Alberto Macchiavello

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Lidia Di Siena**, il figlio **Ing. Vincenzo**, il fratello **Rag. Agostino**, la sorella **Maria** col marito, e parenti tutti. I funerali sabato 30 ore 10,30 partendo dall'Osp. Mauriziano.
— Torino, 28 maggio 1964.

Franco Albuge
Franco Battaglia
Vincenzo Bevilacqua
Giambattista Bolero
Felice Bonino
Teresio Borio
Rosario Bruno
Giancarlo Fabbricatore
Francesco Forno
Walter Manzini
Giuseppe Martinotti
Michelangelo Palermiti
Giovanni Rossotti
Marco Venturino
e **Maestranze Servizio Nastri Inox FIAT Ferriere** prendono viva parte al dolore del loro Capo servizio Ing. Vincenzo Macchiavello per la perdita dell'adorato

Padre

— Torino, 28 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Severina Borghino ved. Vigna

di anni 57

Lo piangono i figli: **Battista** e **Piero** con mogli e bimbi; **Mario**; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 29 corr. ore 17,30 partendo da via Cuneo 39.
— Nichelino, 28 maggio 1964.

Le famiglie: **Franco**, **Ferlo** e **Rovei** prendono viva parte al dolore.

Un tragico incidente stradale, avvenuto mercoledì sulla camionale per Genova, stroncava la giovane vita di

Marco Pagliolico

di anni 24

Ne danno il triste annunzio il papà **Carlo**, la mamma **Pierina Coppo**, il fratello **Giancarlo** con la consorte **Piera Ceschino** e bimbi **Maria Grazia** e **Marco**; le sorelle: **Graziella** con il marito **Giovanni Monti** e bimbe **Monica** e **Maria Cristina**, **Luciana**; la nonna **Maria Bollotti**, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Antonio Olearo 25 (oltre ponte).
— Casale Monferrato, 28-5-1964.

Munito dei conforti Religiosi è serenamente mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Martino

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio le figlie: **Elsa** col marito **Giulio Riva** e figli **Umberto** e **Giuliana** con il marito **Mario Giacone** - **Griva**; **Angela** col marito **Vittorio Bassi** e figlia **Ermanna**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle 14,30 di oggi 29 partendo da via Bidone 15. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Iolanda Fossa in Barbero

insegnante

Ne danno il triste annuncio il marito **Luigi**, i figli, **Carlo** col marito **Angelo Martinotto** e piccola **Cristina**; **Pierluigi** con la moglie **Adelia Presenda**, il fratello **Carlo** con la moglie **Alice Balma Riva**, e **Zia Maddalena**, cognati, nipoti e parenti tutti. La Salma partirà sabato 30 maggio alle ore 8.30 dalle Molinette per Castel Rocchero ove alle 11 avranno luogo i funerali.
— Torino, 27 maggio 1964.

Nel primo anniversario della perdita di

Paola Novara Maggiorotto

il figlio **Francesco** e tutti i famigliari La ricordano, con infinito rimpianto, a quanti La vollero bene. Messe di suffragio saranno celebrate alle 9 del 30 maggio nella chiesa della Gran Madre di Dio, alle 7,30 del 1° giugno nella chiesa parrocchiale di Villafranca d'Asti.
— Torino, 29 maggio 1964.

29-5-1954 29-5-1964

CAV. RAG.

Alfredo Pescarolo

Tenente Colonnello

Rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 29 maggio 1964.

Munita dei conforti religiosi è spirata l'anima buona di

Giacinta Bonna nata Bava

lasciando nel dolore il marito **Giuseppe**, la figlia **Carla** con il marito **Angelo Casagola**, i nipoti **Graziella**, **Giuseppe** e **Cesare**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monteu da Po sabato 30 maggio ore 16.
— Monteu da Po, 28 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Arno Nivolo

Pensionato F. S.

Affranti lo annunciano, moglie, figlia; genero, nipote, parenti tutti. Funerali sabato 30 alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 27 maggio 1964.

Fannj Carolina Vinciguerra

La famiglia riconoscente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Agostino, il giorno 30 maggio alle ore 9,30.
— Torino, 28 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Francesco Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Ginolino**, la figlia **Ferdinanda** con il marito **Giuseppe Ghezzo** e mamma, il fratello **Giovanni** con la moglie **Santina** e figlia **Laura** con il marito **Mario Damiano** e mamma e il piccolo **Piero**, il cognato **Giuseppe Scarabelli** e figlia **Bianca**, cognate **Lidia**, **Elena** e nipote **Nandina** col marito **Franco Tarzalisa** e **Fabrizio**, parenti e amici. Un particolare ringraziamento al Prof. Giordanengo e al medico curante Dott. Riccardo Foletti. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 16,15 da via Quintino Bevilacqua 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1964.

Laura e **Mario Damiano** con **Piero** piangono il caro

Zio Francesco

— Torino, 27 maggio 1964.

La famiglia **Merlin** ed i coniugi **Corella** prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrero per la scomparsa del loro caro

Francesco

— Torino, 28 maggio 1964.

Ha raggiunto il suo Giorgio

Tomaso Vassarotto

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Bosco**, la figlia **Maria Teresa** con il marito **Claudio Picco** e bimbi, **Antonella** con il marito **Franco Bolzoni** e bimbi, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Livio Pilolo per l'assistenza prestata. I funerali oggi 29 ore 16 da via Sospello 173/1.
— Torino, 28 maggio 1964.

Giorgio e **Gabriella Picco**, **Maria Carla** e **Fabrizio Bolzoni** piangono la scomparsa del loro caro

Nonno Maso

— Torino, 28 maggio 1964.

Rosalia Visigalli ved. Bolzoni partecipa al dolore della famiglia Vassarotto.

Gli Amici si associano:
Giovanni Bianco
Giuseppe Zoccola
Giovanni De Paoli
Giovanni De Stefanis
Mario Miraglio
Emilio Vanerio
Enrica Brignone
Berta Marengo
Domenico Frà
Nini Koda
Mario Forsla
Alfredo Ferrero
Giovanni Bala
Giorgio (Venaria).

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato ai suoi cari

Rizieri Poccardi

di anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie **Giulia Pollino**, i figli: **Teresa** ved. **Bosca**, **Dante** con la moglie **Clotilde Bertero** e figli **Maria Carla** e **Piero**, **Ada** con il marito **Elven Pondotti** e la piccola **Lucetta**. La nuora **Letizia Gavireghi** con la figlia **Graziella**, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il Dott. Coni e il Dott. Peyron. I funerali avranno luogo a Villarfocchiardo di Susa sabato 30 alle ore 9,30. Un pullman partirà alle ore 8,30 da piazza Rivoli.
— Villarfocchiardo, 28 maggio 1964.

Partecipa al lutto la famiglia **Barlero.**

Impiegati e Maestranze della ditta Bilebi prendono parte al dolore del loro titolare per la perdita del padre

Rizieri Poccardi

— Torino, 28 maggio 1964.

L'ing. **Marzio Nebiò** partecipa al dolore del sig. Dante Poccardi.

Munita dei conforti religiosi è mancata stamane all'affetto dei suoi cari

Clotilde Lodi ved. Arezzi

Profondamente addolorati e con grande tristezza ne danno l'annuncio: la figlia **Maria Pia ved. Cappa** con i figli **Enrica** e famiglia, **Franco** e famiglia, **Roberto**; il figlio **Gianni** con la moglie **Maria Luisa Lugano** e i figli **Enrico** e **Adriana**; l'affezionato nipote dott. **Antonio Cagnoni** e famiglia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Genova sabato 30 corr. alle ore 8,45 partendo dall'abitazione di via Assarotti 42 per la Chiesa dell'Immacolata. La cara salma verrà fatta proseguire per il Cimitero di Pontecurone, dove alle ore 11,15 sarà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia.
— Genova, 28 maggio 1964.

Le famiglie **Lugano** e **Discalzi** partecipano affettuosamente al dolore di Gianni e Luisa e si uniscono nel ricordo della cara

Clotilde Lodi ved. Arezzi

— Tortona, 28 maggio 1964.

Alla soglia degli anni 90, dopo tanto soffrire, santamente come visse è spirata la damigella

Maria Pia Anfossi

Costernati ne danno il triste annuncio: il fratello **Alarino**; i nipoti **Giuseppina**, **Giovenale**, **Vittorina** ed **Elisa**, con le rispettive famiglie; le fedeli **Silvia Spessa**, che tanto amorevolmente l'assistette e **Felicina Marolo**. La cara salma partirà da Alba (piazza San Paolo, 3) sabato 30 maggio alle ore 8 per Pianfei, ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.
— Alba, 28 maggio 1964.

Carlo e **Giovanni Rovella** partecipano al dolore di Minus e famigliari tutti per la scomparsa della cara zia

Maria

— Alba, 28 maggio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Geom. Theo Trafeli

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie, la figlia, la mamma, i parenti tutti. I funerali in Cicleno (Siena) il 29 ore 17.
— Torino, 28 maggio 1964.

Partecipano vivamente al lutto le famiglie **Gerassino** e **Robino.**

Improvvisamente, munita dei Ss. Sacramenti, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Molino ved. Milano

di anni 76

Angosciati ne danno l'annuncio i figli: **Delfina** col marito **Carlo Goria** e figli e l'adorato **Giancarlo**, **Emilio** con la moglie **Nini** e figlio, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via S. Massimo 22, Regina Margherita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Regina Margherita, 29 maggio '64.

Cristianamente è mancato

Luigi Rolfo

Affranti lo annunciano la moglie **Giuseppina Albesano**; figli: **Felicita** coi figli **Alma** e **Claudio**; **Carla**, il fratello **Riccardo**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 30 alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1964.

Nel 18° anniversario della dipartita del

Gr. Uff. Candido Viberti

Cavaliere del Lavoro

la famiglia lo ricorda con affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. S. Messa di suffragio nella Cappella delle Grazie alla Consolata alle ore 10.
— Torino, 29 maggio 1964.

Nel 18° anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Candido Viberti

le **Officine Viberti** ricordano con profondo e commosso rimpianto il loro Fondatore. **Presidenza**, **Consiglio di Amministrazione**, **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** dello Stabilimento di Torino onorano il Maestro rinnovando l'espressione del loro affetto. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 29 maggio nella Chiesa di Pozzo Strada, via Bardonecchia 161 alle ore 7.
— Torino, 29 maggio 1964.

1962 DOTTOR 1964

Vittorio Carino Canina

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 29 maggio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

16 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

OFFRESI autista pratica città. Telefonare 675-000. A60588

OPERAIO referenziato offresi subito lavori vari d'officina mansioni fiducia a ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9608 — Torino». A60641

OPERATORE macchine operatrici con patentino e patente C, 26enne, offresi a seria ditta oppure privato, disposto trasferirsi. Telef. 988-124.

PASTICCIERE sveltissimo, ex titolare offresi con specialità napoletane siciliane torinesi possibilmente con aiutante, per impossibilità alcuni impasti causa allergia. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino». A60765

PIEMONTESE 46enne offresi tattorino interno mansioni fiducia, eventualmente cauzionando, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino». A60788

PRATICO offresi manutenzione giardino villa, massima serietà. Telefonare ore pasti 775-333.

QUARANTATREENNE operaio pratico puntatrici, trapani, cerca lavoro anche altro genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9589 — Torino».

RADIOTECNICO pratico, con macchina offresi mezza giornata. Telefonare 368-974. A60361

SCOPO miglioramento occuperebbesi 36enne aggiustatore meccanico stampi o attrezzature 2ª categoria, conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9616 — Torino».

SIGNORA giovane, madre lingua tedesca, praticissima rammendo, stiro, bimbi, eventuali leggeri lavori offresi da uno a tre pomeriggi. Telefonare 768-585. A60767

SIGNORA 40enne offresi tuttofare persona sola a ore. Telef. 234-662.

SIGNORINA giovane seria offresi per lavoro decoroso fabbrica. Telefonare 284-851. A60752

TRENTADUENNE toscano buona presenza offresi facchino albergo commis o domestico pratico, libero subito. Telefonare 687-138 dalle 11 alle 20.

TUTTOFARE piemontese referenziata offresi ad ore o giornata, volendo pratica pulizia uffici. Telef. 892-719.

VENTICINQUENNE meccanico generico con patente C esaminerebbe proposte da seria ditta o privato. Telefono 988-124. A60320

VENTIDUENNE tornitore II patente D E militesente scopo miglioramento offresi. Telefonare 660-304 ore 8-12. A59970

18 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A case religiose alla montagna necessita provetto giovane autista-domestico bella presenza, serie referenze, disposto trattenersi lungamente. Telefonare 487-520 A58348

AD abile tuttofare fissa referenziata offro ottimo trattamento economico famillare. Telefonare 668-658.

AGENZIA Lambretta cerca operaio pratico motore e carrozzeria. Telefonare 273-357 0174

APPRENDISTA pettinatrice quindicenne cercasi. Tel. 325-669, 699-428.

APPRENDISTA tessitrice assume Manifattura. Corso Moncalieri 421, Torino. A58299

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria. 0912

ASSUMIAMO con iscrizione libro paga gerente veramente pratico per salumeria-gastronomia centrale. Ete. Telefono 852-175. A57259

ASSUMIAMO giovane provetto meccanico precisione, attitudini commerciali, per servizio riparazioni e manutenzione apparecchi di precisione ed impianti di orologi elettrici e di controllo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A55390

AZIENDA metalmeccanica ricerca per proprio stabilimento in Bari operai tornitori, fresatori, trapanatori specializzati e qualificati. E' previsto breve periodo addestramento pratico in specifiche lavorazioni di precisione presso stabilimento in Lombardia. Casella 343 M Sip, Milano. 23169

DATTILASTRA finito et aiuti cerca carrozzeria riparazioni via Ricaldone 52. A60656

CAMERIERA sala, cameriera piani, lavapiatti pur stagione estiva cercansi. Hotel Tourist, Valtournanche (Aosta)

CAMERIERA tuttofare o coppia ragazze cercasi per residenza in campagna libere subito. Telefonare 91-534 di Castelletto Ticino (Novara). 23378

CAMICERIA cerca collettista tagliatrici macchiniste. Telef. 81-094.

CARROZZIERE generico per autocarri lavoro continuativo ben retribuito cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

CERCANSI abili falegnami mobili e serramenti retribuzione adeguata capacità. Scrivere: Viotto Sergio, Courmayeur (Aosta). A52562

CERCANSI abili pulitori metallici. Corso Dante 50, Torino. A56976

CERCANSI aiutanti e apprendiste serte. Telefonare 593-154.

CERCANSI coniugi domestici cuoca autista, ottimo mensile se veramente capaci, referenziati. Scrivere dettagliatamente: Portineria piazza Brà 26, Verona. 23204

CERCANSI pratiche addette presse meccaniche, Sirgat, via Nizza 53.

CERCASI abile commessa alimentari. Telefonare 95-424 Rivoli.

CERCASI abile stiratrice. Telefonare 693-201. A59332

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefono 731-132. A57621

CERCASI apprendiste dai 15 ai 17 anni. Telefonare al 632-548.

CERCASI bambinaia referenziatissima libera subito, massimo stipendio. Telefonare 500-880. A60528

CERCASI fissa per signora sola, referenze ineccepibili. Telefonare mattino 9-12 520-382 esclusi festivi et lunedì mattino. A58684

CERCASI istruttore guide preferibilmente ore serali zona Parella. Telefonare 760-570. A60671

CERCASI meccanico esperto riparazioni auto mezza giornata. Telefono 20-805. 0405

CERCASI motorista abilissimo motori diesel per officina riparazione autotreni. Assicurasi buon trattamento economico. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese. «Pubblicità Stampa 9302 — Torino».

CERCASI pianellisti marmo. Telefonare 240-441 dalle 19 alle 21.

CERCO confezioniste non oltre 20 anni e apprendiste magliariste. Presentarsi ore lavoro o telefonare. Chiavazza, corso Trapani 80, telefono 31-991. A58870

COMMISSIONARIA cerca carrozziere per finizioni autovetture. Rivolgersi Auto Torino, corso Siracusa 40

CONFETTIERE veramente abile lavorazione fondenti importante industria dolciaria torinese cerca. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino». A56988

CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa. Telefonare 82-887.

CONIUGI in villa cercano tuttofare veramente capace, referenziata, trattamento stipendio ottimi. Telefonare 287-758. A53145

CONIUGI soli cercano donna fissa mezza età piemontese per compagnia, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9423 — Torino». A56543

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare pomeriggio 758-279. A55855

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa o mezza giornata, praticissima lavori e bene educata. Telefonare 598-240, 590-538. 01016

ELETTRICISTA industriale specializzato impianti manutenzione giovane assumesi. Telefonare 241-945 Torino.

ELETTRICISTA molto pratico manutenzione impianti stabilimento meccanico, Beinasco cercasi. Telefonare 329-433. A59008

ELETTRICISTA pratico impianti industriali cercasi, buon trattamento. Presentarsi società Ita, strada del Drosso 132. 0191

GOVERNANTE tuttofare piemontese disposta occuparsi anziano signore solo San Remo. Ottimo trattamento. Telefonare 580-974. 0223

GRUISTA specializzato Ormig girevole 10 tonn. assumesi. Telefonare 241-945 Torino. A56326

IMPRESA cerca assistente praticissimo, finizioni civili. Telefon. 510-841.

INDUSTRIA confezioni cerca capo gruppo pantalonaia. Telef. 799-104.

INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca abilissime lavoranti sarte, paga adeguata. Telefonare 873-400.

LABORATORIO confezioni cerca pantalonaie finite e macchiniste. Telefonare 799-104. A55914

LAVORANTE sarto per lavoro a domicilio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino».

LEGATORIA cerca operaia specializzata pratica piegatrice Bonelli. Telefonare 210-551. A53732

MAGLIFICIO Ta-Ra assume macchiniste rettilinee e confezioniste. Presentarsi via Po 25. A58949

NEGOZIO calzature centrale cerca commessa 16-18 anni e fattorino 14-16 anni. Telefonare 353-205.

OFFRESI a pensionati custodia villa Pino Torinese con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8676 — Torino».

PELLICCIAIA abile macchinista urge. Lombardini, Galliari 8. A58458

PER fine luglio cercasi coppia media età custodi villa, marito giardiniere. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4586 — Torino».

PENSIONATO pratico agricoltura, offro alloggio Monferrato più compenso manutenzione giardino. Pignaria, 15 Sauro, Biella. 23283

PERSONALE femminile apprendista 15-17 anni assume ditta Feria, via Asti 27, Torino. A56916

PEUGEOT Sidauto, corso Unione Sovietica 85, assume: 1 motorista, 1 complessivista pratici automobili Peugeot. Presentarsi 9,30-11,30.

SARTA esterna per centralissimo negozio cercasi. Telefonare 547-394.

SEGHERIA cerca pratico sega nastro anche anziano per lavori leggeri continuativi. Telefonare 260-920.

STIRATRICE nuovo laboratorio confezioni femminili cerca 851-192.

TIPOGRAFIA zona Campidoglio cerca apprendisti apprendiste tipografia legatoria. Telefonare 760-489.

TINTORIA cerca stiratrice. Telefonare 524-818. Via del Carmine 22.

TUTTOFARE abile referenziata possibilmente fissa cerca distinta famiglia 3 adulti, ottimo trattamento. Via Giannone 1, Debraud A57383

TUTTOFARE esperta referenziata cercasi, Alto stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9162 — Torino».

TUTTOFARE fissa abile fidata cerca famiglia quattro persone, già altro aiuto e tutti elettrodomestici. Telefonare 779-090. A58223

TUTTOFARE fissa anche con bambino, seria referenziata abile governo casa assistenza persona sola invalida cercasi. Sistemazione sicura, trattamento famillare. Tel. 596-922, 592-443. A58545

TUTTOFARE mezzo servizio cercasi. Telefonare 758-725. A60050

TUTTOFARE praticissima referenziata fissa cercasi. Trattamento signorile. Telefonare 554-837. A56665

TUTTOFARE referenziata libera subito fissa o giornata cercasi. Telefonare 599-002. A60530

VERNICIATORE finito cercasi ottime condizioni carrozzeria Sport. Via Usseglio 10. Telef. 210-658.

19 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A gruppo piazzisti affidasi esclusiva specialità alimentari reclamizzata. Riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino».

CONCESSIONARIA esclusiva Casa tedesca stucchi per carrozzerie cerca agenti per province Aosta, Cuneo, Torino, Asti, Alessandria. Scrivere a: Commerciale Resine Bidorini, via Spino 359, Cassano Magnago (Varese).

BERLINO piccolissima lavatrice bucato perfetto per soli grossisti. Telefonare 237-183. A56609

CERCASI collaboratori rappresentanti per Torino e provincia vendita prodotti chimici e affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9281 — Torino». A56845

DIRETTORE supermercato elettrodomestici, introdotto settore Piemonte, considera offerte organizzazione, direzione filiale, deposito, sul mandato agenzia, rappresentanza importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9306 — Torino». A52547

DISPONENDO magazzino in Saint Vincent accetto buona rappresentanza con deposito. Telef. 272-942 To.

DITTA lavorazione marmi cerca rappresentante per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4603 — Torino». A58959

DOLCIARIA Industria Internazionale ricerca agente per Torino introdotto pasticcerie, drogherie e simili. Ottime provvigioni. Inviare curriculum con foto non restituibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 475 — Torino».

IMPORTANTE industria abrasivi marmo cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Milano». 23226

IMPORTANTE industria elettrodi et saldatrici, causa riorganizzazione vendita cerca rappresentanti introdottissimi clientela ramo, zone libera tutta Italia; esigonsi referenze et conoscenza articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino». 23249

INDUSTRIA AVVOLGIBILI SERRANDE INFISSI METALLICI CERCA PIEMONTE ELEMENTO CAPACE INTRODOTTO RAMO EDILE AFFIDARE INCARICO ISPETTIVO PRODUTTIVO. OFFRESI SPESE PROVVIGIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9300 — TORINO».

INDUSTRIA serigrafica cerca abili ed introdotti rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9421 — Torino».

KARTELL Milano cerca rappresentanti introdotti aeromeccanico per Torino. Scrivere via Routgen 16.

PICCOLA industria assume abilissimo venditore per Torino in possesso documentata clientela drogherie, coloniali, casalinghi, con automezzo, buon trattamento provvigione, minimo mensile assicurato. Manoscrivere dettagliando ampie referenze controllabili. Assicuriamo massima segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4556 — Torino». A58654

PRIMARIA casa editrice assume agenti qualificati propaganda e vendita edizioni mediche e giuridiche. Esigonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4606 — Torino». A58979

RAPPRESENTANTE pastificio esaminerebbe serie proposte lavoro ispettivo, organizzativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4601 — Torino».

RISI alimentari cercansi da rappresentante pastificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9457 — Torino».

RUBINETTERIA cerca rappresentanti introdotti referenziati, zone Lombardia escluso Milano, Piemonte. Scrivere: Pubbliman Casella 63, Como.

VENTOTTENNE pluriennale esperienza vendita et contatti dipendenti offresi come capovendite ispettore con avvenire sicuro, possibilità carriera (auto). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino». A53207

VERNICI rappresentante effettivamente introdotto per abbinamento vendite impianti verniciatura tedeschi cercasi. Scrivere: Carta Identità 9017608 fermo posta, Brescia. 23075

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 683-110, 652-576, 682-182.

A. AIRIT indagini infedeltà, private, prematrimoniali, sorveglianze, ovunque. M. Vittorio 18. Tel. 41-231.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 521-181. 0998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, II. 41-100, 521-545, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051. 0243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 667-574. 0744

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

INFERMIERE diplomato iniezioni, massaggi, assistenza domicilio et notturna. Telefonare 584-015.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ATAUTO FORD VIA BARLETTA 133, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8: ANGLIA 4 STAGIONI, CORTINA N e GT, STATION WAGONS, CORSAIR, ZEPHIR, ZODIAC, CAMIONCINI E FURGONI. PERMUTE CON QUALSIASI TIPO DI VETTURA. LUNGHISSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. 0280

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato, Corso Moncalieri 19.

A ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, Corso Corsica 6. 0250

A. AUTONOLEGGIO Ariston, senza autista vetture nuovissime, telefoni 501-051, 587-706. 0386

A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI: CONCESSIONARIO PER TORINO LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEFONI 790-436, 792-921. 0853

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO. 08

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-093, SOLLECITE CONSEGNE. 08

A privato vende Fiat 1100 special '62 anche rate. Assicurazioni corso Unione Sovietica 85. A60656

A privato vendo 500 D 8 mesi 350 mila. Telefonare 253-208 A58600

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE, VIGONE 44.

A. UNICO proprietario vende Giulietta TI '60 km. 37.000 perfetta. Telefonare pasti 758-324. A58554

ABARTH 850 oltre 1000 vendonsi, cambi facilitazioni, Corso Moncalieri 19. 023

ABBIAMO Flaminia GT spider, Flaminia coupé, Mercedes 190, 2000 sprint, Giulia T.I., sprint, Giulietta sprint, spider, T.I., altre occasioni. Lagrange 13, telefono 526-652.

ACQUISTATE RISPARMIANDO AUTOVETTURE 6 MESI ALLA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

ACQUISTO furgoncino senza targa buone condizioni. Telefonare 666-340

ALFA 2000 spider, tettuccio, buon stato, vende privato. Telef. 794-977 mattino. A59164

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

ALL'AUTOSALONE corso Corsica 6, vastissimo assortimento 600, 500, ogni tipo ogni prezzo, vendiamo rateizzando, permutismo ogni tipo di macchina. O250

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia, recentissime. Corso Francia 341.

APPIA convertibile, Appia III-II serie vendesi. Telefonare 510-462. O234

APPIA prima serie ottimo privato vendo occasione. Telefonare 579-103.

APPIA III serie guida destra vende privato. Telefonare 570-941.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 1300, 500, 600, Bianchine. Cambi, rateazioni. Galliari 11. O141

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AUTOCARRO Fiat 682 N3 ribaltabile, mesi 7 e 640 motore a nuovo ottimo stato privato vende. Telefonare 95-341. A58976

AUTONOLEGGIA l'Autogiacosa 500, 600, 1100, senza autista, senza limite età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500- 600, 1100 vende rateizza [illegible] altre vetture e scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massima garanzia Fiat, Lancia, Citroën nuove usate.

BELLA 600, 6, 103 bicolore (1957) unici proprietari. Telef. 483-575

BELLA 600, 270.000; 103 '57, 330 mila, qualsiasi prova. Telef. 483-575.

BELLISSIMA Gran Turismo 2500 anno '61 km. 50.000 vendo. Telefonare 760-146. A58678

BELLISSIMA 500 D perfetta qualsiasi prova cedesi. Tel. 529-568 ore pasti.

BIANCHINA panoramica semestrale perfetta azzurra vendo privato. Telefonare 483-728. A58588

B.M.W. berlina lusso come nuova vendesi occasionissime. Corso Moncalieri 19. O23

CITROEN DS 19 occasioni in garanzia vende permuta rateizza Commissionaria Citroën officina via Villarfocchiardo 31. Telef. 758-282.

COMPERO 650 Tigrotto lungo recente pagamento contanti. Tel. 630-801.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colmi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COUPE' Appia Pininfarina [illegible] occasione privato vende. Telef. 238-176.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE 1960 ottima, provabile, vendo occasione. Telefonare 688-962 ore pasti. A59214

FAMILIARE 1100 '60 gommato bellissimo. Via Vassalli Eandi 40.

FIAT 1100 7 mesi, perfetto, rodaggio accurato, accessori, privato vendesi. Telefonare 670-702.

FIAT 1500 bianca ricca accessori vendo, cambio, rateizzo, Vercelli 111.

FIAT 1500 come nuova 1963, privato vende a privato. Tel. 852-743 ore ufficio. O265

FIAT 1500 spider occasione vendesi. Telefonare 851-860. O943

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Telefonare 500-836. O773

FULVIA bianca sei mesi garanzia vendo dipendente. Telefonare 792-863.

GARANZIA sicurezza risparmio nell'acquisto della vostra vettura usata, assortimento Ford Fiat Lancia Alfa camioncini, massime facilitazioni di pagamento, minimi acconti, permute. Ford Ataulo, via Barletta 133.

FUNZIONARIO Lancia vende Flavia milleottocento grigio Flemington semestre. Telef. 334-902 ore pasti.

GIARDINIERA Nuova 500 12.000 km. seminuova colore reclamistico, realizzo 285.000. Telef. 892-730.

GIARDINIERA 500 sei mesi vendo. Telefonare 393-133. A58658

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Telefonare 851-860.

GIULIA T.I. 16.000 km. perfetta vendesi. Telef. 556-305 ore pasti.

GIULIA 1963 come [illegible] vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA sprint '59 rossa veramente ottima 750.000. Corso Moncalieri 19. O23

GIULIETTA sprint 1956 bellissima, gommatissima, fodere, tappeti, tutta revisionata, ottimo affare. Giulietta T.I. 1961 fine, unico proprietario, pochi km. causa espatrio vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA '59 [illegible] stato vendo 350.000. Telefonare 384-615.

INNOCENTI cabriolet recentissima perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

ISETTA efficientissima, ottimo [illegible] vendo. Telefonare 590-287.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1186

LEONCINO lungo centinato ottime condizione vendesi. Telef. 720-136 ore pasti. [illegible]

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 190 Diesel, 220 Sb '61, 220 SE b 7 mesi. [illegible] 51-50 Cuneo.

MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Buretti 35. Telefonare 655-514.

NUMEROSE 500, 600, 1100 belvedere Topolino facilitazioni. C.so Moncalieri 19. O23

NUOVA 500 giardiniera normale '61, 600 1961 vendo. Via Susa 25.

OCCASIONE bellissimo Fiat 1200 1961 vendesi. Telefonare 851-860.

OCCASIONE vendesi a privato Appia II serie come nuova, Tel. 769-955.

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo, Vigone 44. O8

OM Succursale Francia 21, telefono 753-969, vende Tigrotto 45 q.li ribaltabile, Leoncino lungo 30 q.li, Tigrotti e Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 340 [illegible], Romeo, Alfa 2000, Flavia. O299

OPEL Rekord 1500, 4 porte, 1961, vendo. Via Susa 25. O948

OPEL Kadett elaborate, motore potenziato, intercar, via Ventimiglia 166 telefono 670-100. O337

OPEL Kadett, Rekord, pronte consegne. Prove, rateazioni. Massena, Susa 25. O946

OTTIMA 600 D annuale cedo 485 mila motore perfetto unico proprietario. Telefonare 332-502. A58509

OTTIMA 750 1962 pochissimi km. vendo privato. Telefonare 762-215.

PANORAMICA [illegible] '61 ottime condizioni vendo permuto facilito. Telefono 390-403. O376

PORSCHE [illegible] vendesi [illegible]mente. Telefonare 774-448.

PRIVATO acquisterebbe per contanti Fiat 500 elaborata oppure motore elaborato, solo se vera occasione. Telefonare 276-988 ore ufficio.

PRIVATO compera 600 '60-'62 purché ottimo stato. Telef. 851-841.

PRIVATO vende a privato Bianchina Panoramica, mesi 6. Tel. 362-396.

PRIVATO vende a privato Opel Rekord quattro porte come nuova con autoradio L. 1.300.000. Via Pietro Giuria 73, Torino. A58486

PRIVATO vende a privato R 8 '63 km. 4000, 5 mesi. Telef. 631-883.

PRIVATO vende a privato 600 D semestrale. Telefonare 361-668 ore pasti. A56286

PRIVATO [illegible] a privato 1100 special come nuovo 720.000. Telefonare 323-696. A38521

PRIVATO vende Appia 1956, fine, 103 1955 cambio utilitaria. Valenti, Santa Chiara 52. A59213

PRIVATO vende bellissima [illegible] 1956 L. 200.000. Via Brandizzo 47.

PRIVATO vende Dauphine 1961 [illegible] nuova. Via Susa 25.

PRIVATO vende giardinetta, km. 24.000 ottima, lire 200.000. Telefonare 251-381. O263

PRIVATO vende Giulietta TI bellissima, 600 Abarth. Telefonare 510-462.

PRIVATO vende Giulietta T.I. bianca '61. Telefonare ore pasti 735-348.

PRIVATO vende privato Bianchina Panoramica '61, Via Buenos Aires 70, Romaniello. A58906

PRIVATO vende privato 600 Multipla speciale 8 posti e trasporto. Telefonare pomeriggio n. 631-518.

PRIVATO vende privato 600 D blu seminuova. Tel. ore pasti 257-474.

PRIVATO vende 600 bicolore. Telefonare 733-590. A58473

PRIVATO vende [illegible] perfetta, mesi 10, km. 3500. Telefonare 338-784.

PRIVATO vende 600 pulmino 6 posti 250.000 non trattabili. Torricelli 4

PRIVATO vende 600 6 mesi azzurra come nuova. Telefonare 362-388.

PRIVATO vende 600 D sette mesi bianca. Telefono 235-232.

PRIVATO vende 750 multipla 11 mesi km. 13.000. Telef. 296-896.

PRIVATO vende 1300, km. 24.000, lire 750.000. Telefonare 251-381.

RATEALMENTE vendo 1100 300.000 1100 220.000, [illegible]. Belvedere 170.000. Corso Tassoni [illegible] F, telefono 755-048. A60676

RATEALMENTE 1100 familiare 1962 680.000, 600 230.000, 500 1960 240.000. Telefonare 20-805.

ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts, prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O903

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita autovetture Scolit, corso Duca Abruzzi 6 bis, orario ininterrotto 8,30-22, festivi 10-12

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63 TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SUPERLINEA otterrete usando ciclette da camera; noleggio, vendita: Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

TRIUMPH 1200 berlina perfetta enquale privato vende. Telef. 512-316.

UNICA auto adatta patente F, Dal 750, 5 posti, senza marce né frizione. Prove prenotazioni permute: Intereuto, corso Vittorio 125, telefono 547-607. O252

UNICO proprietario vende a privato Fiat 1500 S perfettissimo. Telefonare 511-516. A54106

UNICO proprietario vende Flaminia [illegible] turismo km. 10.000 reali. Torricelli 4. O188

UNICO proprietario vende 500 Giardiniera 1960, 260.000. Via Brandizzo 47. A58893

VENDESI Fiat 600 km. 2000 effettivi colore sabbia. Telef. 53-244 ore ufficio. O216

VENDESI Fiat 645 NB fine '62 cabina letto, furgone speciale mobili mc. 32, km. reali percorsi 13.500; Fiat 645 N fine 1963 passo allungato a mt. 5, cabina letto, con furgone isotermico mt. 6,70 x 2,25 mc. 40 circa, km. reali percorsi 18.000; Fiat 626 completamente revisionato, furgone nuovo speciale mobili mc. 24 circa. Telefonare Torino 237-997; Bra 42-668. [illegible]

UNICO proprietario vende 500 C 1952 come nuovo. Torricelli 4.

VENDESI preferibilmente a privato 500 D chiara 6 mesi. Telef. 332-373.

VENDESI Pulmino 600, 6 posti, km. 9500, mesi 13. Telef. 381-406.

VENDO Consul 315 amaranto seminuova causa decesso. Telefonare ore pasti 270-824. A58880

VENDO furgone Volkswagen mesi 8 perfetto. Telefonare 687-771.

VENDO Triumph Spitfir, 1100 D 6 mesi, 1500 spider, Dauphine come nuova, 600, 1100 '59 nera, Giulietta '59. Telefonare 661-694.

VENDO 500 mesi 12, 350.000. Telefonare 796-031. [illegible]

VENDO 500 semestrale ottime condizioni 410 mila. Telef. 799-423.

VENDO 600 D sei mesi bianca. Telefonare 578-348. A38536

VENDO 600 D 17 mesi 13.000 km. Telefonare 82-235 ore pasti.

VENDO 1100 D Familiare, mesi 7. Telef. 396-524. A56795

VOLKSWAGEN '62 perfetta 730.000, moltissime 500, 600. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN 1200 privato vende km. 12.000. Telefonare 398-772.

500 '63 come nuova km. 12.000. Via Vassalli Eandi 40. A58490

500 D bianca, [illegible] km., [illegible], 8 mesi. Camilla, Madama Cristina 98.

600 febbraio '57 bellissima, ricca accessori vende privato. Vercelli 111.

600 sei mesi fumo Londra, km. 9000, 560.000. Telefonare 364-788.

600, Volkswagen, furgoni Fiat, 600, 1100, prezzi convenienti. Telefonare 851-860. O943

600 '56 ottima bicolore privato vende. Telefonare 361-020 ore pasti.

600 '59-'60 fodere tappeti perfetta. Via Vassalli Eandi 40. A58490

600 D semestrale grigio chiaro privato vende. Telefonare 271-086.

600 D semestrale 3800 km. vendo. Telefonare 93-398. A59215

600 D 7 mesi vendesi. Tel. 296-865.

640, 642, ribaltabili mesi nuove vendesi permuto rateizzo. Telefonare 769-150. A58953

642 N 2 ribaltabile perfetto, Leoncini Beta, vendo permuto rateizzo. Telefonare 890-628. A55339

1100 lusso '60 come nuova. Via Vassalli Eandi 40. A58490

1100 semestrale chiara privato vende. Telefonare 367-838 ore pasti.

1100 D oscuro mesi sei vende privato. Telefonare ore pasti 792-770.

1100 D semestrale grigio scuro privato vende 860.000. Tel. 750-469.

1100 D semestrale km. 5000 perfetto privato vende. Telefonare 758-560.

1100 D semestrale vendo grigio scuro interno rosso pelle. Tel. 288-608.

1300 1962 radio perfetto vendo, 1100 familiare 1959 unico proprietario, 40.000 km. vende. Via Susa 25. O948

1500 L bianca, mesi 11, privato vende. Telefonare 774-176.

1600 S spider con cupoletta, ultimo tipo come nuova, vendo. Telefonare 790-923. O122

2100 familiare vendo ottimo stato. Telefonare 510-462. O234

190.000 [illegible] vendo. Telefonare 963-692. A59030

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

AFFARONE. Vendo Isocarro ql. 4 centinato, come nuovo. Tel. 570-457.

APE nuovo [illegible] massime facilitazioni vasto assortimento, occasioni. Elit, via Fabro 10. O982

CAUSA malattia vendo [illegible] Gilera sidecar. Telefonare 375-073.

FUORIBORDO legno, motore Evinrude 35 HP, carrello vendesi occasione. Telef. 81-702. A57905

ISOCARRO vendesi buone condizioni. Telefonare 752-965. A58932

LAMBRETTA [illegible] agenzia Ogliaro, via Principe Tommaso 37, telefono 60-630. Minimi anticipi, rateazioni sino 30 mesi. O174

LAMBRETTA [illegible] 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA 175 furgone vendesi. Telefonare 547-332. A59050

OCCASIONISSIMA vendesi furgone Motom 48 come [illegible]. Lovatelli, Laini 40. A58397

PRIVATO vende Ducati [illegible] cc. sport perfetta 100.000, Orbassano, p. Vittorio Veneto 8. A58835

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VENDO fuori bordo 18 HP in mogano. Telef. 40-780. A58724

VENDO Guzzi 250 buone condizioni. Telefonare [illegible] ore serali.

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

VOLETE Vespa Ape consegna pronta cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTASI piume oca rottami sgombransi cantine solai. Telefonare 482-242. A57348

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

AMBIENTAZIONI antichità restauri perfetti, qualunque lavoro falegnameria. Telefonare 580-845 Torino.

ARCIOCCASIONI. Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 140.000. Telefon. 882-396, 293-359. O861

ARREDAMENTI metallici ufficio. Offriamo eccezionalmente, Studio completo scrivania, armadio libreria, tavolino dattilo, sedia, poltroncina 97.000. Prati 3, telefono 41-220.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

BOXER, barboncini nani, gatti persiani, siamesi, scoiattoli docili, vende Ramella, Nizza 90, telefono 697-883.

BRILLANTE bellissimo, taglio perfetto bianco blu, 12 grani, privato vende. Telefonare 764-298.

CAUSA espatrio vendesi bel buffet barocco piemontese, camera letto Luigi XVI. Telef. 764-590.

CUCCIOLI Doberman privato vende. Telefonare 874-268 ore 13.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A58709

LAMPADARI articoli elettrici liquidiamo per cessazione. Bertola 31, fronte Elettricità. A59023

LAMPADARI artigiano vende direttamente privati. Via Virle 9, telefono 376-388. A58512

LESSI femmine 5 mesi fulve iscritte vendesi. Telefonare 642-685 sera.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sala, tinelli 59.000, mobili letto 35.000. O771

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 24.000 O243

MOBILIFICIO S. Gaetano ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280 Issiglio 74. O24

OCCASIONE ottima cucina ed ingresso vendo. Telefonare 7[illegible]-156.

OCCASIONE vendo camera pranzo stile moderno. Telefonare 794-353.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo, compro, Camoglio, Po 20, telefono 882-798. A59195

PRIVATO vende [illegible] 8 mm. proiettore sonoro accessori. Telefonare 777-337. A58560

PRIVATO vende: tinello grazioso 40.000, ricca pranzo Rinascimento, 150.000. Telefonare 60-233.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

RUSTICO antico Val Varaita letto mobili privato vende. Tel. 889-460.

SVENDO nuovo moderno buffet. Telefonare 691-144. A58481

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.

VENDO tecnigrafo nuovo. Telefonare 210-625 ore pasti. A59027